Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 291 del 15 dicembre 1997 - Serie generale

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Lunedì, 15 dicembre 1997** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

N. 247

MINISTERO DELL'INDUSTRIA
DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

CIRCOLARE 20 novembre 1997, n. 234363.

Decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato n. 527 del 20 ottobre 1995, modificato ed integrato dal decreto ministeriale n. 319 del 31 luglio 1997, concernente il regolamento di cui all'art. 5, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, sulle modalità e le procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni alle attività produttive nelle aree depresse del Paese.

SOMMARIO

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

CIRCOLARI

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

CIRCOLARE 20 novembre 1997, n. **234363.**

Decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato n. 527 del 20 ottobre 1995, modificato ed integrato dal decreto ministeriale n. 319 del 31 luglio 1997, concernente il regolamento di cui all'art. 5, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, sulle modalità e le procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni alle attività produttive nelle aree depresse del Paese.

Alle imprese interessate

Alle banche concessionarie

Agli istituti collaboratori

All'A.B.I.

All'ASS.I.LEA.

All'ASS.I.RE.ME.

Alla CONFINDUSTRIA

Alla CONFAPI

Alla CONFCOMMERCIO

Alla CONFESERCENTI

Al comitato di coordinamento delle confederazioni artigiane

Il decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato n. 527 del 20 ottobre 1995, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 5, comma 1 del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96 e sulla base della deliberazione del CIPE del 27 aprile 1995, ha fissato le modalità, le procedure ed i termini per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni alle attività produttive ai sensi dell'art. 1, comma 2 del decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488.

Tale decreto ministeriale, nel seguito denominato «regolamento», è stato modificato ed integrato dal D.M. n. 319 del 31 luglio 1997.

Al fine, dunque, di consentire l'accesso alle agevolazioni di cui si tratta, nel rispetto dei nuovi termini, procedure e modalità introdotti dal citato D.M. n. 319/97, si forniscono le seguenti indicazioni nonché, in allegato, il facsimile del nuovo modulo di domanda, l'elenco della documentazione e gli schemi delle principali dichiarazioni necessarie per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni. Tali indicazioni, tra l'altro, recepiscono in forma organica ed ove compatibili quelle fornite con le precedenti circolari e direttive emanate con riferimento ai primi due bandi di applicazione della legge in argomento.

Le disposizioni di cui al citato D.M. n. 527/95, così come modificato ed integrato dal D.M. n. 319/97, e quelle di cui alla presente circolare hanno efficacia con riferimento alle domande

presentate a decorrere dal 1997. Restano ferme, con riferimento alle domande precedenti, le disposizioni di cui al D.M. n. 527/95 ed alle successive circolari, tra cui, in particolare, la n. 38522 del 15.12.1995.

1 - PREMESSE DI CARATTERE GENERALE

1.1 Il sistema agevolativo è applicato attraverso bandi semestrali. Esso prevede, sulla base delle risorse finanziarie disponibili per ciascun semestre, la concessione di un contributo in c/capitale alle imprese che ne abbiano fatto domanda per il relativo bando, nei termini fissati con decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, a fronte di iniziative concernenti investimenti produttivi. Le risorse finanziarie di ciascun semestre sono pari alla metà di quelle disponibili per il relativo anno, fatta salva la facoltà del Ministro di modificare tale riparto, con proprio decreto, sulla base dell'ammontare di dette risorse annuali; può essere, altresì prevista l'emanazione di un unico bando annuale.

1.2 Le risorse finanziarie disponibili per ciascun bando sono ripartite con riferimento alle aree regionali interessate. La concessione delle agevolazioni avviene sulla base della posizione assunta dalle iniziative in una graduatoria di merito, seguendo l'ordine decrescente, dalla prima fino all'esaurimento dei fondi disponibili per ciascuna area regionale e per il bando di riferimento. Per l'istruttoria delle iniziative, il Ministero si avvale di banche o di società di servizi controllate da banche, cosiddette «banche concessionarie», con le quali stipula apposita convenzione. La posizione dell'iniziativa nella graduatoria di merito e determinata dal valore che per la stessa assumono i seguenti cinque indicatori:
- valore del capitale proprio investito nell'iniziativa rispetto all'investimento complessivo
- numero di occupati attivati dall'iniziativa rispetto all'investimento complessivo
- valore dell'agevolazione massima ammissibile rispetto a quella richiesta
- punteggio complessivo conseguito dall'iniziativa sulla base di specifiche priorità regionali
- punteggio complessivo conseguito dall'iniziativa sulla base di specifiche prestazioni ambientali.

1.3 Le graduatorie vengono formate entro il mese successivo al termine finale di trasmissione delle risultanze istruttorie da parte delle banche concessionarie al Ministero. Contestualmente il Ministero stesso provvede alla emissione dei decreti di concessione provvisoria in favore delle iniziative il cui fabbisogno può essere soddisfatto con le risorse disponibili per ciascuna graduatoria, tenendo conto di una riserva, del 50%, in favore delle piccole e medie imprese, e di una limitazione, del 5%, nei confronti delle imprese operanti nel settore dei servizi ed assegnando, comunque, alle grandi imprese le somme di tale riserva eventualmente non utilizzate nella graduatoria medesima.

1.4 Le agevolazioni concesse vengono rese disponibili, a seconda della durata del programma e della richiesta dell'impresa, in due o tre quote annuali di pari importo alla stessa data di ogni anno, la prima delle quali entro un mese dalla concessione provvisoria, attraverso versamento delle stesse su conti appositamente aperti dalle banche concessionarie. Le banche concessionarie provvedono, secondo stati d'avanzamento, all'erogazione di ciascuna quota in favore delle imprese beneficiarie ovvero, per i beni acquisiti in locazione finanziaria, in favore degli istituti collaboratori, una volta che gli stessi abbiano dimostrato la sussistenza dei necessari requisiti. L'erogazione della singola quota può avvenire anche lo stesso giorno della relativa disponibilità qualora l'impresa o, secondo il caso, l'istituto collaboratore abbia

provveduto per tempo ai propri adempimenti. La principale condizione per l'erogazione è che l'iniziativa abbia raggiunto uno stato d'avanzamento almeno proporzionale alla quota da erogare. La prima quota puo anche essere erogata a titolo di anticipazione, previa presentazione di polizza assicurativa o fidejussione bancaria. Dall'ultima quota (la seconda o la terza) viene trattenuto il 10% del contributo totale concesso, da erogare successivamente al decreto di concessione definitiva.

1.5 A conclusione del programma di investimenti, l'impresa e/o, secondo il caso, l'istituto collaboratore, deve produrre la relativa documentazione finale di spesa; sulla base della stessa la banca concessionaria redige una relazione sullo stato finale del programma. Sulla scorta di detta relazione e delle risultanze degli accertamenti sulla realizzazione del programma, il Ministero emana il decreto di concessione definitiva e dispone l'erogazione, in favore dell'impresa o, secondo il caso, dell'istituto collaboratore, di quanto eventualmente ancora dovuto.

2 - SOGGETTI BENEFICIARI E AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI

2.1 I soggetti che possono beneficiare delle agevolazioni sono le imprese estrattive o manifatturiere e quelle di servizi che intendono promuovere programmi di investimento nell'ambito di proprie unità locali ubicate nelle aree di cui all'Allegato n. 1, individuate dalla Commissione dell'Unione Europea come ammissibili agli interventi dei Fondi Strutturali, Obiettivi 1, 2 e 5b o rientranti nella fattispecie di cui all'art. 92.3.c del Trattato di Roma.

Alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazioni tali imprese devono essere già costituite, quelle di servizi sotto forma di società regolari, e devono essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria.

2.2 Le imprese beneficiarie vengono classificate di piccola, media o grande dimensione secondo i criteri stabiliti dai decreti del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 18 settembre 1997 e del 27 ottobre 1997 con i quali è stata adeguata la definizione di piccola e media impresa, da utilizzare ai fini della concessione di aiuti alle attività produttive, ed in particolare di quelli di cui alla legge n. 488/1992, alla nuova disciplina comunitaria in materia. Alla luce di tale nuova definizione:

A) per le imprese operanti nel settore delle attività estrattive e manifatturiere:

e definita piccola e media l'impresa che:

1) ha meno di 250 dipendenti e
2) ha un fatturato annuo non superiore a 40 milioni di ECU, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 27 milioni di ECU
3) ed è in possesso del requisito di indipendenza, come definito alla successiva lettera m);

e definita piccola l'impresa che:

1) ha meno di 50 dipendenti e
2) ha un fatturato annuo non superiore a 7 milioni di ECU, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 5 milioni di ECU
3) ed è in possesso del requisito di indipendenza, come definito alla successiva lettera m);

B) per le imprese fornitrici di servizi:
e definita piccola e media l'impresa che:
1) ha meno di 95 dipendenti e
2) ha un fatturato annuo non superiore a 15 milioni di ECU, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 10,1 milioni di ECU
3) ed è in possesso del requisito di indipendenza, come definito alla successiva lettera m);
e definita piccola l'impresa che:
1) ha meno di 20 dipendenti e
2) ha un fatturato annuo non superiore a 2,7 milioni di ECU, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 1,9 milioni di ECU
3) ed è in possesso del requisito di indipendenza, come definito alla successiva lettera m).

I requisiti di cui ai precedenti numeri 1), 2) e 3) sono cumulativi, nel senso che tutti e tre devono sussistere (si veda l'Appendice, Esempio n. 1).

Ai fini di cui sopra:

a) il numero dei dipendenti, l'ammontare del fatturato e del totale di bilancio vengono rilevati come somma dei valori riferiti all'impresa richiedente le agevolazioni ed alle altre eventuali di cui la stessa detenga, anche indirettamente, il 25% o più del capitale o dei diritti di voto;

b) il capitale e i diritti di voto sono detenuti indirettamente dall'impresa richiedente qualora siano detenuti per il tramite di una o più imprese il cui capitale o i cui diritti di voto sono posseduti per il 25% o più dall'impresa richiedente medesima;

c) le quote di capitale e i diritti di voto vengono rilevati, ai fini di cui sopra, alla data di sottoscrizione del modulo di domanda, intendendo tale la data dell'autentica della firma in calce al modulo stesso;

d) il periodo di rilevazione del numero di dipendenti, del fatturato annuo e del totale di bilancio è l'esercizio relativo all'ultimo bilancio approvato o, per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, l'esercizio relativo all'ultima dichiarazione dei redditi presentata prima della data di sottoscrizione del modulo di domanda;

e) qualora la domanda, giudicata ammissibile ma non agevolata per insufficienza delle disponibilità finanziarie del bando, venga riformulata e ripresentata ai sensi dell'art. 6, comma 8 del regolamento, si fa riferimento, ai fini di cui si tratta, alla data di sottoscrizione del modulo della domanda riformulata (si veda il successivo punto 5.6);

f) per le imprese che, alla data di sottoscrizione del modulo, risultino costituite da non oltre un anno ovvero non abbiano ancora approvato il primo bilancio o presentato la prima dichiarazione dei redditi, i suddetti parametri sono rilevati a tale data ad eccezione del fatturato, che non viene preso in considerazione;

g) il numero di dipendenti occupati corrisponde al numero di unità-lavorative-anno (ULA), cioe al numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante l'esercizio di riferimento di cui alla precedente lettera d), mentre i lavoratori a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA; per dipendenti occupati si intendono quelli a tempo determinato o indeterminato, iscritti nel libro matricola dell'impresa, compreso il personale in G.I.G. e con esclusione di quello in C.I.G.S.; i dipendenti occupati part-time sono conteggiati come frazione di ULA in misura proporzionale al rapporto tra le ore di lavoro previste dal contratto part-time e quelle fissate dal contratto collettivo di riferimento;

h) per fatturato, corrispondente alla voce A.1 del conto economico redatto secondo le vigenti norme del codice civile, si intende l'importo netto del volume d'affari che comprende gli

importi provenienti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi rientranti nelle attività ordinarie della società, diminuiti degli sconti concessi sulle vendite nonché dell'imposta sul valore aggiunto e delle altre imposte direttamente connesse con il volume d'affari;

i) per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, il valore dell'attivo patrimoniale e quello del fatturato sono desunti dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata; il primo, in particolare, e desunto sulla base del "prospetto delle attività e delle passività" redatto con i criteri di cui al DPR n. 689/74 ed in conformità agli artt.2423 e seguenti del codice civile;

l) il tasso di conversione lira/ECU per la determinazione del valore del fatturato e del totale del bilancio relativi all'esercizio di riferimento di cui alla precedente lettera d) è annuale ed è calcolato sulla base della media dei tassi di conversione registrati nell'esercizio medesimo; il tasso da applicare nei casi di imprese costituite da non oltre un anno e di esercizi contabili con chiusura infrannuale è l'ultimo annuale fissato prima della data di sottoscrizione della domanda di agevolazioni; il tasso di conversione per i bilanci chiusi al 31.12.1996 è pari a £. 1.932,7;

m)è considerata indipendente l'impresa il cui capitale o i diritti di voto non siano detenuti per il 25% o piu da una sola impresa o congiuntamente (semplice somma delle quote di partecipazione o dei diritti di voto) da più imprese di dimensioni superiori; non vanno a tal fine computate le società di investimenti pubblici, le società di capitali di rischio o gli investitori istituzionali, a condizione che questi non esercitino alcun controllo individuale o congiunto sull'impresa richiedente; l'impresa considerata è comunque indipendente qualora il capitale sia disperso in modo tale che risulti impossibile determinare da chi è detenuto e l'impresa stessa dichiari di poter legittimamente presumere la sussistenza delle condizioni di indipendenza;

n) per società di investimenti pubblici si intende la società la cui attività e struttura è definita dall'art. 154 del T.U. delle leggi sulle Imposte Dirette del 29.1.1958, n. 645, ed al cui capitale lo Stato e/o gli Enti pubblici partecipano, direttamente o indirettamente, in misura superiore al 50%; si intende a capitale di rischio la società che investe il proprio capitale in titoli azionari, senza limiti di tempo ed ai soli fini della remunerazione che detti titoli offrono in relazione all'andamento economico dell'impresa cui gli stessi si riferiscono; per investitori istituzionali si fa riferimento agli enti ed agli organismi che, per legge o per statuto, sono tenuti ad investire, parzialmente o totalmente, i propri capitali in titoli o beni immobili (per esempio, i fondi di investimento, le compagnie di assicurazione, i fondi pensione, le banche, ecc.);

o) qualora le quote di capitale sociale o i diritti di voto di una piccola impresa siano detenuti per il 25% o più da imprese di grandi dimensioni, l'impresa considerata assume la dimensione della grande, a prescindere dalle eventuali quote detenute da medie imprese; qualora la predetta soglia del 25% sia raggiunta o superata sommando le quote detenute dalle medie imprese e quelle detenute dalle grandi, la piccola impresa considerata assume la dimensione della media.

2.3 Le imprese estrattive e manifatturiere possono promuovere programmi di investimento solo nell'ambito di uno o più dei settori produttivi di cui alle sezioni C - «Estrazione di minerali» e D - «Attività manifatturiere» della Classificazione delle attività economiche ISTAT '91, fatti salvi i divieti e le limitazioni derivanti dalle vigenti specifiche normative dell'Unione Europea di cui al successivo punto 2.4. L'attività estrattiva, che deve essere pertinente alla estrazione di minerali dal suolo, e quella manifatturiera, che deve essere tesa alla lavorazione di materie prime e/o semilavorati per l'ottenimento di altri semilavorati e/o finiti, devono inoltre essere comprovabili dall'impresa attraverso la puntuale esposizione

nella prima parte del business plan (si veda il successivo punto 3.8) del proprio ciclo tecnologico delle produzioni effettuate e/o di quelle previste.

Le imprese fornitrici di servizi devono essere costituite sotto forma di società regolari e possono promuovere programmi di investimento solo nell'ambito di uno o più dei settori di cui all'Allegato n. 2.

2.4 La legge n. 488/92 costituisce la normativa nazionale da utilizzare per il cofinanziamento delle misure di aiuto dell'Unione Europea previste nel Quadro Comunitario di Sostegno e dal relativo programma operativo "Industria, artigianato e servizi alle imprese" per le aree Obiettivo 1, nonché nei Documenti Unici di Programmazione per le aree dell'Obiettivo 2 e dell'Obiettivo 5b.

L'eleggibilità della legge n. 488/92 a strumento nazionale di cofinanziamento determina, peraltro, una sovrapposizione di normative - quella nazionale e quella comunitaria - con conseguenti limitazioni del campo di applicazione del regime di aiuto, per quanto riguarda in particolare i soggetti beneficiari delle agevolazioni ed i settori agevolabili.

Con riferimento alle aree Obiettivi 2 e 5b, i Documenti Unici di Programmazione prevedono la possibilità di finanziare esclusivamente le piccole e medie imprese. Ciò determina che in ciascuna regione interessata l'agevolabilità dei programmi delle grandi imprese risulta possibile, solo nelle zone ammesse alla deroga di cui all'art. 92.3.c del Trattato, utilizzando esclusivamente le risorse nazionali stanziate in aggiunta a quelle necessarie ad attivare il cofinanziamento.

Le iniziative nelle unità produttive ubicate nelle regioni Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige non possono essere ammesse al cofinanziamento U.E. a valere sugli interventi della legge n. 488/92. Pertanto, l'ammissione delle predette iniziative alle agevolazioni in argomento puo essere disposta esclusivamente sulla base delle risorse nazionali che verranno destinate alle suddette regioni.

Le medesime considerazioni si applicano, tenuto conto degli orientamenti espressi dalla Commissione U.E., alle iniziative delle imprese artigiane che, in tutte le aree Obiettivi 2 e 5b possono essere ammesse alle agevolazioni utilizzando le sole risorse nazionali disponibili per la regione di riferimento.

Limitatamente alle iniziative che possono essere ammesse al cofinanziamento, il termine ultimo per l'impegno di spesa e quello per l'erogazione a saldo dell'agevolazione sono fissati rispettivamente al 31.12.1999 ed al 31.12.2001. Al fine di consentire il pieno rispetto di detto termine ultimo per l'erogazione a saldo dell'agevolazione, quello per la presentazione della documentazione finale di spesa, di cui al successivo punto 8.2, normalmente previsto in non oltre sei mesi dopo l'ultimazione del programma, per tali iniziative è fissato a non oltre il 31.3.2001, non ulteriormente prorogabile; la durata dei programmi interessati deve essere, pertanto, opportunamente adeguata.

Per quanto riguarda i settori agevolabili, occorre rilevare che taluni di essi, ed in particolare, con riferimento alla Classificazione ISTAT di cui al precedente punto 2.3, alcune divisioni, gruppi, classi o categorie sono soggette a divieti e/o limitazioni come di seguito specificato:

Siderurgia: per le classi indicate alla lettera A) dell'Allegato n. 3 sono ammessi, sia alle risorse cofinanziate che a quelle aggiuntive nazionali, solo programmi di investimento finalizzati alla protezione dell'ambiente; la concessione delle agevolazioni è subordinata alla notifica della stessa alla Commissione U.E. ed all'approvazione da parte di quest'ultima. Per le categorie indicate alla lettera B) dello stesso allegato, invece, sono ammessi tutti i programmi di investimento; anche per essi, tuttavia, la concessione è subordinata alla notifica della stessa ed all'approvazione di cui sopra.

Cantieristica navale: per le categorie indicate alla lettera C) dell'Allegato n. 3 sono ammessi, sia alle risorse cofinanziate che a quelle aggiuntive nazionali, solo programmi di investimento che non comportano un aumento della capacità di costruzione dell'unità produttiva interessata, a meno che l'aumento non sia connesso direttamente ad una corrispondente riduzione irreversibile, nello stesso periodo, della capacità di costruzione di altri eventuali cantieri interessati da un unico programma complessivo di ristrutturazione, che l'impresa interessata deve adeguatamente indicare nella prima parte del business plan, di cui al successivo punto 3.8, e documentare. La concessione delle agevolazioni è in ogni caso subordinata alla notifica della stessa alla Commissione U.E. ed all'approvazione da parte di quest'ultima.

Fibre sintetiche: per la classe indicata alla lettera D) dell'Allegato n. 3 sono ammessi, sia alle risorse cofinanziate che a quelle aggiuntive nazionali, solo programmi di investimento che comportano una riduzione significativa della capacità produttiva dell'unità interessata; la concessione delle agevolazioni è subordinata alla notifica della stessa alla Commissione U.E. ed all'approvazione da parte di quest'ultima.

Industria automobilistica: per i programmi che rientrano nelle classi indicate alla lettera E) dell'Allegato n. 3 e che comportano investimenti ammessi pari o superiori a 50 milioni di ECU o che beneficiano di un contributo lordo pari o superiore a 5 milioni di ECU, la concessione delle agevolazioni è subordinata alla notifica della stessa alla Commissione U.E. ed all'approvazione da parte di quest'ultima.

Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco: le divisioni, i gruppi, le classi e le categorie indicate alla lettera F) dell'Allegato n. 3 sono esclusi dal cofinanziamento U.E. in considerazione della contestuale finanziabilità a carico dei fondi FEOGA. Ferma restando tale esclusione dal cofinanziamento, in base agli orientamenti ed alle limitazioni previsti dall'U.E. (Decisione 94/173/CE, pubblicata nella GUCE del 23.3.94 e Orientamenti della Commissione 96/C29/03, pubblicati nella GUCE del 2.2.96, regolamento CEE n. 3699/93, pubblicato nella GUCE del 31.12.93), si applicano alcuni divieti e limitazioni nei confronti dell'agevolabilità, pur se con le sole risorse nazionali, di cui alle seguenti precisazioni:

a) indipendentemente dagli ulteriori divieti e limitazioni di cui nel seguito, i programmi di investimento finalizzati esclusivamente alla tutela dell'ambiente e conformi alla disciplina comunitaria (GUCE C72 del 10 marzo 1994) sono comunque ammissibili ai soli fondi nazionali;

b) gli investimenti di cui al punto 1.2 dell'allegato alla decisione 94/173/CE della Commissione del 22.3.94 (si veda l'Allegato n. 4 alla presente circolare), fatto salvo quanto precisato alla precedente lettera a), non sono ammissibili neanche ai fondi nazionali;

c) gli investimenti rientranti nella classe 15.20 di cui alla lettera F) dell'Allegato n. 3 che non rispettano le condizioni del punto 2.4 dell'allegato III al regolamento CEE n. 3699/93 del 21.12.93 (si veda l'Allegato n. 5 alla presente circolare), fatto salvo quanto precisato alla precedente lettera a), non sono ammissibili neanche ai fondi nazionali;

d) gli investimenti rientranti nelle classi e nelle categorie di cui alla lettera F) dell'Allegato n. 3 - ad eccezione di quelli nell'ambito della classe 15.20 di cui alla precedente lettera c), e di quelli nell'ambito delle classi 15.94 e 15.95, ammissibili ai fondi nazionali senza ulteriori limitazioni - fatto sempre salvo quanto precisato alla precedente lettera a), non sono ammissibili neanche ai fondi nazionali se non rispettano le condizioni specifiche previste ai punti 2.1, 2.2, 2.3, 2.5, 2.6, 2.7, 2.8, 2.9, 2.10 e 2.11 dell'allegato alla decisione 94/173/CE del 22.3.94 (si veda l'Allegato n. 4 alla presente circolare). Al fine di facilitare, per ciascuna classe o categoria, l'individuazione delle cennate corrispondenti condizioni, si fornisce il seguente prospetto di ragguaglio tra la classificazione ISTAT '91 ed i punti della decisione 94/173/CE:

ISTAT '91	punto dell'allegato alla decisione 94/173/CE
15.11.1, limitatamente a: - produzione di carne fresca non di volatili, refrigerata in carcasse - produzione di carne fresca non di volatili, refrigerata in tagli - fusione di grassi commestibili di origine animale - lavorazione delle frattaglie, produzione di farine e polveri di carne	2.10
15.11.2 (tutta la categoria)	2.10
15.12.1, *limitatamente a:* - macellazione di volatili e di conigli - preparazione di carne di volatili e di conigli - produzione di carne di volatili e di conigli fresca	2.10
15.12.2 (tutta la categoria)	2.10
15.13 (tutta la classe)	2.10
15.3 (tutto il gruppo)	2.2 e 2.7
15.4 (tutto il gruppo)	2.5 e 2.6
15.51 (tutta la classe)	2.3
15.61.1 (tutta la categoria)	2.1
15.61.2, limitatamente a: - lavorazione del riso: produzione di riso semigreggio, lavorato, lucidato, brillato, essiccato o convertito. Produzione di farina di riso - produzione di farina o polvere di legumi da granella secchi, di radici o tuberi o di frutta a guscio - fabbricazione di farina miscelata per prodotti di panetteria, pasticceria e biscotteria	2.1
15.62 (tutta la classe)	2.1 e 2.8
15.7 (tutto il gruppo)	2.1
15.83 (tutta la classe)	2.8
15.89.3, limitatamente alla fabbricazione di aceto	2.11
15.92 (tutta la classe)	2.11
15.93 (tutta la classe)	2.11
15.97 (tutta la classe)	2.1
16 (tutta la divisione)	2.9

Ai fini della concessione delle agevolazioni, il legale rappresentante delle imprese che operano in uno dei settori di cui alla lettera F) dell'Allegato n. 3 deve sottoscrivere una specifica dichiarazione, secondo lo schema di cui all'Allegato n. 6, attestante la conoscenza delle normative comunitarie in materia e la sussistenza delle condizioni oggettive e soggettive per l'ammissibilità alle agevolazioni di cui al punto 2 dell'allegato alla decisione 94/173/CE del 22.3.94 o al punto 2.4 dell'allegato III al regolamento CEE n. 3699/93 del 21.12.93.

Sulla base delle suesposte considerazioni, corre l'obbligo di avvertire le imprese ed i soggetti interessati che la concessione delle agevolazioni sarà disposta secondo l'ordine della graduatoria di cui al successivo punto 6.1 e sulla base delle risorse, secondo il caso, cofinanziate o nazionali disponibili.

Si rammenta, infine, che l'utilizzo delle risorse messe a disposizione dall'U.E., nell'ambito degli interventi in favore delle zone Obiettivi 1, 2 e 5b, è strettamente vincolato agli orientamenti interpretativi della commissione U.E. per quanto riguarda in particolare l'ammissibilità a cofinanziamento dei programmi di investimento e delle relative spese (si veda anche l'Allegato n. 8). Di tali orientamenti sarà data tempestiva informativa.

2.5 Qualora una stessa iniziativa riguardi più attività assoggettabili a differenti regimi agevolativi (ammissibili al cofinanziamento, ammissibili ai soli fondi nazionali, non

ammissibili), si distinguono i seguenti casi, indipendentemente da altre eventuali attività svolte dall'impresa nella stessa unità produttiva:

- se l'iniziativa concerne una sola attività, pur se non prioritaria nell'economia dell'impresa, o più attività assoggettabili al medesimo regime, si applica il regime corrispondente;
- se l'iniziativa concerne più attività, in parte ammissibili a cofinanziamento ed in parte ai soli fondi nazionali, l'iniziativa stessa può essere positivamente considerata per l'accesso ai soli fondi nazionali;
- se l'iniziativa concerne più attività, in parte non ammissibili, l'iniziativa stessa non è ammissibile alle agevolazioni, a meno che non si riescano ad individuare ed escludere gli investimenti relativi all'attività non ammissibile;

In ogni caso, con esclusivo riferimento all'attività ammissibile, devono risultare univocamente individuabili i parametri tecnici, economici, finanziari e, soprattutto, occupazionali, al fine di consentire la valutazione dell'iniziativa stessa ed il calcolo dei relativi indicatori di cui all'art.6, comma 4 del regolamento.

2.6 Le agevolazioni concedibili consistono in un contributo in c/capitale, nei limiti delle misure massime consentite di cui all'art.2, comma 9 del regolamento, articolate per dimensione dell'impresa beneficiaria (piccola, media o grande) ed ubicazione dell'unità produttiva (aree Allegato n. 1). Per unità produttiva si intende la struttura, anche articolata su più entità fisicamente separate ma prossime, finalizzata alla produzione di soli beni o di soli servizi per il mercato, dotata di autonomia produttiva, tecnica, organizzativa e funzionale. Nel caso in cui l'impresa produca nello stesso luogo beni e servizi insieme, devono poter essere individuate, ai fini delle valutazioni per la concessione delle agevolazioni, due distinte unità produttive. Nel caso in cui l'unità produttiva insista su due o più territori comunali, anche appartenenti a regioni diverse, ai quali vengano riconosciute misure agevolative diverse e/o punteggi diversi ai fini dell'indicatore di priorità regionale di cui al successivo punto 6.5, alla stessa intera unità produttiva si applica la misura e/o il punteggio regionale relativi al comune nel quale l'unità medesima insiste prevalentemente (maggiore superficie) e l'iniziativa viene inserita nella graduatoria regionale di pertinenza di detto comune. Per quanto concerne le agevolazioni concedibili, l'impresa deve necessariamente richiedere, attraverso l'indicazione di una percentuale nel modulo di domanda, la misura intera o solo una parte della stessa (si veda anche il successivo punto 6.4 e l'Appendice, Esempio n. 3).

2.7 Dette misure massime sono espresse in Equivalente Sovvenzione Netto (ESN) o Lordo (ESL). Si tratta di un sistema di calcolo che tiene conto, compensandoli, sia degli eventuali scostamenti temporali tra la realizzazione degli investimenti e l'erogazione delle agevolazioni, sia, limitatamente all'ESN, dell'imposizione fiscale gravante sulle agevolazioni erogate. Le percentuali in ESN o in ESL esprimono, quindi, l'effettivo beneficio di cui l'impresa gode, indipendentemente dalle modalità temporali di realizzazione degli investimenti e di erogazione delle agevolazioni ed indipendentemente dalle tasse.

2.8 Per il calcolo del contributo da concedere si seguono le fasi seguenti:

- l'impresa richiedente indica, nel modulo di domanda, le spese relative agli investimenti e la suddivisione delle stesse per anno solare, con riferimento alle date effettive o presunte dei relativi titoli, ancorché quietanzati o comunque pagati successivamente;
- dette spese, così come giudicate pertinenti e congrue dalla banca concessionaria, vengono attualizzate all'anno solare di avvio a realizzazione del programma di investimenti (si veda l'Appendice: Formula n. 1 ed Esempio n. 4);

- l'ammontare delle spese attualizzate viene moltiplicato per la misura agevolativa massima spettante, procedendo separatamente nel caso detta misura sia espressa parte in ESN e parte in ESL; il risultato ottenuto rappresenta l'ammontare massimo delle agevolazioni nette attualizzate concedibili;
- detto ammontare viene rivalutato, sempre con riferimento all'anno solare, sulla base del piano di disponibilità delle agevolazioni, secondo il caso, in due o tre quote uguali alla stessa data di ogni anno, la prima delle quali entro un mese dalla concessione (si veda anche il successivo punto 7.1);
- limitatamente all'ammontare delle agevolazioni in ESN, ciascuna quota così determinata viene incrementata della relativa imposizione fiscale, attualizzata all'epoca della disponibilità della quota medesima;
- sommando la parte in ESN come sopra incrementata a quella in ESL e riducendo il tutto in relazione alla percentuale, della misura massima, richiesta dall'impresa, si ottiene la quota dell'agevolazione concedibile ed effettivamente erogabile alle previste date;
- la somma delle due o tre quote così determinate costituisce l'ammontare delle agevolazioni concedibili che viene indicato nel decreto di concessione.

Per una facile determinazione dell'ammontare di ciascuna delle due o tre quote si veda la Formula n. 2 e l'Esempio n. 5 riportati in Appendice.

2.9 Ai fini di cui sopra:

- per anno solare di avvio a realizzazione degli investimenti si intende quello del primo dei titoli di spesa ammissibili ivi compresi, qualora vi siano beni acquisiti con la locazione finanziaria, quelli intestati alla società di leasing;
- per l'attualizzazione delle spese del programma, si applica un unico tasso, e cioè quello in vigore alla data di avvio a realizzazione del programma medesimo, espresso con due cifre decimali;
- il tasso di attualizzazione, determinato sulla base del tasso indicativo di cui all'alinea successivo, entra in vigore il 1° gennaio di ciascun anno ed è pari alla media dei tassi indicativi registrati nel trimestre settembre - novembre dell'anno precedente; il tasso di attualizzazione può essere soggetto a variazioni nel corso dell'anno; ciò si verifica allorché la differenza tra il tasso di attualizzazione in vigore e la media dei tassi indicativi dell'ultimo trimestre noto superi il 15% dello stesso tasso di attualizzazione in vigore. Si riportano in Appendice, Tabella n. 1, i tassi di attualizzazione in vigore a partire dal 1° gennaio 1996. Ai fini della concessione provvisoria delle agevolazioni, qualora alla data della stessa il programma di investimenti sia ancora da avviare a realizzazione, si applica, in via presuntiva, il tasso in vigore alla data della concessione medesima;
- il tasso indicativo è definito:
    * a partire dal 1° agosto 1996, come tasso di rendimento medio dei titoli di Stato sul mercato secondario, previa armonizzazione da parte dell'Istituto monetario europeo, maggiorato di un premio di 2,5 punti percentuali;
    * a partire dal 1° agosto 1997, come tasso «swap» interbancario a 5 anni, in lire, maggiorato di un premio di 200 punti base.
- per la determinazione dell'imposizione fiscale si conviene che il 50% di ciascuna delle due o tre quote concorra alla formazione del reddito dell'impresa beneficiaria in parti uguali nell'esercizio in cui la stessa viene resa disponibile e nei quattro successivi. Si conviene altresì che l'impresa produca, nei singoli periodi annuali considerati, il sufficiente reddito imponibile; le aliquote fiscali sono, per tutto il periodo, convenzionalmente quelle vigenti per le società di capitale alla data di chiusura dei termini di presentazione delle domande.

2.10 L'ammontare delle agevolazioni come sopra calcolato viene rideterminato a conclusione del programma di investimenti, sulla base delle spese ammissibili effettivamente sostenute e della relativa effettiva suddivisione per anno solare, nonché dell'effettivo tasso di attualizzazione nel caso in cui lo stesso, al momento della concessione provvisoria, sia stato assunto in via presuntiva per le motivazioni sopra esposte. L'ammontare delle agevolazioni così definitivamente determinato non può in alcun modo essere superiore a quello individuato in via provvisoria in forza di quanto disposto dall'art. 2, comma 14 del regolamento.

3 - INIZIATIVE E SPESE AMMISSIBILI – IL BUSINESS PLAN

3.1 Il programma di investimenti da agevolare può riguardare la realizzazione di un nuovo stabilimento, l'ampliamento, l'ammodernamento, la ristrutturazione, la riconversione, la riattivazione o il trasferimento di uno stabilimento esistente, secondo le definizioni di cui all'art.3 del regolamento. Ai fini di una corretta applicazione di tali definizioni, si precisa che i dati da rilevare ai fini di cui si tratta sono quelli riferiti, qualora non diversamente specificato, all' "unità produttiva", così come definita al precedente punto 2.6, ovvero, secondo il caso, all' "area produttiva da valutare", così come definita al successivo punto 3.8. Si precisa, inoltre, quanto segue:

3.2 Per quanto concerne l'ampliamento:

- l' "incremento dell'occupazione" e individuato con i medesimi criteri indicati al successivo punto 6.3;
- per «altri fattori produttivi» si intende l'ammontare del capitale investito, inteso come totale dell'attivo patrimoniale aziendale;
- per «capacità di produzione» si intende il valore teorico massimo della produzione, espresso in opportuna unità di misura (laddove non è possibile altra soluzione, espressa in n. di ore-uomo) conseguibile per ogni unità di tempo (preferibilmente il turno di otto ore o, per lavorazioni a ciclo continuo, le 24 ore) e per ciascun prodotto, nelle migliori condizioni di funzionamento e senza fermate di alcun tipo;
- per «prodotti similari» si intendono quelli appartenenti allo stesso «gruppo» della Classificazione delle attività economiche ISTAT '91;
- le iniziative volte ad accrescere la capacità di produzione di prodotti diversi dai similari come sopra definiti, vengono convenzionalmente classificate "nuovi impianti";
- per valore degli impianti preesistenti, si intende quello relativo agli impianti dell'unità produttiva risultante dal bilancio societario relativo all'ultimo esercizio precedente la data di avvio a realizzazione del programma. Esso si considera rilevante rispetto ai nuovi immobilizzi fissi, qualora superi il 30% del valore dei nuovi immobilizzi fissi stessi; in caso contrario l'iniziativa viene convenzionalmente classificata come "nuovo impianto".

3.3 Per quanto concerne l'ammodernamento, si precisa che:

- per «produttività» si intende il rapporto tra il fatturato netto ed il numero di occupati, determinato come specificato al successivo punto 6.3;
- per «condizioni ecologiche legate ai processi produttivi» si intendono sia quelle ambientali che quelle di lavoro.

3.4 Per ristrutturazione si intende il programma teso al miglioramento e/o alla razionalizzazione del ciclo produttivo, all'aggiornamento del prodotto, al miglioramento di

carattere gestionale e/o organizzativo, all'adeguamento degli impianti e/o del prodotto a nuove normative tecniche comunitarie e/o nazionali.

3.5 Per quanto concerne la riconversione si precisa che è da intendere tale l'iniziativa attraverso la quale, con riferimento alla Classificazione delle attività economiche ISTAT '91, vengono sostituite, in tutto o in parte, le produzioni con altre appartenenti a «gruppi» differenti.

3.6 La riattivazione consiste nella ripresa dell'attività di un'unità produttiva della quale sia accertato un permanente stato di inattività. Ai fini della concedibilità delle agevolazioni, è necessario che i soggetti che determinano le scelte e gli indirizzi dell'impresa richiedente siano diversi da quelli dell'impresa titolare dell'unità inattiva. Per i programmi di investimento riconducibili a tale tipologia possono essere ammesse anche le spese di manutenzione straordinaria necessarie per detta ripresa produttiva.

3.7 Per quanto concerne il trasferimento si precisa che tale tipologia sussiste esclusivamente allorché il programma di investimenti riguardi il cambiamento della localizzazione dell'unità produttiva e detto cambiamento sia imposto da decisioni e/o ordinanze emanate dall'amministrazione pubblica centrale o locale anche in riferimento a piani di riassetto produttivo e urbanistico o a finalità di risanamento e di valorizzazione ambientale. In tutti gli altri casi nei quali il cambiamento della localizzazione dell'unità produttiva derivi da un'esigenza dell'impresa, l'iniziativa è da inquadrare, oltre che come trasferimento, anche, a tutti gli effetti, in una delle altre tipologie di cui l'iniziativa stessa presenta le caratteristiche peculiari ed è con riferimento a quest'ultima tipologia che viene attribuito il punteggio relativo all'indicatore regionale di cui al successivo punto 6.5. E' questo, ad esempio, il caso legato all'impossibilità per l'impresa di ampliare la propria struttura produttiva nell'esistente localizzazione; in tale ipotesi, in presenza di un cambiamento della localizzazione accompagnato da un incremento della capacità di produzione e dell'occupazione, l'iniziativa sarebbe da classificare come «trasferimento ed ampliamento».
In tutti i casi di cambiamento della localizzazione, e, quindi, non solo nei casi di semplice trasferimento, ai fini del calcolo delle agevolazioni, dalle spese ritenute ammissibili dalla banca concessionaria deve essere portato in detrazione il valore dei cespiti già utilizzati e non più reimpiegati nell'attività produttiva compresi tra quelli di cui all'art.4, comma 1, lettere b), c) e d) del regolamento. Tale detrazione deve essere imputata in un'unica soluzione all'anno solare in cui è avvenuta o si prevede che avvenga la cessazione dall'impiego nell'attività produttiva, con riferimento ai singoli capitoli di spesa cui i cespiti stessi si riferiscono e nei limiti della spesa ammissibile per il capitolo di competenza. Il suddetto valore da portare in detrazione è quello che risulta da una perizia giurata redatta da un tecnico che l'impresa deve individuare in relazione alle competenze ed abilitazioni professionali necessarie. Tale perizia deve valutare i cespiti di cui si tratta all'epoca della cessazione dall'impiego nell'attività produttiva, qualora questa sia già avvenuta, o alla data di redazione della perizia stessa, qualora detta cessazione si debba ancora verificare.

3.8 Ciascuna iniziativa per la quale vengono richieste le agevolazioni deve essere correlata ad un programma di investimenti che non può riguardare più di una sola unità produttiva e che deve essere organico e funzionale, da solo idoneo, cioè, a conseguire gli obiettivi produttivi, economici ed occupazionali prefissati dall'impresa ed indicati nella

domanda di agevolazione. Uno stesso programma non può essere suddiviso in più domande di agevolazione.

Allo scopo di evidenziare compiutamente le caratteristiche del programma e di consentirne la valutazione della validità tecnico-economico-finanziaria e l'idoneità al conseguimento dei suddetti obiettivi, l'impresa, in ottemperanza alle indicazioni della Commissione dell'U.E. (Decisione C(95) 2481 del 15.11.95), deve allegare alla domanda di agevolazione il business plan. Si tratta di un piano strategico aziendale composto di due parti: una prima, descrittiva, concernente l'impresa, l'iniziativa, l'unità produttiva e l'eventuale "area produttiva da valutare" nell'ambito delle quali l'iniziativa stessa viene realizzata; una seconda parte, analitica e numerica, che, con riferimento all'impresa nel suo complesso o, ove possibile o ritenuto più rappresentativo, all' "area produttiva da valutare", partendo da alcuni dati di base relativi all' "ultimo bilancio consuntivo", sviluppi i prospetti relativi agli stati patrimoniali, ai conti economici ed ai flussi finanziari, per ciascuno degli esercizi successivi fino a quello "a regime". A tal fine:

- per "ultimo bilancio consuntivo" si intende l'ultimo bilancio approvato prima della data di sottoscrizione del Modulo di domanda. Qualora, a tale data e relativamente all'esercizio in corso, l'impresa disponga di un bilancio definitivo ancorché non approvato, o di un preconsuntivo affidabile, questo può essere assunto quale "ultimo bilancio consuntivo"; in ogni caso l'esercizio al quale si riferisce l'ultimo bilancio consuntivo non può mai essere successivo a quello di avvio a realizzazione.
- per "area produttiva da valutare" si intende il sottosistema aziendale minimo identificabile per il quale sussistano entrambe le seguenti condizioni: 1) è possibile identificare gli specifici costi e ricavi e, quindi, calcolare il relativo risultato reddituale ed il relativo fabbisogno finanziario; 2) nell'ambito dello stesso si effettua interamente il programma di investimenti da agevolare che comunque, come indicato sopra, non può riguardare più di una sola unità produttiva. Il concetto di "area produttiva da valutare" viene introdotto al fine di consentire alle imprese una migliore esposizione, ed alle banche concessionarie una più compiuta e diretta valutazione, degli effetti derivanti sui conti economici e patrimoniali delle imprese stesse dalla realizzazione dell'iniziativa proposta da imprese già in attività. Tale concetto va utilizzato nel caso in cui la struttura organizzativa, produttiva e logistica dell'impresa lo consenta e l'attività economica e produttiva interessata dall'iniziativa medesima rappresenti una quota inferiore al 50% del "valore della produzione" previsto "a regime" per l'intera impresa. Pertanto, qualora ricorrano tutte le precedenti condizioni, risulta necessario individuare l' "area produttiva da valutare" e descriverla dettagliatamente nella prima parte del business plan. L' "area produttiva da valutare", quindi, può essere contenuta all'interno dell'unità produttiva, può coincidere con essa o può riguardare più unità produttive.

La parte descrittiva deve adeguatamente approfondire gli argomenti indicati in modo necessariamente sintetico nella Scheda Tecnica allegata al Modulo di domanda di cui al successivo punto 5.3. Particolare attenzione deve essere posta nella descrizione dell'organizzazione e del campo di attività dell'impresa, del programma di investimenti sia sotto l'aspetto tecnico che produttivo e delle ragioni che ne giustificano la realizzazione, del ciclo tecnologico delle produzioni effettuate e/o di quelle previste, della reale capacità del mercato di offrire adeguati sbocchi alle produzioni ipotizzate; deve essere rappresentata e, ove occorra ed a richiesta della banca concessionaria, adeguatamente documentata, la solidità finanziaria dell'impresa stessa e, se del caso, anche dei soci, e la reale capacità di fare fronte in modo affidabile alle esigenze tecniche ed agli impegni finanziari assunti, questi ultimi soprattutto con riferimento ad altre eventuali iniziative temporalmente sovrapposte a quella da agevolare. Tali altre iniziative devono essere puntualmente richiamate nella prima parte del

business plan e, per quelle oggetto di domande presentate sullo stesso bando o su bandi precedenti, vi è l'obbligo, ai sensi dell'art. 5, comma 2 del regolamento, di allegare una fotocopia del relativo Modulo e della Scheda Tecnica (quest'ultima per le domande dal terzo bando in poi).

Per i programmi fino a tre miliardi di lire, promossi dalle imprese estrattive o manifatturiere, per quelli fino a un miliardo di lire, promossi dalle imprese di servizi, e per quelli di importo superiore a detti limiti ma finalizzati all'adeguamento degli impianti alle norme di legge o che non determinino variazioni significative nei costi e nei ricavi dell'impresa o, secondo il caso, dell' "area produttiva da valutare", il business plan può essere limitato alla prima parte descrittiva, ritenendosi sufficienti, per quanto riguarda la seconda parte, i dati economico-finanziari forniti attraverso gli specifici prospetti contenuti nella Scheda Tecnica allegata al Modulo di domanda.

Al fine di agevolare la redazione di tale documento e di consentire criteri di valutazione uniformi da parte delle banche concessionarie, si fornisce:

- in Allegato n. 7/a, un indice ragionato degli argomenti che devono essere contenuti nella prima parte del business plan, da adattare alle circostanze ed alle caratteristiche specifiche di ciascuna iniziativa,
- in Allegato n. 7/b, i prospetti contenenti i dati di base che devono essere utilizzati per l'elaborazione della seconda parte del business plan medesimo,
- in Allegato n. 7/c i prospetti secondo i quali devono essere rappresentati gli stati patrimoniali, i conti economici ed i flussi finanziari previsionali anch'essi relativi alla seconda parte,
- in Allegato n. 7/d le istruzioni relative alla compilazione dei suddetti prospetti.

Agli stessi fini di cui sopra, per le imprese tenute alla redazione della seconda parte del business plan e per quelle che, pur non tenute, intendono redigerla comunque, il Ministero ha predisposto uno specifico software che consente, oltre che l'elaborazione della seconda parte del business plan e la compilazione dei richiamati prospetti, anche la compilazione in modo automatico ed integrato con il business plan medesimo della Scheda Tecnica allegata al Modulo di domanda (si veda il successivo punto 5.3); resta ferma la massima libertà per le imprese interessate di elaborare i suddetti dati di base e pervenire ai suddetti prospetti previsionali sviluppando le metodologie che ritengono più opportune, ivi compresa, pertanto, quella messa a punto dal Ministero. I prospetti relativi ai dati di base e quelli previsionali, compilati a mano o a macchina o prodotti attraverso il citato software, devono essere allegati alla domanda di agevolazione.

3.9 Le spese possono essere agevolate qualora effettuate a partire dal giorno successivo alla chiusura dei termini di presentazione delle domande relative al bando precedente, ad eccezione di quelle relative a progettazioni, direzione dei lavori, studi di fattibilità economico-finanziaria e di valutazione di impatto ambientale, oneri per concessioni edilizie, collaudi di legge, acquisto del suolo aziendale e relative sistemazioni e indagini geognostiche, che possono essere agevolate se sostenute a partire dai dodici mesi precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione. A tale riguardo si precisa che il riferimento contenuto nell'art.4, comma 3 del regolamento, che fa salvo quanto previsto dall'art. 12, comma 2 del regolamento medesimo in relazione all'ammissibilità delle spese a partire dai due anni precedenti la domanda di agevolazioni originaria, ed il rinvio, per la fissazione dei termini di presentazione delle domande, ad un decreto ministeriale da emanare entro novanta giorni dall'entrata in vigore del regolamento, sono relativi esclusivamente alle domande che sono state presentate per il primo bando entro il 3 maggio 1996 e non hanno efficacia con riferimento alle nuove domande.

L'ultimazione del programma deve avvenire non oltre 48 mesi dalla data di presentazione della domanda. Tale termine è ridotto a 24 mesi nei soli casi, di cui al successivo punto 7.1, per i quali sia stata richiesta e concessa l'erogazione delle agevolazioni in sole due quote. In entrambe tali ipotesi può essere concessa una proroga, di non oltre sei mesi, per eccezionali cause di forza maggiore, che l'impresa deve richiedere alla banca concessionaria almeno quattro mesi prima della scadenza dei 48 o dei 24 mesi; non possono essere agevolate spese effettuate successivamente. Per le iniziative che possono essere ammesse al cofinanziamento, si veda quanto specificato al precedente punto 2.4.

Ai fini di cui sopra, la data di effettuazione della spesa è quella del relativo titolo ancorché quietanzato o pagato successivamente.

Per alcune tipologie di spese vigono alcuni divieti, limitazioni e condizioni, in parte mutuati dalle direttive U.E., che si applicano a tutti i territori interessati dall'intervento agevolativo e con riferimento a tutte le iniziative agevolate sia con l'utilizzo delle risorse cofinanziate che di quelle nazionali; tali divieti, limitazioni e condizioni sono riportati nell'Allegato n. 8.

3.10 Per consentire, in sede di accertamento sull'avvenuta realizzazione del programma di investimenti o di controlli ed ispezioni, un'agevole ed univoca individuazione fisica di ciascun macchinario, impianto di produzione ed attrezzatura rilevante oggetto di agevolazioni, l'impresa deve attestare la corrispondenza delle fatture e degli altri titoli di spesa, ovvero, per i beni acquisiti in locazione finanziaria, dei relativi verbali di consegna, con il macchinario, l'impianto o l'attrezzatura stessi, compresi quelli realizzati con commesse interne di lavorazione. A tal fine il legale rappresentante dell'impresa deve rendere, con le modalità di cui all'art.4 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, una specifica dichiarazione corredata di apposito elenco, utilizzando lo schema di cui all'Allegato 9a ed il prospetto di cui all'Allegato n. 9b. La dichiarazione può essere resa anche da un procuratore speciale, nel qual caso deve essere prodotta anche la relativa procura o copia autentica della stessa. I beni fisici elencati devono essere riscontrabili attraverso l'apposizione, sui beni stessi, di una specifica targhetta riportante in modo chiaro ed indelebile il numero con il quale il bene medesimo è stato trascritto nell'elenco ed il numero di progetto recato dalla domanda nella quale è inserito il bene; a tal fine si può fare riferimento anche al numero di matricola assegnato dal fornitore. Qualora non si faccia riferimento a quest'ultimo, ciascun bene deve essere identificato attraverso un solo numero dell'elenco e non puo essere attribuito lo stesso numero di riferimento a più beni. Dal momento che l'impresa può essere soggetta a controlli ed ispezioni fin dalla fase istruttoria, è opportuno che l'elenco dei beni di cui si tratta venga predisposto all'avvio del programma ed aggiornato in relazione a ciascun acquisto o all'eventuale dismissione dei beni trascritti, riportando, in quest'ultimo caso, nell'apposita colonna, ai fini della verifica del rispetto dell'obbligo di cui all'art.8, comma 1, lettera b) del regolamento, gli elementi comprovanti la data della dismissione medesima (fattura di vendita, bolla relativa al trasporto, fattura o documento interno relativi allo smontaggio, ecc.). Se l'elenco dei beni è composto da più pagine, queste devono essere numerate progressivamente, timbrate e firmate dal legale rappresentante o suo procuratore speciale. La dichiarazione di cui si tratta deve essere resa dall'impresa, su richiesta del personale incaricato degli accertamenti, dei controlli o delle ispezioni, allegando alla stessa l'elenco di cui sopra. La mancata o incompleta tenuta di dette scritture può dare luogo, previa contestazione, alla revoca totale o parziale delle agevolazioni.

4 - BANCHE CONCESSIONARIE E ISTITUTI COLLABORATORI

4.1 Gli adempimenti istruttori propedeutici alla concessione delle agevolazioni ed i riscontri, gli accertamenti e le verifiche necessari all'erogazione delle agevolazioni stesse fino al saldo, nonché la gestione delle relative somme, sono affidati in concessione a banche o società di servizi controllate da banche, denominate «banche concessionarie». I rapporti tra il Ministero e le banche concessionarie sono regolamentati da apposita convenzione, predisposta dal Ministero stesso, tesa ad evitare duplicazioni dell'attività istruttoria e ad assicurare snellezza e rapidità procedurali ed uniformità di comportamento da parte delle banche medesime.

4.2 Ai fini di assicurare il pieno rispetto delle procedure di cui al regolamento ed alla presente circolare e facilitare le operazioni di accreditamento delle somme da erogare in favore delle imprese beneficiarie delle agevolazioni, nonché alcuni altri adempimenti, le banche concessionarie possono stipulare sub-convenzioni con altre banche o società di leasing, denominati «istituti collaboratori», ferma restando, in capo alla banca concessionaria, la titolarità dell'attività istruttoria. Si riporta, in Allegato n. 10, l'elenco completo, aggiornato al 18 novembre 1997, delle banche concessionarie convenzionate con il Ministero e degli istituti collaboratori convenzionati con le banche concessionarie.

4.3 Nel caso in cui l'impresa intenda realizzare il programma con l'acquisizione, in tutto o in parte, di beni con il sistema della locazione finanziaria, deve rivolgersi ad uno degli istituti collaboratori a tal fine abilitati (si veda anche il successivo punto 5.2). Una banca concessionaria, ancorché abilitata alla locazione finanziaria, non può ricoprire il duplice ruolo di soggetto istruttore e di locatore per la medesima operazione. All'istituto collaboratore, per tali programmi, vengono riservati, tra l'altro, i seguenti ulteriori adempimenti:
- ricevere la domanda di agevolazioni (art.5, comma 1 del regolamento)
- trasmettere tempestivamente la domanda e la relativa documentazione alla banca concessionaria indicata dall'impresa nel relativo modulo (art.5, comma 1)
- sottoscrivere le dichiarazioni concernenti lo stato d'avanzamento dei lavori e documentare la regolarità delle eventuali opere murarie ai fini delle erogazioni (punto 7.4 della presente circolare)
- controfirmare e trasmettere alla banca concessionaria l'eventuale richiesta dell'impresa di proroga per l'ultimazione dei lavori (art.8, comma 4)
- predisporre la documentazione finale di spesa e trasmetteria alla banca concessionaria (art.9, comma 1)
- sottoscrivere le dichiarazioni che accompagnano la documentazione finale di spesa (art.9, comma 7).

In relazione allo specifico adempimento di cui all'art.5, comma 1 del regolamento, la società di leasing deve trasmettere alla banca concessionaria la domanda e la relativa documentazione in originale entro e non oltre cinque giorni lavorativi dal ricevimento ed attraverso un mezzo che garantisca la consegna entro e non oltre le 48 ore successive.

5 - PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E ISTRUTTORIE DELLE BANCHE CONCESSIONARIE

5.1 I termini di presentazione delle domande di agevolazioni relativi ai due bandi dell'anno sono fissati con decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato.

5.2 La domanda di agevolazioni deve essere necessariamente presentata:
* alla sola banca concessionaria, qualora il programma d'investimenti preveda solo spese sostenute direttamente dall'impresa richiedente;
* al solo istituto collaboratore, qualora il programma d'investimenti preveda, in tutto o anche solo in parte, l'acquisizione di beni tramite locazione finanziaria.

Ai fini di cui sopra si precisa quanto segue:

- la banca concessionaria è prescelta dall'impresa tra quelle convenzionate con il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per l'effettuazione dell'istruttoria tecnico-economico-finanziaria della domanda (si veda l'elenco di cui all'Allegato n. 10);
- l'istituto collaboratore deve necessariamente essere convenzionato con la banca concessionaria prescelta dall'impresa per l'istruttoria ed essere la società di leasing locatrice dei beni oggetto di agevolazione (si veda l'elenco di cui all'Allegato n. 10);
- l'attività svolta dall'istituto collaboratore per gli adempimenti finalizzati alla concessione delle agevolazioni di cui si tratta non riveste carattere istruttorio; per detta attività, pertanto, non è dovuto dall'impresa all'istituto medesimo alcun compenso;
- i beni di uno stesso programma non possono essere acquisiti in locazione finanziaria tramite più società di leasing, a meno che queste ultime non siano riunite in "pool"; in tal caso, ai fini dell'ammissibilità delle spese relative ai beni interessati: 1) ciascuna società di leasing deve aderire al "pool" per la frazione di propria competenza degli investimenti del programma da agevolare; 2) tutte le società aderenti al "pool" devono essere istituti collaboratori e cioè convenzionate con almeno una delle banche concessionarie; 3) la società capofila del "pool", in particolare, deve essere convenzionata con la banca concessionaria prescelta dall'impresa per l'istruttoria ed a carico della stessa gravano tutti gli adempimenti e le responsabilità derivanti dalla normativa, ed in particolare dal regolamento e dalla presente circolare, anche in nome e per conto delle altre società aderenti al "pool" medesimo; 4) tra le suddette società deve essere sottoscritta una specifica, formale convenzione di "pool", una per ciascuna iniziativa da agevolare, che, oltre ad individuare la società capofila, a regolamentare i rapporti tra le parti e ad indicare gli adempimenti e le responsabilità della capofila medesima come sopra specificato, indichi la suddivisione dell'investimento tra le società stesse;
- nel caso di operazioni in "pool" è la società capofila che svolge le funzioni di istituto collaboratore e, pertanto, alla stessa l'impresa deve trasmettere la domanda di agevolazione;
- nel caso di operazioni in "pool" la società capofila trasmette alla banca concessionaria, in uno con il contratto di locazione, una copia della suddetta convenzione di "pool".

5.3 La domanda di agevolazione deve essere presentata utilizzando il modello appositamente predisposto, il cui facsimile, con le relative istruzioni per la compilazione, è riportato negli Allegati nn. 11/a, 11/b e 11/c . Tale modello è valido, indifferentemente, per le iniziative promosse dalle imprese estrattive, da quelle manifatturiere e da quelle di servizi e per le iniziative riguardanti beni acquistati direttamente dall'impresa o, in tutto o in parte, beni acquisiti tramite locazione finanziaria. Il modello si compone di un Modulo per la richiesta vera e propria (Allegato n. 11/a) e di una Scheda Tecnica (Allegato n. 11/b), contenente i

principali dati e le informazioni sull'impresa proponente e sul programma di investimenti, da allegare al Modulo stesso insieme alla documentazione di cui all'Allegato n. 12. Il Modulo e la Scheda Tecnica devono essere predisposti in un unico originale anche nel caso in cui il programma di investimenti preveda, insieme, beni acquistati direttamente dall'impresa richiedente e beni acquisiti tramite locazione finanziaria (cosiddetti «programmi misti»).

Il Modulo deve essere compilato utilizzando esclusivamente il modello a stampa, che deve essere timbrato e firmato con le modalità di cui all'art. 20 della legge 4.1.1968, n. 15 dal legale rappresentante dell'impresa o da un suo procuratore speciale; in tale ultimo caso alla domanda deve essere allegata la relativa procura o copia autentica della stessa. Il Modulo riporta a stampa il numero di progetto pre-assegnato e, pertanto, al fine di eliminare il rischio della duplicazione di tali numeri è rigorosamente vietata la presentazione di domande redatte su fotocopie del modulo a stampa, ancorché compilate e firmate in originale; qualora, per qualsiasi motivo, la domanda di agevolazioni venisse presentata utilizzando una fotocopia del Modulo, la domanda stessa, per i suddetti motivi, non sarà considerata valida.

La Scheda Tecnica può essere compilata a mano o a macchina, utilizzando il modello a stampa o una fotocopia dello stesso, ovvero tramite personal computer, utilizzando lo specifico software predisposto dal Ministero, stampando il relativo file su normali fogli bianchi formato A4 (in tale ultima ipotesi il modello a stampa della Scheda Tecnica da trasmettere con il Modulo viene sostituito dal prodotto del personal computer). La Scheda Tecnica comunque compilata deve essere semplicemente firmata nell'apposito spazio di ciascuna pagina dal soggetto che firma il Modulo e deve essere allegata al Modulo stesso secondo le modalità specificate nelle istruzioni alla compilazione (si veda l'Allegato n. 11/c). Il suddetto software consente anche l'elaborazione e la redazione del business plan in modo integrato con la Scheda Tecnica (si veda anche il precedente punto 3.8). Qualora l'impresa utilizzi il suddetto software per la redazione della Scheda Tecnica e/o per l'elaborazione del business plan deve trasmettere alla banca concessionaria tale documentazione sia su supporto cartaceo che magnetico.

Il Modulo e la Scheda Tecnica a stampa, le relative istruzioni ed il software per la compilazione della Scheda Tecnica stessa e l'elaborazione del business plan sono resi disponibili anche presso gli Uffici centrali e periferici della Direzione Generale per il Coordinamento degli Incentivi alle Imprese del Ministero, presso le banche concessionarie, gli istituti collaboratori e presso gli uffici centrali e periferici dell'Istituto per la Promozione Industriale.

L'impresa richiedente è tenuta a comunicare tutte le variazioni riguardanti i dati esposti nella Scheda Tecnica che dovessero intervenire successivamente alla presentazione della domanda. Qualora tali variazioni riguardino dati rilevanti ai fini del calcolo degli indicatori ed intervengano tra il termine ultimo per la presentazione delle domande e la pubblicazione delle graduatorie, la relativa domanda sara considerata decaduta. Ciò in considerazione della particolare procedura (di tipo concorsuale) ed al fine di evitare alterazioni del principio della parità di condizioni tra le imprese partecipanti al medesimo bando.

5.4 La domanda deve essere presentata a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, posta celere, raccomandata a mano o corriere. Nei primi due casi, quale data di presentazione si considera quella del timbro postale di spedizione; negli altri due si considera la data del timbro di accettazione del primo soggetto ricevente (la banca concessionaria o l'istituto collaboratore), apposto nell'apposito spazio sul frontespizio del Modulo. In tali ultimi due casi, il predetto soggetto ricevente rilascia all'impresa, a richiesta della stessa, copia del frontespizio del Modulo stesso recante il timbro di accettazione.

5.5 Contestualmente alla presentazione, con le modalità sopra indicate, della domanda di agevolazione alla banca concessionaria o, secondo il caso, all'istituto collaboratore, l'impresa trasmette una semplice fotocopia del Modulo e della relativa Scheda Tecnica alla Regione nella quale insiste, interamente o prevalentemente (si veda il precedente punto 2.6), l'unità produttiva interessata dal programma di investimenti. Gli Uffici regionali cui trasmettere copia della domanda sono riportati in Allegato n. 13.

5.6 Una domanda istruita positivamente dalla banca concessionaria ed inserita in una delle graduatorie di cui al successivo punto 6 ma non agevolata a causa delle disponibilità finanziarie inferiori all'importo delle agevolazioni complessivamente richieste, viene inserita automaticamente, per una sola volta, invariata, nella corrispondente graduatoria relativa al bando immediatamente successivo, mantenendo valide, ai fini dell'ammissibilità delle spese, le condizioni previste per la domanda originaria. A tal fine non è posto a carico dell'impresa interessata alcun adempimento, fatto salvo l'obbligo di comunicare tempestivamente alla banca concessionaria eventuali variazioni rilevanti ai fini della concessione delle agevolazioni che dovessero essere nel frattempo intervenute e di corrispondere in modo altrettanto tempestivo e completo alle eventuali richieste di precisazioni, chiarimenti e/o integrazioni avanzate dalla banca concessionaria medesima.

In alternativa, l'impresa, mantenendo comunque valide le suddette condizioni di decorrenza delle spese, può riformulare la domanda non agevolata attraverso modifiche, anche rilevanti ai fini della formazione delle graduatorie e per il calcolo delle agevolazioni, ma non sostanziali del programma. A tal fine:

- l'impresa stessa deve preventivamente trasmettere, entro e non oltre 30 giorni prima del termine ultimo utile per l'invio delle risultanze istruttorie relative alle graduatorie nelle quali la domanda sarebbe inserita automaticamente e con le modalità di cui al precedente punto 5.4, una formale rinuncia all'inserimento automatico secondo lo schema di cui all'Allegato n. 14; tale adempimento, naturalmente, non ricorre per le iniziative agevolate parzialmente di cui nel seguito;
- le modifiche possono riguardare esclusivamente: il capitale investito (in modo compatibile con i tempi di realizzazione del programma), gli occupati attivati, la misura dell'agevolazione richiesta, i dati «a regime» relativi alle prestazioni ambientali e le spese complessive a fronte delle quali vengono richieste le agevolazioni, queste ultime, però, solo in diminuzione; è, inoltre, possibile modificare le modalità di acquisizione dei singoli beni del programma da acquisto diretto a locazione finanziaria e viceversa;
- la riformulazione deve avvenire obbligatoriamente attraverso la presentazione, secondo le modalità di cui ai precedenti punti da 5.2 a 5.5, di un nuovo modello di domanda (Modulo e Scheda Tecnica) recante un nuovo numero di progetto;
- la dimensione dell'impresa richiedente, da indicare nella Scheda Tecnica riformulata, deve essere rilevata con riferimento alla data di sottoscrizione del nuovo Modulo di domanda;
- la domanda riformulata può essere presentata, entro i termini prescritti di cui al precedente punto 5.1, sul solo primo bando utile successivo alla rinuncia, ivi compreso, qualora i tempi a disposizione lo consentano, il bando immediatamente successivo a quello nel quale era inserita la domanda originaria non agevolata; la domanda riformulata deve evidenziare, nell'apposito spazio del frontespizio della Scheda Tecnica, che si tratta di domanda ripresentata ai sensi dell'art. 6, comma 8 del regolamento ed alla stessa deve essere allegata la documentazione progettuale di cui all'Allegato n. 12, limitatamente a quella modificata a seguito della riformulazione;
- la domanda riformulata deve necessariamente essere presentata alla banca concessionaria che ha redatto l'istruttoria della domanda originaria ovvero, nel caso di beni in leasing,

all'istituto collaboratore locatore dei beni stessi; quest'ultimo può anche essere diverso rispetto all'eventuale originario, purché sia convenzionato con la suddetta medesima banca concessionaria;

- qualora non vengano seguite le precedenti indicazioni e' modalità, la domanda viene considerata a tutti gli effetti come presentata per la prima volta.

Le precedenti modalità di riformulazione, ma non quelle di inserimento automatico, si applicano anche alle domande che, a causa dell'insufficienza delle disponibilità finanziarie, sono state agevolate parzialmente rispetto alla richiesta dell'impresa, sempre che, al momento della riformulazione, non sia stata ancora richiesta l'erogazione del contributo.

Per le domande del secondo bando presentate entro il 31.12.1996, istruite positivamente ma non agevolate si veda il successivo punto 10.1.

Nel caso in cui le predette domande, inserite automaticamente o riformulate, risultassero ancora una volta non agevolate, vengono archiviate; l'impresa può riproporre il relativo programma di investimenti in uno degli ulteriori bandi successivi attraverso la presentazione, con le modalità di cui ai punti precedenti, di una nuova domanda che verrà considerata a tutti gli effetti come presentata per la prima volta.

La banca concessionaria trasmette al Ministero l'elenco delle domande per le quali l'impresa ha rinunciato all'inserimento automatico e le risultanze istruttorie delle domande riformulate, entro i termini di cui all'art. 6, comma 2 del regolamento.

5.7 Le banche concessionarie, al ricevimento della domanda da parte dell'impresa o, per i casi in cui e previsto, da parte dell'istituto collaboratore, sono tenute a verificarne la completezza, con riferimento ai dati esposti nella Scheda Tecnica rilevanti ai fini del calcolo degli indicatori ed alla presenza, secondo il caso, in forma parziale o completa, del business plan (si veda il precedente punto 3.8). La domanda incompleta dei suddetti elementi, fatto salvo quanto precisato al successivo punto 6.4 in merito alla mancata indicazione della percentuale dell'agevolazione richiesta, non è considerata valida e deve essere restituita all'impresa richiedente entro e non oltre il trentesimo giorno lavorativo successivo al relativo ricevimento, trattenendo agli atti una copia del relativo modello di domanda (Modulo e Scheda Tecnica), del business plan e dell'eventuale supporto magnetico. La restituzione della domanda avviene con una specifica nota contenente - chiare, puntuali ed esaurienti - le relative motivazioni ; detta nota deve essere trasmessa anche al Ministero, alla Regione competente e, secondo il caso, anche all'istituto collaboratore. Una domanda incompleta restituita può essere ripresentata dall'impresa, dopo le necessarie integrazioni, comunque entro i termini di cui al precedente punto 5.1 e viene, comunque, considerata a tutti gli effetti come presentata per la prima volta.

Qualora la domanda risulti incompleta degli elementi diversi dai precedenti, la banca concessionaria ne richiede l'integrazione all'impresa con una specifica, formale nota raccomandata con ricevuta di ritorno sempre entro il trentesimo giorno lavorativo successivo al relativo ricevimento. L'impresa è tenuta a corrispondere in modo puntuale e completo alla richiesta della banca concessionaria con nota trasmessa con le medesime modalità, valide per le domande, di cui al precedente punto 5.4, entro e non oltre quindici giorni solari dal ricevimento della richiesta; in caso contrario la domanda si intende a tutti gli effetti decaduta e la banca concessionaria ne dà tempestiva e motivata comunicazione all'impresa interessata con nota trasmessa per conoscenza anche al Ministero, alla Regione interessata e, secondo il caso, all'istituto collaboratore.

5.8 Accertata la completezza della domanda la banca concessionaria procede alla istruttoria e redige una relazione attenendosi allo schema contenuto nella convenzione con il

Ministero. La banca concessionaria può richiedere, nel corso dell'istruttoria, ulteriori dati, informazioni, precisazioni, chiarimenti e documentazioni purché strettamente indispensabili per l'istruttoria.

L'accertamento istruttorio riguarda principalmente:

- la sussistenza di tutte le condizioni per l'ammissione alle agevolazioni;

- la consistenza patrimoniale e finanziaria dell'impresa richiedente e, ove ritenuto necessario, anche dei soci, attraverso quanto rappresentato dall'impresa nella prima parte del business plan, l'analisi degli ultimi due bilanci approvati prima della sottoscrizione del modulo di domanda e la determinazione dei relativi principali e più significativi indici, nonché attraverso la comparazione dei bilanci stessi con quelli di aziende dello stesso settore che consentano di valutarne il grado di affidabilità; particolare rigore deve essere riservato alla valutazione della comprovata possibilità dell'impresa e, ove ritenuto necessario, anche dei soci di fare fronte agli impegni finanziari derivanti dalla realizzazione dell'iniziativa o, ancor più, dalla realizzazione di altre eventuali iniziative temporalmente sovrapposte. Tale valutazione, ove ritenuto necessario, deve essere estesa anche ad altre imprese che abbiano iniziative temporalmente sovrapposte a quella in esame, qualora il loro capitale sia posseduto in modo rilevante da un medesimo soggetto che, a sua volta, possegga il capitale dell'impresa richiedente in misura altrettanto rilevante.

- la validità tecnico-economico-finanziaria dell'iniziativa, con particolare riferimento ai livelli occupazionali, alle potenzialità degli impianti, alle produzioni conseguibili, alle prospettive di mercato, ai previsti effetti di carattere reddituale, finanziario e patrimoniale derivanti dalla realizzazione dell'iniziativa stessa;

- il piano finanziario per la copertura degli investimenti e delle spese relative alla normale gestione, attraverso il ricorso ai mezzi propri aziendali, alle fonti di finanziamento esterne ed alle agevolazioni. In particolare, per quanto concerne i mezzi propri, la loro immissione deve risultare sufficiente, equilibrata e tempestiva in relazione all'ammontare ed ai tempi degli investimenti, ed i previsti finanziamenti esterni devono risultare compatibili con eventuali preesistenti esposizioni;

- l'ammissibilità degli investimenti indicati dall'impresa, sia per quanto attiene alla pertinenza che alla congruità delle spese prospettate, al fine di proporne l'ammontare per le agevolazioni e la relativa suddivisione nei principali capitoli di spesa e per anno solare; a tal fine, eventuali riduzioni, qualora non univocamente riconducibili ad un determinato anno solare, devono essere distribuite su tutta la durata del programma in parti proporzionali agli investimenti esposti in ciascun anno solare ;

- i dati che determinano il valore degli indicatori di cui all'art. 6, comma 4, del regolamento, ad eccezione di quello relativo alla misura richiesta delle agevolazioni, che viene indicato dall'impresa e non può essere modificato a seguito degli accertamenti istruttori.

La banca concessionaria può rettificare, in esito agli accertamenti istruttori, i dati relativi al calcolo degli indicatori (con la sola eccezione della percentuale richiesta dell'agevolazione massima consentita) e ciò, soprattutto, in relazione alla immissione, da parte dell'impresa richiedente, di capitale proprio in misura ed in tempi coerenti con la realizzazione dell'iniziativa. Per quanto concerne quest'ultimo aspetto, inoltre, qualora la banca concessionaria dovesse accertare che il capitale proprio dichiarato dall'impresa dovesse risultare inadeguato o intempestivo rispetto all'iniziativa stessa, potrà richiedere all'impresa medesima nuovi o differenti impegni, da sottoscrivere e deliberare con le modalità previste dalla presente normativa; in quest'ultima ipotesi l'azione della banca dovrà essere adeguatamente motivata, alla luce delle considerazioni che precedono e delle funzioni svolte dalla banca concessionaria; dei nuovi apporti si terrà conto nel calcolo dell'indicatore. Ciò si applica anche ai casi di dimenticanza da parte dell'impresa, purché inequivocabilmente

comprovata da riscontri oggettivi. Analogamente, allorché la banca dovesse riscontrare che l'impresa ha indicato un capitale proprio esuberante rispetto ai fabbisogni finanziari e rispetto al valore massimo utile per il calcolo dell'indicatore (si veda l'ultimo capoverso del successivo punto 6.2), potrà non tenere conto della relativa eccedenza nelle condizioni da indicare nel decreto di concessione per l'erogazione delle agevolazioni.

Per quanto concerne l'esame di pertinenza e congruità delle spese, si precisa che il primo deve tendere ad evidenziare spese, appunto, non pertinenti, ai sensi della normativa vigente, al programma da agevolare e ad escluderle da quelle proposte per le agevolazioni. Tali spese, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, sono quelle relative a manutenzioni, beni usati, commesse interne relative ad opere murarie, compravendita di brevetti tra soggetti che si trovano nelle condizioni di cui all'art. 2359 c.c., acquisto di terreno di superficie eccedente rispetto ai reali fabbisogni produttivi dell'impresa, fabbricati o parti degli stessi adibiti ad usi diversi da quelli connessi all'attività produttiva, beni la cui natura non ne consente l'uso per il periodo minimo prescritto, beni non installati né funzionanti in maniera continuativa presso l'unità produttiva (diversi da quelli esplicitamente ammissibili secondo la normativa di cui si tratta), minuterie ed utensili di uso manuale comune, ecc.. Per quanto concerne l'esame di congruità, si distingue tra quello condotto ai fini della concessione provvisoria e quello per la concessione definitiva. Nella prima fase, tale esame deve essere finalizzato alla valutazione del costo complessivo dell'iniziativa, in relazione alle caratteristiche tecniche ed alla validità economica della stessa, senza condurre accertamenti sul costo dei singoli beni – a meno che non emergano elementi chiaramente e macroscopicamente incongrui – tenuto conto dell'esigenza di non aggravare il procedimento di adempimenti che non siano strettamente necessari agli scopi cui il procedimento stesso è finalizzato. L'esame di congruità da condurre nella seconda fase, in sede di relazione finale di spesa, dovrà essere, invece, puntuale e dovrà essere teso a valutare, anche attraverso la documentazione di spesa ed in riferimento alle caratteristiche costruttive e di prestazione, l'adeguatezza dei più significativi costi esposti rispetto al totale complessivo dell'investimento prospettato.

Le risultanze istruttorie delle banche concessionarie devono concludersi con un giudizio positivo o negativo sull'agevolabilità dell'iniziativa. Il giudizio positivo può anche essere condizionato, in relazione a quanto indicato al successivo punto 6.2. In caso di giudizio negativo la banca ne deve fornire circostanziate motivazioni affinché il Ministero provveda a comunicare il diniego delle agevolazioni alle imprese interessate. Il Ministero si riserva di effettuare verifiche anche a campione sulle domande proposte, in qualsiasi fase dell'iter procedurale. Contestualmente all'invio delle risultanze istruttorie al Ministero, le banche concessionarie inviano alle imprese interessate ed alle regioni competenti una nota contenente i dati proposti per il calcolo degli indicatori (secondo lo schema di cui all'Allegato n. 15), così come eventualmente rettificati in sede istruttoria; la banca concessionaria comunica, altresì, alle imprese interessate i beni e le relative spese eventualmente ritenute non ammissibili (a titolo di pertinenza e/o di congruità).

L'invio delle risultanze istruttorie avviene, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del regolamento, tra il secondo ed il terzo mese successivo alla chiusura dei termini per la presentazione delle domande (si veda il precedente punto 5.1), salvo modifiche apportate dal Ministero ai sensi del comma 3bis dello stesso articolo.

5.9 Nel caso in cui, successivamente alla domanda di agevolazioni, al soggetto richiedente le agevolazioni ne subentri un altro a seguito di fusione, conferimento o cessione d'azienda o di ramo d'azienda, il soggetto subentrante può richiedere di subentrare nella titolarità della domanda e, qualora già emessa, della concessione delle agevolazioni. A tal fine:

a) il soggetto subentrante sottoscrive, con le medesime modalità, le dichiarazioni, gli impegni, le autorizzazioni e gli obblighi già sottoscritti dal soggetto richiedente in sede di domanda di agevolazioni; esso aggiorna, tramite una specifica dichiarazione sostitutiva di notorietà del proprio legale rappresentante o procuratore speciale, solo i dati e le informazioni di cui ai punti A, D1, D2, D3, D4 e D5 della Scheda Tecnica allegata al Modulo di domanda variati a seguito del subentro, fermi restando tutti gli altri, e trasmette la documentazione, di cui al precedente punto 5.3 ed all'Allegato 12, limitatamente alla parte variata a seguito del subentro medesimo;

b) la banca concessionaria verifica, con riferimento al nuovo soggetto, alla dimensione dello stesso ed all'iniziativa di cui alla domanda di agevolazioni, la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi per la concessione o la conferma delle agevolazioni medesime;

c) la dimensione del soggetto subentrante viene rilevata, con i criteri di cui al precedente punto 2.2 e con riferimento alla data in cui lo stesso diviene legittimamente titolare dell'iniziativa e, quindi, a quella in cui ha effetto l'operazione societaria di cui si tratta;

d) le agevolazioni vengono calcolate sulla base della misura agevolativa massima relativa al soggetto subentrante, applicando la percentuale richiesta indicata nel modulo di domanda dal primo soggetto; nel caso di concessione già emessa, il nuovo valore dell'agevolazione non puo, comunque, superare l'importo indicato nel decreto relativo a detta concessione. Qualora l'operazione societaria di cui si tratta abbia effetto nel corso del prescritto quinquennio d'obbligo di mantenimento dei beni agevolati, nel calcolo delle agevolazioni si tiene conto delle frazioni di detto quinquennio relative al soggetto originario ed a quello subentrante;

e) l'indicatore n. 1, ricalcolato con riferimento al soggetto subentrante, deve essere pari a quello calcolato sulla base dei dati esposti nella domanda dal primo soggetto, fatta salva, nel caso di concessione ancora da emettere, l'eventuale riduzione, conseguente ad una maggiore agevolazione, per effetto del limite di cui al successivo punto 6.2, ultimo capoverso. Il capitale proprio ancora da deliberare dà luogo ad una specifica condizione nel decreto di concessione in favore del soggetto subentrante;

f) gli altri dati relativi al calcolo degli indicatori di cui alla Scheda Tecnica allegata al Modulo di domanda sono soggetti ai medesimi vincoli ed alle medesime condizioni sussistenti in capo al primo soggetto.

6 - GRADUATORIE E CONCESSIONI PROVVISORIE

6.1 Le graduatorie vengono formate dal Ministero entro il mese successivo al termine finale di invio delle risultanze istruttorie da parte delle banche concessionarie e vengono dallo stesso Ministero pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Le graduatorie sono formate per regione o per area. In ciascuna graduatoria vengono inserite tutte le iniziative, pertinenti per territorio e/o per caratteristiche specifiche, i cui esiti istruttori delle banche concessionarie siano positivi. In relazione ai fabbisogni finanziari di ciascuna iniziativa e delle disponibilità attribuite per la regione o per l'area e tenuto conto delle riserve e dei limiti di cui in precedenza, in ciascuna graduatoria vengono anche indicate le domande per le quali si provvederà alla emanazione dei decreti di concessione provvisoria, dalla prima in graduatoria in poi, e quelle che ne restano escluse per insufficienza delle disponibilità medesime.

Qualora il fabbisogno finanziario dell'ultima iniziativa agevolabile della graduatoria regionale dovesse essere solo in parte coperto dalle disponibilità residue, si procede alla concessione della somma pari a dette disponibilità residue, con ciò, di fatto, riducendo la misura delle agevolazioni concesse. E' fatta salva la facoltà per l'impresa interessata di

rinunciare formalmente a dette agevolazioni ridotte e riformulare e ripresentare la domanda nei termini e con le modalità di cui al precedente punto 5.6, allegando alla domanda riformulata una specifica dichiarazione secondo lo schema di cui all'Allegato n. 16. Alle domande agevolate parzialmente non si applicano in alcun caso le procedure di inserimento automatico di cui allo stesso precedente punto 5.6. Eventuali somme che dovessero rendersi disponibili a seguito di successive esclusioni dalle graduatorie o di revoche delle agevolazioni concesse, affluiscono nelle disponibilità dell'anno successivo. Il Ministero provvede a comunicare alle imprese titolari delle domande non incluse nella graduatoria le motivazioni dell'esclusione, dandone informazione, ove del caso, agli istituti collaboratori.

La posizione di ciascuna iniziativa nella graduatoria di pertinenza è determinata in relazione ai valori assunti dai cinque indicatori di cui all'art. 6, comma 4 del regolamento.

6.2 L'indicatore n. 1 è il rapporto tra il capitale proprio investito e da investire nell'iniziativa e l'investimento complessivo dell'iniziativa medesima, risultanti dalla istruttoria della banca concessionaria.

Il capitale proprio investito o da investire nell'iniziativa è costituito dagli aumenti del capitale sociale e/o dai conferimenti dei soci in conto aumento del capitale stesso, deliberati dai competenti organi sociali entro la prima erogazione dei contributi e versati, in un'unica o più soluzioni, nel corso degli anni solari di realizzazione del programma e, comunque, non oltre la data di ultimazione dello stesso.

Nel caso in cui, nel corso degli anni solari di realizzazione del programma, l'impresa produca utili o effettui ammortamenti anticipati e li accantoni in un apposito fondo del patrimonio netto per tutta la durata del programma, gli stessi possono essere presi in considerazione, in sostituzione dei versamenti dei suddetti aumenti e/o conferimenti, al netto delle eventuali perdite prodotte anno per anno nello stesso periodo e non ripianate, purché risultino da bilanci approvati o, secondo il caso, da dichiarazioni dei redditi presentate fino e non oltre la data di presentazione della documentazione finale di spesa di cui all'art. 9, comma 1 del regolamento. L'ammontare di detti utili e/o ammortamenti relativi all'anno solare di ultimazione del programma viene preso in considerazione in proporzione ai mesi dello stesso anno solare interessati dal programma medesimo.

Le delibere relative ai suddetti aumenti, conferimenti e/o accantonamenti, ovvero una specifica dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa nel caso di ammortamenti anticipati, devono esplicitamente fare riferimento al programma agevolato o da agevolare al quale gli stessi sono destinati, con l'indicazione del relativo numero di progetto; tali indicazioni possono essere perfezionate anche successivamente alle delibere stesse, e comunque entro la prima erogazione delle agevolazioni, attraverso una specifica delibera in tal senso di assemblea ordinaria.

Qualora una delibera o una dichiarazione riguardi più programmi, la stessa deve indicare, oltre al riferimento suddetto, anche le singole quote destinate a ciascun programma.

Ai fini di cui sopra:

- l'eventuale accantonamento al fondo sovrapprezzo azioni relativo ad un aumento di capitale sociale viene computato come capitale proprio investito nell'iniziativa in proporzione alla quota parte dell'aumento stesso utilmente considerato;
- gli aumenti di capitale sociale possono essere realizzati, oltre che con apporto di mezzi freschi, anche mediante conversione di preesistenti finanziamenti dei soci, prestiti obbligazionari ed altri debiti assimilabili e/o mediante utilizzo di utili di bilancio preesistenti.

Per effettuare la prima erogazione la banca concessionaria deve acquisire, qualora non l'abbia già fatto in fase istruttoria, la documentazione, indicata nell'allegato n. 18, utile a comprovare l'apporto di capitale proprio in una o più delle forme consentite, fino al

raggiungimento dell'ammontare complessivo eventualmente indicato nella specifica condizione riportata nel provvedimento di concessione.

Per quanto concerne le imprese individuali, il capitale proprio è pari alla somma delle variazioni del patrimonio netto risultanti dai "prospetti delle attività e passività", redatti con i criteri di cui al DPR n. 689/74 ed in conformità agli artt.2423 e seguenti del codice civile, relativi a ciascuno degli anni solari di realizzazione del programma, da produrre anno per anno alla banca concessionaria; in relazione all'assenza di un competente organo sociale preposto alla deliberazione degli aumenti, dei conferimenti e/o degli accantonamenti di cui sopra, per tali imprese non viene posta, nel provvedimento di concessione, alcuna specifica condizione per l'erogazione delle agevolazioni legata alla dimostrazione del capitale proprio che, pertanto, verrà accertato dalla banca concessionaria in sede di verifiche a consuntivo di cui al successivo punto 6.8.

L'ammontare e la ripartizione temporale del capitale proprio come sopra determinato devono essere attribuiti all'anno solare di competenza. A tal fine si conviene quanto segue: gli aumenti e/o i conferimenti realizzati mediante apporto di mezzi freschi devono essere imputati all'anno solare di effettivo versamento; gli aumenti e/o i conferimenti realizzati mediante conversione di preesistenti poste di bilancio devono essere imputati all'anno solare della relativa delibera; gli utili accantonati e gli ammortamenti anticipati e, per le imprese individuali, gli incrementi di patrimonio netto devono essere imputati con riferimento all'esercizio sociale nel quale sono maturati; qualora l'esercizio sociale non coincida con l'anno solare, gli utili accantonati e/o gli ammortamenti anticipati vengono attribuiti pro-quota a ciascuno degli anni solari nei quali gli stessi sono maturati.

Ai fini del calcolo dell'indicatore, la banca concessionaria può prendere in considerazione l'ammontare indicato dall'impresa solo dopo aver valutato che il nuovo capitale proprio sia utilmente destinabile all'iniziativa e non, piuttosto, alla copertura di un preesistente squilibrio finanziario dell'impresa stessa. In tal senso la banca concessionaria, con riferimento all'esercizio «precedente» ed al relativo stato patrimoniale dell'impresa, redatto secondo gli artt.2423 e seguenti c.c. o, per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, al relativo "prospetto delle attività e passività", redatto con i criteri di cui al DPR n. 689/74 ed in conformità ai suddetti artt.2423 e seguenti c.c., deve rilevare se vi sia eccedenza di attività immobilizzate rispetto ai capitali permanenti. Per attività immobilizzate si intende la somma delle poste dell'attivo patrimoniale di cui ai punti A (Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti), B (Immobilizzazioni) e C.II (Crediti), quest'ultima limitatamente agli importi esigibili oltre l'esercizio successivo; per capitali permanenti si intende la somma delle poste del passivo patrimoniale di cui ai punti A (Patrimonio netto), B (Fondi per rischi e oneri), C (Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato) e D (Debiti), quest'ultima limitatamente agli importi esigibili oltre l'esercizio successivo. Allorché tale eccedenza vi sia, la banca concessionaria, anche alla luce dell'eventuale nuovo assetto patrimoniale dell'impresa risultante in fase istruttoria, deve valutare l'opportunità, ai fini del giudizio sull'agevolabilità dell'iniziativa, che l'impresa stessa provveda o si impegni a provvedere in tempi brevi ed in modo adeguato, e comunque prima dell'erogazione delle agevolazioni, a ricorrere ad uno o più dei seguenti strumenti per il ripristino dell'equilibrio finanziario, da effettuare, comunque, entro la prima erogazione:

a) aumenti del capitale sociale;
b) conferimenti dei soci in c/aumento del capitale sociale;
c) strumenti di raccolta anche presso i soci, in qualsiasi forma, purché previsti dallo Statuto e in linea con le apposite istruzioni della Banca d'Italia;
d) finanziamenti per il consolidamento dei debiti a breve;
e) finanziamenti a fronte di fabbisogni estranei agli investimenti dell'iniziativa da agevolare.

Gli strumenti di cui alle lettere c), d) ed e) devono avere durata non inferiore a cinque anni. La banca concessionaria deve indicare nella propria istruttoria gli strumenti ai quali l'impresa si è impegnata a ricorrere ed il relativo ammontare, in modo che il Ministero possa compiutamente formulare nel decreto di concessione provvisoria le relative condizioni che l'impresa stessa deve soddisfare ai fini dell'erogazione delle agevolazioni. E' poi compito della banca concessionaria verificare che l'impresa abbia adempiuto a quanto previsto prima di erogare la prima delle quote di cui al successivo punto 7.1.

Ai fini del calcolo dell'indicatore, per tenere conto oltre che dell'adeguatezza anche della tempestiva immissione di capitale proprio in tempi congruenti con la realizzazione dell'iniziativa, sia il valore del capitale proprio destinabile all'iniziativa che quello degli investimenti vengono attualizzati all'anno solare di avvio a realizzazione del programma, con gli stessi criteri impiegati per il calcolo delle agevolazioni (vedi precedenti punti 2.8 e 2.9).

Il capitale proprio da investire nell'iniziativa non può, in ogni caso, essere superiore alla differenza tra l'investimento attualizzato e l'ammontare delle agevolazioni nette attualizzate concedibili nella misura in cui richieste dall'impresa (per semplicità di calcolo, non si fa differenza tra percentuali in ESN e in ESL) (si veda il precedente punto 2.8 ed Appendice, Esempio n. 6).

6.3 L'indicatore n. 2 è il rapporto tra il numero di occupati attivati dall'iniziativa e l'investimento complessivo. Il valore di quest'ultimo è lo stesso di quello impiegato per il calcolo dell'indicatore n. 1. Il numero di occupati attivati dall'iniziativa è rilevato, con riferimento alla sola ed intera unità produttiva interessata dall'iniziativa medesima, come differenza, positiva o uguale a zero, tra il dato riferito all'esercizio «a regime» e quello riferito ai dodici mesi che precedono quello di avvio a realizzazione del programma ovvero, per i programmi da avviare successivamente alla data di sottoscrizione della domanda, ai dodici mesi che precedono quello della sottoscrizione medesima (per l'individuazione dell'esercizio "a regime" si veda il successivo punto 6.8). Il dato «a regime» da considerare è quello che rileva, rispetto al dato «precedente», la sola variazione occupazionale strettamente riconducibile all'iniziativa.

Ai fini di cui sopra:

- il numero dei dipendenti è quello medio mensile degli occupati durante i dodici mesi di riferimento; esso è determinato sulla base dei dati rilevati alla fine di ciascun mese con riferimento agli occupati a tempo determinato e indeterminato iscritti nel libro matricola, compreso il personale in C.I.G. e con esclusione di quello in C.I.G.S.; i lavoratori a tempo parziale vengono considerati in frazioni decimali in proporzione al rapporto tra le ore di lavoro previste dal contratto part-time e quelle fissate dal contratto collettivo di riferimento;
- il numero dei dipendenti è espresso in unità intere e un decimale, con arrotondamento per eccesso al decimale superiore;
- qualora i dodici mesi antecedenti (a seconda dei casi, l'avvio a realizzazione del programma o la sottoscrizione della domanda) precedano in tutto o in parte l'esercizio «a regime» di un eventuale programma precedente, quale dato «precedente» si deve assumere quello «a regime» previsto per detto precedente programma, come eventualmente aggiornato con nota ufficiale alla competente banca concessionaria;
- nei casi di ammodernamento, ristrutturazione e trasferimento - quest'ultimo qualora non sia classificabile anche secondo un'altra delle tipologie ammissibili - e nei casi in cui vi sia una diminuzione del numero di occupati, ai fini del calcolo dell'indicatore, il numero di occupati attivati dall'iniziativa è pari a zero, indipendentemente dall'effettiva variazione connessa al programma risultante dal prospetto di cui al punto B9 della Scheda Tecnica allegata al Modulo di domanda;

- nei casi in cui l'iniziativa venga convenzionalmente classificata "nuovo impianto" (si veda il precedente punto 3.2), va indicato e considerato, con i criteri di cui sopra, anche il dato "precedente";

6.4 L'indicatore n. 3 è pari al rapporto tra la misura massima dell'agevolazione concedibile, per dimensione di impresa ed ubicazione dell'unità produttiva, e la misura richiesta. Ciascuna impresa, all'atto della presentazione della domanda di agevolazioni, deve richiedere tutta la misura agevolativa massima (100%), consentita dall'art. 2, comma 9 del regolamento, ovvero una parte della stessa (dall'1% al 99%) (si veda l'Appendice, Esempio n. 3). Detto indicatore non può essere oggetto di rettifica da parte della banca concessionaria né l'impresa, una volta indicata la misura richiesta nella Scheda Tecnica allegata al Modulo di domanda, può più modificarla; la misura deve risultare coerente con il piano di copertura del fabbisogno finanziario dell'iniziativa e ciò in relazione a quanto esposto al precedente punto 5.8 in merito alle valutazioni istruttorie da parte della banca concessionaria.

Ai fini di cui sopra:
- la misura dell'agevolazione richiesta deve essere necessariamente espressa in punti percentuali interi, in lettere ed in cifre; in caso di difformità tra le due indicazioni si assume la percentuale in lettere; nel caso in cui vengano indicate frazioni decimali, come misura richiesta viene assunta la parte intera precedente la virgola;
- in caso di mancata indicazione nella Scheda Tecnica di tale percentuale si considera che l'impresa non abbia inteso rinunciare ad una quota dell'agevolazione massima concedibile e, pertanto, la misura richiesta viene assunta pari al 100%.

6.5 L'indicatore n. 4 è determinato dal punteggio complessivo conseguito da ciascuna iniziativa sulla base di specifiche priorità regionali individuate con riferimento alle aree del territorio, ai settori merceologici ed alle tipologie di investimento ammissibili alle agevolazioni. Tali priorità sono indicate da ciascuna regione attraverso l'attribuzione di un punteggio numerico intero compreso tra zero e dieci ad ognuno dei seguenti elementi:
- territoriale, con riferimento alle aree dei singoli Comuni,
- settoriale, con riferimento a ciascuna delle "divisioni" ammissibili della Classificazione delle Attività economiche ISTAT '91, ovvero, per le attività di servizi, a ciascuna delle tre articolazioni indicate nell'allegato al regolamento (si veda l'Allegato n. 2 alla presente circolare);
- tipologico, con riferimento a ciascuna delle tipologie di investimento di cui all'art. 3, comma 1 del regolamento.

Entro il 31 ottobre di ciascun anno le regioni possono formulare al Ministero le proprie proposte relative ai suddetti elementi, individuando i corrispondenti punteggi da applicare alle domande da presentare entro l'anno successivo. Dette proposte vengono formulate anche mediante supporto magnetico, utilizzando lo specifico software predisposto dal Ministero. Qualora la regione non formuli le proposte entro il termine suddetto, l'indicatore regionale assume, per tutte le iniziative della graduatoria regionale di competenza, valore pari a zero. Analogamente, assume valore zero ciascun elemento al quale non viene attribuito alcun punteggio.

Sulla base delle proposte avanzate dalle singole regioni il Ministero, valutata la compatibilità delle stesse con lo sviluppo complessivo di tutte le aree interessate e con le disposizioni del regolamento, approva entro il 30 novembre successivo i punteggi attribuiti ai singoli elementi e li rende noti ai soggetti interessati.

A ciascuna iniziativa viene, pertanto, attribuito un punteggio numerico intero compreso tra zero e trenta, determinato dalla somma dei punteggi attribuiti dalla regione a ciascuno dei tre

elementi, così come approvati dal Ministero; il punteggio complessivo così ottenuto costituisce il valore dell'indicatore regionale dell'iniziativa medesima.

Ai fini di cui sopra:

- il punteggio relativo all'elemento territoriale viene attribuito con riferimento al Comune dell'unità produttiva indicato al punto B1 della Scheda Tecnica allegata al Modulo di domanda; quello relativo all'elemento settoriale, con riferimento al punto B4.2; quello relativo all'elemento tipologico, con riferimento al punto B5 (si veda l'Allegato n. 11/b);
- nel caso di iniziativa classificata, insieme, di "trasferimento" e di un'altra tipologia (si veda il precedente punto 3.7), il punteggio relativo all'elemento tipologico assume, per l'iniziativa stessa, il valore attribuito dalla regione a tale altra tipologia;
- nel caso di iniziativa convenzionalmente classificata "nuovo impianto" (si veda il precedente punto 3.2), il punteggio relativo all'elemento tipologico è, per l'iniziativa stessa, quello attribuito dalla regione all' "ampliamento".

6.6 L'indicatore n. 5 è determinato dal punteggio complessivo attribuito a ciascuna iniziativa in relazione al livello di attenzione dimostrato dall'impresa richiedente nei confronti delle tematiche ambientali, con particolare riferimento alla certificazione dei processi produttivi, all'informazione dei soggetti interessati in materia di rischi ambientali connessi con le lavorazioni effettuate, alla predisposizione di piani di sicurezza, alla riduzione dei quantitativi di rifiuti prodotti e delle risorse naturali impiegate nel processo produttivo.

Gli elementi necessari per la determinazione dell'indicatore vengono rilevati dalle informazioni che l'impresa fornisce in sede di domanda di agevolazioni (si vedano i punti C3.1 e C3.2 della Scheda Tecnica allegata al Modulo di domanda) ad uno specifico questionario composto di due parti, i cui dati si riferiscono all'intera unità produttiva interessata dall'iniziativa. La prima parte comprende cinque quesiti riguardanti le politiche che l'impresa ha attivato o intende attivare, entro il completamento dell'esercizio "a regime" dell'iniziativa da agevolare, per il contenimento e/o la riduzione degli impatti ambientali (per l'individuazione dell'esercizio "a regime" si veda il successivo punto 6.8), ed in particolare:

1) l'adesione o meno al sistema comunitario di ecoaudit (Reg. 1836/93) e successive modificazioni o a sistemi internazionali riconosciuti di certificazione ambientale (ISO 14001),
2) l'attuazione o meno di un piano per la formazione e l'aggiornamento costante delle maestranze sulle problematiche ambientali dell'impianto,
3) l'attuazione o meno di un piano di sicurezza interna, pur non essendo obbligata per legge, per prevenire i rischi industriali per l'ambiente,
4) l'attuazione o meno di un piano per il monitoraggio ambientale dell'impianto,
5) la diffusione o meno di un documento per informare la popolazione sulla politica ambientale attivata dall'impresa stessa.

Per quanto concerne l'attribuzione del punteggio alla prima parte del questionario:

- una risposta positiva al primo quesito comporta l'attribuzione di cinque punti e l'impresa non deve fornire nessuna risposta agli altri quattro quesiti; una risposta negativa comporta l'attribuzione di un punteggio pari a zero e l'obbligo di proseguire con la compilazione degli altri quattro quesiti; nel caso in cui l'attività svolta nell'unità produttiva non sia assoggettabile né al sistema comunitario ecoaudit né a sistemi internazionali riconosciuti di certificazione ambientale viene attribuito un punteggio pari a uno a condizione che le risposte a tutti i quattro quesiti successivi sia positiva, un punteggio pari a zero nel caso in cui anche una sola di tali risposte sia negativa;
- per ciascuna risposta positiva agli altri quattro quesiti viene attribuito un punto; una risposta negativa comporta l'attribuzione di zero punti;
- per ciascuna mancata risposta viene attribuito un punteggio pari a zero.

Il punteggio della prima parte del questionario è pertanto compreso tra zero e cinque.

Nella seconda parte l'impresa deve indicare, con riferimento alla situazione rilevata nell'esercizio "precedente" ed a quella prevista per l'esercizio "a regime", le quantità di rifiuti speciali e di rifiuti pericolosi prodotti, le quantità di acqua e di energia consumata nel processo produttivo e l'incidenza, sull'energia totale consumata, di quella da fonti rinnovabili derivante da autoproduzione. A tal fine:

- l'anno dell'esercizio «precedente» è quello relativo all'ultimo bilancio approvato o all'ultima dichiarazione dei redditi presentata prima dell'avvio a realizzazione del programma ovvero, nel caso in cui l'avvio sia successivo alla data di sottoscrizione della domanda, è quello dell'ultimo bilancio consuntivo (come definito al precedente punto 3.8); qualora alla data di sottoscrizione della domanda vi sia, in relazione ad un programma già avviato e con riferimento alla relativa data di avvio, ovvero in relazione ad un programma da avviare e con riferimento alla data di sottoscrizione, un preconsuntivo affidabile o un bilancio definitivo che non sia ancora stato approvato, l'anno dell'esercizio «precedente» è quello cui si riferisce tale bilancio o preconsuntivo;
- i rifiuti speciali e quelli pericolosi sono quelli di cui al D.L.vo 5.2.97, n. 22, pubblicato sul Supplemento Ordinario della G.U.R.I. n. 38 del 15.2.97 e sono espressi in chilogrammi;
- l'acqua consumata è espressa in metri cubi;
- l'energia consumata è espressa in Tonnellate Equivalenti di Petrolio (T.E.P.); il valore in T.E.P. delle principali fonti energetiche è riportato in calce alle istruzioni per la compilazione della domanda di cui all'Allegato n. 11/c ;
- l'incidenza dell'energia da fonti rinnovabili derivante da autoproduzione rispetto a quella totale consumata è espressa in punti percentuali;
- . le quantità di rifiuti prodotti e di acqua e di energia consumate sono rapportate al valore della produzione, espressa in miliardi di lire, di cui al punto "A" del conto economico dell'unità produttiva redatto secondo le norme del codice civile ovvero, nel caso in cui l'unità produttiva rappresenti un centro di costo, al valore, sempre espresso in miliardi di lire, di cui alla sommatoria dei costi di produzione dell'unità produttiva stessa come evidenziati dalla contabilità gestionale.

Per quanto concerne l'attribuzione del punteggio alla seconda parte del questionario:

- rifiuti speciali: una riduzione della produzione "a regime" rispetto a quella "precedente" inferiore al 15% comporta l'attribuzione di un punteggio pari a zero; una riduzione uguale o superiore al 15% un punteggio pari a uno; un punto viene altresì attribuito ai nuovi impianti (ad eccezione di quelli definiti tali convenzionalmente di cui al precedente punto 3.2) ed ai casi in cui non vi sia produzione di rifiuti speciali né nell'esercizio "precedente" ne in quello "a regime";
- rifiuti pericolosi: una riduzione della produzione "a regime" rispetto a quella "precedente" inferiore al 15% comporta l'attribuzione di un punteggio pari a zero; una riduzione uguale o superiore al 15%, un punteggio pari a uno; un punto viene altresì attribuito ai nuovi impianti (ad eccezione di quelli definiti tali convenzionalmente di cui al precedente punto 3.2) ed ai casi in cui non vi sia produzione di rifiuti pericolosi ne nell'esercizio "precedente" né in quello "a regime";
- acqua di processo: una riduzione del consumo "a regime" rispetto a quello "precedente" inferiore al 10% comporta un punteggio pari a zero; una riduzione uguale o superiore al 10% un punteggio pari a uno; un punto viene altresì attribuito ai nuovi impianti (ad eccezione di quelli definiti tali convenzionalmente di cui al precedente punto 3.2) ed ai casi in cui non vi sia consumo di acqua nel processo produttivo né nell'esercizio "precedente" né in quello "a regime";

- energia di processo: una riduzione del consumo "a regime" rispetto a quello "precedente" inferiore al 10% comporta un punteggio pari a zero; una riduzione uguale o superiore al 10% un punteggio pari a uno; un punto viene altresì attribuito ai nuovi impianti (ad eccezione di quelli definiti tali convenzionalmente di cui al precedente punto 3.2) ed ai casi in cui non vi sia consumo di energia nel processo produttivo né nell'esercizio "precedente" né in quello "a regime";
- energia da fonti rinnovabili derivante da autoproduzione: un aumento dell'incidenza "a regime" sul totale di energia consumata rispetto a quella "precedente" inferiore al 10% comporta un punteggio pari a zero; un aumento uguale o superiore al 10% un punteggio pari a uno; un punto viene altresì attribuito ai nuovi impianti (ad eccezione di quelli definiti tali convenzionalmente di cui al precedente punto 3.2), sempre che il dato "a regime" sia diverso da zero, ed ai casi in cui l'energia da fonti rinnovabili costituisca, sia nell'esercizio "precedente" che in quello "a regime", il 100% del totale dell'energia consumata;
- per ciascuna mancata indicazione in modo completo delle cinque coppie di dati richiesti viene attribuito un punteggio pari a zero.

A ciascuna iniziativa viene, pertanto, attribuito un punteggio numerico intero compreso tra zero e dieci, determinato dalla somma dei punteggi attribuiti alle due parti del questionario; il punteggio complessivo così ottenuto costituisce il valore dell'indicatore ambientale dell'iniziativa medesima. L'impresa deve tenere a disposizione, per eventuali controlli e/o ispezioni, la documentazione idonea a comprovare i dati e/o le informazioni fornite attraverso il questionario di cui si tratta. Ciascun dato e/o informazione non comprovabile determina la corrispondente attribuzione di un punteggio pari a zero.

6.7 Il punteggio che l'iniziativa consegue e che determina la posizione della stessa in graduatoria è ottenuto sommando algebricamente i valori dei suddetti indicatori normalizzati (si veda l'Appendice, Formula n. 3).

Per le iniziative utilmente collocate in graduatoria, il Ministero adotta i decreti di concessione provvisoria e li invia alle imprese interessate, alle banche concessionarie e, in presenza di beni acquisiti o da acquisire in locazione finanziaria, agli istituti collaboratori.

Il decreto di concessione, oltre ad indicare l'impresa beneficiaria, la tipologia dell'iniziativa agevolata e l'ubicazione dell'unità produttiva, indica, separatamente per i beni acquistati direttamente dall'impresa e per quelli acquisiti in locazione finanziaria, gli investimenti ammessi alle agevolazioni suddivisi per capitolo di spesa, l'ammontare delle agevolazioni totali e di ciascuna delle due o, secondo il caso, tre disponibilità. Il decreto stabilisce, inoltre, a carico dell'impresa titolare, i seguenti obblighi:

a) di dichiarare, prima dell'erogazione delle agevolazioni, di non aver ottenuto o, in caso contrario, di aver restituito e, comunque di rinunciare ad ottenere, per i beni dell'iniziativa oggetto della concessione, agevolazioni di qualsiasi natura in base ad altre leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche;

b) di ottemperare, prima dell'erogazione delle agevolazioni, ad eventuali condizioni particolari specificatamente indicate nel decreto medesimo;

c) di non distogliere dall'uso previsto le immobilizzazioni materiali o immateriali agevolate, prima di cinque anni dalla relativa data di entrata in funzione;

d) di osservare nei confronti dei lavoratori dipendenti le norme sul lavoro ed i contratti collettivi di lavoro;

e) di ultimare l'iniziativa entro 24 o, secondo il caso, 48 mesi dalla data di presentazione della relativa domanda di agevolazione, fatti salvi i minori termini eventualmente previsti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d) del regolamento (si veda il precedente punto 2.4);

f) di comunicare tempestivamente, e comunque entro i termini prescritti, la data di ultimazione del programma e, nel caso di iniziativa che preveda l'acquisizione, in tutto o in parte, di beni in locazione finanziaria, di trasmettere copia dell'ultimo verbale di consegna dei beni;

g) di comunicare tempestivamente, e comunque entro i termini prescritti, la data di entrata a regime degli impianti;

h) di osservare le specifiche norme settoriali anche appartenenti all'ordinamento comunitario;

i) di non modificare, nel corso di realizzazione del programma agevolato, l'attività economica alla quale sono destinati gli investimenti del programma stesso con conseguente inquadramento in una "divisione" della Classificazione ISTAT '91 diversa da quella indicata al punto B4.2 della Scheda Tecnica allegata al Modulo di domanda, come eventualmente modificata in sede istruttoria;

l) di restituire le somme ottenute a seguito della concessione e non dovute, rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati e maggiorate degli interessi legali, a seguito di provvedimenti di revoca da parte del Ministero, o dei soli interessi legali in tutti gli altri casi, interessi da calcolare per il periodo intercorrente dalla data delle erogazioni alla data della restituzione.

6.8 Il Ministero si riserva di sottoporre a verifica a consuntivo il valore degli indicatori suscettibili di subire variazioni al fine di evidenziarne gli eventuali scostamenti in diminuzione rispetto a quelli posti a base per la formazione delle graduatorie. Qualora il valore del singolo indicatore subisca uno scostamento in diminuzione superiore a 30 punti percentuali ovvero la media degli scostamenti in diminuzione degli indicatori interessati superi i 20 punti percentuali, le agevolazioni concesse vengono revocate.

Ai fini della verifica a consuntivo:

- l'ammontare del capitale proprio effettivamente destinato nell'iniziativa è accertato dalla banca concessionaria, secondo i criteri e le modalità indicati al precedente punto 6.2, con riferimento alla data immediatamente successiva a quella di ultimazione del programma;
- la data di ultimazione del programma è quella relativa all'ultimo dei titoli di spesa ammissibili ovvero, per i beni in leasing, è quella relativa all'ultimo verbale di consegna dei beni; per i programmi che comprendono sia beni in leasing che beni acquistati direttamente dall'impresa, la data di ultimazione coincide con l'ultima delle suddette date; nel caso in cui, per i beni in leasing, la data del primo titolo di spesa ammissibile e, quindi, quella di avvio a realizzazione del programma (si veda anche il precedente punto 2.9), sia successiva alla data di consegna dei beni, per ultimazione del programma si intende la data dell'ultimo titolo di spesa ammissibile, in analogia alle iniziative con soli beni acquistati direttamente dall'impresa; in tal caso la dichiarazione relativa all'ultimazione del programma, di cui all'art. 6, comma 10 del regolamento, non è sostituita dalla copia del verbale di consegna dei beni bensì dalla stessa dichiarazione resa, con le previste modalità, dall'istituto collaboratore (si veda anche il precedente punto 6.7, lettera f);
- il numero di occupati attivati dall'iniziativa, rilevato con gli stessi criteri di cui al precedente punto 6.3, ed i dati "a regime" relativi all'indicatore ambientale vengono rilevati con riferimento all'esercizio successivo all'entrata a regime degli impianti del programma;
- l'entrata a regime deve verificarsi entro 24 mesi dall'entrata in funzione dell'iniziativa; in caso contrario le verifiche concernenti l'occupazione ed i parametri dell'indicatore ambientale vengono effettuate con riferimento all'esercizio successivo ai 24 mesi dall'entrata in funzione stessa;

- la data di entrata in funzione dell'iniziativa coincide, convenzionalmente, con quella di ultimazione; qualora l'impresa dichiari più date di entrata in funzione, per blocchi funzionalmente autonomi, tali date hanno validità solo ai fini della condizione di cui all'art. 8, comma 1, lettera b) del regolamento (si veda anche il successivo punto 8.1);
- gli investimenti complessivi sono quelli ritenuti ammissibili dalla banca concessionaria, in sede di relazione finale di cui al successivo punto 8.5, attualizzati.

7 - EROGAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI

7.1 Le agevolazioni concesse per ciascuna iniziativa vengono rese disponibili dal Ministero in due o tre quote annuali uguali alla stessa data di ogni anno, la prima delle quali entro un mese dalla pubblicazione delle graduatorie, attraverso altrettanti versamenti su un conto corrente indicato dalla banca concessionaria ed intestato al Ministero.
Le agevolazioni vengono rese disponibili in due quote qualora l'iniziativa da agevolare venga ultimata entro i 24 mesi successivi alla data di presentazione della domanda e l'impresa ne abbia fatta esplicita richiesta nella Scheda Tecnica di cui al punto 5.3; vengono rese disponibili in tre quote negli altri casi.
La banca concessionaria effettua l'erogazione di ciascuna delle due o tre quote in un'unica soluzione, su richiesta dell'impresa ed allorché quest'ultima abbia dimostrato la sussistenza delle necessarie condizioni. L'impresa può provvedere tempestivamente ai propri adempimenti, così da ottenere l'erogazione della singola quota fin dallo stesso giorno della disponibilità.
Per il periodo eventualmente intercorrente tra la data della disponibilità e quella dell'erogazione, la quota resta in giacenza sul predetto conto corrente e matura interessi, ad un tasso equivalente al TUS annuo effettivo pro-tempore vigente, a favore del Ministero. Detti interessi, al netto della ritenuta fiscale e dell'imposta di bollo, sono liquidati al Ministero medesimo fino al 31 dicembre dell'anno solare cui si riferisce ciascuna delle due o tre quote di contributo ovvero fino alla data di restituzione dei contributi al Ministero stesso, ad esempio in caso di revoca, indipendentemente dall'anno solare in cui avviene detta restituzione; dal 1° gennaio dell'anno solare successivo a quello della disponibilità di ciascuna delle suddette quote di contributo e fino alla data di accreditamento, la somma corrispondente agli interessi maturati, al netto della ritenuta fiscale, è versata all'impresa o, secondo il caso, all'istituto collaboratore ed assume la natura di contributo, essendo preordinata all'automatico adeguamento dell'agevolazione ai fini del rispetto del calcolo in ESN o ESL.

7.2 Nel caso in cui l'iniziativa preveda, in tutto o in parte, l'acquisizione di beni in locazione finanziaria, le singole erogazioni vengono richieste alla banca concessionaria separatamente dall'impresa e dall'istituto collaboratore, ciascuno per la parte di contributo relativo alle spese ammesse e sostenute di propria competenza, e vengono disposte in favore del richiedente.
L'istituto collaboratore, a partire dalla prima erogazione, trasferisce all'impresa il contributo, comprensivo degli eventuali interessi di cui sopra, nell'arco del quinquennio successivo alla data di decorrenza di ciascun contratto, indipendentemente dalla durata dello stesso; ciò avviene per rate semestrali posticipate determinate sulla base dell'ammontare di ciascuna quota di contributo erogata. Nel caso di investimenti realizzati con più contratti di locazione, la quota di contributo erogata andrà attribuita prioritariamente ai contratti già entrati in decorrenza, a partire dal primo, nel limite del contributo relativo a ciascun contratto medesimo.

Il primo trasferimento comprende le eventuali quote di contributo relative ai semestri già scaduti e gli interessi sulle erogazioni già effettuate dalla banca concessionaria, calcolati con capitalizzazione annua al TUS vigente al momento delle singole erogazioni stesse, per il periodo intercorrente tra la data di valuta di ciascuna erogazione e quella dell'effettivo trasferimento.

I successivi trasferimenti comprenderanno anche gli interessi maturati nel semestre sul residuo contributo, calcolati con capitalizzazione annua al TUS vigente al momento delle singole erogazioni.

7.3 Ciascuna erogazione in favore dell'impresa o dell'istituto collaboratore avviene per stato d'avanzamento, ad eccezione della prima, che può, a richiesta, essere svincolata dall'avanzamento del programma ed essere disposta a titolo di anticipazione, previa presentazione di fideiussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a favore del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato.

Ai fini delle erogazioni per stato d'avanzamento, l'impresa o l'istituto collaboratore deve avere sostenuto:

- nel caso di due erogazioni: almeno la metà della spesa approvata di rispettiva competenza per la prima erogazione ed il totale della stessa per la seconda;
- nel caso di tre erogazioni: almeno un terzo della spesa approvata di rispettiva competenza per la prima erogazione, almeno i due terzi per la seconda ed il totale della stessa per la terza.

In ogni caso il raggiungimento, alla data della disponibilità, di uno stato d'avanzamento superiore a quello corrispondentemente necessario, non può dare luogo ad una erogazione superiore a quella predeterminata, né il raggiungimento del necessario stato d'avanzamento prima della data della disponibilità, può dare luogo ad un'erogazione anticipata.

Nei casi di riduzione del programma di spesa, prima di procedere all'erogazione delle quote residue in favore, secondo il caso, dell'impresa o dell'istituto collaboratore, la banca concessionaria procede al ricalcolo della singola quota costante erogabile, provvedendo alla detrazione delle maggiori somme eventualmente già erogate, secondo i criteri di cui all'art. 8, comma 5 del regolamento, applicando, ai sensi del comma 6 dello stesso articolo, i soli interessi legali.

7.4 Ai fini di ciascuna erogazione, l'impresa, per i beni acquistati o realizzati direttamente, e/o l'istituto collaboratore, per i beni acquisiti in locazione finanziaria, trasmettono alla banca concessionaria la relativa richiesta/dichiarazione secondo gli schemi di cui rispettivamente agli Allegati nn. 17/a o 17/b, con allegata la documentazione di cui all'Allegato n. 18 e, limitatamente all'ultima erogazione (la seconda o la terza), qualora non già presentata, la documentazione finale di spesa e le dichiarazioni di cui al successivo punto 8.4. La richiesta di erogazione avanzata dall'istituto collaboratore deve essere accompagnata da una dichiarazione dell'impresa, secondo lo schema di cui all'Allegato n. 17/c, concernente le spese ed i relativi beni cui si riferisce la richiesta di erogazione medesima. Con dette richieste l'impresa e/o l'istituto collaboratore dichiarano l'importo delle spese sostenute per le opere realizzate e/o i macchinari, impianti e attrezzature acquistati o realizzati, distinto per capitolo di spesa, espresso in lire ed in percentuale del programma di investimenti approvato per la parte di rispettiva competenza, alla data cui si riferisce lo stato d'avanzamento anche finale; a tal fine si fa riferimento alla data dell'effettivo pagamento delle fatture e degli altri titoli di spesa. I beni relativi alla richiesta di stato d'avanzamento devono essere fisicamente individuabili e presenti presso l'unità produttiva interessata dal programma di investimenti alla data della richiesta ad eccezione di quelli acquistati con contratti "chiavi in mano".

In relazione alle spese cui si riferisce la richiesta/dichiarazione di erogazione per stato d'avanzamento, si precisa che le stesse non possono comprendere quelle che la banca concessionaria ha ritenuto non ammissibili, indicandole nella comunicazione di cui al precedente punto 5.8; si precisa altresì che, contestualmente alla richiesta di erogazione per stato d'avanzamento, l'impresa deve riportare sui relativi titoli di spesa, in modo indelebile, la dicitura "Spesa di £. ...... dichiarata per la ...(prima, seconda, terza)... erogazione del prog. n. ....../199... ex L. 488/92".

7.5 Entro il termine di quindici giorni lavorativi dalla data di presentazione della documentazione e, comunque, non prima della data della disponibilità, la banca concessionaria, dopo aver accertato la vigenza dell'impresa beneficiaria delle agevolazioni, la completezza e la pertinenza all'iniziativa agevolata della documentazione esibita dall'impresa stessa o dall'istituto collaboratore e la corrispondenza tra la percentuale dello stato d'avanzamento dichiarata e quella necessaria per l'erogazione, eroga la quota disponibile, dandone comunicazione periodica al Ministero.

7.6 Nel caso in cui, al momento dell'erogazione dell'ultima quota, la concessione definitiva non sia stata emanata, la quota stessa è ridotta del 10% del contributo totale concesso, da conguagliare successivamente alla concessione definitiva medesima.

7.7 E' consentito che l'impresa titolare delle agevolazioni rilasci regolare procura speciale all'incasso o cessione di credito in relazione alle agevolazioni medesime. A tal fine:
- sia la procura speciale all'incasso che la cessione di credito non possono essere rilasciate in favore della banca concessionaria incaricata dell'istruttoria né dei propri istituti collaboratori; ciò in considerazione della commistione di interessi contrastanti che verrebbe in tal caso a determinarsi in capo a tali soggetti a causa della sovrapposizione di compiti da un canto di natura pubblicistica e dall'altro di natura privatistica;
- è consentito che ciò avvenga in favore di quei soggetti che non svolgono funzioni con incidenza diretta nel procedimento di concessione ed erogazione di cui si tratta e, quindi, anche le altre banche concessionarie ed i relativi istituti collaboratori, questi ultimi, naturalmente, purché non siano contemporaneamente collaboratori della banca concessionaria incaricata dell'istruttoria;
- per assicurare snellezza operativa, devono essere notificati al Ministero, per la conseguente presa d'atto, unicamente le cessioni del credito; il Ministero formalizza tale presa d'atto all'impresa cedente ed alla banca concessionaria, condizionandone l'efficacia agli esiti della prevista certificazione antimafia nei confronti del cessionario (con esclusione dei soggetti considerati "pubblici"), certificazione che deve essere acquisita dalla banca concessionaria medesima; in attesa della presa d'atto e, qualora necessaria, degli esiti della certificazione antimafia l'erogazione delle agevolazioni resta sospesa;
- le procure speciali all'incasso devono essere notificate dall'impresa cedente unicamente alla banca concessionaria incaricata dell'istruttoria che, previa formale presa d'atto, provvede all'erogazione nei confronti del nuovo soggetto titolato all'incasso.

8 - DOCUMENTAZIONE FINALE DI SPESA E CONCESSIONI DEFINITIVE

8.1 Entro un mese dalla data di ricevimento del decreto di concessione provvisoria, per i programmi già ultimati a tale data, ovvero entro un mese dalla data di ultimazione del programma e di entrata in funzione degli impianti, per i programmi ultimati successivamente, l'impresa deve inviare alla banca concessionaria le dichiarazioni, di cui all'art. 6, comma 10 del regolamento, attestanti dette date. Le dichiarazioni devono essere rese dal legale rappresentante dell'impresa o da suo procuratore speciale. In considerazione del fatto che dalla data di entrata in funzione decorre il periodo di cinque anni di cui all'art. 8, comma 1 durante il quale i beni agevolati non possono essere distolti dall'uso previsto, pena la revoca totale o parziale delle agevolazioni, è data facoltà alle imprese, in caso di programmi articolati, per i quali l'entrata in funzione degli impianti può anche in parte precedere l'ultimazione del programma, di rendere più dichiarazioni di entrata in funzione, relative a blocchi di investimento funzionalmente autonomi. In tale ultimo caso l'impresa deve individuare, con ciascuna dichiarazione, i beni del relativo blocco funzionalmente autonomo, facendo anche riferimento ai relativi numeri di identificazione riportati nell'elenco di cui al precedente punto 3.10. Ai fini di cui sopra, la data di ultimazione del programma è quella definita al precedente punto 6.8. Per le iniziative riguardanti solo beni in locazione finanziaria, ovvero per quelle che ne comprendono parte ed il cui ultimo verbale di consegna è successivo alla data dell'ultimo titolo di spesa relativo ai beni acquistati direttamente dall'impresa, la dichiarazione attestante la data di ultimazione del programma è sostituita dall'ultimo verbale di consegna dei beni.

8.2 Dopo l'ultimazione del programma di investimenti e dopo aver effettuato il pagamento delle relative spese, l'impresa beneficiaria delle agevolazioni e/o l'istituto collaboratore, ciascuno per le spese dallo stesso sostenute, trasmette alla banca concessionaria la documentazione comprovante l'effettuazione delle spese stesse. La trasmissione deve avvenire entro e non oltre sei mesi dalla data di ultimazione del programma o, per i programmi gia ultimati alla data di ricevimento del decreto di concessione provvisoria, entro e non oltre sei mesi da quest'ultima data (si veda il precedente punto 8.1 e, per le iniziative che possono essere ammesse al cofinanziamento, anche il precedente punto 2.4). Alla scadenza dei sei mesi, in assenza di gravi e giustificati motivi - che, comunque, devono essere rassegnati con congruo anticipo alla banca concessionaria - quest'ultima propone la revoca delle agevolazioni al Ministero il quale procede alla emanazione del conseguente decreto.

8.3 La documentazione di spesa consiste nella copia autentica delle fatture o delle altre documentazioni fiscalmente regolari, ivi comprese le commesse interne di lavorazione, quietanzate o accompagnate dalle dichiarazioni di avvenuto pagamento a saldo, sottoscritte da ciascun fornitore. Le copie autentiche possono essere predisposte anche dalla banca concessionaria, previa esibizione, da parte dell'impresa, dei documenti in originale e copia. In alternativa, la documentazione in argomento può consistere in elenchi o in elaborati di contabilità industriale riepilogativi dei suddetti titoli; in questo caso i titoli devono essere riepilogati per capitolo di spesa e per ciascuno deve essere indicato il numero e la data, il fornitore, la descrizione e la natura della spesa relativa al bene acquistato o realizzato ed il relativo importo al netto dell'I.V.A. Gli originali dei documenti di spesa e di quelli attestanti l'avvenuto pagamento, devono comunque essere tenuti a disposizione dall'impresa per gli accertamenti, i controlli e le ispezioni previsti dal regolamento.

Le commesse interne di lavorazione possono riferirsi esclusivamente alla realizzazione di macchinari, impianti, attrezzature e programmi informatici e relative progettazioni, per le imprese estrattive/manifatturiere e per quelle di servizi iscritte al settore "Industria" dell'INPS; alla sola realizzazione di programmi informatici, per le imprese di servizi non iscritte al settore "Industria" dell'INPS; si ricorda che le spese relative ai programmi informatici sono in ogni caso ammissibili solo per le PMI. Le commesse interne devono esplicitare l'oggetto della commessa stessa, le date di apertura e chiusura, i materiali impiegati, distinti tra acquisti e prelievi da magazzino, con gli estremi dei documenti di spesa ed il relativo costo, il numero degli addetti impiegati, suddivisi per categoria, e delle rispettive ore di lavorazione ed il relativo costo, le spese generali in misura congrua rispetto ai costi di gestione e, comunque, non superiore al 25% del costo della manodopera utilizzata. Il costo dei materiali prelevati dal magazzino è quello di inventario, con esclusione di qualsiasi ricarico. Il costo del personale è determinato in base a quello orario medio, ottenuto dividendo la retribuzione annua media della categoria di appartenenza, comprensiva di oneri sociali, per il numero di ore lavorative annue della categoria medesima, secondo i contratti di lavoro e dedotto il 5% per assenze dovute a cause varie.

Alle commesse interne deve essere allegato l'elenco delle fatture di acquisto o dei buoni di prelievo dei materiali, nonché un prospetto riepilogativo dei dati concernenti le prestazioni di manodopera contenente, per ciascun mese di esecuzione della commessa, il numero degli addetti impiegati, suddiviso per categoria, e quello delle ore prestate, e la relativa valorizzazione oraria. In calce a detto prospetto il legale rappresentante dell'impresa deve attestare, con le modalità di cui all'art. 4 della legge 4.1.1968, n. 15, che le valorizzazioni sono state effettuate sulla base della retribuzione annua media, come in precedenza determinata, e del numero di dipendenti che hanno prestato la loro opera per la realizzazione della commessa.

8.4 La documentazione finale di spesa deve essere solidalmente allegata ad una dichiarazione dell'impresa o, nel caso di iniziative comprendenti beni acquisiti in leasing, dell'istituto collaboratore; la documentazione e la rispettiva dichiarazione devono, a tal fine, essere cucite tra loro e devono essere firmate o timbrate a cavallo di ciascuna coppia di fogli prima della firma della dichiarazione medesima. Detta dichiarazione deve essere resa, a seconda dei casi, secondo uno degli schemi seguenti, avendo cura di ricopiare il testo corrispondente al caso ricorrente e omettendo le ipotesi che non ricorrono, onde evitare cancellazioni o abrasioni:

* Allegato n. 19, resa dal legale rappresentante dell'impresa o suo procuratore speciale, nel caso di iniziative con investimenti ammessi in via provvisoria inferiori a tre miliardi di lire relativi solo a beni acquistati direttamente dall'impresa stessa,

* Allegato n. 20, resa dal legale rappresentante dell'impresa o suo procuratore speciale, nel caso di iniziative con investimenti ammessi in via provvisoria inferiori a tre miliardi di lire relativi in tutto o in parte a beni acquisiti in locazione finanziaria,

* Allegato n. 21, resa dal legale rappresentante dell'impresa o suo procuratore speciale, nel caso di iniziative con investimenti ammessi in via provvisoria pari o superiori a tre miliardi di lire relativi solo a beni acquistati direttamente dall'impresa stessa,

* Allegato n. 22, resa dal legale rappresentante dell'impresa o suo procuratore speciale, nel caso di iniziative con investimenti ammessi in via provvisoria pari o superiori a tre miliardi di lire relativi in tutto o in parte a beni acquisiti in locazione finanziaria,

* Allegato n. 23, resa dall'istituto collaboratore, nel caso di iniziative con investimenti relativi in tutto o in parte a beni acquisiti in locazione finanziaria.

Tali dichiarazioni concernono anche la data di entrata a regime, ancorché prevista, dell'iniziativa, con ciò intendendo il momento in cui tutti i fattori della produzione oggetto dell'iniziativa medesima si integrano tra loro e con gli eventuali impianti preesistenti raggiungendo gli obiettivi previsti, soprattutto con riferimento ai livelli occupazionali. Sull'argomento si rinvia al precedente punto 6.8, in merito alla verifica degli scostamenti del secondo e del quinto indicatore. Alla documentazione finale di spesa l'impresa deve accompagnare una autocertificazione attestante l'insussistenza di cause ostative ai sensi della vigente normativa antimafia.

8.5 Entro 90 giorni dal ricevimento della documentazione finale di spesa e delle dichiarazioni di cui al punto precedente ovvero dell'eventuale ulteriore documentazione ritenuta necessaria per gli accertamenti richiesti dalla normativa, ed in particolare quelli relativi al capitale proprio, le banche concessionarie provvedono a:

- verificare la completezza e la pertinenza all'iniziativa agevolata della documentazione e delle dichiarazioni trasmesse dall'impresa e/o dall'istituto collaboratore;
- redigere una relazione sullo stato finale del programma di investimenti, secondo gli schemi concordati in sede di convenzione con il Ministero, contenente gli elementi indicati all'art. 9, comma 10 del regolamento, nonché notizie in merito all'eventuale sussistenza di procedure concorsuali e/o di cause ostative ai sensi della vigente normativa antimafia, queste ultime sulla base dell'autocertificazione dell'impresa di cui al precedente punto 8.4 ovvero, nei casi in cui necessiti, sulla base di una nuova certificazione;
- trasmettere al Ministero la relazione finale, la documentazione finale di spesa e le dichiarazioni di cui al precedente punto 8.4. Qualora la documentazione finale di spesa consista nella copia delle fatture, ciascuna copia deve essere vistata, punzonata o timbrata a secco dalla banca concessionaria per attestazione di conformità della copia stessa agli originali quietanzati.

8.6 Ricevuta la documentazione finale di spesa ed i relativi allegati da parte della banca concessionaria il Ministero, per i programmi con spesa ammessa in via provvisoria pari o superiore a tre miliardi di lire, dispone accertamenti sull'avvenuta realizzazione del programma di investimenti nominando apposite commissioni. Per i programmi la cui spesa ammessa risulta inferiore a tre miliardi di lire, l'accertamento sulla realizzazione dell'iniziativa consiste nella verifica della sussistenza e della completezza della documentazione di cui al precedente punto 8.5.
Sulla base di una relazione monografica riassuntiva degli esiti di detti accertamenti, il Ministero emana il decreto di concessione definitivo, dando disposizioni alla banca concessionaria di erogare quanto ancora dovuto all'impresa, ivi compreso il 10% di cui al precedente punto 7.6. Qualora sia decorso il termine di cui all'art. 10, comma 6 del regolamento, si procede come disciplinato dallo stesso articolo.

9 - REVOCHE

9.1 Il Ministero procede alla revoca parziale o totale delle agevolazioni, autonomamente o su segnalazione motivata da parte della banca concessionaria, previo eventuale accertamento ispettivo sulle inadempienze da parte dell'impresa. Il decreto di revoca dispone l'eventuale recupero delle somme erogate, indicandone le modalità.

Con riferimento all'art. 8, comma 1 del regolamento, danno luogo a revoca totale le infrazioni o le inadempienze di cui alle lettere c), c1), e), f) e g); danno luogo a revoca totale o parziale quelle di cui alle lettere a), b) e d).

In relazione a quanto indicato alla lettera a) si precisa che il divieto di cumulare le agevolazioni di cui alla legge n. 488/92 con altre, disposte da leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concesse da Enti o istituzioni pubbliche, riguarda quelle normative che, avendo carattere di uniforme generalità per tutte le imprese e su tutto il territorio nazionale, siano qualificabili come "aiuti di stato" ai sensi degli artt.92 e 93 del Trattato di Roma; tale divieto è peraltro circoscritto alle sole altre agevolazioni che, tenuto conto delle relative fonti normative, regolamentari o amministrative, siano espressamente riferibili agli stessi singoli beni della medesima iniziativa per la quale vengono concesse le agevolazioni della legge 488/92. Ciò premesso, la revoca delle agevolazioni è parziale, qualora il cumulo riguardi singoli beni e qualora tale cumulo sia stato oggetto della specifica dichiarazione prevista successivamente alla concessione provvisoria e prima dell'erogazione delle agevolazioni; la revoca è totale in tutti gli altri casi.

In relazione a quanto indicato alla lettera c1), si precisa che la revoca delle agevolazioni interviene qualora, alla data in cui il Ministero mette a disposizione presso la banca concessionaria l'ultima quota in cui si articola l'agevolazione, l'impresa non abbia avanzato regolare richiesta di erogazione della prima quota di contributo, corredata di tutta la prevista documentazione per l'erogazione per stato d'avanzamento.

In relazione a quanto indicato alla lettera d) si precisa che nel caso in cui l'iniziativa non venga ultimata entro i termini prescritti, comprensivi di eventuale proroga, la revoca è parziale e interessa le agevolazioni afferenti i titoli di spesa datati successivamente a detti termini, fatta salva ogni ulteriore determinazione conseguente alle verifiche sull'effettivo completamento dell'investimento e sul raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Nei casi di revoca parziale, ai fini della rideterminazione dell'ammontare delle agevolazioni e di quello, secondo il caso, delle due o tre quote, si procede, come per la concessione provvisoria, alla distribuzione per anno solare delle residue spese ammissibili. In tal senso provvedono le banche concessionarie in sede di parere di cui all'art.8 comma 2 del regolamento.

Nel caso in cui alla data della revoca parziale le erogazioni siano in corso, l'ammontare da recuperare puo essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Nel caso in cui le erogazioni ancora da effettuare risultino di ammontare inferiore a quello da recuperare o nel caso in cui si sia gia provveduto all'erogazione a saldo, viene avviata una procedura di recupero, eventualmente coatto, nei confronti dell'impresa beneficiaria.

In caso di recupero conseguente a provvedimenti di revoca, sia attraverso detrazione dalle erogazioni ancora da effettuare che attraverso restituzione da parte dell'impresa, il relativo ammontare è determinato come indicato al precedente punto 6.7 lettera l).

In relazione a quanto indicato alla lettera f) si precisa che, ai fini del calcolo dello scostamento medio, si determina la somma dei soli scostamenti negativi e la si rapporta al numero di indicatori suscettibili di variazione. Si procede alla revoca totale delle agevolazioni allorché si verifichi anche una sola delle due seguenti ipotesi: 1) anche uno solo degli indicatori subisca uno scostamento superiore ai 30 punti percentuali; 2) la media degli scostamenti, come sopra determinata, superi i 20 punti percentuali.

9.2 Nel caso in cui una o più imprese presentino, a fronte del medesimo programma di investimenti, più domande di agevolazione a valere sulla stessa graduatoria annuale, anche se per il tramite di più banche concessionarie o istituti collaboratori, le domande medesime vengono respinte e le agevolazioni eventualmente concesse ed erogate vengono revocate e

recuperate con le modalità previste dal regolamento. Restano ferme le eventuali sanzioni previste dalla normativa vigente.

10 - NORME TRANSITORIE DI PRIMA APPLICAZIONE

10.1 Le domande di agevolazione presentate entro il 31.12.1996 a valere sul secondo bando, istruite positivamente dalle banche concessionarie ed inserite nelle graduatorie approvate con d.m. del 30.6.97 in posizione non utile per la concessione delle agevolazioni a causa delle disponibilità finanziarie inferiori all'importo delle agevolazioni complessivamente richieste, possono mantenere valide, ai fini della sola decorrenza dell'ammissibilità delle spese, le condizioni previste per la domanda originaria solo previa riformulazione e ripresentazione della domanda stessa nel solo bando successivo (il terzo) secondo le modalità e le procedure di cui alla presente circolare (si veda il precedente punto 5.6). Ai fini di cui sopra, pertanto, l'impresa interessata non può richiedere che la suddetta domanda venga inserita invariata attraverso una semplice istanza in tal senso, come era previsto, per i bandi precedenti, dal punto 3 della circolare n. 39048 del 4.12.96 (G.U. n. 289 del 10.12.96), né può attendersi l'inserimento automatico previsto dal punto 5.6 della presente circolare, ma deve compilare e ripresentare il modello di domanda di cui agli Allegati nn. 11/a e 11/b alla presente circolare medesima.

10.2 Limitatamente alle domande presentate o riformulate sul terzo bando, possono essere utilmente considerati, ai fini del calcolo dell'indicatore n. 1 di cui al precedente punto 6.2, anche gli eventuali versamenti, nonché gli utili accantonati e/o gli ammortamenti anticipati relativi all'anno solare precedente a quello di avvio a realizzazione del programma. Ai fini del calcolo dell'indicatore tali versamenti, utili e/o ammortamenti vanno imputati, convenzionalmente ed in deroga a quanto indicato al precedente punto 6.2, all'anno solare di avvio a realizzazione del programma.

Roma, 20 novembre 1997

Il Ministro: BERSANI

Appendice

Formula n. 1: Calcolo degli investimenti attualizzati (da esprimere in milioni di lire e un decimale):

$$A = A_0 + A_1 \cdot r + A_2 \cdot r^2 + A_3 \cdot r^3 + ...$$

ove:

A = ammontare degli investimenti attualizzati

$A_0, A_1, A_2, A_3, ...$ = ammontare degli investimenti del programma effettuati, rispettivamente, nell'anno solare di avvio a realizzazione, nel primo anno solare successivo, nel secondo successivo, nel terzo successivo, ...(in milioni di lire e un decimale)

r = 1/q (per i valori di r e le potenze dello stesso si veda la Tab. n. 2)

q = (1+i)

i = tasso di attualizzazione in vigore alla data di avvio a realizzazione (si veda la Tab. n. 1)

Formula n. 2: calcolo della singola quota erogabile:

$$e = X \cdot A \cdot q^n \cdot F_r \cdot [ESL + ESN/(1 - 0,10 \cdot t \cdot F_{ap})]$$

$$E = 3 \cdot e \text{ (nel caso di tre quote uguali costanti)}$$

$$E = 2 \cdot e \text{ (nel caso di due quote uguali costanti)}$$

ove:

e = ammontare di ciascuna delle due o tre quote costanti annuali erogabili (in milioni di lire e un decimale)

E = ammontare totale del contributo concedibile (somma delle due o tre quote uguali)

X = misura richiesta delle agevolazioni rispetto a quella massima consentita per dimensione dell'impresa ed ubicazione dell'unità produttiva, espressa in punti percentuali/100 (es.: nel caso in cui venga richiesto il 75% delle agevolazioni massime: X = 0,75)

A = ammontare degli investimenti del programma attualizzati all'anno di avvio a realizzazione del programma medesimo secondo la Formula n. 1

q = (1 + i)

i = tasso di attualizzazione in vigore al momento di avvio a realizzazione del programma (vedasi Tabella n. 2), espresso in punti percentuali/100 (es.: per un tasso dell'10,86%, i=0,1086)

n = numero di anni solari intercorrenti tra quello di avvio a realizzazione del programma e quello della prima disponibilità (n è negativo nel caso in cui la disponibilità della prima delle tre quote sia precedente a quella di avvio a realizzazione del programma; es.: avvio dicembre 1997, prima disponibilità giugno 1998: n=1; avvio ottobre 1998, prima disponibilità giugno 1998: n=0; avvio febbraio 1999, prima disponibilità giugno 1998: n=-1)

Fr = $i \cdot q^2/(q^3-1)$ = fattore di rateizzazione in tre rate annuali costanti (nel caso di tre quote annuali costanti)

Fr = $i \cdot q/(q^2-1)$ = fattore di rateizzazione in due rate annuali costanti (nel caso di due quote annuali costanti)

ESL = misura massima delle agevolazioni in equivalente sovvenzione lordo consentita per dimensione dell'impresa ed ubicazione dell'unità produttiva, espressa in punti percentuali/100 (es.: per una misura del 15%, ESL=0,15)

ESN = misura massima delle agevolazioni in equivalente sovvenzione netto consentita per dimensione dell'impresa ed ubicazione dell'unità produttiva, espressa in punti percentuali/100 (es.: per una misura del 50%, ESN=0,50)

t = aliquota fiscale vigente al momento della concessione provvisoria, espressa in punti percentuali/100 (es.: per un'aliquota del 53,2%, t=0,532)

FAP = $(q^5 - 1)/(i \cdot q^5)$ = fattore di accumulazione di 5 rate annuali costanti posticipate

Formula n. 3: normalizzazione degli indicatori per la graduatoria:

$$I_n = (I_i - M) / D$$

ove:

In = valore normalizzato del singolo indicatore
Ii = valore da normalizzare del singolo indicatore
M = media degli N valori da normalizzare
N = numero dei valori della serie (il numero dei valori è pari a quello delle iniziative da inserire nella graduatoria)
D = deviazione standard = $[\Sigma(Ii - M)^2/(N - 1)]^{0,5}$

* * *

Tabella n. 1: Tassi di attualizzazione (in %)

1996 1 gen.- 31 lug.	1996 1 ago. - 31 dic.	1997 1 gen.- 31 lug.	1997 dal 1° agosto
12,85	**12,07**	**10,86**	**8,21**

Tabella n. 2: Valori di r e potenze dello stesso al variare del tasso di attualizzazione da impiegare per la Formula n. 1.

i	r	r^2	r^3	r^4	r^5	r^6	r^7
12,85	0,88613203	0,78522998	0,69581744	0,61658612	0,54637672	0,48416191	0,42903138
12,07	0,89229946	0,79619832	0,71044733	0,63393176	0,56565697	0,50473540	0,45037513
10,86	0,90203861	0,81367365	0,73396505	0,66206481	0,59720802	0,53870469	0,48593243
8,21	0,92412901	0,85401442	0,78921950	0,72934064	0,67400484	0,62286742	0,57560985

* * *

Esempio n. 1 (determinazione della dimensione di un'impresa):

	Ipotesi 1	*Ipotesi 2*	*Ipotesi 3*	*Ipotesi 4*	*Ipotesi 5*	*Ipotesi 6*	*Ipotesi 7*	*Ipotesi 8*
n. dipendenti	49	50	49	49	200	49	40	200
Fatturato netto (milioni di ECU)	6.5	6.5	6.5	6.5	18	6.5	4	37
Totale di bilancio (milioni di ECU)	4	4	4	4	8	4	2	20
Detenzioni nell'impresa richiedente (1)								
- piccole (n. imprese x %)	1 x 80%	1 x 80%	1 x 60%	1 x 75%	1 x 10%	1 x 35%	1 x 80%	1 x 10%
- medie (n. imprese x %)	1 x 10%	1 x 10%	3 x 10%	1 x 12%	3 x 20%	1 x 40%	1 x 10%	1 x 80%
- grandi (n. imprese x %)	1 x 10%	1 x 10%	1 x 10%	1 x 13%	2 x 15%	1 x 25%	1 x 10%	1 x 10%
Parametri relativi ad altre imprese delle quali la richiedente detiene il 25% o più del capitale o dei diritti di voto (2)								
- impresa n. 1								
n. dipendenti	---	---	---	---	---	---	12	20
Fatturato netto (milioni di ECU)	---	---	---	---	---	---	2,5	5
Totale di bilancio (milioni di ECU)	---	---	---	---	---	---	1	4
- impresa n. 2								
n. dipendenti	---	---	---	---	---	---	---	20
Fatturato netto (milioni di ECU)	---	---	---	---	---	---	---	5
Totale di bilancio (milioni di ECU)	---	---	---	---	---	---	---	4
Valori totali (3)								
n. dipendenti	49	50	49	49	200	49	52	240
Fatturato netto (milioni di ECU)	6,5	6,5	6,5	6,5	18	6,5	6,5	47
Totale di bilancio (milioni di ECU)	4	4	4	4	8	4	3	28
Dimensione impresa richiedente	**piccola**	**media**	**media**	**media**	**grande**	**grande**	**media**	**grande**

(1) Viene indicato, per ciascuna ipotesi o per ciascuna classe dimensionale, il numero delle imprese che detengono quote del capitale o dei diritti di voto dell'impresa richiedente e la relativa quota. Ad esempio, nella terza ipotesi, la compagine sociale è composta da una

piccola impresa che possiede il 60% del capitale, da 3 medie imprese che possiedono, ciascuna, il 10% e da una grande con il restante 10%; la dimensione delle imprese partecipanti nella richiedente è rilevata con riferimento al numero dei dipendenti e all'ammontare del fatturato o del totale di bilancio.

(2) Vengono indicati i parametri relativi ad eventuali imprese delle quali la richiedente detiene il 25% o più, anche indirettamente, del capitale o dei diritti di voto. La quota di detenzione indiretta viene calcolata come prodotto tra la detenzione della richiedente in un'impresa, pari almeno al 25%, e quella di quest'ultima in un'ulteriore impresa. Ad esempio:

	1ª ipotesi	*2ª ipotesi*	*3ª ipotesi*	*4ª ipotesi*	*5ª ipotesi*
Quota detenuta dall'impresa richiedente nell'impresa A	25%	100%	50%	40%	25%
Quota detenuta dall'impresa A nell'impresa B	100%	25%	40%	80%	25%
Quota detenuta indirettamente dall'impresa richiedente nell'impresa B	25%	25%	20%	32%	6,25%

Pertanto, nella terza e nella quinta ipotesi, l'impresa B non è detenuta indirettamente, per il 25% o più, dall'impresa richiedente.

(3) I valori totali rappresentano la somma di quelli riferiti all'impresa richiedente e alle eventuali imprese delle quali la richiedente stessa detiene, anche indirettamente, il 25% o più del capitale o dei diritti di voto; sulla base di tali valori viene effettuata la verifica dimensionale dell'impresa richiedente per quel che riguarda il numero dei dipendenti e l'ammontare del fatturato o del totale di bilancio.

Esempio n. 2 **(calcolo del numero dei dipendenti per la determinazione della dimensione di un'impresa)**: Al termine di ciascuno dei dodici mesi dell'esercizio relativo all'ultimo bilancio approvato prima della sottoscrizione del modulo di domanda, esercizio che, in tale esempio, coincide con l'anno solare, un'impresa articolata su due stabilimenti, tra personale iscritto nel libro matricola a tempo determinato o indeterminato, ivi compreso quello in C.I.G. e con esclusione di quello in C.I.G.S., ha contato i seguenti dipendenti (N.B.: nel 1° stabilimento, nel mese di marzo hanno lavorato, in realtà, 160 dipendenti di cui, però, 100 a tempo pieno e 60 part-time con orario ridotto del 50% rispetto a quello fissato dal contratto collettivo di riferimento e che, pertanto, sono valutati per 60x0,5=30 unità)

	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC			
1° stabilimento:	120	128	130	150	145	137	130	125	130	130	128	129	media:	131,8	unità
2° stabilimento:	60	68	70	72	78	75	75	72	73	75	79	80	media:	73,1	unità

Ai fini della determinazione della dimensione aziendale, detta azienda conta:

dipendenti 1° stabilimento = 131,8
dipendenti 2° stabilimento = 73,1
totale n. dipendenti = 204,9

Esempio n. 3 **(calcolo dell'agevolazione richiesta)**: L'impresa di cui all'Esempio n. 2, di media dimensione, realizza un programma di investimenti presso la propria unità produttiva ubicata in provincia di Agrigento. In relazione alla propria dimensione ed all'ubicazione dello stabilimento, essa può beneficiare di un'agevolazione massima del 50% ESN+15% ESL. Nel caso in cui la stessa intenda richiedere il 95% di dette agevolazioni massime consentite, potrà usufruire, in caso di concessione, del **47,5%** (50% x 95%)**ESN** + **14,25%** (15% x 95%) **ESL.**

Esempio n. 4 **(calcolo degli investimenti attualizzati)**: Il programma di investimenti di cui all'Esempio n. 3 comprende spese per complessive £M. 2.200 così articolate:

1996: £M. 500
1997: £M. 100
1998: £M. 700
1999: £M. 900

L'impresa presenta la domanda il 12 dicembre 1997 per concorrere alla ripartizione dei fondi per l'esercizio 1998 (prima graduatoria semestrale). Ai fini della decorrenza delle spese ammissibili vengono riconosciute quelle relative a progettazioni, studi, terreno e assimilate sostenute nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda e tutte le altre a partire dal primo giorno successivo alla chiusura dei termini per la presentazione delle domande relative al bando precedente. Dal momento che il termine di chiusura del bando precedente è il 31.12.1996, potranno essere prese in considerazione le spese per progettazioni, studi, terreno e assimilate le cui fatture recano la data a partire dal 13 dicembre 1996 e tutte le altre le cui fatture recano la data a partire dal 1° gennaio 1997. Si ipotizzi che l'impresa abbia sostenuto spese per £M. 200 relative a progettazioni il 19 dicembre 1996 e per £M. 300 relative ad opere murarie il 17 dicembre 1996 (non ammissibili, in quanto antecedenti il l'1.1.97) e che quelle sostenute dal 1997 in poi siano tutte ammissibili e congrue; il programma ammissibile è dunque pari a £M. 1.900 (200+100+700+900). L'avvio a realizzazione del programma è rappresentato dalla prima fattura ammissibile che, come detto, reca la data del 19 dicembre 1996; l'attualizzazione degli

investimenti va quindi effettuata al 1996 e con il tasso vigente il 19.12.96 che è pari al 12,07% (si veda la precedente Tabella n. 1). Applicando, quindi, la precedente Formula n. 1 e ricorrendo alla Tabella n. 2, si ottiene:

r = 0,89229946

A = 200+100*0,89229946+700*(0,89229946) ^{2}+ 900 * (0,89229946) ^{3} = **£M. 1.486,0**

E' a tale ammontare che si applicano le misure agevolative massime consentite.

La conclusione del programma è prevista per il mese di giugno 1999 e, quindi, entro i 24 mesi successivi alla data di presentazione della domanda; vi è la condizione per l'erogazione in due sole quote e l'impresa ne fa esplicita richiesta nella domanda di agevolazioni.

Esempio n. 5 (calcolo delle agevolazioni concedibili): Riprendendo l'Esempio n. 4, dal momento che, come detto, l'impresa concorre alla ripartizione dei fondi per l'esercizio 1998, sulla base della tempistica stabilita dal regolamento, la concessione provvisoria e la prima disponibilità si verificheranno nel corso dello stesso 1998. Inoltre, dal momento che il programma ha una durata inferiore ai 24 mesi e l'impresa ha richiesto l'erogazione di due sole quote, la disponibilità delle somme avverrà nel corso del 1998 e nel corso del 1999.

I dati da immettere nella Formula n. 2 sono dunque i seguenti:

X = **0,95** (l'impresa ha richiesto il 95% delle agevolazioni massime)
A = **£M. 1.486,0** (come da risultato dell'Esempio n. 4)
q = (1 + i) = 1,1207
i = 0,1207 (come evidenziato nell'Esempio n. 4, il tasso di attualizzazione è pari al 12,07%)
n = 2 (avvio a realizzazione 1996, prima disponibilità 1998)
Fr = **0,52845758**
ESL = **0,15** (15%, trattandosi di media impresa con unità produttiva ubicata in provincia di Agrigento)
ESN = **0,50** (50%, trattandosi di media impresa con unità produttiva ubicata in provincia di Agrigento)
t = **0,532** (si suppone che al momento della concessione sia vigente l'aliquota fiscale del 53,2%=IRPEG 37%+ILOR 16,2%)
FAP = **3,59853**

Si ottiene:

e = **£M. 719,9 ammontare di ciascuna delle due quote**

E = **2 · e = £M. 1.439,8 ammontare delle agevolazioni concedibili**

Esempio n. 6 (calcolo dei mezzi propri da investire nell'iniziativa e dell'indicatore n. 1): Riprendiamo gli esempi precedenti per sviluppare il calcolo dei mezzi propri investiti nell'iniziativa e dell'indicatore n. 1.

Dal momento che gli investimenti attualizzati sono pari a £M 1.486,0, che la misura massima concedibile è pari al 65% (15%ESL+50%ESN) e che l'impresa ne ha richiesto il 95%, l'agevolazione netta attualizzata è pari a £M. 1.486,0 x 0,6175 = £M. 917,6.

Supponiamo l'impresa stessa intenda incrementare il proprio capitale sociale di £M. 800,0 da versare nel corso del 1998; il relativo valore attualizzato e, pertanto, il valore del capitale proprio destinabile all'iniziativa è pari a 800*(0,89229946) ^{2} = 637,0 milioni.

Dal momento che, tuttavia, £M. 917,6 del programma sono coperti dalle agevolazioni, il capitale proprio da investire nell'iniziativa è il minore tra £M. 637,0, disponibili, e £M. 1.486,0 – 917,6 = £M. 568,4

Il valore dell'indicatore n. 1 è pertanto pari a 568,4/1.486,0=0,382503.

Allegato n. 1

Aree interessate dagli Obiettivi 1, 2 e 5b e dalla deroga di cui all'art. 92.3.c del trattato di Roma e relative misure agevolative massime consentite (punto 2.1 della circolare)

OBIETTIVO 1

BASILICATA
- comuni delle provincie di Potenza (50% ESN + 15% ESL per le PMI e 50% ESN per le GI)
- comuni della provincia di Matera (40% ESN + 15% ESL per le PMI e 40% ESN per le GI)

CALABRIA
- tutti i comuni (50% ESN + 15% ESL per le PMI e 50% ESN per le GI)

CAMPANIA
- comuni della provincia di Benevento (50% ESN+15% ESL per le PMI e 50% ESN per le GI)
- comuni delle provincie di Avellino, Caserta, Napoli e Salerno (40% ESN + 15% ESL per le PMI e 40% ESN per le GI)

MOLISE
- tutti i comuni (40% ESN per le PMI e 30% ESN per le GI, fino al 31.12.98; 30% ESN per le PMI e 25% ESN per le GI, dall'1.1.99)

PUGLIA
- tutti i comuni (40% ESN + 15% ESL per le PMI e 40% ESN per le GI)

SARDEGNA
- comuni delle provincie di Nuoro e Oristano (50% ESN + 15% ESL per le PMI e 50% ESN per le GI)
- comuni delle provincie di Cagliari e Sassari (40% ESN + 15% ESL per le PMI e 40% ESN per le GI)

SICILIA
- comuni delle provincie di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Messina e Trapani (50% ESN + 15% ESL per le PMI e 50% ESN per le GI)
- comuni delle provincie di Catania, Palermo, Ragusa e Siracusa (40% ESN + 15% ESL per le PMI e 40% ESN per le GI).

FUORI OBIETTIVO, con deroga 92.3.c

ABRUZZO
- tutti i comuni (30% ESN per le PMI e 25% ESN per le GI)

ALTRE ZONE
(20% ESN per le PI, 15% ESN per le MI, 10% ESN per le GI)

OBIETTIVI 2 e 5b, con deroga 92.3.c

(20% ESN per le PI, 15% ESN per le MI e 10% ESN per le GI)

OBIETTIVI 2 e 5b, senza deroga 92.3.c

(15% ESL per le PI, 7,5% ESL per le MI)

Viene di seguito riportato l'elenco dei territori comunali facenti parte delle aree obiettivi 2 e 5b e delle altre zone fuori obiettivo con deroga 92.3.c.

PIEMONTE

Provincia di Alessandria

COMUNI	AREE
ALBERA LIGURE	Obiettivo 5b
ALICE BEL COLLE	Obiettivo 5b
ALLUVIONI CAMBIO'	Ob.2-92.3c
ALZANO SCRIVIA	Ob.2-92.3c
ARQUATA SCRIVIA	Obiettivo 5b
AVOLASCA	Obiettivo 5b
BASALUZZO	Ob.2-92.3c
BERZANO DI TORTONA	Obiettivo 5b
BORGHETTO DI BORBERA	Obiettivo 5b
BOSIO	Obiettivo 5b
BRIGNANO-FRASCATA	Obiettivo 5b
CABELLA LIGURE	Obiettivo 5b
CAMAGNA MONFERRATO	Obiettivo 5b
CANTALUPO LIGURE	Obiettivo 5b
CAPRIATA D'ORBA	Obiettivo 5b
CARBONARA SCRIVIA	Ob 2-92.3c
CAREZZANO	Ob.2-92.3c
CARPENETO	Obiettivo 5b
CARREGA LIGURE	Obiettivo 5b
CARROSIO	Obiettivo 5b
CARTOSIO	Obiettivo 5b
CASAL CERMELLI	Obiettivo 5b
CASALEGGIO BOIRO	Obiettivo 5b
CASALNOCETO	Obiettivo 5b
CASASCO	Obiettivo 5b
CASSANO SPINOLA	Ob 2-92.3c
CASSINELLE	Obiettivo 5b
CASTELLANIA	Obiettivo 5b
CASTELLAR GUIDOBONO	Obiettivo 5b
CASTELLAZZO BORMIDA	Obiettivo 5b
CASTELLETTO D'ERRO	Obiettivo 5b
CASTELLETTO D'ORBA	Obiettivo 5b
CASTELNUOVO SCRIVIA	Ob.2-92.3c
CASTELSPINA	Obiettivo 5b
CAVATORE	Obiettivo 5b
CERESETO	Obiettivo 5b
CERRETO GRUE	Obiettivo 5b
CERRINA MONFERRATO	Obiettivo 5b
COSTA VESCOVATO	Obiettivo 5b
CUCCARO MONFERRATO	Obiettivo 5b
DENICE	Obiettivo 5b
DERNICE	Obiettivo 5b
FABBRICA CURONE	Obiettivo 5b
FRACONALTO	Obiettivo 5b
FRANCAVILLA BISIO	Obiettivo 5b
FRASSINELLO MONFERRATO	Obiettivo 5b
FRESONARA	Obiettivo 5b
GARBAGNA	Obiettivo 5b
GAVAZZANA	Ob.2-92.3c
GAVI	Obiettivo 5b
GREMIASCO	Obiettivo 5b
GRONDONA	Obiettivo 5b
GUAZZORA	Ob.2-92.3c
ISOLA SANT'ANTONIO	Ob.2-92.3c
LERMA	Obiettivo 5b
MALVICINO	Obiettivo 5b
MERANA	Obiettivo 5b
MOLARE	Obiettivo 5b
MOLINO DEI TORTI	Ob.2-92.3c
MOMBELLO MONFERRATO	Obiettivo 5b
MOMPERONE	Obiettivo 5b
MONGIARDINO LIGURE	Obiettivo 5b
MONLEALE	Obiettivo 5b
MONTACUTO	Obiettivo 5b
MONTALDEO	Obiettivo 5b
MONTALDO BORMIDA	Obiettivo 5b
MONTECHIARO D'ACQUI	Obiettivo 5b
MONTEGIOCO	Obiettivo 5b
MONTEMARZINO	Obiettivo 5b
MORBELLO	Obiettivo 5b
MORNESE	Obiettivo 5b
NOVI LIGURE	Ob.2-92.3c
ODALENGO GRANDE	Obiettivo 5b
OLIVOLA	Obiettivo 5b
ORSARA BORMIDA	Obiettivo 5b
OTTIGLIO	Obiettivo 5b
PADERNA	Ob.2-92.3c
PARETO	Obiettivo 5b
PARODI LIGURE	Obiettivo 5b
PASTURANA	Ob.2-92.3c
PONTI	Obiettivo 5b
PONZONE	Obiettivo 5b
POZZOL GROPPO	Obiettivo 5b
POZZOLO FORMIGARO	Ob.2-92.3c
PREDOSA	Obiettivo 5b
QUARGNENTO	Obiettivo 5b
RICALDONE	Obiettivo 5b
RIVALTA BORMIDA	Obiettivo 5b
ROCCA GRIMALDA	Obiettivo 5b
ROCCAFORTE LIGURE	Obiettivo 5b
ROCCHETTA LIGURE	Obiettivo 5b
SALE	Ob.2-92.3c
SAN CRISTOFORO	Obiettivo 5b
SAN SEBASTIANO CURONE	Obiettivo 5b
SANT'AGATA FOSSILI	Ob.2-92.3c
SARDIGLIANO	Ob.2-92.3c
SAREZZANO	Obiettivo 5b
SERRALUNGA DI CREA	Obiettivo 5b
SERRAVALLE SCRIVIA	Ob.2-92.3c
SEZZADIO	Obiettivo 5b
SILVANO D'ORBA	Obiettivo 5b
SPIGNO MONFERRATO	Obiettivo 5b
SPINETO SCRIVIA	Ob.2-92.3c
STAZZANO	Obiettivo 5b
STREVI	Obiettivo 5b
TAGLIOLO MONFERRATO	Obiettivo 5b
TASSAROLO	Ob.2-92.3c
TORTONA	Ob.2-92.3c
TREVILLE	Obiettivo 5b
VIGNALE MONFERRATO	Obiettivo 5b
VIGNOLE BORBERA	Obiettivo 5b
VIGUZZOLO	Obiettivo 5b
VILLADEATI	Obiettivo 5b
VILLALVERNIA	Ob.2-92.3c
VILLAMIROGLIO	Obiettivo 5b
VILLAROMAGNANO	Obiettivo 5b
VOLPEDO	Obiettivo 5b
VOLPEGLINO	Obiettivo 5b
VOLTAGGIO	Obiettivo 5b

Provincia di Asti

COMUNI	AREE
AGLIANO	Obiettivo 5b
ANTIGNANO	Obiettivo 5b
BELVEGLIO	Obiettivo 5b
BUBBIO	Obiettivo 5b
CALAMANDRANA	Obiettivo 5b
CALLIANO	Obiettivo 5b
CAMERANO CASASCO	Obiettivo 5b
CAPRIGLIO	Obiettivo 5b
CASSINASCO	Obiettivo 5b
CASTAGNOLE DELLE LANZE	Obiettivo 5b
CASTAGNOLE MONFERRATO	Obiettivo 5b
CASTEL BOGLIONE	Obiettivo 5b
CASTEL ROCCHERO	Obiettivo 5b
CASTELLETTO MOLINA	Obiettivo 5b
CASTELNUOVO CALCEA	Obiettivo 5b
CELLE ENOMONDO	Obiettivo 5b
CERRO TANARO	Obiettivo 5b
CESSOLE	Obiettivo 5b
CINAGLIO	Obiettivo 5b
CISTERNA D'ASTI	Obiettivo 5b
COAZZOLO	Obiettivo 5b
COLCAVAGNO	Obiettivo 5b
CORSIONE	Obiettivo 5b
CORTANZE	Obiettivo 5b
CORTAZZONE	Obiettivo 5b
COSTIGLIOLE D'ASTI	Obiettivo 5b
CUNICO	Obiettivo 5b
FONTANILE	Obiettivo 5b
GRANA	Obiettivo 5b
ISOLA D'ASTI	Obiettivo 5b
LOAZZOLO	Obiettivo 5b
MARANZANA	Obiettivo 5b
MOMBALDONE	Obiettivo 5b
MOMBARUZZO	Obiettivo 5b
MOMBERCELLI	Obiettivo 5b
MONASTERO BORMIDA	Obiettivo 5b
MONGARDINO	Obiettivo 5b
MONTABONE	Obiettivo 5b
MONTAFIA	Obiettivo 5b
MONTALDO SCARAMPI	Obiettivo 5b
MONTECHIARO D'ASTI	Obiettivo 5b
MONTEGROSSO D'ASTI	Obiettivo 5b
OLMO GENTILE	Obiettivo 5b
PIEA	Obiettivo 5b
QUARANTI	Obiettivo 5b
REVIGLIASCO D'ASTI	Obiettivo 5b
ROATTO	Obiettivo 5b
ROCCAVERANO	Obiettivo 5b
ROCCHETTA PALAFEA	Obiettivo 5b
ROCCHETTA TANARO	Obiettivo 5b
SAN DAMIANO D'ASTI	Obiettivo 5b
SAN GIORGIO SCARAMPI	Obiettivo 5b
SAN MARTINO ALFIERI	Obiettivo 5b
SCURZOLENGO	Obiettivo 5b
SEROLE	Obiettivo 5b
SESSAME	Obiettivo 5b
SETTIME	Obiettivo 5b
SOGLIO	Obiettivo 5b
TONCO	Obiettivo 5b
VESIME	Obiettivo 5b
VIALE	Obiettivo 5b
VIGLIANO D'ASTI	Obiettivo 5b
VILLA SAN SECONDO	Obiettivo 5b
VINCHIO	Obiettivo 5b

Provincia di Biella

COMUNI	AREE
CAMBURZANO	Obiettivo 5b
DONATO	Obiettivo 5b
GRAGLIA	Obiettivo 5b
MAGNANO	Obiettivo 5b
MONGRANDO	Obiettivo 5b
MUZZANO	Obiettivo 5b
NETRO	Obiettivo 5b
OCCHIEPPO INFERIORE	Obiettivo 5b
OCCHIEPPO SUPERIORE	Obiettivo 5b
POLLONE	Obiettivo 5b
SALA BIELLESE	Obiettivo 5b
SORDEVOLO	Obiettivo 5b
TORRAZZO	Obiettivo 5b
ZIMONE	Obiettivo 5b
ZUBIENA	Obiettivo 5b

Provincia di Cuneo

COMUNI	AREE
ACCEGLIO	Obiettivo 5b
AISONE	Obiettivo 5b
ALBARETTO DELLA TORRE	Obiettivo 5b
ALTO	Obiettivo 5b
ARGENTERA	Obiettivo 5b
ARGUELLO	Obiettivo 5b
BAGNASCO	Obiettivo 5b
BAGNOLO PIEMONTE	Obiettivo 5b
BARGE	Obiettivo 5b
BATTIFOLLO	Obiettivo 5b
BELLINO	Obiettivo 5b
BELVEDERE LANGHE	Obiettivo 5b
BENEVELLO	Obiettivo 5b
BERGOLO	Obiettivo 5b
BERNEZZO	Obiettivo 5b
BONVICINO	Obiettivo 5b
BORGOMALE	Obiettivo 5b
BOSIA	Obiettivo 5b
BOSSOLASCO	Obiettivo 5b
BOVES	Obiettivo 5b
BRIAGLIA	Obiettivo 5b
BRIGA ALTA	Obiettivo 5b
BRONDELLO	Obiettivo 5b
BROSSASCO	Obiettivo 5b
CAMERANA	Obiettivo 5b
CANOSIO	Obiettivo 5b
CAPRAUNA	Obiettivo 5b
CARAGLIO	Obiettivo 5b
CARTIGNANO	Obiettivo 5b
CASTELDELFINO	Obiettivo 5b
CASTELLAR	Obiettivo 5b
CASTELLETTO UZZONE	Obiettivo 5b
CASTELLINO TANARO	Obiettivo 5b
CASTELMAGNO	Obiettivo 5b
CASTELNUOVO DI CEVA	Obiettivo 5b
CASTINO	Obiettivo 5b
CELLE DI MACRA	Obiettivo 5b
CERRETO LANGHE	Obiettivo 5b
CERVASCA	Obiettivo 5b
CHIUSA DI PESIO	Obiettivo 5b
CIGLIE'	Obiettivo 5b
CISSONE	Obiettivo 5b
CORTEMILIA	Obiettivo 5b
COSTIGLIOLE SALUZZO	Obiettivo 5b
CRAVANZANA	Obiettivo 5b
CRISSOLO	Obiettivo 5b
DEMONTE	Obiettivo 5b
DRONERO	Obiettivo 5b
ELVA	Obiettivo 5b
ENTRACQUE	Obiettivo 5b
ENVIE	Obiettivo 5b
FEISOGLIO	Obiettivo 5b
FRABOSA SOPRANA	Obiettivo 5b
FRABOSA SOTTANA	Obiettivo 5b
FRASSINO	Obiettivo 5b
GAIOLA	Obiettivo 5b
GAMBASCA	Obiettivo 5b
GARESSIO	Obiettivo 5b
GORZEGNO	Obiettivo 5b

GOTTASECCA	Obiettivo 5b
IGLIANO	Obiettivo 5b
ISASCA	Obiettivo 5b
LEQUIO BERRIA	Obiettivo 5b
LESEGNO	Obiettivo 5b
LEVICE	Obiettivo 5b
LIMONE PIEMONTE	Obiettivo 5b
LISIO	Obiettivo 5b
MACRA	Obiettivo 5b
MARMORA	Obiettivo 5b
MARSAGLIA	Obiettivo 5b
MARTINIANA PO	Obiettivo 5b
MELLE	Obiettivo 5b
MOIOLA	Obiettivo 5b
MOMBARCARO	Obiettivo 5b
MOMBASIGLIO	Obiettivo 5b
MONASTERO DI VASCO	Obiettivo 5b
MONASTEROLO CASOTTO	Obiettivo 5b
MONESIGLIO	Obiettivo 5b
MONTALDO DI MONDOVI'	Obiettivo 5b
MONTEMALE DI CUNEO	Obiettivo 5b
MONTEROSSO GRANA	Obiettivo 5b
MONTEZEMOLO	Obiettivo 5b
MURAZZANO	Obiettivo 5b
NIELLA BELBO	Obiettivo 5b
NUCETTO	Obiettivo 5b
ONCINO	Obiettivo 5b
ORMEA	Obiettivo 5b
OSTANA	Obiettivo 5b
PAESANA	Obiettivo 5b
PAGNO	Obiettivo 5b
PAMPARATO	Obiettivo 5b
PAROLDO	Obiettivo 5b
PERLETTO	Obiettivo 5b
PERLO	Obiettivo 5b
PEVERAGNO	Obiettivo 5b
PEZZOLO VALLE UZZONE	Obiettivo 5b
PIANFEI	Obiettivo 5b
PIASCO	Obiettivo 5b
PIETRAPORZIO	Obiettivo 5b
PONTECHIANALE	Obiettivo 5b
PRADLEVES	Obiettivo 5b
PRAZZO	Obiettivo 5b
PRIERO	Obiettivo 5b
PRIOLA	Obiettivo 5b
PRUNETTO	Obiettivo 5b
REVELLO	Obiettivo 5b
RIFREDDO	Obiettivo 5b
RITTANA	Obiettivo 5b
ROASCHIA	Obiettivo 5b
ROASCIO	Obiettivo 5b
ROBILANTE	Obiettivo 5b
ROBURENT	Obiettivo 5b
ROCCA CIGLIE'	Obiettivo 5b
ROCCABRUNA	Obiettivo 5b
ROCCAFORTE MONDOVI'	Obiettivo 5b
ROCCASPARVERA	Obiettivo 5b
ROCCAVIONE	Obiettivo 5b
ROCCHETTA BELBO	Obiettivo 5b
ROSSANA	Obiettivo 5b
SALE DELLE LANGHE	Obiettivo 5b
SALE SAN GIOVANNI	Obiettivo 5b
SALICETO	Obiettivo 5b
SAMBUCO	Obiettivo 5b
SAMPEYRE	Obiettivo 5b
SAN BENEDETTO BELBO	Obiettivo 5b
SAN DAMIANO MACRA	Obiettivo 5b
SAN MICHELE MONDOVI'	Obiettivo 5b
SANFRONT	Obiettivo 5b
SCAGNELLO	Obiettivo 5b
SERRAVALLE LANGHE	Obiettivo 5b
SOMANO	Obiettivo 5b
STROPPO	Obiettivo 5b
TORRE BORMIDA	Obiettivo 5b
TORRE MONDOVI'	Obiettivo 5b
TORRESINA	Obiettivo 5b
VALDIERI	Obiettivo 5b
VALGRANA	Obiettivo 5b
VALLORIATE	Obiettivo 5b
VALMALA	Obiettivo 5b
VENASCA	Obiettivo 5b
VERNANTE	Obiettivo 5b
VICOFORTE	Obiettivo 5b
VIGNOLO	Obiettivo 5b
VILLANOVA MONDOVI'	Obiettivo 5b
VILLAR SAN COSTANZO	Obiettivo 5b
VINADIO	Obiettivo 5b
VIOLA	Obiettivo 5b

Provincia di Torino

COMUNI	AREE
AGLIE'	Ob.2-92.3c
AIRASCA	Ob.2-92.3c
ALA DI STURA	Obiettivo 2
ALBIANO D'IVREA	Obiettivo 2
ALICE SUPERIORE	Obiettivo 2
ALMESE	Ob.2-92.3c
ALPETTE	Obiettivo 2
ALPIGNANO	Ob.2-92.3c
ANDEZENO	Ob.2-92.3c
ANDRATE	Obiettivo 2
ANGROGNA	Obiettivo 2
ARIGNANO	Obiettivo 2
AVIGLIANA	Ob.2-92.3c
AZEGLIO	Ob.2-92.3c
BAIRO	Ob.2-92.3c
BALANGERO	Ob.2-92.3c
BALDISSERO CANAVESE	Obiettivo 2
BALDISSERO TORINESE	Obiettivo 2
BALME	Obiettivo 2
BANCHETTE	Obiettivo 2
BARBANIA	Obiettivo 2
BARDONECCHIA	Obiettivo 2
BARONE CANAVESE	Ob.2-92.3c
BEINASCO	Ob.2-92.3c
BIBIANA	Ob.2-92.3c
BOBBIO PELLICE	Obiettivo 2
BOLLENGO	Ob.2-92.3c
BORGARO TORINESE	Ob.2-92.3c
BORGIALLO	Obiettivo 2
BORGOFRANCO D'IVREA	Ob.2-92.3c
BORGOMASINO	Obiettivo 2
BORGONE SUSA	Ob.2-92.3c
BOSCONERO	Ob.2-92.3c
BRANDIZZO	Ob.2-92.3c
BRICHERASIO	Ob.2-92.3c
BROSSO	Obiettivo 2
BROZOLO	Obiettivo 2
BRUINO	Ob.2-92.3c
BRUSASCO	Obiettivo 2
BRUZOLO	Ob.2-92.3c
BURIASCO	Ob 2-92.3c
BUROLO	Obiettivo 2
BUSANO	Ob.2-92.3c
BUSSOLENO	Obiettivo 2
BUTTIGLIERA ALTA	Ob.2-92.3c
CAFASSE	Ob.2-92.3c
CALUSO	Ob.2-92.3c
CAMBIANO	Ob.2-92.3c
CAMPIGLIONE-FENILE	Ob.2-92.3c
CANDIA CANAVESE	Obiettivo 2
CANDIOLO	Ob.2-92.3c
CANISCHIO	Obiettivo 2
CANTALUPA	Obiettivo 2
CANTOIRA	Obiettivo 2
CAPRIE	Ob.2-92.3c
CARAVINO	Obiettivo 2
CAREMA	Obiettivo 2
CARIGNANO	Obiettivo 2
CARMAGNOLA	Ob.2-92.3c
CASALBORGONE	Obiettivo 2
CASCINETTE D'IVREA	Obiettivo 2
CASELETTE	Ob.2-92.3c
CASELLE TORINESE	Ob.2-92.3c
CASTAGNETO PO	Obiettivo 2
CASTAGNOLE PIEMONTE	Ob.2-92.3c
CASTELLAMONTE	Ob.2-92.3c
CASTELNUOVO NIGRA	Obiettivo 2
CASTIGLIONE TORINESE	Ob.2-92.3c
CAVAGNOLO	Ob.2-92.3c
CAVOUR	Ob.2-92.3c
CERCENASCO	Obiettivo 2
CERES	Obiettivo 2
CERESOLE REALE	Obiettivo 2
CESANA TORINESE	Obiettivo 2
CHIALAMBERTO	Obiettivo 2
CHIANOCCO	Obiettivo 2
CHIAVERANO	Obiettivo 2
CHIERI	Ob.2-92.3c
CHIESANUOVA	Obiettivo 2
CHIOMONTE	Obiettivo 2
CHIUSA DI SAN MICHELE	Ob.2-92.3c
CHIVASSO	Ob.2-92.3c
CICONIO	Obiettivo 2
CINTANO	Obiettivo 2
CINZANO	Obiettivo 2
CIRIE'	Ob.2-92.3c
CLAVIERE	Obiettivo 2
COASSOLO TORINESE	Obiettivo 2
COAZZE	Obiettivo 2
COLLEGNO	Ob.2-92.3c
COLLERETTO CASTELNUOVO	Obiettivo 2
COLLERETTO GIACOSA	Ob.2-92.3c
CONDOVE	Obiettivo 2
CORIO	Ob 2-92.3c
COSSANO CANAVESE	Obiettivo 2
CUCEGLIO	Obiettivo 2
CUMIANA	Ob.2-92.3c
CUORGNE'	Ob.2-92.3c
DRUENTO	Ob.2-92.3c
EXILLES	Obiettivo 2
FAVRIA	Ob.2-92.3c
FELETTO	Ob.2-92.3c
FENESTRELLE	Obiettivo 2
FIANO	Ob.2-92.3c
FIORANO CANAVESE	Obiettivo 2
FOGLIZZO	Ob.2-92.3c
FORNO CANAVESE	Ob.2-92.3c
FRASSINETTO	Obiettivo 2
FRONT	Obiettivo 2
FROSSASCO	Ob.2-92.3c
GARZIGLIANA	Obiettivo 2
GASSINO TORINESE	Obiettivo 2
GERMAGNANO	Ob.2-92.3c
GIAGLIONE	Obiettivo 2
GIAVENO	Obiettivo 2
GIVOLETTO	Ob.2-92.3c
GRAVERE	Obiettivo 2
GROSCAVALLO	Obiettivo 2
GROSSO	Ob.2-92.3c
GRUGLIASCO	Ob.2-92.3c
INGRIA	Obiettivo 2
INVERSO PINASCA	Ob.2-92.3c
ISOLABELLA	Obiettivo 2
ISSIGLIO	Obiettivo 2
IVREA	Ob.2-92.3c
LA CASSA	Ob.2-92.3c
LA LOGGIA	Ob.2-92.3c
LANZO TORINESE	Obiettivo 2
LAURIANO	Ob.2-92.3c
LEINI	Ob.2-92.3c
LEMIE	Obiettivo 2
LESSOLO	Obiettivo 2
LEVONE	Obiettivo 2
LOCANA	Ob.2-92.3c
LOMBARDORE	Ob.2-92.3c
LOMBRIASCO	Obiettivo 2
LORANZE'	Obiettivo 2
LUGNACCO	Obiettivo 2
LUSERNA SAN GIOVANNI	Ob.2-92.3c
LUSERNETTA	Obiettivo 2
LUSIGLIE'	Ob 2-92.3c
MACELLO	Obiettivo 2
MAGLIONE	Obiettivo 2
MARENTINO	Obiettivo 2
MASSELLO	Obiettivo 2
MATHI	Ob.2-92.3c
MATTIE	Obiettivo 2
MAZZE'	Ob.2-92.3c
MEANA DI SUSA	Obiettivo 2
MERCENASCO	Obiettivo 2
MEUGLIANO	Obiettivo 2
MEZZENILE	Obiettivo 2
MOMBELLO DI TORINO	Obiettivo 2
MOMPANTERO	Obiettivo 2
MONASTERO DI LANZO	Obiettivo 2
MONCALIERI	Ob.2-92.3c
MONCENISIO	Obiettivo 2
MONTALDO TORINESE	Obiettivo 2
MONTALENGHE	Obiettivo 2
MONTALTO DORA	Ob.2-92.3c
MONTANARO	Obiettivo 2
MONTEU DA PO	Obiettivo 2
MORIONDO TORINESE	Obiettivo 2
NICHELINO	Ob.2-92.3c
NOASCA	Obiettivo 2
NOLE	Obiettivo 2
NOMAGLIO	Obiettivo 2
NONE	Ob.2-92.3c
NOVALESA	Obiettivo 2
OGLIANICO	Obiettivo 2
ORBASSANO	Ob.2-92.3c
ORIO CANAVESE	Obiettivo 2
OSASCO	Obiettivo 2
OSASIO	Obiettivo 2
OULX	Obiettivo 2
OZEGNA	Ob.2-92.3c
PALAZZO CANAVESE	Obiettivo 2
PANCALIERI	Obiettivo 2
PARELLA	Obiettivo 2
PAVAROLO	Obiettivo 2
PAVONE CANAVESE	Obiettivo 2

PECCO	Obiettivo 2
PECETTO TORINESE	Obiettivo 2
PEROSA ARGENTINA	Ob 2-92.3c
PEROSA CANAVESE	Obiettivo 2
PERRERO	Obiettivo 2
PERTUSIO	Obiettivo 2
PESSINETTO	Ob.2-92.3c
PIANEZZA	Ob.2-92.3c
PINASCA	Obiettivo 2
PINEROLO	Ob.2-92.3c
PINO TORINESE	Ob.2-92.3c
PIOBESI TORINESE	Ob 2-92.3c
PIOSSASCO	Ob.2-92.3c
PISCINA	Ob.2-92.3c
PIVERONE	Obiettivo 2
POIRINO	Ob.2-92.3c
POMARETTO	Obiettivo 2
PONT-CANAVESE	Ob.2-92.3c
PORTE	Ob.2-92.3c
PRAGELATO	Obiettivo 2
PRALI	Ob.2-92.3c
PRALORMO	Ob.2-92.3c
PRAMOLLO	Obiettivo 2
PRAROSTINO	Obiettivo 2
PRASCORSANO	Obiettivo 2
PRATIGLIONE	Obiettivo 2
QUAGLIUZZO	Obiettivo 2
QUASSOLO	Obiettivo 2
QUINCINETTO	Obiettivo 2
REANO	Obiettivo 2
RIBORDONE	Obiettivo 2
RIVA PRESSO CHIERI	Ob.2-92.3c
RIVALBA	Obiettivo 2
RIVALTA DI TORINO	Ob.2-92.3c
RIVARA	Ob.2-92.3c
RIVAROLO CANAVESE	Ob.2-92.3c
RIVAROSSA	Obiettivo 2
RIVOLI	Ob.2-92.3c
ROBASSOMERO	Ob.2-92.3c
ROCCA CANAVESE	Obiettivo 2
ROLETTO	Ob.2-92.3c
ROMANO CANAVESE	Ob.2-92.3c
RONCO CANAVESE	Obiettivo 2
RONDISSONE	Ob.2-92.3c
RORA'	Obiettivo 2
ROSTA	Ob.2-92.3c
ROURE	Obiettivo 2
RUBIANA	Obiettivo 2
RUEGLIO	Obiettivo 2
SALASSA	Ob.2-92.3c
SALBERTRAND	Obiettivo 2
SALERANO CANAVESE	Obiettivo 2
SALZA DI PINEROLO	Obiettivo 2
SAMONE	Obiettivo 2
SAN BENIGNO CANAVESE	Ob.2-92.3c
SAN CARLO CANAVESE	Ob.2-92.3c
SAN COLOMBANO BELMONTE	Obiettivo 2
SAN DIDERO	Ob.2-92.3c
SAN FRANCESCO AL CAMPO	Ob.2-92.3c
SAN GERMANO CHISONE	Obiettivo 2
SAN GILLIO	Ob.2-92.3c
SAN GIORGIO CANAVESE	Ob.2-92.3c
SAN GIORIO DI SUSA	Obiettivo 2
SAN GIUSTO CANAVESE	Ob.2-92.3c
SAN MARTINO CANAVESE	Obiettivo 2
SAN MAURIZIO CANAVESE	Ob.2-92.3c
SAN MAURO TORINESE	Ob.2-92.3c
SAN PIETRO VAL LEMINA	Obiettivo 2
SAN PONSO	Obiettivo 2
SAN RAFFAELE CIMENA	Obiettivo 2
SAN SEBASTIANO DA PO	Obiettivo 2
SAN SECONDO DI PINEROLO	Ob.2-92.3c
SANGANO	Obiettivo 2
SANT'AMBROGIO DI TORINO	Ob.2-92.3c
SANT'ANTONINO DI SUSA	Ob.2-92.3c
SANTENA	Ob.2-92.3c
SAUZE D'OULX	Obiettivo 2
SAUZE DI CESANA	Obiettivo 2
SCALENGHE	Ob.2-92.3c
SCARMAGNO	Ob.2-92.3c
SCIOLZE	Obiettivo 2
SESTRIERE	Obiettivo 2
SETTIMO ROTTARO	Obiettivo 2
SETTIMO TORINESE	Ob.2-92.3c
SETTIMO VITTONE	Obiettivo 2
SPARONE	Ob.2-92.3c
STRAMBINELLO	Obiettivo 2
STRAMBINO	Ob.2-92.3c
SUSA	Obiettivo 2
TAVAGNASCO	Obiettivo 2
TORINO (1)	Ob.2-92.3c
TORRAZZA PIEMONTE	Ob.2-92.3c
TORRE CANAVESE	Obiettivo 2
TORRE PELLICE	Obiettivo 2
TRANA	Ob.2-92.3c
TRAUSELLA	Obiettivo 2
TRAVERSELLA	Obiettivo 2
TRAVES	Obiettivo 2
TROFARELLO	Ob.2-92.3c
USSEAUX	Obiettivo 2
USSEGLIO	Obiettivo 2
VAIE	Obiettivo 2
VAL DELLA TORRE	Ob.2-92.3c
VALGIOIE	Obiettivo 2
VALLO TORINESE	Obiettivo 2
VALPERGA	Ob.2-92.3c
VALPRATO SOANA	Obiettivo 2
VARISELLA	Obiettivo 2
VAUDA CANAVESE	Ob.2-92.3c
VENARIA REALE	Ob.2-92.3c
VENAUS	Ob.2-92.3c
VEROLENGO	Obiettivo 2
VERRUA SAVOIA	Obiettivo 2
VESTIGNE'	Obiettivo 2
VIALFRE'	Obiettivo 2
VICO CANAVESE	Obiettivo 2
VIDRACCO	Obiettivo 2
VIGONE	Obiettivo 2
VILLAFRANCA PIEMONTE	Obiettivo 2
VILLANOVA CANAVESE	Ob.2-92.3c
VILLAR DORA	Ob.2-92.3c
VILLAR FOCCHIARDO	Obiettivo 2
VILLAR PELLICE	Obiettivo 2
VILLAR PEROSA	Ob.2-92.3c
VILLARBASSE	Ob.2-92.3c
VILLAREGGIA	Ob.2-92.3c
VILLASTELLONE	Ob.2-92.3c
VINOVO	Ob.2-92.3c
VIRLE PIEMONTE	Obiettivo 2
VISCHE	Obiettivo 2
VISTRORIO	Obiettivo 2
VIU'	Obiettivo 2
VOLPIANO	Ob.2-92.3c
VOLVERA	Ob.2-92.3c

(1) - Solo le circoscrizioni 4, 5, 6, 10 e i quartieri Nizza-Millefonti, S. Salvario, Valdocco Aurora Rossini e San Paolo

Provincia di Verbania

COMUNI	AREE
ANTRONA SCHIERANCO	Obiettivo 5b
ANZOLA D'OSSOLA	Ob 2-92.3c
ARIZZANO	Ob.2-92.3c
AROLA	Obiettivo 5b
AURANO	Obiettivo 5b
BANNIO ANZINO	Obiettivo 5b
BAVENO	Ob.2-92.3c
BEE	Ob.2-92.3c
BELGIRATE	Ob 2-92.3c
BEURA-CARDEZZA	Obiettivo 5b
BOGNANCO	Obiettivo 5b
BROVELLO-CARPUGNINO	Ob 2-92.3c
CALASCA-CASTIGLIONE	Obiettivo 5b
CAMBIASCA	Obiettivo 5b
CANNERO RIVIERA	Ob.2-92.3c
CANNOBIO	Ob.2-92.3c
CAPREZZO	Obiettivo 5b
CASALE CORTE CERRO	Ob.2-92.3c
CAVAGLIO-SPOCCIA	Obiettivo 5b
CEPPO MORELLI	Obiettivo 5b
CESARA	Obiettivo 5b
COSSOGNO	Obiettivo 5b
CRAVEGGIA	Obiettivo 5b
CREVOLADOSSOLA	Obiettivo 5b
CURSOLO-ORASSO	Obiettivo 5b
DOMODOSSOLA	Obiettivo 5b
DRUOGNO	Obiettivo 5b
FALMENTA	Obiettivo 5b
GERMAGNO	Obiettivo 5b
GHIFFA	Ob.2-92.3c
GIGNESE	Ob.2-92.3c
GRAVELLONA TOCE	Ob.2-92.3c
GURRO	Obiettivo 5b
INTRAGNA	Obiettivo 5b
LOREGLIA	Obiettivo 5b
MACUGNAGA	Obiettivo 5b
MADONNA DEL SASSO	Obiettivo 5b
MALESCO	Obiettivo 5b
MASERA	Obiettivo 5b
MASSIOLA	Obiettivo 5b
MERGOZZO	Ob.2-92.3c
MIAZZINA	Obiettivo 5b
MONTECRESTESE	Obiettivo 5b
MONTESCHENO	Obiettivo 5b
NONIO	Obiettivo 5b
OGGEBBIO	Ob.2-92.3c
OMEGNA	Ob.2-92.3c
ORNAVASSO	Ob.2-92.3c
PALLANZENO	Ob.2-92.3c
PIEDIMULERA	Ob.2-92.3c
PIEVE VERGONTE	Ob.2-92.3c
PREMENO	Ob.2-92.3c
PREMOSELLO-CHIOVENDA	Obiettivo 5b
QUARNA SOPRA	Obiettivo 5b
QUARNA SOTTO	Obiettivo 5b
RE	Obiettivo 5b
SAN BERNARDINO VERBANO	Obiettivo 5b
SANTA MARIA MAGGIORE	Obiettivo 5b
SEPPIANA	Obiettivo 5b
STRESA	Ob.2-92.3c
TOCENO	Obiettivo 5b
TRAREGO VIGGIONA	Ob.2-92.3c
TRASQUERA	Obiettivo 5b
TRONTANO	Obiettivo 5b
VALSTRONA	Obiettivo 5b
VANZONE CON SAN CARLO	Obiettivo 5b
VARZO	Obiettivo 5b
VERBANIA	Ob.2-92.3c
VIGANELLA	Obiettivo 5b
VIGNONE	Ob 2-92.3c
VILLADOSSOLA	Obiettivo 5b
VILLETTE	Obiettivo 5b
VOGOGNA	Ob.2-92.3c

Provincia di Vercelli

COMUNI	AREE
ALAGNA VALSESIA	Obiettivo 5b
BALMUCCIA	Obiettivo 5b
BOCCIOLETO	Obiettivo 5b
BREIA	Obiettivo 5b
CAMPERTOGNO	Obiettivo 5b
CARCOFORO	Obiettivo 5b
CELLIO	Obiettivo 5b
CERVATTO	Obiettivo 5b
CIVIASCO	Obiettivo 5b
CRAVAGLIANA	Obiettivo 5b
FOBELLO	Obiettivo 5b
MOLLIA	Obiettivo 5b
PILA	Obiettivo 5b
PIODE	Obiettivo 5b
QUARONA	Obiettivo 5b
RASSA	Obiettivo 5b
RIMA SAN GIUSEPPE	Obiettivo 5b
RIMASCO	Obiettivo 5b
RIMELLA	Obiettivo 5b
RIVA VALDOBBIA	Obiettivo 5b
ROSSA	Obiettivo 5b
SABBIA	Obiettivo 5b
SCOPA	Obiettivo 5b
SCOPELLO	Obiettivo 5b
VALDUGGIA	Obiettivo 5b
VARALLO	Obiettivo 5b
VOCCA	Obiettivo 5b

VALLE D'AOSTA

Provincia di Aosta

COMUNI	AREE
AOSTA (1)	Obiettivo 2
AOSTA (2)	Ob.2-92.3c
ARNAD	Ob.2-92.3c
ARVIER	Obiettivo 5b
AVISE	Obiettivo 5b
BARD	Ob.2-92.3c
BIONAZ	Obiettivo 5b
BRISSOGNE	Ob.2-92.3c
CHALLAND-SAINT-VICTOR	Obiettivo 5b
CHAMBAVE	Obiettivo 2
CHAMOIS	Obiettivo 5b
CHAMPDEPRAZ	Ob.2-92.3c
CHAMPORCHER	Obiettivo 5b
CHARVENSOD	Ob.2-92.3c
CHATILLON	Ob.2-92.3c
DONNAS	Ob.2-92.3c
EMARESE	Obiettivo 5b
FENIS	Obiettivo 2
FONTAINEMORE	Obiettivo 5b
GABY	Obiettivo 5b
GIGNOD	Ob.2-92.3c
GRESSAN	Obiettivo 2
HONE	Ob.2-92.3c
ISSIME	Obiettivo 5b
ISSOGNE	Ob.2-92.3c

JOVENCAN	Obiettivo 2
LA SALLE	Obiettivo 5b
LILLIANES	Obiettivo 5b
MONTJOVET	Obiettivo 5b
NUS	Obiettivo 2
OYACE	Obiettivo 5b
PERLOZ	Obiettivo 5b
POLLEIN	Ob.2-92.3c
PONT-SAINT-MARTIN	Ob.2-92.3c
PONTBOSET	Obiettivo 5b
PONTEY	Ob.2-92.3c
QUART	Obiettivo 2
RHEMES-NOTRE-DAME	Obiettivo 5b
ROISAN	Obiettivo 2
SAINT-CHRISTOPHE	Obiettivo 2
SAINT-DENIS	Obiettivo 5b
SAINT-MARCEL	Obiettivo 2
SAINT-NICOLAS	Obiettivo 5b
SAINT-VINCENT	Obiettivo 2
SARRE	Obiettivo 2
TORGNON	Obiettivo 5b
VALGRISENCHE	Obiettivo 5b
VERRAYES	Obiettivo 5b
VERRES	Ob.2-92.3c

(1) - Tutto il territorio comunale ad eccezione delle zone censuarie n. da 80 a 83, 86, 87, da 120 a 124, 133, 134 e 250.

(2) - Limitatamente alle zone censuarie n. da 80 a 83, 86, 87, da 120 a 124, 133, 134, 250.

LOMBARDIA

Provincia di Bergamo

COMUNI	AREE
ALGUA	Obiettivo 5b
ALMENNO SAN BARTOLOMEO	Obiettivo 5b
ALMENNO SAN SALVATORE	Obiettivo 5b
AVERARA	Obiettivo 5b
AZZONE	Obiettivo 5b
BEDULITA	Obiettivo 5b
BERBENNO	Obiettivo 5b
BRACCA	Obiettivo 5b
BREMBILLA	Obiettivo 5b
BRUMANO	Obiettivo 5b
CAMERATA CORNELLO	Obiettivo 5b
CAPIZZONE	Obiettivo 5b
CAPRINO BERGAMASCO	Obiettivo 5b
CASSIGLIO	Obiettivo 5b
CORNA IMAGNA	Obiettivo 5b
CORNALBA	Obiettivo 5b
COSTA DI SERINA	Obiettivo 5b
COSTA VALLE IMAGNA	Obiettivo 5b
CUSIO	Obiettivo 5b
FUIPIANO VALLE IMAGNA	Obiettivo 5b
GEROSA	Obiettivo 5b
LOCATELLO	Obiettivo 5b
MEZZOLDO	Obiettivo 5b
OLMO AL BREMBO	Obiettivo 5b
ORNICA	Obiettivo 5b
PALAZZAGO	Obiettivo 5b
PIAZZOLO	Obiettivo 5b
RONCOLA	Obiettivo 5b
ROTA D'IMAGNA	Obiettivo 5b
SANT'OMOBONO IMAGNA	Obiettivo 5b
SANTA BRIGIDA	Obiettivo 5b
SCHILPARIO	Obiettivo 5b
SEDRINA	Obiettivo 5b
STROZZA	Obiettivo 5b
TALEGGIO	Obiettivo 5b
UBIALE CLANEZZO	Obiettivo 5b
VALSECCA	Obiettivo 5b
VALTORTA	Obiettivo 5b
VEDESETA	Obiettivo 5b
VILMINORE DI SCALVE	Obiettivo 5b
ZOGNO	Obiettivo 5b

Provincia di Brescia

COMUNI	AREE
AGNOSINE	Obiettivo 5b
ANFO	Obiettivo 5b
ANGOLO TERME	Obiettivo 5b
ARTOGNE	Obiettivo 5b
BAGOLINO	Obiettivo 5b
BARGHE	Obiettivo 5b
BERZO DEMO	Obiettivo 5b
BERZO INFERIORE	Obiettivo 5b
BIENNO	Obiettivo 5b
BIONE	Obiettivo 5b
BORNO	Obiettivo 5b
BOVEGNO	Obiettivo 5b
BRAONE	Obiettivo 5b
BRENO	Obiettivo 5b
CAPO DI PONTE	Obiettivo 5b
CAPOVALLE	Obiettivo 5b
CASTO	Obiettivo 5b
CEDEGOLO	Obiettivo 5b
CERVENO	Obiettivo 5b
CETO	Obiettivo 5b
CEVO	Obiettivo 5b
CIMBERGO	Obiettivo 5b
CIVIDATE CAMUNO	Obiettivo 5b
COLLIO	Obiettivo 5b
CORTENO GOLGI	Obiettivo 5b
DARFO BOARIO TERME	Obiettivo 5b
EDOLO	Obiettivo 5b
ESINE	Obiettivo 5b
GIANICO	Obiettivo 5b
IDRO	Obiettivo 5b
INCUDINE	Obiettivo 5b
IRMA	Obiettivo 5b
LAVENONE	Obiettivo 5b
LOSINE	Obiettivo 5b
LOZIO	Obiettivo 5b
MALEGNO	Obiettivo 5b
MALONNO	Obiettivo 5b
MARMENTINO	Obiettivo 5b
MONNO	Obiettivo 5b
MURA	Obiettivo 5b
NIARDO	Obiettivo 5b
ODOLO	Obiettivo 5b
ONO SAN PIETRO	Obiettivo 5b
OSSIMO	Obiettivo 5b
PAISCO LOVENO	Obiettivo 5b
PASPARDO	Obiettivo 5b
PERTICA ALTA	Obiettivo 5b
PERTICA BASSA	Obiettivo 5b
PEZZAZE	Obiettivo 5b
PIAN CAMUNO	Obiettivo 5b
PIANCOGNO	Obiettivo 5b
PRESEGLIE	Obiettivo 5b
PRESTINE	Obiettivo 5b
PROVAGLIO VAL SABBIA	Obiettivo 5b
SABBIO CHIESE	Obiettivo 5b
SAVIORE DELL'ADAMELLO	Obiettivo 5b
SELLERO	Obiettivo 5b
SERLE	Obiettivo 5b
SONICO	Obiettivo 5b
TAVERNOLE SUL MELLA	Obiettivo 5b
TREVISO BRESCIANO	Obiettivo 5b
VALLIO TERME	Obiettivo 5b
VESTONE	Obiettivo 5b
VEZZA D'OGLIO	Obiettivo 5b
VILLANUOVA SUL CLISI	Obiettivo 5b
VOBARNO	Obiettivo 5b

Provincia di Como

COMUNI	AREE
CONSIGLIO DI RUMO	Obiettivo 5b
CREMIA	Obiettivo 5b
DOMASO	Obiettivo 5b
DONGO	Obiettivo 5b
DOSSO DEL LIRO	Obiettivo 5b
GARZENO	Obiettivo 5b
GERA LARIO	Obiettivo 5b
GERMASINO	Obiettivo 5b
GRAVEDONA	Obiettivo 5b
LIVO	Obiettivo 5b
MONTEMEZZO	Obiettivo 5b
MUSSO	Obiettivo 5b
PEGLIO	Obiettivo 5b
PIANELLO DEL LARIO	Obiettivo 5b
SORICO	Obiettivo 5b
STAZZONA	Obiettivo 5b
TREZZONE	Obiettivo 5b
VERCANA	Obiettivo 5b

Provincia di Lecco

COMUNI	AREE
CASARGO	Obiettivo 5b
COLICO	Obiettivo 5b
CRANDOLA VALSASSINA	Obiettivo 5b
DORIO	Obiettivo 5b
INTROBIO	Obiettivo 5b
INTROZZO	Obiettivo 5b
MOGGIO	Obiettivo 5b
MORTERONE	Obiettivo 5b
PAGNONA	Obiettivo 5b
PREMANA	Obiettivo 5b
TREMENICO	Obiettivo 5b
VENDROGNO	Obiettivo 5b
VESTRENO	Obiettivo 5b

Provincia di Milano

COMUNI	AREE
ARESE (1)	Ob.2-92.3c
CANEGRATE	Ob.2-92.3c
GARBAGNATE MILANESE (2)	Ob.2-92.3c
LAINATE (3)	Ob.2-92.3c
LEGNANO	Ob.2-92.3c
NERVIANO	Ob.2-92.3c
PARABIAGO	Ob.2-92.3c
SAN GIORGIO SU LEGNANO	Ob.2-92.3c
SAN VITTORE OLONA	Ob.2-92.3c

(1) - Limitatamente alle sezioni censuarie n.4, 7, 8, 9,10, 11, 19, 20 ,21, 22, 23, 24, 25, 31, 32, 33

(2) - Limitatamente alle sezioni censuarie n. 1, 2, 3, 4, 29, 33, 34.

(3) - Limitatamente alle sezioni censuarie n. 10, 12, 16, 17, 18, 19, 22, 28, 31, 34, 35.

Provincia di Pavia

COMUNI	AREE
BORGORATTO MORMOROLO	Obiettivo 5b
BRALLO DI PREGOLA	Obiettivo 5b
CANEVINO	Obiettivo 5b
FORTUNAGO	Obiettivo 5b
GOLFERENZO	Obiettivo 5b
MENCONICO	Obiettivo 5b
ROMAGNESE	Obiettivo 5b
RUINO	Obiettivo 5b
SANTA MARGHERITA DI STAFFORA	Obiettivo 5b
VALVERDE	Obiettivo 5b
VOLPARA	Obiettivo 5b
ZAVATTARELLO	Obiettivo 5b

Provincia di Varese

COMUNI	AREE
ARSAGO SEPRIO	Ob.2-92.3c
BUSTO ARSIZIO	Ob.2-92.3c
CASTELLANZA	Ob.2-92.3c
GALLARATE	Ob.2-92.3c
SAMARATE	Ob.2-92.3c

TRENTINO-ALTO ADIGE

Provincia di Bolzano

COMUNI	AREE
ALDINO	Obiettivo 5b
ANTERIVO	Obiettivo 5b
AVELENGO	Obiettivo 5b
BADIA	Obiettivo 5b
BARBIANO	Obiettivo 5b
BRAIES	Obiettivo 5b
BRENNERO	Obiettivo 5b
CAINES	Obiettivo 5b
CAMPO DI TRENS	Obiettivo 5b
CAMPO TURES	Obiettivo 5b
CASTELBELLO-CIARDES	Obiettivo 5b
CASTELROTTO	Obiettivo 5b
CHIENES	Obiettivo 5b
CHIUSA	Obiettivo 5b
CORNEDO ALL'ISARCO	Obiettivo 5b
CORTACCIA SULLA STRADA DEL VINO	Obiettivo 5b
CURON VENOSTA	Obiettivo 5b
DOBBIACO	Obiettivo 5b
FALZES	Obiettivo 5b
FIE' ALLO SCILIAR	Obiettivo 5b
FUNES	Obiettivo 5b
GAIS	Obiettivo 5b
GLORENZA	Obiettivo 5b
LA VALLE	Obiettivo 5b
LACES	Obiettivo 5b
LAGUNDO	Obiettivo 5b
LAION	Obiettivo 5b
LANA	Obiettivo 5b
LASA	Obiettivo 5b
LAUREGNO	Obiettivo 5b
LUSON	Obiettivo 5b
MALLES VENOSTA	Obiettivo 5b
MARTELLO	Obiettivo 5b
MELTINA	Obiettivo 5b
MONGUELFO	Obiettivo 5b
MOSO IN PASSIRIA	Obiettivo 5b
NATURNO	Obiettivo 5b
NAZ-SCIAVES	Obiettivo 5b
NOVA LEVANTE	Obiettivo 5b
NOVA PONENTE	Obiettivo 5b
PARCINES	Obiettivo 5b
PERCA	Obiettivo 5b
PLAUS	Obiettivo 5b
PRATO ALLO STELVIO	Obiettivo 5b
PREDOI	Obiettivo 5b
PROVES	Obiettivo 5b
RACINES	Obiettivo 5b

RASUN ANTERSELVA	Obiettivo 5b
RENON	Obiettivo 5b
RIFIANO	Obiettivo 5b
RIO DI PUSTERIA	Obiettivo 5b
RODENGO	Obiettivo 5b
SAN CANDIDO	Obiettivo 5b
SAN GENESIO ATESINO	Obiettivo 5b
SAN LEONARDO IN PASSIRIA	Obiettivo 5b
SAN LORENZO DI SEBATO	Obiettivo 5b
SAN MARTINO IN BADIA	Obiettivo 5b
SAN MARTINO IN PASSIRIA	Obiettivo 5b
SAN PANCRAZIO	Obiettivo 5b
SARENTINO	Obiettivo 5b
SCENA	Obiettivo 5b
SELVA DEI MOLINI	Obiettivo 5b
SENALE-S.FELICE	Obiettivo 5b
SENALES	Obiettivo 5b
SESTO	Obiettivo 5b
SILANDRO	Obiettivo 5b
SLUDERNO	Obiettivo 5b
STELVIO	Obiettivo 5b
TERENTO	Obiettivo 5b
TESIMO	Obiettivo 5b
TIRES	Obiettivo 5b
TIROLO	Obiettivo 5b
TRODENA	Obiettivo 5b
TUBRE	Obiettivo 5b
ULTIMO	Obiettivo 5b
VAL DI VIZZE	Obiettivo 5b
VALDAORA	Obiettivo 5b
VALLE AURINA	Obiettivo 5b
VALLE DI CASIES	Obiettivo 5b
VANDOIES	Obiettivo 5b
VARNA	Obiettivo 5b
VELTURNO	Obiettivo 5b
VERANO	Obiettivo 5b
VILLABASSA	Obiettivo 5b
VILLANDRO	Obiettivo 5b
VIPITENO	Obiettivo 5b

Provincia di Trento

COMUNI	AREE
ALDENO	Obiettivo 5b
AMBLAR	Obiettivo 5b
BEDOLLO	Obiettivo 5b
BERSONE	Obiettivo 5b
BEZZECCA	Obiettivo 5b
BIENO	Obiettivo 5b
BONDONE	Obiettivo 5b
BOSENTINO	Obiettivo 5b
BRESIMO	Obiettivo 5b
BRIONE	Obiettivo 5b
CAGNO'	Obiettivo 5b
CALDES	Obiettivo 5b
CAMPODENNO	Obiettivo 5b
CANAL SAN BOVO	Obiettivo 5b
CAPRIANA	Obiettivo 5b
CARZANO	Obiettivo 5b
CASTEL CONDINO	Obiettivo 5b
CASTELLO TESINO	Obiettivo 5b
CASTELNUOVO	Obiettivo 5b
CAVEDAGO	Obiettivo 5b
CAVIZZANA	Obiettivo 5b
CEMBRA	Obiettivo 5b
CENTA SAN NICOLO'	Obiettivo 5b
CIMEGO	Obiettivo 5b
CIMONE	Obiettivo 5b
CINTE TESINO	Obiettivo 5b
CIS	Obiettivo 5b
CLOZ	Obiettivo 5b
CONCEI	Obiettivo 5b
CONDINO	Obiettivo 5b
COREDO	Obiettivo 5b
CUNEVO	Obiettivo 5b
DAMBEL	Obiettivo 5b
DAONE	Obiettivo 5b
DENNO	Obiettivo 5b
DON	Obiettivo 5b
FAEDO	Obiettivo 5b
FAVER	Obiettivo 5b
FIEROZZO	Obiettivo 5b
FLAVON	Obiettivo 5b
FRASSILONGO	Obiettivo 5b
GARNIGA	Obiettivo 5b
GIOVO	Obiettivo 5b
GRAUNO	Obiettivo 5b
GRIGNO	Obiettivo 5b
GRUMES	Obiettivo 5b
IVANO-FRACENA	Obiettivo 5b
LARDARO	Obiettivo 5b
LAVARONE	Obiettivo 5b
LISIGNAGO	Obiettivo 5b
LIVO	Obiettivo 5b
LUSERNA	Obiettivo 5b
NOGAREDO	Obiettivo 5b
NOVALEDO	Obiettivo 5b
OSPEDALETTO	Obiettivo 5b
PALU' DEL FERSINA	Obiettivo 5b
PIEVE DI BONO	Obiettivo 5b
PIEVE TESINO	Obiettivo 5b
PRASO	Obiettivo 5b
PREZZO	Obiettivo 5b
RABBI	Obiettivo 5b
REVO'	Obiettivo 5b
ROMALLO	Obiettivo 5b
ROMENO	Obiettivo 5b
RONCEGNO	Obiettivo 5b
RONCHI VALSUGANA	Obiettivo 5b
RONCONE	Obiettivo 5b
RONZO-CHIENIS	Obiettivo 5b
ROVERE' DELLA LUNA	Obiettivo 5b
RUMO	Obiettivo 5b
SAGRON MIS	Obiettivo 5b
SAMONE	Obiettivo 5b
SAN MICHELE ALL'ADIGE	Obiettivo 5b
SANT'ORSOLA TERME	Obiettivo 5b
SANZENO	Obiettivo 5b
SCURELLE	Obiettivo 5b
SEGONZANO	Obiettivo 5b
SFRUZ	Obiettivo 5b
SIROR	Obiettivo 5b
SMARANO	Obiettivo 5b
SOVER	Obiettivo 5b
SPERA	Obiettivo 5b
SPORMAGGIORE	Obiettivo 5b
SPORMINORE	Obiettivo 5b
STORO	Obiettivo 5b
STRIGNO	Obiettivo 5b
TELVE	Obiettivo 5b
TELVE DI SOPRA	Obiettivo 5b
TERRAGNOLO	Obiettivo 5b
TERZOLAS	Obiettivo 5b
TIARNO DI SOPRA	Obiettivo 5b
TIARNO DI SOTTO	Obiettivo 5b
TON	Obiettivo 5b
TONADICO	Obiettivo 5b
TORCEGNO	Obiettivo 5b
TRAMBILENO	Obiettivo 5b
TRES	Obiettivo 5b
VALDA	Obiettivo 5b
VALFLORIANA	Obiettivo 5b
VALLARSA	Obiettivo 5b
VATTARO	Obiettivo 5b
VERVO'	Obiettivo 5b
VIGNOLA-FALESINA	Obiettivo 5b
VIGOLO VATTARO	Obiettivo 5b
VILLA AGNEDO	Obiettivo 5b
VILLA LAGARINA	Obiettivo 5b

VENETO

Provincia di Belluno

COMUNI	AREE
AGORDO	Obiettivo 5b
ALANO DI PIAVE	Obiettivo 5b
ALLEGHE	Obiettivo 5b
ARSIE'	Obiettivo 5b
CANALE D'AGORDO	Obiettivo 5b
CASTELLO LAVAZZO	Obiettivo 5b
CENCENIGHE AGORDINO	Obiettivo 5b
CESIOMAGGIORE	Obiettivo 5b
CHIES D'ALPAGO	Obiettivo 5b
CIBIANA DI CADORE	Obiettivo 5b
COLLE SANTA LUCIA	Obiettivo 5b
COMELICO SUPERIORE	Obiettivo 5b
DANTA DI CADORE	Obiettivo 5b
FALCADE	Obiettivo 5b
FARRA D'ALPAGO	Obiettivo 5b
FELTRE	Obiettivo 5b
FONZASO	Obiettivo 5b
FORNO DI ZOLDO	Obiettivo 5b
GOSALDO	Obiettivo 5b
LA VALLE AGORDINA	Obiettivo 5b
LAMON	Obiettivo 5b
LENTIAI	Obiettivo 5b
LIMANA	Obiettivo 5b
LIVINALLONGO DEL COL DI LANA	Obiettivo 5b
MEL	Obiettivo 5b
OSPITALE DI CADORE	Obiettivo 5b
PEDAVENA	Obiettivo 5b
PERAROLO DI CADORE	Obiettivo 5b
PIEVE D'ALPAGO	Obiettivo 5b
PUOS D'ALPAGO	Obiettivo 5b
QUERO	Obiettivo 5b
RIVAMONTE AGORDINO	Obiettivo 5b
ROCCA PIETORE	Obiettivo 5b
SAN GREGORIO NELLE ALPI	Obiettivo 5b
SAN NICOLO' DI COMELICO	Obiettivo 5b
SAN PIETRO DI CADORE	Obiettivo 5b
SAN TOMASO AGORDINO	Obiettivo 5b
SANTA GIUSTINA	Obiettivo 5b
SANTO STEFANO DI CADORE	Obiettivo 5b
SAPPADA	Obiettivo 5b
SEDICO	Obiettivo 5b
SELVA DI CADORE	Obiettivo 5b
SEREN DEL GRAPPA	Obiettivo 5b
SOSPIROLO	Obiettivo 5b
SOVERZENE	Obiettivo 5b
SOVRAMONTE	Obiettivo 5b
TAIBON AGORDINO	Obiettivo 5b
TAMBRE	Obiettivo 5b
TRICHIANA	Obiettivo 5b
VALLADA AGORDINA	Obiettivo 5b
VAS	Obiettivo 5b
VOLTAGO AGORDINO	Obiettivo 5b
ZOLDO ALTO	Obiettivo 5b
ZOPPE' DI CADORE	Obiettivo 5b

Provincia di Padova

COMUNI	AREE
AGNA	Obiettivo 5b
ANGUILLARA VENETA	Ob.2-92.3c
ARQUA' PETRARCA	Ob.2-92.3c
ARRE	Obiettivo 5b
BAGNOLI DI SOPRA	Obiettivo 5b
BAONE	Obiettivo 5b
BARBONA	Obiettivo 5b
BATTAGLIA TERME	Obiettivo 5b
BOARA PISANI	Ob.2-92.3c
CANDIANA	Obiettivo 5b
CARCERI	Obiettivo 5b
CARTURA	Obiettivo 5b
CASALE DI SCODOSIA	Obiettivo 5b
CASTELBALDO	Obiettivo 5b
CERVARESE SANTA CROCE	Obiettivo 5b
CINTO EUGANEO	Obiettivo 5b
CODEVIGO	Ob.2-92.3c
CONSELVE	Obiettivo 5b
DUE CARRARA (1) (già CARRARA SANTO STEFANO e CARRARA SAN GIORGIO)	Obiettivo 5b
ESTE	Obiettivo 5b
GALZIGNANO TERME	Obiettivo 5b
GRANZE	Ob.2-92.3c
LOZZO ATESTINO	Obiettivo 5b
MASI	Obiettivo 5b
MEGLIADINO SAN FIDENZIO	Obiettivo 5b
MEGLIADINO SAN VITALE	Obiettivo 5b
MERLARA	Obiettivo 5b
MONSELICE	Ob.2-92.3c
MONTAGNANA	Obiettivo 5b
OSPEDALETTO EUGANEO	Obiettivo 5b
PERNUMIA	Obiettivo 5b
PIACENZA D'ADIGE	Obiettivo 5b
PONSO	Obiettivo 5b
POZZONOVO	Ob.2-92.3c
ROVOLON	Obiettivo 5b
SACCOLONGO	Obiettivo 5b
SALETTO	Obiettivo 5b
SAN PIETRO VIMINARIO	Ob.2-92.3c
SANT'ELENA	Ob.2-92.3c
SANT'URBANO	Obiettivo 5b
SANTA MARGHERITA D'ADIGE	Obiettivo 5b
SOLESINO	Ob.2-92.3c
STANGHELLA	Ob.2-92.3c
TERRASSA PADOVANA	Obiettivo 5b
TRIBANO	Ob.2-92.3c
URBANA	Obiettivo 5b
VEGGIANO	Obiettivo 5b
VESCOVANA	Ob.2-92.3c
VIGHIZZOLO D'ESTE	Obiettivo 5b
VILLA ESTENSE	Obiettivo 5b
VO'	Obiettivo 5b

(1) - Solo la parte di comune facente parte precedentemente del comune di Carrara Santo Stefano

Provincia di Rovigo

COMUNI	AREE
ADRIA	Ob.2-92.3c
ARIANO NEL POLESINE	Ob.5b-92.3c
ARQUA' POLESINE	Ob.2-92.3c
BADIA POLESINE	Ob.2-92.3c
BAGNOLO DI PO	Ob.2-92.3c

BERGANTINO	Ob.2-92.3c
BOSARO	Ob.2-92.3c
CALTO	Ob.2-92.3c
CANARO	Ob.2-92.3c
CANDA	Ob.2-92.3c
CASTELGUGLIELMO	Ob.2-92.3c
CASTELMASSA	Ob.2-92.3c
CASTELNOVO BARIANO	Ob.2-92.3c
CENESELLI	Ob.2-92.3c
CEREGNANO	Ob.2-92.3c
CORBOLA	Ob.5b-92.3c
COSTA DI ROVIGO	Ob.2-92.3c
CRESPINO	Ob.2-92.3c
FICAROLO	Ob.2-92.3c
FIESSO UMBERTIANO	Ob.2-92.3c
FRASSINELLE POLESINE	Ob.2-92.3c
FRATTA POLESINE	Ob.2-92.3c
GAIBA	Ob.2-92.3c
GAVELLO	Ob.2-92.3c
GIACCIANO CON BARUCHELLA	Ob.2-92.3c
GUARDA VENETA	Ob.2-92.3c
LENDINARA	Ob.2-92.3c
LOREO	Ob.2-92.3c
LUSIA	Ob.2-92.3c
MELARA	Ob.2-92.3c
OCCHIOBELLO	Ob.2-92.3c
PAPOZZE	Ob.5b-92.3c
PETTORAZZA GRIMANI	Ob.2-92.3c
PINCARA	Ob.2-92.3c
POLESELLA	Ob.2-92.3c
PONTECCHIO POLESINE	Ob.2-92.3c
PORTO VIRO (già CONTARINA e DONADA)	Ob.5b-92.3c
PORTO TOLLE	Ob.5b-92.3c
ROSOLINA	Ob.2-92.3c
ROVIGO	Ob.2-92.3c
SALARA	Ob.2-92.3c
SAN BELLINO	Ob.2-92.3c
SAN MARTINO DI VENEZZE	Ob.2-92.3c
STIENTA	Ob.2-92.3c
TAGLIO DI PO	Ob.5b-92.3c
TRECENTA	Ob.2-92.3c
VILLADOSE	Ob.2-92.3c
VILLAMARZANA	Ob.2-92.3c
VILLANOVA DEL GHEBBO	Ob.2-92.3c
VILLANOVA MARCHESANA	Ob.2-92.3c

Provincia di Treviso

COMUNI	AREE
ASOLO	Obiettivo 5b
BORSO DEL GRAPPA	Obiettivo 5b
CAPPELLA MAGGIORE	Obiettivo 5b
CASTELCUCCO	Obiettivo 5b
CAVASO DEL TOMBA	Obiettivo 5b
CESSALTO	Obiettivo 5b
CHIARANO	Obiettivo 5b
CISON DI VALMARINO	Obiettivo 5b
CODOGNE'	Obiettivo 5b
COLLE UMBERTO	Obiettivo 5b
CORDIGNANO	Obiettivo 5b
CRESPANO DEL GRAPPA	Obiettivo 5b
FARRA DI SOLIGO	Obiettivo 5b
FOLLINA	Obiettivo 5b
FONTANELLE	Obiettivo 5b
FONTE	Obiettivo 5b
FREGONA	Obiettivo 5b
GAIARINE	Obiettivo 5b
GIAVERA DEL MONTELLO	Obiettivo 5b
GODEGA DI SANT'URBANO	Obiettivo 5b
GORGO AL MONTICANO	Obiettivo 5b
MANSUE'	Obiettivo 5b
MEDUNA DI LIVENZA	Obiettivo 5b
MIANE	Obiettivo 5b
MONFUMO	Obiettivo 5b
MORIAGO DELLA BATTAGLIA	Obiettivo 5b
MOTTA DI LIVENZA	Obiettivo 5b
NERVESA DELLA BATTAGLIA	Obiettivo 5b
ORSAGO	Obiettivo 5b
PADERNO DEL GRAPPA	Obiettivo 5b
PIEVE DI SOLIGO	Obiettivo 5b
PORTOBUFFOLE'	Obiettivo 5b
POSSAGNO	Obiettivo 5b
REFRONTOLO	Obiettivo 5b
REVINE LAGO	Obiettivo 5b
SAN FIOR	Obiettivo 5b
SAN PIETRO DI FELETTO	Obiettivo 5b
SAN VENDEMIANO	Obiettivo 5b
SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	Obiettivo 5b
SARMEDE	Obiettivo 5b
SEGUSINO	Obiettivo 5b
SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	Obiettivo 5b
TARZO	Obiettivo 5b
VOLPAGO DEL MONTELLO	Obiettivo 5b

Provincia di Venezia

COMUNI	AREE
ANNONE VENETO	Ob.5b-92.3c
CAMPAGNA LUPIA	Ob.2-92.3c
CAORLE	Obiettivo 5b
CAVARZERE	Ob.2-92.3c
CEGGIA	Ob.5b-92.3c
CHIOGGIA	Ob.2-92.3c
CINTO CAOMAGGIORE	Ob.5b-92.3c
CONA	Ob.2-92.3c
CONCORDIA SAGITTARIA	Ob.5b-92.3c
ERACLEA	Obiettivo 5b
FOSSALTA DI PIAVE	Ob.2-92.3c
FOSSALTA DI PORTOGRUARO	Ob.5b-92.3c
GRUARO	Ob.5b-92.3c
MEOLO	Ob.2-92.3c
MIRA	Ob.2-92 3c
MUSILE DI PIAVE	Ob.2-92.3c
NOVENTA DI PIAVE	Ob.2-92.3c
PORTOGRUARO	Ob.5b-92.3c
PRAMAGGIORE	Ob.5b-92.3c
SAN DONA' DI PIAVE	Ob.2-92.3c
SANTO STINO DI LIVENZA	Ob.5b-92.3c
TEGLIO VENETO	Ob.5b-92.3c
TORRE DI MOSTO	Ob.5b-92.3c
VENEZIA (1)	Ob.2-92.3c

(1) - Solo le circoscrizioni di Favaro Veneto. Carpenedo-Bissuola, Terraglio, San Lorenzo-XXV Aprile. Cipressina-Zelarino-Trivignano. Piave 1866. Chirignago-Gazzera. Marghera-Catene, Malcontenta, Pellestrina-San Pietro in Volta, Zona Portuale, Murano, Burano e isole della laguna

Provincia di Verona

COMUNI	AREE
ALBAREDO D'ADIGE	Obiettivo 5b
ANGIARI	Ob.2-92.3c
BADIA CALAVENA	Obiettivo 5b
BEVILACQUA	Ob.2-92.3c
BONAVIGO	Ob.2-92.3c
BOSCHI SANT'ANNA	Ob.2-92.3c
BOSCO CHIESANUOVA	Obiettivo 5b
BRENTINO BELLUNO	Obiettivo 5b
CASALEONE	Ob.2-92.3c
CASTAGNARO	Ob.2-92.3c
CAZZANO DI TRAMIGNA	Obiettivo 5b
CEREA	Ob.2-92.3c
COLOGNA VENETA	Obiettivo 5b
DOLCE'	Obiettivo 5b
ERBEZZO	Obiettivo 5b
FERRARA DI MONTE BALDO	Obiettivo 5b
FUMANE	Obiettivo 5b
LEGNAGO	Ob.2-92.3c
MEZZANE DI SOTTO	Obiettivo 5b
MINERBE	Ob.2-92.3c
PRESSANA	Obiettivo 5b
ROVERCHIARA	Ob.2-92.3c
ROVERE' VERONESE	Obiettivo 5b
ROVEREDO DI GUA'	Obiettivo 5b
SAN GIOVANNI ILARIONE	Obiettivo 5b
SAN MAURO DI SALINE	Obiettivo 5b
SAN PIETRO DI MORUBIO	Ob.2-92.3c
SAN ZENO DI MONTAGNA	Obiettivo 5b
SANGUINETTO	Ob.2-92.3c
SANT'ANNA D'ALFAEDO	Obiettivo 5b
SELVA DI PROGNO	Obiettivo 5b
TERRAZZO	Ob.2-92.3c
TREGNAGO	Obiettivo 5b
VELO VERONESE	Obiettivo 5b
VERONELLA	Obiettivo 5b
VESTENANOVA	Obiettivo 5b
VILLA BARTOLOMEA	Ob.2-92.3c

Provincia di Vicenza

COMUNI	AREE
AGUGLIARO	Obiettivo 5b
ALBETTONE	Obiettivo 5b
ALTISSIMO	Obiettivo 5b
ARSIERO	Obiettivo 5b
ASIAGO	Obiettivo 5b
ASIGLIANO VENETO	Obiettivo 5b
BARBARANO VICENTINO	Obiettivo 5b
BROGLIANO	Obiettivo 5b
CALTRANO	Obiettivo 5b
CALVENE	Obiettivo 5b
CAMPIGLIA DEI BERICI	Obiettivo 5b
CAMPOLONGO SUL BRENTA	Obiettivo 5b
CARRE'	Obiettivo 5b
CARTIGLIANO	Obiettivo 5b
CASTEGNERO	Obiettivo 5b
CASTELGOMBERTO	Obiettivo 5b
CHIAMPO	Obiettivo 5b
CHIUPPANO	Obiettivo 5b
CISMON DEL GRAPPA	Obiettivo 5b
COGOLLO DEL CENGIO	Obiettivo 5b
CONCO	Obiettivo 5b
CORNEDO VICENTINO	Obiettivo 5b
CRESPADORO	Obiettivo 5b
ENEGO	Obiettivo 5b
FARA VICENTINO	Obiettivo 5b
FOZA	Obiettivo 5b
GALLIO	Obiettivo 5b
GAMBUGLIANO	Obiettivo 5b
GRANCONA	Obiettivo 5b
LAGHI	Obiettivo 5b
LASTEBASSE	Obiettivo 5b
LONGARE	Obiettivo 5b
LUGO DI VICENZA	Obiettivo 5b
LUSIANA	Obiettivo 5b
MAROSTICA	Obiettivo 5b
MASON VICENTINO	Obiettivo 5b
MOLVENA	Obiettivo 5b
MONTE DI MALO	Obiettivo 5b
MONTECCHIO PRECALCINO	Obiettivo 5b
MONTEGALDA	Obiettivo 5b
MONTEGALDELLA	Obiettivo 5b
MOSSANO	Obiettivo 5b
MUSSOLENTE	Obiettivo 5b
NANTO	Obiettivo 5b
NOGAROLE VICENTINO	Obiettivo 5b
NOVE	Obiettivo 5b
NOVENTA VICENTINA	Obiettivo 5b
PEDEMONTE	Obiettivo 5b
PIANEZZE	Obiettivo 5b
PIOVENE ROCCHETTE	Obiettivo 5b
POIANA MAGGIORE	Obiettivo 5b
POSINA	Obiettivo 5b
POVE DEL GRAPPA	Obiettivo 5b
RECOARO TERME	Obiettivo 5b
ROANA	Obiettivo 5b
ROMANO D'EZZELINO	Obiettivo 5b
ROTZO	Obiettivo 5b
SALCEDO	Obiettivo 5b
SAN GERMANO DEI BERICI	Obiettivo 5b
SAN NAZARIO	Obiettivo 5b
SAN PIETRO MUSSOLINO	Obiettivo 5b
SARCEDO	Obiettivo 5b
SOLAGNA	Obiettivo 5b
SOSSANO	Obiettivo 5b
TONEZZA DEL CIMONE	Obiettivo 5b
TORREBELVICINO	Obiettivo 5b
TRISSINO	Obiettivo 5b
VALDASTICO	Obiettivo 5b
VALLI DEL PASUBIO	Obiettivo 5b
VALSTAGNA	Obiettivo 5b
VELO D'ASTICO	Obiettivo 5b
VILLAGA	Obiettivo 5b
ZOVENCEDO	Obiettivo 5b
ZUGLIANO	Obiettivo 5b

FRIULI- VENEZIA GIULIA

Provincia di Gorizia

COMUNI	AREE
CAPRIVA DEL FRIULI	Altra zona 92.3c
CORMONS	Altra zona 92.3c
DOBERDO' DEL LAGO	Ob.2-92.3c
DOLEGNA DEL COLLIO	Altra zona 92.3c
FARRA D'ISONZO	Altra zona 92.3c
FOGLIANO REDIPUGLIA	Ob 2-92.3c
GORIZIA (1)	Ob.2-92.3c
GORIZIA (2)	Altra zona 92.3c
GRADISCA D'ISONZO	Altra zona 92.3c
GRADO	Ob.2-92.3c
MARIANO DEL FRIULI	Altra zona 92.3c
MEDEA	Altra zona 92.3c
MONFALCONE	Ob.2-92.3c
MORARO	Altra zona 92.3c
MOSSA	Altra zona 92.3c
ROMANS D'ISONZO	Ob.2-92.3c
RONCHI DEI LEGIONARI	Ob.2-92.3c
SAGRADO	Altra zona 92.3c
SAN CANZIAN D'ISONZO	Ob.2-92.3c
SAN FLORIANO DEL COLLIO	Altra zona 92.3c
SAN LORENZO ISONTINO	Altra zona 92.3c
SAN PIER D'ISONZO	Ob.2-92.3c
SAVOGNA D'ISONZO	Ob.2-92.3c

STARANZANO	Ob.2-92.3c
TURRIACO	Ob.2-92.3c
VILLESSE	Ob.2-92.3c

(1) - Solo le circoscrizioni Piedimonte, Campagnuzza, S.Andrea, S.Anna e S.Rocco.
(2) - Tutto il territorio comunale ad eccezione delle circoscrizioni Piedimonte, Campagnuzza, S.Andrea, S.Anna e S.Rocco

Provincia di Pordenone

COMUNI	AREE
ANDREIS	Obiettivo 5b
ARBA	Obiettivo 5b
BARCIS	Obiettivo 5b
CASTELNOVO DEL FRIULI	Obiettivo 5b
CAVASSO NUOVO	Obiettivo 5b
CIMOLAIS	Obiettivo 5b
CLAUT	Obiettivo 5b
CLAUZETTO	Obiettivo 5b
ERTO E CASSO	Obiettivo 5b
FANNA	Obiettivo 5b
FRISANCO	Obiettivo 5b
MANIAGO	Obiettivo 5b
MEDUNO	Obiettivo 5b
MONTEREALE VALCELLINA	Obiettivo 5b
PINZANO AL TAGLIAMENTO	Obiettivo 5b
SEQUALS	Obiettivo 5b
TRAMONTI DI SOPRA	Obiettivo 5b
TRAMONTI DI SOTTO	Obiettivo 5b
TRAVESIO	Obiettivo 5b
VITO D'ASIO	Obiettivo 5b
VIVARO	Obiettivo 5b

Provincia di Trieste

COMUNI	AREE
DUINO-AURISINA	Ob.2-92.3c
MONRUPINO	Ob.2-92.3c
MUGGIA	Ob.2-92.3c
SAN DORLIGO DELLA VALLE	Ob.2-92.3c
SGONICO	Ob.2-92.3c
TRIESTE (1)	Ob.2-92.3c
TRIESTE (2)	Altra zona 92.3c

(1) - Solo le circoscrizioni n.11 Servola-Chiarbola, n.12 Valmaura-Borgo San Sergio, Chiadino Rozzol, Roiano e Altipiano Est e la Zona portuale
(2) - Tutto il territorio comunale ad eccezione delle circoscrizioni n.11 Servola-Chiarbola, n.12 Valmaura- Borgo San Sergio, Chiadino Rozzol, Roiano e Altipiano Est e la zona portuale.

Provincia di Udine

COMUNI	AREE
AMARO	Obiettivo 5b
AMPEZZO	Obiettivo 5b
ARTA TERME	Obiettivo 5b
ARTEGNA	Obiettivo 5b
ATTIMIS	Obiettivo 5b
BASILIANO	Obiettivo 5b
BERTIOLO	Obiettivo 5b
BORDANO	Obiettivo 5b
CAMINO AL TAGLIAMENTO	Obiettivo 5b
CASTIONS DI STRADA	Obiettivo 5b
CAVAZZO CARNICO	Obiettivo 5b
CERCIVENTO	Obiettivo 5b
CERVIGNANO DEL FRIULI	Ob.2-92.3c
CHIUSAFORTE	Obiettivo 5b
COMEGLIANS	Obiettivo 5b
COSEANO	Obiettivo 5b
DIGNANO	Obiettivo 5b
DOGNA	Obiettivo 5b
DRENCHIA	Obiettivo 5b
ENEMONZO	Obiettivo 5b
FAEDIS	Obiettivo 5b
FLAIBANO	Obiettivo 5b
FORGARIA NEL FRIULI	Obiettivo 5b
FORNI AVOLTRI	Obiettivo 5b
FORNI DI SOPRA	Obiettivo 5b
FORNI DI SOTTO	Obiettivo 5b
GEMONA DEL FRIULI	Obiettivo 5b
GRIMACCO	Obiettivo 5b
LAUCO	Obiettivo 5b
LESTIZZA	Obiettivo 5b
LIGOSULLO	Obiettivo 5b
LUSEVERA	Obiettivo 5b
MAGNANO IN RIVIERA	Obiettivo 5b
MALBORGHETTO VALBRUNA	Obiettivo 5b
MERETO DI TOMBA	Obiettivo 5b
MOGGIO UDINESE	Obiettivo 5b
MONTENARS	Obiettivo 5b
MORTEGLIANO	Obiettivo 5b
MUZZANA DEL TURGNANO	Obiettivo 5b
NIMIS	Obiettivo 5b
OVARO	Obiettivo 5b
PALAZZOLO DELLO STELLA	Obiettivo 5b
PALUZZA	Obiettivo 5b
PAULARO	Obiettivo 5b
POCENIA	Obiettivo 5b
PONTEBBA	Obiettivo 5b
POVOLETTO	Obiettivo 5b
POZZUOLO DEL FRIULI	Obiettivo 5b
PRATO CARNICO	Obiettivo 5b
PRECENICCO	Obiettivo 5b
PREONE	Obiettivo 5b
PREPOTTO	Obiettivo 5b
PULFERO	Obiettivo 5b
RAVASCLETTO	Obiettivo 5b
RAVEO	Obiettivo 5b
RESIA	Obiettivo 5b
RESIUTTA	Obiettivo 5b
RIGOLATO	Obiettivo 5b
RIVE D'ARCANO	Obiettivo 5b
RIVIGNANO	Obiettivo 5b
RONCHIS	Obiettivo 5b
SAN GIORGIO DI NOGARO	Ob.2-92.3c
SAN LEONARDO	Obiettivo 5b
SAN PIETRO AL NATISONE	Obiettivo 5b
SAN VITO DI FAGAGNA	Obiettivo 5b
SAURIS	Obiettivo 5b
SAVOGNA	Obiettivo 5b
SEDEGLIANO	Obiettivo 5b
SOCCHIEVE	Obiettivo 5b
STREGNA	Obiettivo 5b
SUTRIO	Obiettivo 5b
TAIPANA	Obiettivo 5b
TALMASSONS	Obiettivo 5b
TARCENTO	Obiettivo 5b
TARVISIO	Obiettivo 5b
TEOR	Obiettivo 5b
TOLMEZZO	Obiettivo 5b
TORREANO	Obiettivo 5b
TORVISCOSA	Ob.2-92.3c
TRASAGHIS	Obiettivo 5b
TREPPO CARNICO	Obiettivo 5b
VARMO	Obiettivo 5b
VENZONE	Obiettivo 5b
VERZEGNIS	Obiettivo 5b
VILLA SANTINA	Obiettivo 5b
ZUGLIO	Obiettivo 5b

LIGURIA

Provincia di Genova

COMUNI	AREE
ARENZANO	Ob.2-92.3c
AVEGNO	Obiettivo 5b
BARGAGLI	Ob.2-92.3c
BORZONASCA	Obiettivo 5b
BUSALLA	Ob.2-92.3c
CAMPO LIGURE	Obiettivo 5b
CAMPOMORONE	Ob.2-92.3c
CARASCO	Ob.2-92.3c
CASARZA LIGURE	Obiettivo 5b
CASELLA	Ob.2-92.3c
CASTIGLIONE CHIAVARESE	Obiettivo 5b
CERANESI	Ob.2-92.3c
CHIAVARI	Ob.2-92.3c
CICAGNA	Obiettivo 5b
COGOLETO	Ob.2-92.3c
COGORNO	Obiettivo 5b
COREGLIA LIGURE	Obiettivo 5b
CROCEFIESCHI	Obiettivo 5b
DAVAGNA	Obiettivo 5b
FASCIA	Obiettivo 5b
FAVALE DI MALVARO	Obiettivo 5b
FONTANIGORDA	Obiettivo 5b
GENOVA (1)	Ob.2-92.3c
GORRETO	Obiettivo 5b
ISOLA DEL CANTONE	Ob.2-92.3c
LAVAGNA	Ob.2-92.3c
LEIVI	Obiettivo 5b
LORSICA	Obiettivo 5b
LUMARZO	Obiettivo 5b
MASONE	Obiettivo 5b
MELE	Obiettivo 5b
MEZZANEGO	Obiettivo 5b
MIGNANEGO	Ob.2-92.3c
MOCONESI	Obiettivo 5b
MONEGLIA	Obiettivo 5b
MONTEBRUNO	Obiettivo 5b
MONTOGGIO	Obiettivo 5b
NE	Obiettivo 5b
NEIRONE	Obiettivo 5b
ORERO	Obiettivo 5b
PROPATA	Obiettivo 5b
RAPALLO	Ob.2-92.3c
RECCO	Ob.2-92.3c
REZZOAGLIO	Obiettivo 5b
RONCO SCRIVIA	Ob.2-92.3c
RONDANINA	Obiettivo 5b
ROSSIGLIONE	Obiettivo 5b
ROVEGNO	Obiettivo 5b
SAN COLOMBANO CERTENOLI	Obiettivo 5b
SANT'OLCESE	Ob.2-92.3c
SANTO STEFANO D'AVETO	Obiettivo 5b
SAVIGNONE	Ob.2-92.3c
SERRA RICCO'	Ob.2-92.3c
SESTRI LEVANTE	Ob.2-92.3c
SORI	Ob.2-92.3c
TIGLIETO	Obiettivo 5b
TORRIGLIA	Obiettivo 5b
TRIBOGNA	Obiettivo 5b
USCIO	Obiettivo 5b
VALBREVENNA	Obiettivo 5b
VOBBIA	Obiettivo 5b
ZOAGLI	Ob.2-92.3c

(1) - Solo le circoscrizioni di Voltri, Prà, Pegli, Sestri Ponente, Rivarolo, Bolzaneto, Pontedecimo, Cornigliano, Sampierdarena, Marassi, Staglieno, Molassana, Struppa e Porto.

Provincia di Imperia

COMUNI	AREE
AIROLE	Obiettivo 5b
APRICALE	Obiettivo 5b
AQUILA DI ARROSCIA	Obiettivo 5b
ARMO	Obiettivo 5b
AURIGO	Obiettivo 5b
BADALUCCO	Obiettivo 5b
BAIARDO	Obiettivo 5b
BORGHETTO D'ARROSCIA	Obiettivo 5b
BORGOMARO	Obiettivo 5b
CAMPOROSSO	Obiettivo 5b
CARAVONICA	Obiettivo 5b
CARPASIO	Obiettivo 5b
CASTEL VITTORIO	Obiettivo 5b
CASTELLARO	Obiettivo 5b
CERIANA	Obiettivo 5b
CESIO	Obiettivo 5b
CHIUSANICO	Obiettivo 5b
CHIUSAVECCHIA	Obiettivo 5b
CIVEZZA	Obiettivo 5b
COSIO DI ARROSCIA	Obiettivo 5b
DIANO ARENTINO	Obiettivo 5b
DIANO CASTELLO	Obiettivo 5b
DIANO SAN PIETRO	Obiettivo 5b
DOLCEACQUA	Obiettivo 5b
DOLCEDO	Obiettivo 5b
ISOLABONA	Obiettivo 5b
LUCINASCO	Obiettivo 5b
MENDATICA	Obiettivo 5b
MOLINI DI TRIORA	Obiettivo 5b
MONTALTO LIGURE	Obiettivo 5b
MONTEGROSSO PIAN LATTE	Obiettivo 5b
OLIVETTA SAN MICHELE	Obiettivo 5b
PERINALDO	Obiettivo 5b
PIETRABRUNA	Obiettivo 5b
PIEVE DI TECO	Obiettivo 5b
PIGNA	Obiettivo 5b
POMPEIANA	Obiettivo 5b
PONTEDASSIO	Obiettivo 5b
PORNASSIO	Obiettivo 5b
PRELA'	Obiettivo 5b
RANZO	Obiettivo 5b
REZZO	Obiettivo 5b
RIVA LIGURE	Obiettivo 5b
ROCCHETTA NERVINA	Obiettivo 5b
SAN BIAGIO DELLA CIMA	Obiettivo 5b
SEBORGA	Obiettivo 5b
SOLDANO	Obiettivo 5b
TAGGIA	Obiettivo 5b
TERZORIO	Obiettivo 5b
TRIORA	Obiettivo 5b
VALLEBONA	Obiettivo 5b
VASIA	Obiettivo 5b
VESSALICO	Obiettivo 5b
VILLA FARALDI	Obiettivo 5b

Provincia di La Spezia

COMUNI	AREE
AMEGLIA	Ob.2-92.3c
ARCOLA	Ob.2-92.3c
BEVERINO	Obiettivo 5b
BOLANO	Ob.2-92.3c
BONASSOLA	Obiettivo 5b
BORGHETTO DI VARA	Obiettivo 5b
BRUGNATO	Obiettivo 5b
CALICE AL CORNOVIGLIO	Obiettivo 5b

CARRO	Obiettivo 5b
CARRODANO	Obiettivo 5b
CASTELNUOVO MAGRA	Ob.2-92.3c
DEIVA MARINA	Obiettivo 5b
FOLLO	Ob.2-92.3c
FRAMURA	Obiettivo 5b
LA SPEZIA (1)	Ob.2-92.3c
LERICI	Ob.2-92.3c
LEVANTO	Obiettivo 5b
MAISSANA	Obiettivo 5b
MONTEROSSO AL MARE	Obiettivo 5b
ORTONOVO	Ob.2-92.3c
PIGNONE	Obiettivo 5b
PORTOVENERE	Ob.2-92.3c
RIOMAGGIORE	Obiettivo 5b
ROCCHETTA DI VARA	Obiettivo 5b
SANTO STEFANO DI MAGRA	Ob.2-92.3c
SARZANA	Ob.2-92.3c
SESTA GODANO	Obiettivo 5b
VARESE LIGURE	Obiettivo 5b
VERNAZZA	Obiettivo 5b
VEZZANO LIGURE	Ob.2-92.3c
ZIGNAGO	Obiettivo 5b

(1) - Solo le circoscrizioni n. 1, 2, 4 e 5.

Provincia di Savona

COMUNI	AREE
ALBISOLA MARINA	Ob.2-92.3c
ALBISOLA SUPERIORE	Ob.2-92.3c
ALTARE	Ob.2-92.3c
ARNASCO	Obiettivo 5b
BALESTRINO	Obiettivo 5b
BARDINETO	Obiettivo 5b
BORMIDA	Obiettivo 5b
CAIRO MONTENOTTE	Ob.2-92.3c
CALICE LIGURE	Obiettivo 5b
CALIZZANO	Obiettivo 5b
CARCARE	Ob.2-92.3c
CASANOVA LERRONE	Obiettivo 5b
CASTELBIANCO	Obiettivo 5b
CASTELVECCHIO DI ROCCA BARBENA	Obiettivo 5b
CENGIO	Ob.2-92.3c
CISANO SUL NEVA	Obiettivo 5b
COSSERIA	Ob.2-92.3c
DEGO	Ob.2-92.3c
ERLI	Obiettivo 5b
FINALE LIGURE	Ob.2-92.3c
GIUSTENICE	Obiettivo 5b
GIUSVALLA	Obiettivo 5b
MAGLIOLO	Obiettivo 5b
MALLARE	Obiettivo 5b
MASSIMINO	Obiettivo 5b
MILLESIMO	Ob.2-92.3c
MIOGLIA	Obiettivo 5b
MURIALDO	Obiettivo 5b
NASINO	Obiettivo 5b
ONZO	Obiettivo 5b
ORCO FEGLINO	Obiettivo 5b
ORTOVERO	Obiettivo 5b
OSIGLIA	Obiettivo 5b
PALLARE	Obiettivo 5b
PIANA CRIXIA	Obiettivo 5b
PLODIO	Obiettivo 5b
PONTINVREA	Obiettivo 5b
QUILIANO	Ob.2-92.3c
RIALTO	Obiettivo 5b
ROCCAVIGNALE	Obiettivo 5b
SASSELLO	Obiettivo 5b
SAVONA (1)	Ob.2-92.3c
STELLA	Obiettivo 5b
STELLANELLO	Obiettivo 5b
TESTICO	Obiettivo 5b
TOIRANO	Obiettivo 5b
TOVO SAN GIACOMO	Obiettivo 5b
URBE	Obiettivo 5b
VADO LIGURE	Ob.2-92.3c
VENDONE	Obiettivo 5b
VEZZI PORTIO	Ob.2-92.3c
VILLANOVA D'ALBENGA	Obiettivo 5b
ZUCCARELLO	Obiettivo 5b

(1) - Solo le circoscrizioni n. 3, 4 e 5.

EMILIA-ROMAGNA

Provincia di Bologna

COMUNI	AREE
BORGO TOSSIGNANO	Obiettivo 5b
CAMUGNANO	Obiettivo 5b
CASTEL D'AIANO	Obiettivo 5b
CASTEL DEL RIO	Obiettivo 5b
CASTEL DI CASIO	Obiettivo 5b
CASTIGLIONE DEI PEPOLI	Obiettivo 5b
FONTANELICE	Obiettivo 5b
GRANAGLIONE	Obiettivo 5b
LIZZANO IN BELVEDERE	Obiettivo 5b
MONGHIDORO	Obiettivo 5b
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	Obiettivo 5b

Provincia di Ferrara

COMUNI	AREE
BERRA	Obiettivo 5b
CODIGORO	Obiettivo 5b
COMACCHIO (1)	Obiettivo 5b
COPPARO (2)	Ob.2-92.3c
FERRARA (3)	Ob.2-92.3c
GORO	Obiettivo 5b
LAGOSANTO	Obiettivo 5b
MESOLA	Obiettivo 5b
OSTELLATO	Obiettivo 5b
RO FERRARESE	Ob.2-92.3c

(1) - Tutto il territorio comunale esclusa la zona urbana.

(2) - Tutto il territorio comunale ad eccezione delle sezioni censuarie numero 1, 2 e da 4 a 14

(3) - Tutto il territorio comunale ad eccezione delle seguenti circoscrizioni: Centro cittadino, Zona Est, Zona Nord-Est, Zona Sud, Zona Nord-Ovest, Giardino- Arlanuova-Doro. Della circoscrizione di Via Bologna restano escluse le seguenti sezioni censuarie: da 317 a 324, da 328 a 355, da 359 a 410. Della circoscrizione Nord restano escluse le seguenti sezioni censuarie: da 626 a 644, da 646 a 673, da 680 a 682.

Provincia di Forlì

COMUNI	AREE
BAGNO DI ROMAGNA	Obiettivo 5b
GALEATA	Obiettivo 5b
MERCATO SARACENO	Obiettivo 5b
PORTICO E SAN BENEDETTO	Obiettivo 5b
PREMILCUORE	Obiettivo 5b
ROCCA SAN CASCIANO	Obiettivo 5b
RONCOFREDDO	Obiettivo 5b
SANTA SOFIA	Obiettivo 5b
SARSINA	Obiettivo 5b
SOGLIANO AL RUBICONE	Obiettivo 5b
TREDOZIO	Obiettivo 5b
VERGHERETO	Obiettivo 5b

Provincia di Modena

COMUNI	AREE
CARPI (1)	Obiettivo 2
CAVEZZO	Obiettivo 2
FANANO	Obiettivo 5b
FIUMALBO	Obiettivo 5b
FRASSINORO	Obiettivo 5b
LAMA MOCOGNO	Obiettivo 5b
MONTECRETO	Obiettivo 5b
MONTEFIORINO	Obiettivo 5b
MONTESE	Obiettivo 5b
NOVI DI MODENA	Obiettivo 2
PALAGANO	Obiettivo 5b
PAVULLO NEL FRIGNANO	Obiettivo 5b
PIEVEPELAGO	Obiettivo 5b
POLINAGO	Obiettivo 5b
RIOLUNATO	Obiettivo 5b
ZOCCA	Obiettivo 5b

(1) - Tutto il territorio comunale ad eccezione delle sezioni censuarie n.: da 168 a 455

Provincia di Parma

COMUNI	AREE
ALBARETO	Obiettivo 5b
BARDI	Obiettivo 5b
BEDONIA	Obiettivo 5b
BERCETO	Obiettivo 5b
BORE	Obiettivo 5b
BORGO VAL DI TARO	Obiettivo 5b
CALESTANO	Obiettivo 5b
COMPIANO	Obiettivo 5b
CORNIGLIO	Obiettivo 5b
MONCHIO DELLE CORTI	Obiettivo 5b
NEVIANO DEGLI ARDUINI	Obiettivo 5b
PALANZANO	Obiettivo 5b
PELLEGRINO PARMENSE	Obiettivo 5b
SOLIGNANO	Obiettivo 5b
TERENZO	Obiettivo 5b
TIZZANO VAL PARMA	Obiettivo 5b
TORNOLO	Obiettivo 5b
VALMOZZOLA	Obiettivo 5b
VARSI	Obiettivo 5b

Provincia di Piacenza

COMUNI	AREE
BETTOLA	Obiettivo 5b
BOBBIO	Obiettivo 5b
CERIGNALE	Obiettivo 5b
COLI	Obiettivo 5b
CORTE BRUGNATELLA	Obiettivo 5b
FARINI	Obiettivo 5b
FERRIERE	Obiettivo 5b
MORFASSO	Obiettivo 5b
OTTONE	Obiettivo 5b
VERNASCA	Obiettivo 5b
ZERBA	Obiettivo 5b

Provincia di Ravenna

COMUNI	AREE
CASOLA VALSENIO	Obiettivo 5b

Provincia di Reggio Emilia

COMUNI	AREE
BUSANA	Obiettivo 5b
CAMPAGNOLA EMILIA	Obiettivo 2
CARPINETI	Obiettivo 5b
CASTELNOVO NE'MONTI	Obiettivo 5b
COLLAGNA	Obiettivo 5b
CORREGGIO (1)	Obiettivo 2
FABBRICO	Obiettivo 2
LIGONCHIO	Obiettivo 5b
RAMISETO	Obiettivo 5b
REGGIO EMILIA (2)	Obiettivo 2
RIO SALICETO	Obiettivo 2
ROLO	Obiettivo 2
SAN MARTINO IN RIO	Obiettivo 2
TOANO	Obiettivo 5b
VETTO	Obiettivo 5b
VILLA MINOZZO	Obiettivo 5b

(1) - Tutto il territorio comunale ad eccezione delle sezioni censuarie n.: da 1 a 7, da 12 a 25, da 31 a 39, da 45 a 46, da 48 a 50, da 53 a 68, da 75 a 84, 88.

(2) - Solo le circoscrizioni n. 2 (ad eccezione delle sezioni censuarie n.: 1472 e 1477, da 266 a 296, da 298 a 301), n. 7 (ad eccezione delle sezioni censuarie n.: 1182, 1186, 1187, 1212, 1213, 1215, 1216, 1218 e 1220; da 1174 a 1177, da 1193 a 1197, da 1200 a 1210) e n. 8 (ad eccezione delle sezioni censuarie n.: da 1306 a 1325, da 1421 a 1443, da 1456 a 1468).

Provincia di Rimini

COMUNI	AREE
TORRIANA	Obiettivo 5b

TOSCANA

Provincia di Arezzo

COMUNI	AREE
ANGHIARI	Obiettivo 5b
AREZZO (1)	Obiettivo 5b
BADIA TEDALDA	Obiettivo 5b
BIBBIENA	Obiettivo 5b
CAPOLONA (1)	Obiettivo 5b
CAPRESE MICHELANGELO	Obiettivo 5b
CASTEL FOCOGNANO	Obiettivo 5b
CASTEL SAN NICCOLO'	Obiettivo 5b
CASTIGLION FIBOCCHI (1)	Obiettivo 5b
CASTIGLION FIORENTINO (1)	Obiettivo 5b
CHITIGNANO	Obiettivo 5b
CHIUSI DELLA VERNA	Obiettivo 5b
CORTONA (1)	Obiettivo 5b
LORO CIUFFENNA	Obiettivo 5b
MONTEMIGNAIO	Obiettivo 5b
MONTERCHI	Obiettivo 5b
ORTIGNANO RAGGIOLO	Obiettivo 5b
PIEVE SANTO STEFANO	Obiettivo 5b
POPPI	Obiettivo 5b
PRATOVECCHIO	Obiettivo 5b
SANSEPOLCRO	Obiettivo 5b
SESTINO	Obiettivo 5b
STIA	Obiettivo 5b
SUBBIANO	Obiettivo 5b
TALLA	Obiettivo 5b

(1) - Solo le zone delimitate in conformità alla direttiva 75/268/CEE

Provincia di Firenze

COMUNI	AREE
BARBERINO DI MUGELLO	Obiettivo 5b
BARBERINO VAL D'ELSA	Obiettivo 5b
BORGO SAN LORENZO	Obiettivo 5b
CAMPI BISENZIO	Ob.2-92.3c
DICOMANO	Obiettivo 5b
FIRENZUOLA	Obiettivo 5b
FUCECCHIO	Ob.2-92.3c
GREVE IN CHIANTI	Obiettivo 5b
LONDA	Obiettivo 5b
MARRADI	Obiettivo 5b

MONTESPERTOLI	Obiettivo 5b
PALAZZUOLO SUL SENIO	Obiettivo 5b
PELAGO (1)	Obiettivo 5b
PONTASSIEVE (1)	Obiettivo 5b
RUFINA	Obiettivo 5b
SAN CASCIANO IN VAL DI PESA	Obiettivo 5b
SAN GODENZO	Obiettivo 5b
SAN PIERO A SIEVE	Obiettivo 5b
SCARPERIA	Obiettivo 5b
TAVARNELLE VAL DI PESA	Obiettivo 5b
VAGLIA	Obiettivo 5b
VICCHIO	Obiettivo 5b

(1) - Solo le zone delimitate in conformità alla direttiva 75/268/CEE

Provincia di Grosseto

COMUNI	AREE
ARCIDOSSO	Ob.5b-92.3c
CAMPAGNATICO	Ob.5b-92.3c
CAPALBIO	Obiettivo 5b
CASTEL DEL PIANO	Ob.5b-92.3c
CASTELL'AZZARA	Ob.5b-92.3c
CASTIGLIONE DELLA PESCAIA	Ob.5b-92.3c
CINIGIANO	Ob.5b-92.3c
CIVITELLA PAGANICO	Ob.5b-92.3c
FOLLONICA	Ob.2-92.3c
GAVORRANO	Ob.2-92.3c
GROSSETO (1)	Ob.5b-92.3c
ISOLA DEL GIGLIO	Obiettivo 5b
MAGLIANO IN TOSCANA	Obiettivo 5b
MANCIANO	Obiettivo 5b
MASSA MARITTIMA	Ob.2-92.3c
MONTE ARGENTARIO	Obiettivo 5b
MONTEROTONDO MARITTIMO	Ob.2-92.3c
MONTIERI	Ob.2-92.3c
ORBETELLO	Obiettivo 5b
PITIGLIANO	Obiettivo 5b
ROCCALBEGNA	Ob.5b-92.3c
ROCCASTRADA	Ob.5b-92.3c
SANTA FIORA	Ob.5b-92.3c
SCANSANO	Ob.5b-92.3c
SCARLINO	Ob.2-92.3c
SEGGIANO	Ob.5b-92.3c
SEMPRONIANO	Ob.5b-92.3c
SORANO	Obiettivo 5b

(1) - Tutto il territorio comunale ad eccezione della zona urbana

Provincia di Livorno

COMUNI	AREE
BIBBONA	Ob.2-92.3c
CAMPIGLIA MARITTIMA	Ob.2-92.3c
CAMPO NELL'ELBA	Obiettivo 5b
CAPOLIVERI	Obiettivo 5b
CAPRAIA ISOLA	Obiettivo 5b
CASTAGNETO CARDUCCI	Ob.2-92.3c
CECINA	Ob.2-92.3c
COLLESALVETTI	Ob.2-92.3c
LIVORNO (1)	Ob.2-92.3c
MARCIANA	Obiettivo 5b
MARCIANA MARINA	Obiettivo 5b
PIOMBINO	Ob.2-92.3c
PORTO AZZURRO	Obiettivo 5b
PORTOFERRAIO	Obiettivo 5b
RIO MARINA	Obiettivo 5b
RIO NELL'ELBA	Obiettivo 5b
ROSIGNANO MARITTIMO	Ob.2-92.3c
SAN VINCENZO	Ob.2-92.3c
SASSETTA	Ob.2-92.3c
SUVERETO	Ob.2-92.3c

(1) - Tutto il territorio comunale ad eccezione delle ex circoscrizioni 4, 5 e 7.

Provincia di Lucca

COMUNI	AREE
BAGNI DI LUCCA	Obiettivo 5b
BARGA	Obiettivo 5b
BORGO A MOZZANO	Obiettivo 5b
CAMPORGIANO	Obiettivo 5b
CAREGGINE	Obiettivo 5b
CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	Obiettivo 5b
CASTIGLIONE DI GARFAGNANA	Obiettivo 5b
COREGLIA ANTELMINELLI	Obiettivo 5b
FABBRICHE DI VALLICO	Obiettivo 5b
FOSCIANDORA	Obiettivo 5b
GALLICANO	Obiettivo 5b
GIUNCUGNANO	Obiettivo 5b
MINUCCIANO	Obiettivo 5b
MOLAZZANA	Obiettivo 5b
PESCAGLIA	Obiettivo 5b
PIAZZA AL SERCHIO	Obiettivo 5b
PIEVE FOSCIANA	Obiettivo 5b
SAN ROMANO IN GARFAGNANA	Obiettivo 5b
SERAVEZZA	Obiettivo 5b
SILLANO	Obiettivo 5b
STAZZEMA	Obiettivo 5b
VAGLI SOTTO	Obiettivo 5b
VERGEMOLI	Obiettivo 5b
VILLA BASILICA	Obiettivo 5b
VILLA COLLEMANDINA	Obiettivo 5b

Provincia di Massa Carrara

COMUNI	AREE
AULLA	Obiettivo 5b
BAGNONE	Obiettivo 5b
CARRARA	Ob.2-92.3c
CASOLA IN LUNIGIANA	Obiettivo 5b
COMANO	Obiettivo 5b
FILATTIERA	Obiettivo 5b
FIVIZZANO	Obiettivo 5b
FOSDINOVO	Obiettivo 5b
LICCIANA NARDI	Obiettivo 5b
MASSA	Ob.2-92.3c
MONTIGNOSO	Ob.2-92.3c
MULAZZO	Obiettivo 5b
PODENZANA	Obiettivo 5b
PONTREMOLI	Obiettivo 5b
TRESANA	Obiettivo 5b
VILLAFRANCA IN LUNIGIANA	Obiettivo 5b
ZERI	Obiettivo 5b

Provincia di Pisa

COMUNI	AREE
BIENTINA	Ob.2-92.3c
BUTI	Ob.2-92.3c
CALCI	Ob.2-92.3c
CALCINAIA	Ob.2-92.3c
CAPANNOLI	Ob.2-92.3c
CASALE MARITTIMO	Ob.2-92.3c
CASCIANA TERME	Ob.2-92.3c
CASCINA	Ob.2-92.3c
CASTELFRANCO DI SOTTO	Ob.2-92.3c
CASTELLINA MARITTIMA	Ob.2-92.3c
CASTELNUOVO DI VAL DI CECINA	Ob.2-92.3c
CHIANNI	Ob.2-92.3c
CRESPINA	Ob.2-92.3c
FAUGLIA	Ob.2-92.3c
GUARDISTALLO	Ob.2-92.3c
LAJATICO	Ob.2-92.3c
LARI	Ob.2-92.3c
LORENZANA	Ob.2-92.3c
MONTECATINI VAL DI CECINA	Ob.2-92.3c
MONTESCUDAIO	Ob.2-92.3c
MONTEVERDI MARITTIMO	Ob.2-92.3c
MONTOPOLI IN VAL D'ARNO	Ob.2-92.3c
ORCIANO PISANO	Ob.2-92.3c
PALAIA	Ob.2-92.3c
PECCIOLI	Ob.2-92.3c
PISA (1)	Ob.2-92.3c
PISA (2)	Altra zona 92.3c
POMARANCE	Ob.2-92.3c
PONSACCO	Ob.2-92.3c
PONTEDERA	Ob.2-92.3c
RIPARBELLA	Ob.2-92.3c
SAN GIULIANO TERME	Ob.2-92.3c
SAN MINIATO	Ob.2-92.3c
SANTA CROCE SULL'ARNO	Ob.2-92.3c
SANTA LUCE	Ob.2-92.3c
SANTA MARIA A MONTE	Ob.2-92.3c
TERRICCIOLA	Ob.2-92.3c
VECCHIANO	Ob.2-92.3c
VICOPISANO	Ob.2-92.3c
VOLTERRA	Ob.2-92.3c

(1) - Tutto il territorio ad eccezione del quartiere 5 (salvo le sezioni censuarie n.: 231, 234, 236, 237, 244, 245, 246 e 248

(2) - Solo il quartiere 5 (ad eccezione delle sezioni censuarie n.: 231, 234, 236, 237, 244, 245, 246 e 248

Provincia di Pistoia

COMUNI	AREE
ABETONE	Obiettivo 5b
AGLIANA	Ob.2-92.3c
CUTIGLIANO	Obiettivo 5b
MARLIANA	Obiettivo 5b
MONTALE	Ob.2-92.3c
PESCIA (1)	Obiettivo 5b
PISTOIA (1)	Obiettivo 5b
PITEGLIO	Obiettivo 5b
QUARRATA	Ob.2-92.3c
SAMBUCA PISTOIESE	Obiettivo 5b
SAN MARCELLO PISTOIESE	Obiettivo 5b

(1) - Solo le zone delimitate in conformità alla direttiva 75/268/CEE

Provincia di Prato

COMUNI	AREE
CANTAGALLO	Obiettivo 5b
CARMIGNANO	Ob.2-92.3c
MONTEMURLO	Ob.2-92.3c
POGGIO A CAIANO	Ob.2-92.3c
PRATO	Ob.2-92.3c
VAIANO	Ob.2-92.3c
VERNIO	Obiettivo 5b

Provincia di Siena

COMUNI	AREE
ABBADIA SAN SALVATORE	Ob.5b-92.3c
ASCIANO	Obiettivo 5b
BUONCONVENTO	Obiettivo 5b
CASOLE D'ELSA	Obiettivo 5b
CASTELLINA IN CHIANTI	Obiettivo 5b
CASTELNUOVO BERARDENGA	Obiettivo 5b
CASTIGLIONE D'ORCIA	Ob.5b-92.3c
CETONA	Obiettivo 5b
CHIUSDINO	Obiettivo 5b
GAIOLE IN CHIANTI	Obiettivo 5b
MONTALCINO	Obiettivo 5b
MONTEPULCIANO	Obiettivo 5b
MONTERONI D'ARBIA	Obiettivo 5b
MONTICIANO	Obiettivo 5b
MURLO	Obiettivo 5b
PIANCASTAGNAIO	Ob.5b-92.3c
PIENZA	Obiettivo 5b
RADDA IN CHIANTI	Obiettivo 5b
RADICOFANI	Ob.5b-92.3c
RADICONDOLI	Obiettivo 5b
RAPOLANO TERME	Obiettivo 5b
SAN CASCIANO DEI BAGNI	Ob.5b-92.3c
SAN GIOVANNI D'ASSO	Obiettivo 5b
SAN QUIRICO D'ORCIA	Obiettivo 5b
SARTEANO	Obiettivo 5b
SOVICILLE	Obiettivo 5b
TORRITA DI SIENA	Obiettivo 5b
TREQUANDA	Obiettivo 5b

UMBRIA

Provincia di Perugia

COMUNI	AREE
ASSISI	Obiettivo 5b
BASTIA	Obiettivo 5b
BETTONA	Obiettivo 5b
BEVAGNA	Obiettivo 5b
CAMPELLO SUL CLITUNNO	Obiettivo 5b
CANNARA	Obiettivo 5b
CASCIA	Obiettivo 5b
CASTEL RITALDI	Obiettivo 5b
CASTIGLIONE DEL LAGO	Obiettivo 5b
CERRETO DI SPOLETO	Obiettivo 5b
CITERNA	Ob.5b-92.3c
CITTA' DELLA PIEVE	Obiettivo 5b
CITTA' DI CASTELLO	Ob.5b-92.3c
COLLAZZONE	Obiettivo 5b
CORCIANO	Obiettivo 5b
COSTACCIARO	Ob.5b-92.3c
DERUTA	Obiettivo 5b
FOLIGNO	Ob.5b-92.3c
FOSSATO DI VICO	Ob.5b-92.3c
FRATTA TODINA	Obiettivo 5b
GIANO DELL'UMBRIA	Obiettivo 5b
GUALDO CATTANEO	Obiettivo 5b
GUALDO TADINO	Ob.5b-92.3c
GUBBIO	Ob.5b-92.3c
LISCIANO NICCONE	Obiettivo 5b
MAGIONE	Obiettivo 5b
MARSCIANO	Obiettivo 5b
MASSA MARTANA	Obiettivo 5b
MONTE CASTELLO DI VIBIO	Obiettivo 5b
MONTE SANTA MARIA TIBERINA	Ob.5b-92.3c
MONTEFALCO	Obiettivo 5b
MONTELEONE DI SPOLETO	Obiettivo 5b
MONTONE	Ob.5b-92.3c
NOCERA UMBRA	Ob.5b-92.3c
NORCIA	Obiettivo 5b
PACIANO	Obiettivo 5b
PANICALE	Obiettivo 5b
PASSIGNANO SUL TRASIMENO	Obiettivo 5b
PERUGIA (1)	Obiettivo 5b
PIEGARO	Obiettivo 5b
PIETRALUNGA	Ob.5b-92.3c
POGGIODOMO	Obiettivo 5b
PRECI	Obiettivo 5b
SAN GIUSTINO	Ob.5b-92.3c

SANT'ANATOLIA DI NARCO	Obiettivo 5b
SCHEGGIA E PASCELUPO	Ob.5b-92.3c
SCHEGGINO	Obiettivo 5b
SELLANO	Ob.5b-92.3c
SIGILLO	Ob.5b-92.3c
SPELLO	Ob.5b-92.3c
SPOLETO	Ob.2-92.3c
TODI	Obiettivo 5b
TORGIANO	Obiettivo 5b
TREVI	Ob.5b-92.3c
TUORO SUL TRASIMENO	Obiettivo 5b
UMBERTIDE	Ob.5b-92.3c
VALFABBRICA	Ob.5b-92.3c
VALLO DI NERA	Obiettivo 5b
VALTOPINA	Ob.5b-92.3c

(1) - Tutto il territorio comunale ad eccezione della zona urbana.

Provincia di Terni

COMUNI	AREE
ACQUASPARTA	Ob.2-92.3c
ALLERONA	Ob.2-92.3c
ALVIANO	Ob.2-92.3c
AMELIA	Ob.2-92.3c
ARRONE	Ob.2-92.3c
ATTIGLIANO	Ob.2-92.3c
AVIGLIANO UMBRO	Ob.2-92.3c
BASCHI	Ob.2-92.3c
CALVI DELL'UMBRIA	Ob.2-92.3c
CASTEL GIORGIO	Ob.2-92.3c
CASTEL VISCARDO	Ob.2-92.3c
FABRO	Ob.2-92.3c
FERENTILLO	Ob.2-92.3c
FICULLE	Ob.2-92.3c
GIOVE	Ob.2-92.3c
GUARDEA	Ob.2-92.3c
LUGNANO IN TEVERINA	Ob.2-92.3c
MONTECASTRILLI	Ob.2-92.3c
MONTECCHIO	Ob.2-92.3c
MONTEFRANCO	Ob.2-92.3c
MONTEGABBIONE	Ob.2-92.3c
MONTELEONE D'ORVIETO	Ob.2-92.3c
NARNI	Ob.2-92.3c
ORVIETO	Ob.2-92.3c
OTRICOLI	Ob.2-92.3c
PARRANO	Ob.2-92.3c
PENNA IN TEVERINA	Ob.2-92.3c
POLINO	Ob.2-92.3c
PORANO	Ob.2-92.3c
SAN GEMINI	Ob.2-92.3c
SAN VENANZO	Ob.2-92.3c
STRONCONE	Ob.2-92.3c
TERNI	Ob.2-92.3c

MARCHE

Provincia di Ancona

COMUNI	AREE
ARCEVIA	Ob.5b-92.3c
BARBARA	Obiettivo 5b
CASTELBELLINO	Obiettivo 5b
CASTELLEONE DI SUASA	Obiettivo 5b
CASTELPLANIO	Obiettivo 5b
CERRETO D'ESI	Ob.5b-92.3c
CUPRAMONTANA	Obiettivo 5b
FABRIANO	Obiettivo 5b
FILOTTRANO	Ob.2-92.3c
GENGA	Ob.5b-92.3c
JESI	Ob.2-92.3c
MAIOLATI SPONTINI	Obiettivo 5b
MERGO	Obiettivo 5b
MONSANO	Ob.2-92.3c
MONTE ROBERTO	Obiettivo 5b
MONTE SAN VITO	Ob.2-92.3c
MONTECAROTTO	Obiettivo 5b
MORRO D'ALBA	Ob.2-92.3c
POGGIO SAN MARCELLO	Obiettivo 5b
ROSORA	Obiettivo 5b
SAN MARCELLO	Ob.2-92.3c
SAN PAOLO DI JESI	Obiettivo 5b
SANTA MARIA NUOVA	Ob.2-92.3c
SASSOFERRATO	Ob.5b-92.3c
SENIGALLIA	Ob.2-92.3c
SERRA DE'CONTI	Obiettivo 5b
SERRA SAN QUIRICO	Ob.5b-92.3c
STAFFOLO	Obiettivo 5b

Provincia di Ascoli Piceno

COMUNI	AREE
ACQUASANTA TERME	Obiettivo 5b
AMANDOLA	Ob.5b-92.3c
APPIGNANO DEL TRONTO	Ob.2-92.3c
ARQUATA DEL TRONTO	Obiettivo 5b
ASCOLI PICENO	Ob.2-92.3c
BELMONTE PICENO	Obiettivo 5b
CARASSAI	Obiettivo 5b
CASTEL DI LAMA	Ob.2-92.3c
CASTIGNANO	Ob.2-92.3c
CASTORANO	Ob.2-92.3c
COLLI DEL TRONTO	Ob.2-92.3c
COMUNANZA	Ob.2-92.3c
COSSIGNANO	Obiettivo 5b
FALERONE	Obiettivo 5b
FOLIGNANO	Ob.2-92.3c
FORCE	Ob.2-92.3c
GROTTAZZOLINA	Obiettivo 5b
MALTIGNANO	Ob.2-92.3c
MASSA FERMANA	Ob.5b-92.3c
MONSAMPIETRO MORICO	Obiettivo 5b
MONTALTO DELLE MARCHE	Obiettivo 5b
MONTAPPONE	Ob.5b-92.3c
MONTE GIBERTO	Obiettivo 5b
MONTE RINALDO	Obiettivo 5b
MONTE VIDON COMBATTE	Obiettivo 5b
MONTE VIDON CORRADO	Obiettivo 5b
MONTEDINOVE	Obiettivo 5b
MONTEFALCONE APPENNINO	Obiettivo 5b
MONTEFIORE DELL'ASO	Obiettivo 5b
MONTEFORTINO	Obiettivo 5b
MONTEGALLO	Obiettivo 5b
MONTELEONE DI FERMO	Obiettivo 5b
MONTELPARO	Obiettivo 5b
MONTEMONACO	Obiettivo 5b
MONTERUBBIANO	Obiettivo 5b
MONTOTTONE	Obiettivo 5b
MORESCO	Obiettivo 5b
OFFIDA	Obiettivo 5b
ORTEZZANO	Obiettivo 5b
PALMIANO	Ob.5b-92.3c
PETRITOLI	Obiettivo 5b
PONZANO DI FERMO	Obiettivo 5b
RIPATRANSONE	Obiettivo 5b
ROCCAFLUVIONE	Ob.5b-92.3c
ROTELLA	Ob.2-92.3c
SANTA VITTORIA IN MATENANO	Obiettivo 5b
SERVIGLIANO	Obiettivo 5b
SMERILLO	Obiettivo 5b
SPINETOLI	Ob.2-92.3c
VENAROTTA	Ob.2-92.3c

Provincia di Macerata

COMUNI	AREE
ACQUACANINA	Obiettivo 5b
APIRO	Ob.5b-92.3c
APPIGNANO	Ob.2-92.3c
BELFORTE DEL CHIENTI	Ob.5b-92.3c
BOLOGNOLA	Obiettivo 5b
CALDAROLA	Ob.5b-92.3c
CAMERINO	Obiettivo 5b
CAMPOROTONDO DI FIASTRONE	Ob.5b-92.3c
CASTELRAIMONDO	Obiettivo 5b
CASTELSANTANGELO SUL NERA	Obiettivo 5b
CESSAPALOMBO	Ob.5b-92.3c
CINGOLI	Obiettivo 5b
COLMURANO	Ob.5b-92.3c
ESANATOGLIA	Ob.5b-92.3c
FIASTRA	Obiettivo 5b
FIORDIMONTE	Obiettivo 5b
FIUMINATA	Obiettivo 5b
GAGLIOLE	Ob.5b-92.3c
GUALDO	Obiettivo 5b
LORO PICENO	Ob.5b-92.3c
MATELICA	Ob.5b-92.3c
MONTE CAVALLO	Obiettivo 5b
MONTE SAN MARTINO	Obiettivo 5b
MONTECASSIANO	Ob.2-92.3c
MONTEFANO	Ob.2-92.3c
MUCCIA	Obiettivo 5b
PENNA SAN GIOVANNI	Obiettivo 5b
PIEVE TORINA	Obiettivo 5b
PIEVEBOVIGLIANA	Obiettivo 5b
PIORACO	Obiettivo 5b
POGGIO SAN VICINO	Ob.5b-92.3c
POLLENZA	Obiettivo 5b
RIPE SAN GINESIO	Ob.5b-92.3c
SAN GINESIO	Ob.5b-92.3c
SAN SEVERINO MARCHE	Ob.5b-92.3c
SANT'ANGELO IN PONTANO	Obiettivo 5b
SARNANO	Obiettivo 5b
SEFRO	Obiettivo 5b
SERRAPETRONA	Ob.5b-92.3c
SERRAVALLE DI CHIENTI	Obiettivo 5b
TOLENTINO	Obiettivo 5b
TREIA	Obiettivo 5b
URBISAGLIA	Obiettivo 5b
USSITA	Obiettivo 5b
VISSO	Obiettivo 5b

Provincia di Pesaro

COMUNI	AREE
ACQUALAGNA	Ob.5b-92.3c
APECCHIO	Obiettivo 5b
AUDITORE	Obiettivo 5b
BARCHI	Ob.5b-92.3c
BELFORTE ALL'ISAURO	Obiettivo 5b
BORGO PACE	Obiettivo 5b
CAGLI	Ob.5b-92.3c
CANTIANO	Obiettivo 5b
CARPEGNA	Obiettivo 5b
CASTELDELCI	Obiettivo 5b
FERMIGNANO	Ob.5b-92.3c
FOSSOMBRONE	Ob.5b-92.3c
FRATTE ROSA	Obiettivo 5b
FRONTINO	Obiettivo 5b
FRONTONE	Obiettivo 5b
ISOLA DEL PIANO	Ob.5b-92.3c
LUNANO	Obiettivo 5b
MACERATA FELTRIA	Obiettivo 5b
MAIOLO	Obiettivo 5b
MERCATELLO SUL METAURO	Obiettivo 5b
MERCATINO CONCA	Obiettivo 5b
MONDAVIO	Obiettivo 5b
MONTE CERIGNONE	Obiettivo 5b
MONTECALVO IN FOGLIA	Obiettivo 5b
MONTECOPIOLO	Obiettivo 5b
MONTEFELCINO	Ob.5b-92.3c
MONTEGRIMANO	Obiettivo 5b
MONTEMAGGIORE AL METAURO	Ob.5b-92.3c
NOVAFELTRIA	Obiettivo 5b
ORCIANO DI PESARO	Ob.5b-92.3c
PEGLIO	Ob.5b-92.3c
PENNABILLI	Obiettivo 5b
PERGOLA	Obiettivo 5b
PETRIANO	Obiettivo 5b
PIAGGE	Ob.5b-92.3c
PIANDIMELETO	Obiettivo 5b
PIETRARUBBIA	Obiettivo 5b
PIOBBICO	Obiettivo 5b
SALTARA	Ob.5b-92.3c
SAN GIORGIO DI PESARO	Ob.5b-92.3c
SAN LEO	Obiettivo 5b
SAN LORENZO IN CAMPO	Obiettivo 5b
SANT'AGATA FELTRIA	Obiettivo 5b
SANT'ANGELO IN VADO	Ob.5b-92.3c
SANT'IPPOLITO	Ob.5b-92.3c
SASSOCORVARO	Obiettivo 5b
SASSOFELTRIO	Obiettivo 5b
SERRA SANT'ABBONDIO	Obiettivo 5b
SERRUNGARINA	Ob.5b-92.3c
TALAMELLO	Obiettivo 5b
TAVOLETO	Obiettivo 5b
URBANIA	Ob.5b-92.3c
URBINO	Obiettivo 5b

LAZIO

Provincia di Frosinone

COMUNI	AREE
ACQUAFONDATA	Obiettivo 5b
ACUTO	Obiettivo 5b
ALATRI	Ob.5b-92.3c
ALVITO	Obiettivo 5b
AMASENO	Obiettivo 5b
ANAGNI	Ob.2-92.3c
AQUINO	Ob.5b-92.3c
ARCE	Ob.5b-92.3c
ARNARA	Ob.5b-92.3c
ARPINO	Ob.5b-92.3c
ATINA	Obiettivo 5b
AUSONIA	Ob.5b-92.3c
BELMONTE CASTELLO	Obiettivo 5b
BOVILLE ERNICA	Ob.5b-92.3c
BROCCOSTELLA	Ob.5b-92.3c
CAMPOLI APPENNINO	Obiettivo 5b
CASALATTICO	Obiettivo 5b
CASALVIERI	Obiettivo 5b
CASSINO	Ob.2-92.3c
CASTELLIRI	Ob.5b-92.3c
CASTELNUOVO PARANO	Ob.5b-92.3c
CASTRO DEI VOLSCI	Obiettivo 5b
CASTROCIELO	Ob.5b-92.3c
CECCANO	Ob.2-92.3c

CERVARO	Obiettivo 5b
COLFELICE	Ob.5b-92.3c
COLLE SAN MAGNO	Obiettivo 5b
COLLEPARDO	Obiettivo 5b
CORENO AUSONIO	Ob.5b-92.3c
ESPERIA	Ob.5b-92.3c
FERENTINO	Ob.2-92.3c
FILETTINO	Obiettivo 5b
FONTECHIARI	Obiettivo 5b
FROSINONE	Ob 2-92 3c
FUMONE	Obiettivo 5b
GALLINARO	Obiettivo 5b
GIULIANO DI ROMA	Obiettivo 5b
GUARCINO	Obiettivo 5b
ISOLA DEL LIRI	Ob 2-92 3c
MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO	Ob.5b-92.3c
MOROLO	Ob.5b-92.3c
PALIANO	Ob.2-92.3c
PASTENA	Obiettivo 5b
PATRICA	Ob 2-92.3c
PESCOSOLIDO	Obiettivo 5b
PICINISCO	Obiettivo 5b
PICO	Obiettivo 5b
PIEDIMONTE SAN GERMANO	Ob 2-92 3c
PIGLIO	Obiettivo 5b
PIGNATARO INTERAMNA	Ob.5b-92.3c
POFI	Ob 5b-92.3c
PONTECORVO	Obiettivo 5b
POSTA FIBRENO	Obiettivo 5b
ROCCA D'ARCE	Obiettivo 5b
ROCCASECCA	Ob 5b-92.3c
SAN BIAGIO SARACINISCO	Obiettivo 5b
SAN DONATO VAL DI COMINO	Obiettivo 5b
SAN GIORGIO A LIRI	Ob 5b-92.3c
SAN GIOVANNI INCARICO	Obiettivo 5b
SAN VITTORE DEL LAZIO	Obiettivo 5b
SANT'AMBROGIO SUL GARIGLIANO	Ob 5b-92.3c
SANT'ANDREA DEL GARIGLIANO	Ob 5b-92.3c
SANT'APOLLINARE	Ob.5b-92.3c
SANT'ELIA FIUMERAPIDO	Ob.5b-92.3c
SANTOPADRE	Obiettivo 5b
SERRONE	Obiettivo 5b
SETTEFRATI	Obiettivo 5b
SGURGOLA	Obiettivo 5b
SORA	Ob 2-92.3c
STRANGOLAGALLI	Ob.5b-92 3c
SUPINO	Ob 5b-92.3c
TERELLE	Obiettivo 5b
TORRE CAJETANI	Obiettivo 5b
TORRICE	Ob 5b-92.3c
TRIVIGLIANO	Obiettivo 5b
VALLECORSA	Obiettivo 5b
VALLEMAIO	Ob 5b-92 3c
VALLEROTONDA	Obiettivo 5b
VEROLI	Ob.5b-92 3c
VICO NEL LAZIO	Obiettivo 5b
VILLA LATINA	Obiettivo 5b
VILLA SANTA LUCIA	Ob.2-92 3c
VILLA SANTO STEFANO	Obiettivo 5b
VITICUSO	Obiettivo 5b

Provincia di Latina

COMUNI	AREE
APRILIA	Ob 2-92 3c
BASSIANO	Obiettivo 5b
CAMPODIMELE	Obiettivo 5b
CASTELFORTE	Ob.5b-92 3c
CISTERNA DI LATINA	Ob 2-92.3c
CORI	Obiettivo 5b
GAETA	Ob.5b-92.3c
ITRI	Ob 5b-92.3c
LATINA	Ob.2-92.3c
LENOLA	Obiettivo 5b
MAENZA	Obiettivo 5b
MINTURNO	Obiettivo 5b
MONTE SAN BIAGIO	Obiettivo 5b
NORMA	Obiettivo 5b
PONTINIA	Obiettivo 5b
PRIVERNO	Obiettivo 5b
PROSSEDI	Obiettivo 5b
ROCCA MASSIMA	Obiettivo 5b
ROCCAGORGA	Obiettivo 5b
ROCCASECCA DEI VOLSCI	Obiettivo 5b
SANTI COSMA E DAMIANO	Obiettivo 5b
SERMONETA	Ob.5b-92 3c
SONNINO	Obiettivo 5b
SPERLONGA	Obiettivo 5b
SPIGNO SATURNIA	Obiettivo 5b
VENTOTENE	Obiettivo 5b

Provincia di Rieti

COMUNI	AREE
ACCUMOLI	Obiettivo 5b
ANTRODOCO	Obiettivo 5b
ASCREA	Obiettivo 5b
BORBONA	Obiettivo 5b
BORGO VELINO	Obiettivo 5b
BORGOROSE	Ob.2-92.3c
CASTEL DI TORA	Obiettivo 5b
CITTADUCALE	Ob.2-92.3c
COLLALTO SABINO	Obiettivo 5b
COLLE DI TORA	Obiettivo 5b
COLLEGIOVE	Obiettivo 5b
CONCERVIANO	Obiettivo 5b
CONFIGNI	Obiettivo 5b
COTTANELLO	Obiettivo 5b
LEONESSA	Obiettivo 5b
LONGONE SABINO	Obiettivo 5b
MARCETELLI	Obiettivo 5b
MICIGLIANO	Obiettivo 5b
MONTE SAN GIOVANNI IN SABINA	Obiettivo 5b
MONTELEONE SABINO	Obiettivo 5b
MORRO REATINO	Obiettivo 5b
NESPOLO	Obiettivo 5b
ORVINIO	Obiettivo 5b
PESCOROCCHIANO	Ob 2-92.3c
PETRELLA SALTO	Ob 2-92.3c
POSTA	Obiettivo 5b
POZZAGLIA SABINO	Obiettivo 5b
RIETI (1)	Ob 2-92.3c
SELCI	Obiettivo 5b
TARANO	Obiettivo 5b
TURANIA	Obiettivo 5b
VARCO SABINO	Obiettivo 5b

(1) - Solo la zona di Vazia.

Provincia di Roma

COMUNI	AREE
AFFILE	Obiettivo 5b
AGOSTA	Obiettivo 5b
ALLUMIERE	Obiettivo 5b
ANTICOLI CORRADO	Obiettivo 5b
ARCINAZZO ROMANO	Obiettivo 5b
ARDEA	Ob 2-92 3c
ARSOLI	Obiettivo 5b
ARTENA	Obiettivo 5b
BELLEGRA	Obiettivo 5b
BRACCIANO	Obiettivo 5b
CAMERATA NUOVA	Obiettivo 5b
CAMPAGNANO DI ROMA	Obiettivo 5b
CANALE MONTERANO	Obiettivo 5b
CANTERANO	Obiettivo 5b
CAPRANICA PRENESTINA	Obiettivo 5b
CARPINETO ROMANO	Obiettivo 5b
CASAPE	Obiettivo 5b
CASTEL MADAMA	Obiettivo 5b
CASTEL SAN PIETRO ROMANO	Obiettivo 5b
CAVE	Obiettivo 5b
CERRETO LAZIALE	Obiettivo 5b
CERVARA DI ROMA	Obiettivo 5b
CICILIANO	Obiettivo 5b
CINETO ROMANO	Obiettivo 5b
CIVITAVECCHIA	Ob 2-92.3c
CIVITELLA SAN PAOLO	Obiettivo 5b
COLLEFERRO	Ob 2-92.3c
COLONNA	Obiettivo 5b
FILACCIANO	Obiettivo 5b
GALLICANO NEL LAZIO	Obiettivo 5b
GAVIGNANO	Obiettivo 5b
GENAZZANO	Obiettivo 5b
GERANO	Obiettivo 5b
GORGA	Obiettivo 5b
JENNE	Obiettivo 5b
LARIANO	Obiettivo 5b
LICENZA	Obiettivo 5b
MAGLIANO ROMANO	Obiettivo 5b
MANDELA	Obiettivo 5b
MARANO EQUO	Obiettivo 5b
MARCELLINA	Obiettivo 5b
MAZZANO ROMANO	Obiettivo 5b
MENTANA	Obiettivo 5b
MONTE PORZIO CATONE	Obiettivo 5b
MONTECOMPATRI	Obiettivo 5b
MONTEFLAVIO	Obiettivo 5b
MONTELANICO	Obiettivo 5b
MONTELIBRETTI	Obiettivo 5b
MONTORIO ROMANO	Obiettivo 5b
MORICONE	Obiettivo 5b
NAZZANO	Obiettivo 5b
NEROLA	Obiettivo 5b
OLEVANO ROMANO	Obiettivo 5b
PALESTRINA	Obiettivo 5b
PALOMBARA SABINA	Obiettivo 5b
PERCILE	Obiettivo 5b
PISONIANO	Obiettivo 5b
POLI	Obiettivo 5b
POMEZIA	Ob 2-92 3c
PONZANO ROMANO	Obiettivo 5b
RIOFREDDO	Obiettivo 5b
ROCCA CANTERANO	Obiettivo 5b
ROCCA DI CAVE	Obiettivo 5b
ROCCA DI PAPA	Obiettivo 5b
ROCCA PRIORA	Obiettivo 5b
ROCCA SANTO STEFANO	Obiettivo 5b
ROCCAGIOVINE	Obiettivo 5b
ROIATE	Obiettivo 5b
ROMA (1)	Ob 2-92 3c
ROVIANO	Obiettivo 5b
SAMBUCI	Obiettivo 5b
SAN GREGORIO DA SASSOLA	Obiettivo 5b
SAN POLO DEI CAVALIERI	Obiettivo 5b
SAN VITO ROMANO	Obiettivo 5b
SANT'ANGELO ROMANO	Obiettivo 5b
SANT'ORESTE	Obiettivo 5b
SARACINESCO	Obiettivo 5b
SEGNI	Obiettivo 5b
SUBIACO	Obiettivo 5b
TIVOLI	Obiettivo 5b
TOLFA	Obiettivo 5b
TORRITA TIBERINA	Obiettivo 5b
TREVIGNANO ROMANO	Obiettivo 5b
VALLEPIETRA	Obiettivo 5b
VALLINFREDA	Obiettivo 5b
VELLETRI	Obiettivo 5b
VICOVARO	Obiettivo 5b
VIVARO ROMANO	Obiettivo 5b
ZAGAROLO	Obiettivo 5b

(1) - Solo la circoscrizione XII limitatamente alla zona L del PRG (zona industriale di Castelromano)

Provincia di Viterbo

COMUNI	AREE
ACQUAPENDENTE	Obiettivo 5b
ARLENA DI CASTRO	Obiettivo 5b
BARBARANO ROMANO	Obiettivo 5b
BASSANO ROMANO	Obiettivo 5b
BLERA	Obiettivo 5b
BOLSENA	Obiettivo 5b
BOMARZO	Obiettivo 5b
CALCATA	Obiettivo 5b
CANINO	Obiettivo 5b
CELLERE	Obiettivo 5b
CORCHIANO	Obiettivo 5b
FARNESE	Obiettivo 5b
GALLESE	Obiettivo 5b
GRADOLI	Obiettivo 5b
GROTTE DI CASTRO	Obiettivo 5b
ISCHIA DI CASTRO	Obiettivo 5b
LATERA	Obiettivo 5b
MONTE ROMANO	Obiettivo 5b
ONANO	Obiettivo 5b
PIANSANO	Obiettivo 5b
PROCENO	Obiettivo 5b
SAN LORENZO NUOVO	Obiettivo 5b
SORIANO NEL CIMINO	Obiettivo 5b
TESSENNANO	Obiettivo 5b
VALENTANO	Obiettivo 5b
VASANELLO	Obiettivo 5b
VEJANO	Obiettivo 5b
VIGNANELLO	Obiettivo 5b
VILLA SAN GIOVANNI IN TUSCIA	Obiettivo 5b
VITORCHIANO	Obiettivo 5b

Allegato n. 2

Articolazione dei servizi per la produzione dei quali le imprese possono beneficiare delle agevolazioni finanziarie (punto 2.3 della circolare)

1) SERVIZI DI INFORMATICA E CONNESSI SERVIZI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

a) - Ricezione, registrazione, amplificazione, diffusione, elaborazione, trattamento e trasmissione di segnali e dati anche da e per lo spazio;
b) - Produzione di software
c) - Consulenza informatica e/o telematica
d) - Formazione professionale
e) - Teledidattica, teleformazione e teleconsulenza
f) - Supporto alla ricerca e all'innovazione tecnologica in campo informatico e telematico

2) SERVIZI DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E DI INTERMEDIAZIONE DELL'INFORMAZIONE

a) - Assistenza alla ricerca e all'introduzione/adattamento di nuove tecnologie e nuovi processi produttivi e di controllo
b) - Realizzazione e gestione di sistemi tecnologici avanzati per il risparmio energetico e per la tutela ambientale in relazione alle attività produttive
c) - Produzione, lavorazione e trattamento di materiali, anche residuali, con tecniche avanzate
d) - Sistemi tecnologici avanzati per la produzione e/o la diffusione di servizi telematici
e) - Produzione e trasmissione di spettacoli e programmi radiotelevisivi da parte di soggetti diversi da quelli titolari di concessione per la radiodiffusione sonora e/o televisiva in ambito nazionale, di cui alla legge 6.8.90, n. 223 e successive modifiche e integrazioni, limitatamente alle sole spese di impianto.

3) SERVIZI DI CONSULENZA TECNICO-ECONOMICA

a) - Studi e pianificazioni
b) - Progettazioni
c) - Assistenza ad acquisti ed appalti
d) - Servizi computerizzati
e) - Assistenza per il risparmio energetico e per l'introduzione di nuovi vettori energetici
f) - Problematiche della gestione
g) - Problematiche della ricerca e sviluppo
h) - Problematiche della logistica e distribuzione
i) - Problematiche del marketing e della penetrazione commerciale
l) - Problematiche dell'import-export
m) - Problematiche economico-finanziarie
n) - Problematiche fiscali e del bilancio
o) - Problematiche dell'organizzazione amministrativo-contabile
p) - Problematiche del personale, compresa la formazione professionale
q) - Problematiche dell'ufficio
r) - Problematiche dell'elaborazione dati
s) - Problematiche dell'energia
t) - Problematiche riguardanti la qualità e relativa certificazione nell'impresa
u) - Problematiche ambientali
v) - Problematiche della sicurezza sul lavoro

Allegato n. 3

Divieti e limitazioni derivanti dalle vigenti normative dell'Unione Europea (punto 2.4 della circolare)

A) **SIDERURGIA** - Per le seguenti classi sono ammessi, **previa notifica**, solo investimenti per **la protezione dell'ambiente** (ultima normativa di riferimento: Decisione 2496/96/CECA - G.U.C.E. L388 del 28.12.96).

Classificazione ISTAT '91:

13.10 «Estrazione di minerali di ferro» (tutta la classe, ad eccezione delle piriti)

13.20 «Estrazione di minerali metallici non ferrosi» (limitatamente al minerale di manganese)

27.10 «Produzione di ferro, acciaio e di ferroleghe (CECA)» (tutta la classe) (*)

(*) per attività dell'industria siderurgica, quale definita nel trattato CECA si intende: ghisa e ferroleghe: ghisa per la produzione dell'acciaio, per fonderia e altre ghise grezze, manganesifera e ferro-manganese carburato; prodotti grezzi e prodotti semilavorati di ferro, d'acciaio comune o d'acciaio speciale, compresi i prodotti di reimpiego o di rilaminazione: acciaio liquido colato o no in lingotti, compresi i lingotti destinati alla fucinatura, prodotti semilavorati quali blumi, billette e bramme, bidoni, coils, larghi laminati a caldo; prodotti finiti a caldo di ferro, di acciaio comune o di acciaio speciale (non sono compresi i getti di acciaio, i pezzi fucinati e i prodotti ottenuti con impiego di polveri): rotaie, traverse, piastre e stecche, travi, profilati pesanti e barre da 80 mm e più, palancole, barre e profilati inferiori a 80 mm e piatti inferiori a 150 mm, vergella, tondi e quadri per tubi, nastri e bande laminate a caldo (comprese le bande per tubi e i coils considerati come prodotti finiti), lamiere laminate a caldo inferiori a 3 mm, piastre e lamiere di spessore di 3 mm e più, larghi piatti di 150 mm e più; prodotti terminali di ferro, acciaio comune o acciaio speciale (non sono compresi i tubi in acciaio, i nastri laminati a freddo di larghezza inferiore a 500 mm, eccetto quelli destinati alla produzione di banda stagnata, i trafilati, le barre calibrate e i getti di ghisa: latta, lamiere piombate, banda nera, lamiere zincate, altre lamiere rivestite, lamiere laminate a freddo inferiori a 3 mm, lamiere magnetiche, nastro destinato alla produzione di banda stagnata, lamiere laminate a freddo, in rotoli e in fogli di spessore uguale o superiore a 3 mm)

B) **SIDERURGIA** - Le seguenti categorie sono **ammesse previa notifica** (ultima normativa di riferimento: "Inquadramento settori non CECA" - G.U.C.E. C320 del 13.12.88).

Classificazione ISTAT '91:

27.22.1 «Produzione di tubi senza saldatura» (tutta la categoria)

27.22.2 «Produzione di tubi avvicinati, aggraffati, saldati e simili» (limitatamente ai tubi con diametro superiore a 406,4 mm)

C) **CANTIERISTICA NAVALE** - Per le seguenti categorie sono ammesse, **previa notifica**, solo investimenti che **non comportano un aumento della capacità produttiva** (ultima normativa di riferimento: Regolamento CE 1904/96 - G.U.C.E. L251 del 3.10.96).

Classificazione ISTAT '91:

35.11.1 «Cantieri navali per costruzioni metalliche», limitatamente a
- costruzione di navi mercantili a scafo metallico per il trasporto di passeggeri e/o merci, di almeno 100 tsl
- costruzione di pescherecci a scafo metallico di almeno 100 tsl (solo se destinati all'esportazione)
- costruzione di draghe o altre navi per lavori in mare a scafo metallico, escluse le piattaforme di trivellazione), di almeno 100 tsl
- costruzione di rimorchiatori a scafo metallico con potenza inferiore a 365 KW

35.11.3 «Cantieri di riparazioni navali»
- la trasformazione delle navi a scafo metallico di cui al precedente 35.11.1, di almeno 1000 tsl, limitatamente all'esecuzione di lavori che comportano una modifica radicale del piano di carico, dello scafo, del sistema di propulsione o delle infrastrutture destinate ad ospitare i passeggeri
- la riparazione delle navi a scafo metallico di cui al precedente 3.11.1.

D) FIBRE SINTETICHE - Per la seguente classe sono ammessi, **previa notifica**, solo investimenti che comportano una **riduzione significativa della capacità produttiva** (ultima normativa di riferimento: "Disciplina degli aiuti" 96/C94/07 - G.U.C.E. C94 del 30.3.96).

Classificazione ISTAT '91:

24.70 «Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali» (tutta la classe)

E) INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA – Le seguenti classi sono **ammesse (previa notifica per investimenti pari o superiori a 50 MECU o aiuti lordi pari o superiori a 5 MECU)** (ultima normativa di riferimento: "Disciplina degli aiuti" 97/C279/01 - G.U.C.E. C279 del 15.9.97).

Classificazione ISTAT '91:

34.10 «Fabbricazione di autoveicoli», limitatamente a
- fabbricazione di autovetture destinate al trasporto di persone
- fabbricazione di autoveicoli per il trasporto di merci: limitatamente agli autocarri, ai furgoni ed ai trattori stradali
- fabbricazione di telai muniti di motori per gli autoveicoli di questa classe
- fabbricazione di autobus, filobus
- fabbricazione di motori per autoveicoli

34.20 «Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli; fabbricazione di rimorchi e semirimorchi»
- fabbricazione di carrozzerie (comprese le cabine) per autoveicoli

34.30 «Fabbricazione di parti e di accessori per autoveicoli e per loro motori»
- fabbricazione di varie parti e accessori per autoveicoli: fabbricazione di freni, cambi di velocità, assi, ruote, ammortizzatori di sospensione, radiatori, silenziatori, tubi di scappamento, frizioni, volanti, piantoni e scatole dello sterzo
- fabbricazione di parti ed accessori di carrozzerie di autoveicoli: cinture di sicurezza, portiere, paraurti

F) INDUSTRIE ALIMENTARI, DELLE BEVANDE E DEL TABACCO - Le seguenti classi e categorie sono **escluse dal cofinanziamento dell'U.E. (FESR)** e possono, pertanto, essere ammesse alle sole risorse nazionali se rispettano le condizioni poste dalla normativa comunitaria in materia (ultime normative di riferimento: Decisione 94/173/CE pubblicata sulla G.U.,C.E. del 23.3.94; Orientamenti della Commissione 96/C29/03 pubblicati sulla G.U.C.E. del 2.2.96; Regolamento CEE n. 3699/93 pubblicato sulla G.U.C.E. del 31.12.93).

Classificazione ISTAT '91:

15.11.1 «Produzione di carne, non di volatili, e di prodotti della macellazione», limitatamente a
- produzione di carne fresca non di volatili, refrigerata, in carcasse
- produzione di carne fresca non di volatili, refrigerata, in tagli
- fusione di grassi commestibili di origine animale
- lavorazione delle frattaglie; produzione di farine e polveri di carne

15.11.2 «Conservazione di carne, non di volatili, mediante congelamento e surgelazione» (tutta la categoria)

15.12.1 «Produzione di carne di volatili e di prodotti della macellazione», limitatamente a
- macellazione di volatili e di conigli
- preparazione di carne di volatili e di conigli
- produzione di carne di volatili e di conigli, fresca

15.12.2 «Conservazione di carne di volatili e di conigli mediante congelamento e surgelazione» (tutta la categoria)

15.13 «Produzione di prodotti a base di carne» (tutta la classe)

15.20 «Lavorazione e conservazione di pesce e di prodotti a base di pesce» (tutta la classe)

15.3 «Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi» (tutto il gruppo)

15.4 «Fabbricazione di oli e grassi vegetali e animali» (tutto il gruppo)

15.51 «Trattamento igienico, conservazione e trasformazione del latte» (tutta la classe)

15.61.1 «Molitura dei cereali» (tutta la categoria)

15.61.2 «Altre lavorazioni di semi e granaglie», limitatamente a

- lavorazione del riso; produzione di riso semigreggio, lavorato, lucidato, brillato, essiccato o convertito. Produzione di farina di riso
- produzione di farina o polvere di legumi da granella secchi, di radici o tuberi o di frutta a guscio
- fabbricazione di farina miscelata per prodotti di panetteria, pasticceria e biscotteria

15.62 «Fabbricazione di prodotti amidacei» (tutta la classe)

15.7 «Fabbricazione di prodotti per l'alimentazione degli animali» (tutto il gruppo)

15.83 «Fabbricazione di zucchero» (tutta la classe)

15.89.3 «Fabbricazione di altri prodotti alimentari: aceti» limitatamente a

- fabbricazione di aceto

15.92 «Fabbricazione di alcol etilico di fermentazione» (tutta la classe)

15.93 «Fabbricazione di vino di uve non di produzione propria» (tutta la classe)

15.94 «Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta» (tutta la classe)

15.95 «Produzione di altre bevande fermentate non distillate» (tutta la classe)

15.97 «Fabbricazione di malto» (tutta la classe)

16 «Industria del tabacco» (tutta la divisione)

Allegato n. 4

Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco - Allegato alla decisione 94/173/CE del 22.3.1994 della Commissione (punto 2.4 della circolare).

Il testo dell'allegato viene riportato integralmente, evidenziando con carattere più piccolo quanto non attinente alla normativa di cui si tratta.

1. Priorità ed esclusioni concernenti tutti i settori

1.1. E' accordata la priorità agli investimenti seguenti, ferme restando le esclusioni di cui ai punti 1.2. e 2.:

- investimenti connessi con la tutela dell'ambiente, con la prevenzione degli inquinamenti e con l'eliminazione dei rifiuti;
- investimenti comportanti una quota considerevole di innovazione tecnologica o miranti ad ottenere prodotti nuovi;
- investimenti volti a rendere meno stagionale e aleatoria la fabbricazione dei prodotti trasformati;
- investimenti intesi a contenere i costi dei prodotti preparati allo stato fresco o trasformati, tramite una riduzione dei costi intermedi di raccolta o di preparazione commerciale, di trasformazione, di condizionamento, di magazzinaggio o di commercializzazione;
- investimenti comportanti un miglioramento delle caratteristiche qualitative o delle condizioni sanitarie e, in particolare, investimenti riguardanti la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti definiti dal regolamento (CEE) n. 2081/92 del Consiglio, del 14 luglio 1992, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli ed alimentari (1), nonché investimenti per l'ottenimento di prodotti agricoli atti a beneficiare di una attestazione di specificità in virtu del regolamento (CEE) n. 2082/92 del Consiglio (2);
- investimenti riguardanti i prodotti ottenuti con la cosiddetta agricoltura biologica, conformemente al regolamento (CEE) n. 2092/91 del Consiglio, del 24 giugno 1991, relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli e all'indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari (3).

(1) GU n. L. 208 del 24.7.92, pag. 1.
(2) GU n. L. 208 del 24.7.92, pag. 9
(3) GU n. L. 198 del 22.7.91, pag. 1.

1.2. Sono esclusi gli investimenti seguenti:

- investimenti riguardanti la fabbricazione di prodotti trasformati per i quali non sia possibile fornire una dimostrazione realistica dell'esistenza di sbocchi di mercato potenziali;
- investimenti per impianti di magazzinaggio destinati essenzialmente e prodotti d'intervento;
- investimenti riguardanti i depositi frigoriferi per il magazzinaggio dei prodotti congelati o surgelati, salvo quando siano necessari per il normale funzionamento degli impianti di trasformazione;
- investimenti di sostituzione identici o analoghi ad altri investimenti per i quali in precedenza sia già stato concesso alla stessa impresa un contributo del FEAOG, sezione orientamento.

2. Esclusioni relative a taluni settori specifici:

2.1. Nei settori dei cereali e del riso (ad eccezione delle sementi), sono esclusi gli investimenti seguenti:

- investimenti riguardanti l'amido, l'industria molitoria, le malterie e le fabbriche di semole e semolini, nonché investimenti riguardanti i relativi prodotti derivati, eccetto i prodotti destinati ad usi non alimentari nuovi (tranne i prodotti di idrogenazione dell'amido);
- investimenti riguardanti gli impianti d'insilamento, eccettuati i sili adibiti al deposito, all'essiccazione e al condizionamento della produzione locale nelle zone produttrici, nelle quali esista un insufficienza comprovata di tali impianti, purché non venga aumentata la capacità di magazzinaggio;
- investimenti riguardanti l'alimentazione animale, salvo per le unità che producano meno di 20.000 t. all'anno nelle regioni dell'obiettivo 1, nelle quali sia comprovata un'insufficienza di impianti di trasformazione. In questo caso, il beneficiario deve impegnarsi a non realizzare investimenti dello stesso tipo di quelli per i quali è stato concesso l'aiuto, nei tre anni successivi alla sua erogazione; inoltre gli investimenti non devono provocare un aumento della capacità di produzione, salvo nel caso che:
  - venga abbandonata una capacità equivalente nella stessa impresa o in altre imprese determinate, oppure
  - si tratti di investimenti che prevedono una valorizzazione dei sottoprodotti della cerealicoltura, oppure
  - la produzione sia destinata all'approvvigionamento locale nei dipartimenti francesi d'oltremare o nelle isole.

2.2. Nel settore degli ortofrutticoli (ad eccezione delle piante medicinali e delle spezie) sono esclusi gli investimenti seguenti, salvo se i prodotti comportano una parte rilevante di innovazione tecnologica in rispondenza all'evoluzione della domanda:

- investimenti intesi a potenziare la capacità di commercializzazione per prodotti di cui si siano constatati durante gli ultimi tre anni, nelle regioni interessate, ingenti ritiri dal mercato dovuti a una produzione eccedentaria;

- tutti gli investimenti comportanti un incremento della capacità di trasformazione, salvo nel caso che nella stessa impresa o in altre imprese determinate venga abbandonata una capacità equivalente oppure salvo per prodotti particolari per i quali è comprovato un significativo incremento degli sbocchi. Questo divieto non si applica nelle regioni dell'obiettivo 1 in cui sia comprovata un 'insufficienza di impianti di trasformazione;
- investimenti riguardanti la produzione di concentrati di pomodoro, di pomodori pelati, di succhi d'agrumi, di pesche sciroppate e di pere sciroppate, salvo nel caso che abbiano come obiettivo una nuova capacità di trasformazione, inferiore almeno del 20% alla preesistente capacità totale abbandonata nella regione in causa.

2.3. Nel settore del latte di vacca e dei prodotti da esso derivati sono esclusi gli investimenti seguenti:

- investimenti riguardanti il trattamento termico del latte liquido per la conservazione di lunga durata, tranne in Grecia, in Spagna, nei dipartimenti francesi d'oltremare, in Corsica, nel Mezzogiorno, in Sardegna e in Portogallo qualora sia comprovata un'insufficienza di tali impianti;
- investimenti che comportino il superamento dell'insieme dei quantitativi di riferimento individuali di cui dispongono, nell'ambito del regime del prelievo supplementare, i produttori che consegnano il latte all'unità di trasformazione, o che determinino un potenziamento della capacità delle imprese, salvo nel caso che venga abbandonata una capacità equivalente nella stessa impresa o in altre imprese determinate;
- investimenti riguardanti i seguenti prodotti: burro, siero in polvere, latte in polvere, butteroil, lattosio, caseina e caseinati;
- investimenti riguardanti l'elaborazione di prodotti freschi o di formaggi, tranne se la produzione comporta una parte rilevante di innovazione tecnologica in rispondenza all'evoluzione della domanda, tranne per i prodotti per i quali è comprovata un'insufficienza di capacità così come di sbocchi reali ed effettivi, ed inoltre tranne per gli investimenti riguardanti l'elaborazione di prodotti secondo i metodi tradizionali o biologici, quali sono definiti dalla normativa comunitaria.

I divieti di cui ai trattini precedenti non si applicano agli investimenti seguenti, purché non comportino un incremento della capacità:
- investimenti intesi ad adeguare gli impianti alle norme sanitarie comunitarie;
- investimenti miranti alla tutela dell'ambiente.

2.4. Nel settore delle piante foraggiere sono esclusi tutti gli investimenti, ivi compresi quelli riguardanti l'essiccazione delle polpe di barbabietole.

2.5. Nel settore della oleoproteaginose (ad eccezione delle sementi) sono esclusi tutti gli investimenti, tranne i prodotti destinati ad usi non alimentari nuovi e quelli realizzati in unità che producano meno di 20.000 t. all'anno, nelle regioni dell'obiettivo 1, sempreché non comportino un incremento della capacità di produzione, salvo nel caso che venga abbandonata una capacità equivalente nella stessa impresa o in altre imprese determinate, indipendentemente dal fatto che detti investimenti prevedano, nel campo dell'alimentazione animale:
- l'incorporazione diretta negli alimenti di semi oleosi di produzione comunitaria,
  oppure
- una riduzione del fabbisogno energetico delle industrie di essiccazione e di disidratazione,
  oppure
- l'impiego di piselli, fave, favette e lupini,

ed a condizione che il beneficiario si impegni a non realizzare investimenti dello stesso tipo di quelli per i quali è stato concesso l'aiuto, nei tre anni successivi alla sua erogazione.

2.6. Nel settore dell'olio d'oliva sono esclusi gli investimenti seguenti:

- investimenti comportanti un incremento della produzione totale dell'oleificio, salvo nel caso che venga abbandonata una produzione equivalente nella stessa impresa o in altre imprese determinate;
- investimenti relativi all'estrazione o alla raffinazione dell'olio di sanse.

2.7. Nel settore delle patate sono esclusi gli investimenti riguardanti la fecola e i prodotti derivati dalla fecola, eccetto i prodotti destinati ad usi non alimentari nuovi (tranne i prodotti di idrogenazione della fecola).

2.8. Nel settore dello zucchero, dell'isoglucosio e di tutti gli altri edulcoloranti naturali ottenuti da prodotti agricoli e idonei a sostituire detti prodotti, sono esclusi tutti gli investimenti tranne quelli concernenti:

- la razionalizzazione, senza aumento della capacità, nei dipartimenti francesi d'oltremare per quanto riguarda lo zucchero greggio;
- l'utilizzazione della quota prevista dall'atto di adesione del Portogallo (per il continente 60.000 t. di zucchero).

2.9. Nel settore del tabacco sono esclusi tutti gli investimenti.

2.10. Nel settore delle carni e delle uova sono esclusi gli investimenti seguenti:

- investimenti miranti a potenziare le capacità di calibrazione e di condizionamento delle uova di gallina;
- investimenti riguardanti i mercati specializzati nella vendita dei suini;
- investimenti riguardanti la macellazione di suini, ovini, bovini e pollame, salvo che prevedono un nuovo impianto di macellazione inferiore almeno del 20% alla preesistente capacità totale abbandonata nella regione in causa, o salvo che, per i suini, gli ovini e bovini nonché per i prodotti avicoli diversi dai polli, nelle regioni dell'obiettivo 1 la capacità regionale si dimostri insufficiente.

I divieti di cui ai trattini precedenti non si applicano agli investimenti seguenti, purché non comportino un incremento della capacità:

- investimenti intesi ad adeguare gli impianti alle norme sanitarie comunitarie;
- investimenti miranti al benessere degli animali;
- investimenti miranti alla tutela dell'ambiente.

2.11. Nel settore dei vini e degli alcoli sono esclusi tutti gli investimenti, tranne i seguenti:

- investimenti necessari per il raggruppamento di imprese o di associazioni di produttori, in caso di ristrutturazione degli impianti di trasformazione, sempre ché la nuova capacità di trasformazione sia inferiore almeno del 20% alla preesistente capacità totale abbandonata nella regione in causa;
- investimenti aventi come obiettivi la tutela dell'ambiente, la prevenzione degli inquinamenti, l'eliminazione dei rifiuti e il recupero di imballaggi o di recipienti;
- investimenti relativi ai prodotti ottenuti con la viticoltura biologica, conformemente al disposto del punto 1.1. ultimo trattino;
- investimenti promossi da organismi che raggruppino, in primo luogo, i produttori e gli altri operatori economici, intesi a migliorare il controllo delle qualità od a ridurre le rese vitivinicole, con l'effetto di favorire la ristrutturazione del settore.

2.12. Nel settore del lino e della canapa sono esclusi tutti gli investimenti, salvo nel caso che riguardino prodotti destinati ad usi non alimentari nuovi o l'ammodernamento di impianti senza aumento della capacità totale nella regione in causa.

2.13. Nel settore dei prodotti della silvicoltura sono esclusi gli investimenti seguenti:

- investimenti che, in seguito all'impiego di materiale inadatto, rechino gravi danni all'ambiente (ad es. deterioramento *delle strada forestali, cedimenti del suolo*, degrado della vegetazione),
- investimenti riguardanti la produzione, la raccolta e la commercializzazione degli alberi di Natale;
- investimenti riguardanti gli alberi per usi ornamentali, nonché investimenti connessi nelle segherie, tranne quelli realizzati in piccole e medie imprese che rispondono alla definizione adottata nello schema comunitario degli aiuti alle PMI (1),

fatte salve le condizioni fissate all'art. 1, paragrafo 2 del regolamento (CEE) *n. 867/90.*

(1) GU n. C 213 del 19.8.92, pag. 2.

Allegato n. 5

Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco - Punto 2.4 dell'allegato III al regolamento CEE n. 3699/93 del 21.12.93 (punto 2.4 della circolare)

Il testo dell'allegato III viene riportato integralmente, evidenziando con carattere più piccolo quanto non attinente alla normativa di cui si tratta.

CONDIZIONI SPECIFICHE E CRITERI D'INTERVENTO

1. Attuazione dei programmi d'orientamento pluriennali (titolo II)

1.1. Arresto definitivo (articolo 8, paragrafo 2)

a) L'arresto definitivo può riguardare solamente navi che abbiano esercitato attività di pesca per almeno settantacinque giorni all'anno nei due periodi di dodici mesi precedenti la data di richiesta di arresto definitivo oppure, eventualmente, per almeno l'80 % del numero di giorni in mare consentito dalla normativa nazionale in vigore.
Alle navi per cui è stata presentata alle autorità competenti dello Stato membro interessato una domanda di arresto definitivo, ai sensi del regolamento (CEE) n.4028/86 entro il 31 dicembre 1993, si applicano i criteri dell'articolo 24 dello stesso.

b) Le operazioni possono riguardare solo le navi di oltre dieci anni.

1.2. Associazioni temporanee d'imprese e società miste (articolo 9)

a) Le azioni debbono soddisfare alle seguenti condizioni:
- riguardare navi con una stazza superiore a 25 TSL, registrate in un porto della Comunità, in attività da oltre cinque anni battenti bandiera di uno Stato membro della Comunità, tecnicamente adatte a svolgere le operazioni di pesca previste; tuttavia, non sarà richiesta un'attività minima di cinque anni per le navi registrate in un porto comunitario fra il 1° gennaio 1989 e il 31 dicembre 1990;
- le navi interessate battono bandiera dello Stato membro per tutta la durata dell'associazione temporanea d'imprese, che deve prevedere operazioni di pesca con una durata compresa tra sei mesi e un anno.
- qualora venga costituita una società mista, le azioni debbono essere completate da un trasferimento definitivo della nave o delle navi verso il paese terzo interessato, senza possibilità di ritorno nelle acque comunitarie

b) I contributi finanziari per i progetti di società miste non sono cumulabili con un aiuto comunitario concesso in applicazione del presente regolamento o dei regolamenti (CEE) n 2908/83 (1) e (CEE) n.4028/86 Dai contributi concessi verrà detratta pro rata temporis l'importo riscosso in precedenza nei seguenti casi.
- aiuti alla costruzione nei dieci anni precedenti la costituzione della società mista,
- aiuti alla modernizzazione e/o premio ad un'associazione temporanea di imprese nei cinque anni precedenti la costituzione della società mista

(1) Regolamento (CEE) n. 2908/83 del Consiglio, del 4 ottobre 1983, che istituisce un'azione comune di ristrutturazione, ammodernamento e sviluppo del settore della pesca e di sviluppo del settore dell'acquacoltura (GU n L 290 del 22.10 1983, pag 1).

1.3. Costruzione di navi (articolo 10)

a) Le navi debbono essere costruite nel rispetto dei regolamenti e direttive vigenti in materia d'igiene e di sicurezza, nonché delle disposizioni comunitarie sulla misurazione delle navi Esse vengono introdotte nell'apposita sezione dello schedario comunitario.

b) Per la concessione del contributo finanziario vengono privilegiate le navi che utilizzano gli attrezzi e metodi di pesca più selettivi.

1.4. Ammodernamento delle navi (articolo 10)

a) Gli investimenti debbono riguardare
- la razionalizzazione delle operazioni di pesca, in particolare mediante l'impiego di attrezzi e metodi più selettivi, e/o
- il miglioramento della qualità dei prodotti pescati e conservati a bordo, mediante l'impiego di migliori tecniche di pesca e di conservazione delle catture e l'applicazione di determinate disposizione giuridiche e regolamentari in campo sanitario, e/o
- il miglioramento delle condizioni di lavoro e di sicurezza, e/o
- l'attrezzatura di controllo delle operazioni di pesca che si trova a bordo delle navi.

b) Le operazioni possono riguardare solamente navi con meno di trenta anni. Questo limite non si applica se gli investimenti riguardano il miglioramento delle condizioni di lavoro e di sicurezza e/o le attrezzature di controllo delle operazioni di pesca imbarcate.

2. Investimenti nei settori previsti al titolo III

2.0. Aspetti generali

a) Gli investimenti debbono
- contribuire, quale effetto economico duraturo, al miglioramento strutturale previsto;
- offrire garanzie sufficienti di fattibilità tecnica ed economica, evitando in particolare il rischio di creare capacità di produzione eccedentarie

b) In tutti i settori di cui al titolo III sono ammissibili gli investimenti materiali volti a migliorare le condizioni in materia di igiene o di salute dell'uomo o degli animali e la qualità dei prodotti o a ridurre i danni all'ambiente

c) Non sono ammissibili gli investimenti riguardanti l'acquisto di terreni, la copertura di spese di carattere generale oltre il 12% dei costi e gli autoveicoli destinati al trasporto di persone.

2.1. Acquacoltura

Le misure possono riguardare investimento materiali concernenti

a) la costruzione, l'attrezzatura, l'estensione e la modernizzazione d'impianti d'acquacoltura, ed in particolare
- la costruzione, la modernizzazione e l'acquisto di edifici,
- i lavori di sistemazione o di miglioramento dei circuiti idraulici all'interno delle imprese acquicole;
- l'acquisto e l'installazione di attrezzature e di macchinari nuovi e destinati esclusivamente alla produzione acquicola, comprese le imbarcazioni di servizio e le attrezzature di tipo informatico e telematico

b) Progetti intesi a dimostrare, su scala analoga a quella dei normali investimenti produttivi, la fattibilità tecnica e la redditività economica dell'allevamento di specie non ancora sfruttate commercialmente in acquacoltura o di tecniche di allevamento innovative, purché si basino su lavori di ricerca concludenti

2.2. Sistemazione di zone marine costiere

Gli investimenti debbono soddisfare le seguenti condizioni:

a) prevedere una sorveglianza scientifica dell'azione per un periodo almeno quinquennale, compresa in particolare la valutazione e il controllo dell'evoluzione delle risorse ittiche nella zona marina interessata;

b) essere realizzati da enti pubblici, da organizzazioni di produttori riconosciute o da organismi designati a tal fine dall'autorità competente dello Stato Membro interessato.

2.3. Attrezzature dei porti da pesca

a) Gli investimenti ammissibili riguardano in particolare impianti ed attrezzature destinati a.
- migliorare le condizioni di sbarco, di trattamento e di magazzinaggio dei prodotti della pesca nei porti;
- coadiuvare le attività delle navi da pesca (rifornimento di carburante e di ghiaccio, approvvigionamento d'acqua, manutenzione e riparazione delle navi da pesca).
- sistemare le banchine, nell'intento di migliorare le condizioni di sicurezza al momento dell'imbarco o dello sbarco dei prodotti

b) Sono privilegiati gli investimenti

- che interessano l'intera comunità di pescatori del porto;
- che contribuiscono allo sviluppo generale del porto e al miglioramento dei servizi offerti ai pescatori.

2.4. Trasformazione e commercializzazione

a) Gli investimenti ammissibili riguardano in particolare:
- la costruzione e l'acquisto di edifici ed impianti;
- l'acquisto di nuove attrezzature ed impianti necessari per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura dal momento dello sbarco sino alla fase del prodotto finito (comprese in particolare le attrezzature di natura informatica e telematica);
- l'applicazione di nuove tecnologie, destinate in particolare a migliorare la competitività e ad incrementare il valore aggiunto.

b) Non sono ammissibili gli investimenti riguardanti:
- i prodotti della pesca e dell'acquacoltura destinati ad essere utilizzati e trasformati per fini diversi dal consumo umano, salvo qualora si tratta d'investimenti concernenti esclusivamente il trattamento, la trasformazione e la commercializzazione degli scarti dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- il commercio al dettaglio.

3. Attività di promozione (articolo 12)

a) Le spese ammissibili riguardano in particolare:
- i costi per agenzie pubblicitarie ed altri fornitori di servizi nell'ambito della preparazione e della realizzazione delle azioni;
- l'acquisto o l'affitto di spazi per iniziative affidate ai mass media, la creazione di slogan o di marchi per la durata delle azioni;
- i costi per la stampa del materiale, per il personale esterno, per i locali e i veicoli necessari nell'ambito delle azioni condotte.

b) Sono privilegiate:
- le azioni volte a garantire lo smaltimento di specie eccedentarie o insufficientemente sfruttate;
- le azioni a carattere collettivo;
- le azioni volte a promuovere una politica di qualità dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

c) Non sono ammissibili i costi di funzionamento del beneficiario (personale, materiale, veicoli, ecc.).

Allegato n. 6

Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco - Dichiarazione dell'impresa relativa alla sussistenza dei requisiti di ammissibilità alle agevolazioni per le attività di trasformazione dei prodotti di cui al punto F) dell'Allegato n. 3 (punto 2.4 della circolare)

Il sottoscritto ....,

nato a ...., prov. .... il ...., e

residente in ...., prov. ...., via e n. civ. ....

.........................., in qualità di .... (1) dell'impresa ....

.... consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 4.1.1968, n. 15,

DICHIARA

- che il programma di investimenti di cui alla domanda di agevolazioni ai sensi della legge n. 488/92 recante il n. ....../199... concerne una unità produttiva operante in una delle classi o categorie escluse dal cofinanziamento U.E. e sottoposte alle condizioni, alle limitazioni ed ai divieti di cui al punto 2 dell'allegato alla decisione 94/173/CE del 22.3.94 o al punto 2.4 dell'allegato III al regolamento CEE n. 3699/93 del 21.12.93;
- di essere a conoscenza di tali condizioni, limitazioni e divieti comunitari;
- che il suddetto programma di investimenti presenta i requisiti di ammissibilità alle agevolazioni essendo compatibile con le condizioni, con le limitazioni e con i divieti citati.

per l'impresa:
timbro e firma

(1) titolare - amministratore delegato - legale rappresentante - consigliere - socio - socio accomandatario - consorziato - ecc.

Spazio per l'autentica della firma
(art. 20 della legge n. 15 del 4 gennaio 1968)

Attesto che la firma che precede è stata apposta in mia presenza dal Sig.

....

identificato mediante ...., previa ammonizione fatta al dichiarante sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità.

Il funzionario incaricato / Il Notaio: Cognome e Nome ....

Luogo e data dell'identificazione: ....

Timbro e Firma

....

Allegato n. 7/à

Business plan: prima parte descrittiva; indice ragionato degli argomenti (punto 3.8 della circolare)

A. L'impresa e i suoi protagonisti

* Presentazione dell'impresa
(forma e composizione societaria, oggetto sociale, breve storia, struttura organizzativa, campo di attività, risultati conseguiti e prospettive di sviluppo)
* Vertice e management aziendale
(indicare i responsabili della gestione con le rispettive funzioni e responsabilità)
* Ubicazione
(indicare l'ubicazione dell'unità produttiva oggetto dell'investimento e degli eventuali altri impianti gestiti dalla società)

B. Sintesi dell'iniziativa proposta

* Caratteristiche salienti dell'iniziativa imprenditoriale
(descrivere sinteticamente l'iniziativa che si intende realizzare; per le iniziative proposte da imprese già in attività, indicare, ai fini della valutazione di carattere economico-finanziario, se l'iniziativa stessa va inquadrata con riferimento all'intera impresa oppure all' "area produttiva da valutare", nel qual caso definire quest'ultima con chiarezza nei suoi aspetti produttivi, organizzativi e logistici)
* Presupposti e motivazioni che ne sono all'origine
(indicare le ragioni produttive, commerciali ed economiche)
* Obiettivi produttivi e di redditività perseguiti
(descrivere quali sono gli effetti produttivi ed economici attesi)

B1. Il prodotto/servizio

* Descrizione e caratteristiche del nuovo prodotto/servizio che si intende realizzare e dei bisogni di mercato che si intendono soddisfare
* Eventuali prodotti/servizi già realizzati dall'impresa e collegamenti con i nuovi

B2. Il mercato di sbocco e la concorrenza (citare le fonti dei dati indicati)

* Caratteristiche del mercato di sbocco
* Dimensioni del mercato, andamento storico e previsioni, interscambio con l'estero
* Struttura e caratteristiche del sistema competitivo
* Identificazione del proprio mercato di riferimento (clienti, territorio, dimensione)

B3. L'organizzazione dei fattori produttivi ed il ciclo di produzione

* Descrizione del processo produttivo attuale e/o di quello conseguente all'investimento proposto ed eventuali collegamenti ed integrazioni tra i due
* I fattori produttivi (lavoro, capitale e know-how), disponibili o da acquisire
* Gli investimenti previsti (al netto dell'IVA ed in milioni di lire)
(dettagliare il programma di spesa, esponendo anche le spese non agevolabili, utilizzando, possibilmente, l'articolazione di cui al prospetto seguente e ponendo particolare attenzione affinché gli importi delle spese agevolabili relativi ai singoli capitoli ed al totale dell'investimento, coincidano con quelli indicati al punto B10 della Scheda Tecnica allegata al Modulo di domanda; tale coincidenza viene automaticamente assicurata, per chi intende utilizzarlo, dal software per la compilazione della Scheda Tecnica e l'elaborazione del business plan. Delle progettazioni, studi e assimilabili indicarne l'oggetto; del suolo indicare le caratteristiche dimensionali e qualitative e l'eventuale necessità di sistemazioni e indagini geognostiche; delle opere murarie indicare le principali caratteristiche costruttive e dimensionali, i computi metrici di massima e gli estremi che consentano l'identificazione di ciascuna opera nella planimetria generale prevista tra la documentazione e gli estremi relativi alla eventuale documentazione autorizzativa comunale; dei macchinari, impianti e attrezzature fornire l'elenco analitico e indicare le principali caratteristiche costruttive e di prestazioni; dei brevetti indicare la compatibilità della relativa spesa con i conti economici previsionali e gli eventuali rapporti finanziari con l'impresa venditrice):

DESCRIZIONE DELLE SPESE DEL PROGRAMMA	Spese dirette (£M)	Spese in leasing (£M)
PROGETTAZIONE E STUDI		
- Progettazioni		
- Direzione dei lavori		
- Studi di fattibilità		
- Valutazione impatto ambientale		
- Collaudi di legge		
- Oneri di concessione edilizia		
- Altro		
Totale progettazione e studi		

DESCRIZIONE DELLE SPESE DEL PROGRAMMA	Spese dirette (£M)	Spese in leasing (£M)
SUOLO AZIENDALE		
- Suolo aziendale		
- Sistemazione suolo		
- Indagini geognostiche		
Totale suolo aziendale		
OPERE MURARIE E ASSIMILABILI		
Capannoni e fabbricati industriali		
- (singole descrizioni)		
Totale capannoni e fabbricati industriali		
Fabbricati civili per uffici e servizi sociali		
- (singole descrizioni)		
Totale fabbricati civili per uffici e servizi sociali		
Impianti generali e relativi allacciamenti alle reti esterne		
- Riscaldamento		
- Condizionamento		
- Idrico		
- Elettrico		
- Fognario		
- Metano		
- Aria compressa		
- Telefonico		
- Altri impianti generali		
Totale impianti generali		
Strade, piazzali, recinzioni, ferrovie		
- Strade		
- Piazzali		
- Recinzioni		
- Allacciamenti ferroviari		
- Tettoie		
- Cabine metano, elettriche, ecc.		
- Basamenti per macchinari e impianti		
- Altro		
Totale strade, piazzali, recinzioni, ferrovie, ecc.		
Opere varie		
Totale opere varie		
Totale opere murarie e assimilabili		

DESCRIZIONE DELLE SPESE DEL PROGRAMMA	Spese dirette (£M)	Spese in leasing (£M)
MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE		
Macchinari (descrizione dei singoli macchinari)		
Totale macchinari		
Impianti (descrizione dei singoli impianti produttivi e ausiliari)		
Totale impianti		
Attrezzature (descrizione compresi mobili e attrez. d'ufficio)		
Totale attrezzature		
Software (descrizione del software previsto)		
Brevetti (descrizione)		
Totale software e brevetti		
Mezzi mobili (descrizione)		
Totale mezzi mobili		
Totale macchinari impianti e attrezzature		
TOTALE INVESTIMENTO		

* Il mercato di approvvigionamento delle materie prime, potere contrattuale dei fornitori
  (descrivere la struttura del mercato delle materie prime)
* L'organizzazione del lavoro
  (struttura e dimensionamento del personale e relativa evoluzione dall'anno di avvio a realizzazione dell'investimento fino all'esercizio di regime)

B.4 Le prestazioni ambientali

* Breve commento in merito ai dati ed alle informazioni fornite ai punti da C3.1.1 a C3.2.5 della Scheda Tecnica allegata al Modulo di domanda
  (descrizione delle attività e delle iniziative assunte o che si intendono assumere, entro l'esercizio successivo alla data di entrata a regime, in relazione ai quesiti da C3.1.1 a C3.1.5; documentazione che l'impresa intende esibire a riscontro di quanto risposto a tali quesiti; valore della produzione espressa in miliardi di lire al quale sono riferiti i dati dei punti da C3.2.1 a C3.2.5; descrizione degli eventuali rifiuti speciali e/o pericolosi; indicazione delle fonti di approvvigionamento dell'acqua di processo e dei relativi quantitativi; indicazione delle fonti energetiche adoperate o da adoperare e dei relativi quantitativi; indicazione dei criteri seguiti per la determinazione dei valori indicati)

B5. Le risorse finanziarie

* Le fonti finanziarie interne ed esterne, già acquisite o da richiedere, e capacità di accesso (si veda il punto 5.8 della circolare)
* Piano finanziario per la copertura dei fabbisogni derivanti dalla realizzazione dell'investimento proposto
* Elenco completo delle iniziative della stessa impresa, agevolate o da agevolare ai sensi della legge n. 488/92 ed anche se relative a bandi precedenti, temporalmente sovrapposte a quella cui si riferisce la domanda e per le quali l'impresa deve produrre copia dei relativi moduli di domanda ai sensi dell'art. 5, comma 2 del regolamento.

B6. Le strategie commerciali

* Piano di marketing
  (posizionamento del prodotto, sistema di prezzi, canali distributivi, politica e organizzazione commerciale)

C. Proiezioni economico-finanziarie annuali dell'impresa proponente conseguenti alla realizzazione dell'iniziativa (dall'anno di avvio a quello di regime) (riservato alle imprese che producono la seconda parte del business plan)

* Illustrazione dei criteri adottati per la determinazione dei dati di base assunti per le proiezioni economico-finanziarie (conti economici, stati patrimoniali e flussi finanziari previsionali).

Allegato n. 7/b

Business plan: seconda parte, numerica, relativa ai dati di input (punto 3.8 della circolare)

Dati aggiuntivi per le voci di conto economico

Fornire il dettaglio e i dati richiesti con riferimento all'ultimo bilancio consuntivo (in milioni di lire)

B.7	**Costi per servizi**	
	Servizi proporzionali ai ricavi	
	Lavorazioni esterne	
	Servizi proporzionali alla produzione	
	Costi fissi relativi a servizi di struttura	
	Pubblicità, R&S, formazione e altri costi di sviluppo	
	Totale costi per servizi	
B.8	**Costi per godimento di beni di terzi**	
	Royalties	
	Costi godimento beni di terzi proporzionali alla produzione	
	Canoni di leasing	
	Altri costi fissi per godimento beni di terzi	
	Totale costi per godimento di beni di terzi	
B.14	**Oneri diversi di gestione**	
	Perdite su crediti	
	Imposte e tasse non sul reddito	
	Pubblicità, R&S, formazione e altri costi di sviluppo	
	Altri costi fissi di gestione tipica	
	Totale oneri diversi di gestione	
B.9	**Costo totale del personale**	
	Costo addetti diretti	
	Costo operai indiretti	
	Costo quadri e impiegati	
	Costo dirigenti	
	Totale costo totale del personale	
	Numero addetti diretti	
	Numero operai indiretti	
	Numero quadri e impiegati	
	Numero dirigenti	
	Totale numero addetti	
B.10.b	**Ammortamento immobilizzazioni materiali**	
	Amm.ti anticipati non connessi a maggiore obsolescenza delle immobilizz.ni	
	Ammortamenti ordinari	
	Totale ammortamento immobilizzazioni materiali	
B.10.c	**Altre svalutazioni delle immobilizzazioni**	
	Svalutazioni immobilizzazioni immateriali	
	Svalutazioni immobilizzazioni materiali	
	Totale altre svalutazioni delle immobilizzazioni	

segue Allegato n. 7/b

Dati aggiuntivi per le voci di stato patrimoniale

Fornire il dettaglio e i dati richiesti con riferimento all'ultimo bilancio consuntivo (in milioni di lire)

C.II.2-3-4	**Crediti verso controllate/collegate/controllanti**	
	Crediti infragruppo commerciali	
	Crediti infragruppo finanziari e diversi	
	Totale crediti verso controllate/collegate/controllanti	
C.II.5	**Crediti verso altri**	
	Credito IVA da compensare	
	Altri crediti tributari	
	Crediti vs. clienti ceduti per factoring	
	Altri crediti di gestione tipica	
	Altri crediti finanziari	
	Totale crediti verso altri	
C.IV.1	**Depositi bancari e postali**	
	Banche c/ s.b.f. attivi	
	Altri depositi bancari e postali	
	Totale depositi bancari e postali	
II	**Conti d'ordine - Rischi**	
	Effetti e crediti scontati o ceduti non ancora scaduti	
	Totale conti d'ordine e rischi	
	Aliquota I.V.A. media vendite (valore percentuale)	
D.4	**Debiti verso altri finanziatori**	
	Soci c.to finanziamenti	
	Anticipazioni da società di factoring	
	Altri finanziamenti a breve termine	
	Altri finanziamenti a m/l termine	
	Totale debiti verso altri finanziatori	
D.7	**Debiti rappresentati da titoli di credito**	
	Debiti commerciali	
	Debiti finanziari esigibili entro l'esercizio successivo	
	Debiti finanziari esigibili oltre l'esercizio successivo	
	Totale debiti rappresentati da titoli di credito	
D.8-9-10	**Debiti verso controllate/collegate/controllanti**	
	Debiti infragruppo commerciali	
	Debiti infragruppo finanziari esigibili entro l'esercizio successivo	
	Debiti infragruppo finanziari esigibili oltre l'esercizio successivo	
	Totale debiti verso controllate/collegate/controllanti	
D.6	**Debiti verso fornitori**	
	Da acquisti di immobilizzazioni	
	Da altri acquisti	
	Totale debiti verso fornitori	
	Aliquota IVA media sugli acquisti	
D.11	**Debiti tributari**	
	Erario conto IVA a debito	
	Altri debiti tributari	
	Totale debiti tributari	

segue Allegato n 7/b

Ripartizione temporale degli investimenti necessaria per il calcolo degli ammortamenti

	Totale	Anno ( )		Anno ( )		Anno ( )		Anno ( )		Anno ( )		Anno ( )		Anno ( )	
Investim. agevolabili in ordinario		Importo £M.	Aliquota Amm.to (%)	Importo £M.	Aliquota Amm.to (%)	Importo £M.	Aliquota Amm.to (%)	Importo £M.	Aliquota Amm.to (%)	Importo £M.	Aliquota Amm.to (%)	Importo £M.	Aliquota Amm.to (%)	Importo £M.	Aliquota Amm.to (%)
Progettazione e studi															
Suolo aziendale															
Fabbricati e assimilati															
Impianti generali															
Impianti e macchinario															
Attrezzature															
Software e brevetti															
Mezzi mobili															
Tot. spese agevolabili in ordinario															
	Totale	Anno ( )		Anno ( )		Anno ( )		Anno ( )		Anno ( )		Anno ( )		Anno ( )	
Investimenti non agevolabili		Importo £M.	Aliquota Amm.to (%)	Importo £M.	Aliquota Amm.to (%)	Importo £M.	Aliquota Amm.to (%)	Importo £M.	Aliquota Amm.to (%)	Importo £M.	Aliquota Amm.to (%)	Importo £M.	Aliquota Amm.to (%)	Importo £M.	Aliquota Amm.to (%)
Progettazione e studi															
Suolo aziendale															
Fabbricati e assimilati															
Impianti generali															
Impianti e macchinario															
Attrezzature															
Software															
Mezzi mobili															
Tot. investimenti non agevolabili															
Aliquota I.V.A. media su investimenti															

*segue **Allegato n. 7b***

Dati di base per la elaborazione dei bilanci previsionali

I dati (i valori in milioni di lire) devono essere indicati per ciascun esercizio, da quello di avvio del programma a quello di "regime"

	Anno ( )	Anno ( )	Anno ( )	Anno ( )	Anno ( )	Anno ( )	Anno ( )	Anno ( )
Altri ricavi e proventi								
Variazione rimanenze prodotti finiti e semilavorati								
Costi variabili proporzionali ai ricavi								
Consumi di materie prime, semilavorati e merci								
Lavorazioni esterne								
Altri costi proporzionali alla produzione								
Costi fissi di struttura (escluso costo del personale)								
Canoni di leasing non agevolabili (in corso e previsionali								
N° addetti diretti								
Costo medio per addetto diretto								
N° operai indiretti								
Costo medio per operaio indiretto								
N° quadri e impiegati								
Costo medio per quadro e impiegato								
N° dirigenti								
Costo medio per dirigente								
TFR (% sul costo totale del lavoro)								
Tempi medi di pagamento dei clienti (giorni)								
Tempi medi di pagamento ai fornitori (giorni)								
Canoni leasing agevolabili	Anno ( )	Anno ( )	Anno ( )	Anno ( )	Anno ( )	Anno ( )	Anno ( )	Anno ( )
Canone anticipato								
Canoni periodici								

Durata in anni leasing agevolato	anni	**Tassi di interesse passivi:**	
		Debiti a breve vs. banche	%
Aliquota IVA media sui ricavi di vendita	%	*Finanziamenti infragruppo a breve termine*	%
Aliquota IVA media sugli acquisti	%	*Altri finanziamenti a breve termine*	%
		Debiti vs. banche a m/l termine	%
Tassi di interesse attivi:		*Obbligazioni*	%
Disponibilità liquide	%	*Finanziamenti infragruppo a m/l termine*	%
Attività finanziarie non immobilizzate	%	*Altri finanziamenti a m/l termine*	%
Crediti finanziari a breve termine	%	*Soci c/finanziamenti*	%
Immobilizzazioni finanziarie	%		

segue Allegato n. 7b

Capacità di produzione e produzione effettiva - Ultimo esercizio consuntivo (   )

	Prodotti principali	Unità di misura/ unità di tempo	Produz.ne massima/ unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Produz.ne massima teorica	Produz.ne effettiva annua	Prezzo unitario medio (lire)	Val. della produz.ne (milioni di lire)
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
	Totale valore della produzione							

segue Allegato n. 7/b

Inserire, per ciascun prodotto indicato nel precedente prospetto, il prezzo reale ed i volumi che si pensa di realizzare nei diversi esercizi fino a quello di regime

	Prodotti principali	Ultimo esercizio consuntivo ( )	Anno ( )	Anno ( )	Anno ( )	Anno ( )	Anno ( )	Anno ( )	Anno ( )	Anno ( )
	Prezzo									
1	Volume produzione effettiva									
	Valore produzione									
	Prezzo									
2	Volume produzione effettiva									
	Valore produzione									
	Prezzo									
3	Volume produzione effettiva									
	Valore produzione									
	Prezzo									
4	Volume produzione effettiva									
	Valore produzione									
	Prezzo									
5	Volume produzione effettiva									
	Valore produzione									
	Prezzo									
6	Volume produzione effettiva									
	Valore produzione									
	Prezzo									
7	Volume produzione effettiva									
	Valore produzione									
	Prezzo									
8	Volume produzione effettiva									
	Valore produzione									
	Prezzo									
9	Volume produzione effettiva									
	Valore produzione									
	Prezzo									
10	Volume produzione effettiva									
	Valore produzione									
	Totale valore della produzione									

Allegato n. 7/c

Business plan: seconda parte, numerica, relativa agli stati patrimoniali, ai conti economici e ai flussi finanziari (punto 3.8 della circolare)

Stati patrimoniali previsionali

ATTIVO	Anno ( )	Anno ( )	Anno ( )	Anno ( )	Anno ( )	Anno ( )	Anno ( )	Anno ( )
Disponibilità liquide								
Attività finanziarie non immobilizzate								
Crediti finanziari a breve termine								
Totale attività finanziarie correnti								
Crediti commerciali								
Altri crediti di gestione tipica								
Rimanenze								
Crediti tributari								
Totale attività circolanti di funzionamento								
Immobilizzazioni materiali								
Immobilizzazioni immateriali								
Immobilizzazioni finanziarie								
Totale immobilizzazioni								
Totale attivo								

PASSIVO	Anno ( )	Anno ( )	Anno ( )	Anno ( )	Anno ( )	Anno ( )	Anno ( )	Anno ( )
Debiti commerciali								
Debiti previdenziali e altri debiti di gestione tipica								
Fondi TFR e quiescenza								
Altri fondi generici								
Debiti tributari								
Fondi imposte								
Utili da distribuire								
Totale passività circolanti di funzionamento								
Debiti a breve vs. banche e castelletto								
Finanziamenti infragruppo a breve termine								
Altri finanziamenti a breve termine								
Totale passività correnti di finanziamento								
Debiti verso banche a m/l termine								
Obbligazioni								
Soci c.to finanziamenti								
Finanziamenti infragruppo a m/l termine								
Altri finanziamenti a m/l termine								
Totale passività consolidate di finanziamento								
Totale passività di finanziamento								
Totale mezzi di terzi								
Capitale sociale								
Conferimenti in conto capitale sociale								
Fondi contributo L. 488								
Riserve non legate agli utili/perdite esercizi precedenti								
Riserve legate agli utili/perdite esercizi precedenti								
Reddito netto non distribuito								
Totale patrimonio netto								
Totale Passività e Patrimonio netto								

segue Allegato n. 7/c

Conti economici previsionali

	Anno ( )	Anno ( )	Anno ( )	Anno ( )	Anno ( )	Anno ( )	Anno ( )	Anno ( )
Ricavi di vendita								
Variazione rimanenze prodotti finiti e semilavorati								
Altri ricavi e proventi								
Contributi in conto esercizio								
Valore della produzione								
Costi variabili proporzionali ai ricavi								
Consumo materiali								
Lavorazioni esterne								
Altri servizi proporzionali alla produzione								
Totale costi variabili								
Margine di contribuzione								
Costo addetti diretti								
Margine per la copertura dei costi indiretti								
Costo addetti indiretti								
Ammortamento immobilizzazioni materiali								
Ammortamento immobilizzazioni immateriali								
Costi per servizi di struttura								
Canoni di leasing								
Locazioni e godimento beni di terzi								
Accantonamenti								
Altri costi di gestione tipica								
Pubblicità e partecipazione a fiere								
Altri costi fissi discrezionali								
Totale costi fissi								
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni								
Reddito operativo di gestione caratteristica								
Proventi finanziari e patrimoniali								
Reddito della gestione complessiva								
Oneri finanziari								
Reddito di competenza								
Sopravvenienza tassata Legge 488								
Proventi e oneri straordinari								
Reddito ante imposte								
Imposte e tasse non sul reddito								
Imposte sul reddito di esercizio								
Reddito netto al lordo di ammortamenti anticipati								
Ammortamenti anticipati								
Reddito netto								
Utili distribuiti o da distribuire								
Reddito netto non distribuito								

segue Allegato n. 7/c

Flussi finanziari previsionali

	Anno ( )	Anno ( )	Anno ( )	Anno ( )	Anno ( )	Anno ( )	Anno ( )	Anno ( )
+ Utile d'esercizio								
+ Ammortamenti								
+ Oneri finanziari								
Flusso di circolante della gestione corrente								
+/ Variazioni di capitale circolante:								
.Variazioni rimanenze								
.Variazioni crediti v/ clienti								
.Variazioni altri crediti a b/								
.Variazioni debiti commerciali								
.Variazioni fondi TFR e quiescenza								
.Variazioni altri debiti di funzionamento								
Flusso di cassa generato dalla gestione corrente								
- Investimenti in immobilizzazioni								
+ Disinvestimenti da immobilizzazioni								
- Investimenti in immobilizzazioni finanziarie								
+ Disinvestimenti da immobilizzazioni finanziarie								
Variazione del fabbisogno finanziario								
+ Ottenimento debiti di finanziamento:								
.Debiti a breve di finanziamento								
.Soci c/ finanziamenti								
.Debiti a m/l termine								
- Rimborso debiti di finanziamento:								
.Debiti a breve di finanziamento								
.Soci c/ finanziamenti								
.Debiti a m/l termine di finanziamento								
- Oneri finanziari								
+Variazione fondi contributo Legge 488								
+ Aumenti di capitale e conf. c.to capitale								
+/- Variazione altre riserve								
- Prelevamento c.to utili								
- Distribuzione utili esercizio precedente								
Flusso di cassa della gestione complessiva								
Totale attività finanziarie correnti								
Debiti a breve vs. banche e castelletto								
Liquidità netta								
Variazione liquidità netta								

Allegato n. 7/d

Business plan: istruzioni per l'elaborazione della seconda parte (punto 3.8 della circolare)

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEI PROSPETTI CONCERNENTI I DATI DI BASE (Allegato n. 7/b) E PER LO SVILUPPO DI QUELLI PREVISIONALI ECONOMICI E FINANZIARI (Allegato n. 7/c), per le imprese che non utilizzano l'apposito programma informatico predisposto dal Ministero

Le imprese interessate devono compilare i prospetti cui si riferiscono le seguenti istruzioni ed allegarli al modulo di domanda insieme a tutta l'altra documentazione prevista.
I dati da indicare si riferiscono all'intera impresa.

Prospetti finali. Gli effetti di carattere economico, patrimoniale e finanziario che il programma di investimento avra sull'impresa devono essere rappresentati dai conti economici, dagli stati patrimoniali e dai flussi finanziari previsionali per ciascun anno, da quello di avvio a realizzazione del programma fino all'esercizio di regime e devono essere prodotti secondo i tre prospetti di cui all'Allegato n. 7/c.

Dati di base. Al fine di consentire alle banche concessionarie di verificare l'attendibilità dei dati assunti a base delle elaborazioni previsionali e dei valori riportati nei prospetti finali, oltre che la loro reciproca coerenza e congruenza, le imprese devono fornire i dati di base medesimi secondo i sette prospetti di cui all'Allegato n. 7/b.
Per una più agevole compilazione di tali dati, si forniscono le istruzioni ed i chiarimenti che seguono :

- *Dati aggiuntivi per le voci di conto economico (primo prospetto Allegato 7/b).* Le imprese, in riferimento ai valori riportati nell'ultimo bilancio consuntivo (si veda la definizione di "ultimo bilancio consuntivo" al punto 3.8 della circolare.) devono fornire i dati richiesti relativamente alle voci riportate nel relativo prospetto allegato. I dati richiesti riguardano esclusivamente il dettaglio dei costi.

- *Dati aggiuntivi per le voci di stato patrimoniale (secondo prospetto Allegato 7/b).* Le imprese, in riferimento ai valori riportati nell'ultimo bilancio consuntivo (si veda la definizione di "ultimo bilancio consuntivo" al punto 3.8 della circolare.), devono fornire i dati richiesti relativamente alle voci riportate nel relativo prospetto allegato. I valori richiesti riguardano esclusivamente crediti e debiti per i quali occorre sottolineare come il bilancio CEE privilegi la distinzione per soggetto (fornitori, banche, imprese controllate o collegate e così via) rispetto alla distinzione per natura (debiti/crediti commerciali o debiti/crediti di finanziamento). In alcuni casi vi è una corrispondenza biunivoca fra soggetto e natura del debito/credito (ad esempio i debiti verso fornitori sono sempre commerciali ed i debiti verso le banche sono sempre di finanziamento). In altri casi, invece, tale corrispondenza non è predefinita. Ad esempio, i debiti verso società controllate possono essere sia di natura commerciale (ovvero nati in seguito a rapporti di fornitura) sia di natura finanziaria. In questi casi si richiede un dettaglio al fine di determinare correttamente i crediti ed i debiti commerciali e, di conseguenza, i tempi medi di pagamento che rappresentano un input importante per i bilanci preventivi.
  Allo stesso modo, ad esempio, al fine di determinare correttamente i tempi medi di pagamento, si richiede l'ammontare dei crediti ceduti e degli effetti scontati ma non ancora scaduti.
  Attenzione: per ciascuna voce dello stato patrimoniale deve essere indicato almeno uno (il cui valore inserito sarebbe uguale al totale della voce) dei dati di dettaglio richiesti.

- *Ripartizione temporale degli investimenti per il calcolo degli ammortamenti (terzo prospetto Allegato 7/b).* Le imprese, dopo aver dettagliatamente descritto l'intero programma di investimento attraverso lo specifico prospetto della prima parte del business plan (si veda l'Allegato n. 7/a), sono in condizione di compilare il prospetto in esame sulla base delle previsioni temporali di realizzazione del programma stesso (ATTENZIONE: verificare che tale distribuzione temporale sia coerente con quanto indicato al punto B12 della Scheda Tecnica allegata al Modulo di domanda). E' necessario inserire, anno per anno, le aliquote di ammortamento previste per ciascuna delle categorie di spese previste.

- *Dati di base per la elaborazione dei bilanci previsionali (quarto e quinto prospetto Allegato 7/b).* Al fine di consentire una corretta compilazione di tale prospetto e di quello relativo ai conti economici previsionali, si forniscono le seguenti indicazioni :

  I costi della produzione vengono convenzionalmente distinti nelle seguenti classi fondamentali:
  - costi variabili proporzionali ai ricavi di vendita;
  - costi variabili proporzionali al valore della produzione;
  - costi fissi di struttura;
  - costi fissi discrezionali.

  Costi variabili proporzionali ai ricavi di vendita. In questa categoria rientrano costi quali le provvigioni e i trasporti su vendite che sono direttamente proporzionali al fatturato.
  Costi.variabili proporzionali al valore della produzione. In questa categoria rientrano costi quali il consumo di materiali, le lavorazioni esterne, l'energia e i trasporti su acquisti che sono direttamente proporzionali al valore della produzione (ovvero al fatturato +/- le variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati).
  Costi fissi di struttura. In questa categoria rientrano costi quali le manutenzioni, le consulenze amministrative, gli affitti, le assicurazioni, le spese generali e gli emolumenti che sono proporzionati non tanto ai volumi effettivamente prodotti e venduti, quanto alla capacità produttiva dell'impresa, a prescindere dal suo grado di utilizzo. Al crescere del fatturato e del valore della produzione questo tipo di costi tende a rimanere invariato se si rimane nei limiti della capacità produttiva e a crescere "a gradini" in connessione ad aumenti della capacità produttiva installata.
  Costi fissi discrezionali. In questa categoria rientrano costi quali la pubblicità, la ricerca e sviluppo, la formazione. Si tratta di costi che non sono direttamente legati né ai volumi prodotti (come i costi variabili) né alla capacità produttiva (come i costi fissi di struttura), ma all'impegno profuso dall'impresa nel proprio sviluppo. Può così avvenire che un'impresa abbia una capacità produttiva molto limitata ma spenda moltissimo in costi discrezionali perché sta mettendo a punto un nuovo prodotto o un nuovo sistema di produzione, mentre un'altra presenti una produzione molto elevata, ma spenda pochissimo in costi discrezionali.

  Attenzione: il costo medio dei dipendenti deve essere comprensivo di tutti gli oneri, diretti ed indiretti, e l'incidenza del TFR va rapportata a tale costo.

- *Dati di produzione (sesto e settimo prospetto Allegato 7/b).* Per la compilazione del sesto prospetto, l'impresa deve fare riferimento ai dati dell' "ultimo bilancio consuntivo" così come definito al punto 3.8 della presente circolare. Per la compilazione del settimo prospetto occorre ricordare che i prezzi medi di ciascun prodotto o famiglia di prodotti devono essere, di regola, costanti. Eventuali variazioni che l'impresa volesse indicare, e che comunque non possono essere attribuite a fenomeni inflativi, devono essere puntualmente giustificati nella prima parte, descrittiva, del business plan.

Allegato n. 8

Divieti, limitazioni e condizioni vigenti per alcune tipologie di spese (punti 2.4 e 3.9 della circolare)

- le spese per l'acquisto del terreno non possono essere ammesse in misura superiore al 10% dell'investimento complessivo ammissibile;
- le spese relative a progettazioni, direzione lavori, studi di fattibilità e di impatto ambientale, collaudi di legge, oneri per concessioni edilizie e assimilabili non possono essere ammesse in misura superiore al 5% dell'investimento complessivo ammissibile;
- le spese relative ai programmi informatici, anche se realizzati con commesse interne di lavorazione, non possono essere ammesse per le imprese di grandi dimensioni sia estrattive o manifatturiere che di servizi;
- le spese relative ai brevetti possono essere ammesse solo per PMI estrattive o manifatturiere e per quelle di servizi iscritte al settore "Industria" dell'INPS;
- le spese relative alle commesse interne, ove consentite, possono essere ammesse solo nella misura in cui capitalizzate;
- la spesa relativa all'acquisto di un immobile esistente e già agevolato è ammissibile purché siano già trascorsi, alla data della domanda, dieci anni dalla data entrata in funzione del programma nell'ambito del quale l'immobile stesso è stato originariamente agevolato. Detta limitazione non ricorre nel caso in cui tali precedenti agevolazioni siano di natura fiscale ovvero nel caso in cui l'Amministrazione concedente abbia revocato e recuperato totalmente le agevolazioni medesime;
- le spese relative all'acquisto di beni in valuta estera possono essere ammesse alle agevolazioni per un contro valore in lire pari all'imponibile ai fini IVA e, più specificatamente:
  * per i beni provenienti dai Paesi extracomunitari, quello riportato sulla "bolletta doganale d'importazione"
  * per quelli provenienti dall'Unione Europea, quello risultante dall'applicazione del cambio UIC vigente alla data di consegna del bene indicato espressamente sulla "fattura integrata" ai sensi del decreto-legge n. 331/93, convertito dalla legge n. 427/93;
- le spese relative a beni acquistati dall'impresa con un'operazione "Sabatini" non agevolata possono essere ammesse alle agevolazioni solo nel caso di operazione "pro - soluto";
- l'acquisto del solo immobile aziendale non inserito in un più vasto programma di investimenti inquadrabile in una delle tipologie di cui all'art. 3 del regolamento, può essere ammesso alle agevolazioni solo se l'impresa richiedente conduceva precedentemente la propria attività in locali in fitto; in tal caso si ritiene, convenzionalmente, che l'acquisto sia finalizzato alla riorganizzazione aziendale e la relativa iniziativa viene, pertanto, classificata di "ristrutturazione";
- la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica, anche attraverso la cogenerazione o finalizzato all'utilizzo degli scarti di lavorazione, può essere ammessa alle agevolazioni ed il relativo investimento, qualora non inserito in un più vasto programma inquadrabile in una delle tipologie di cui all'art. 3 del regolamento, essere classificato di "ammodernamento", purché:
  * ciò avvenga nel pieno rispetto delle vigenti normative in materia di autoproduzione (la banca concessionaria può limitarsi ad acquisire una dichiarazione sostitutiva di notorietà in tal senso resa dal legale rappresentante dell'impresa);

* l'impianto sia ubicato all'interno dell'unità produttiva aziendale (si veda la definizione di unità produttiva al punto 2.6 della presente circolare);

* la potenzialità dell'impianto sia commisurata ai fabbisogni dell'unità produttiva o, in caso contrario, la produzione in eccesso costituisca attività marginale, in termini di fatturato, rispetto a quella caratteristica dell'unità produttiva medesima e, nel caso in cui l'impianto sia finalizzato all'utilizzo degli scarti di lavorazione, la potenzialità medesima sia, inoltre, commisurata ai quantitativi degli scarti aziendali da utilizzare;

- le spese relative alle attrezzature facenti parte del programma di investimenti da agevolare la cui installazione non è prevista presso l'unità produttiva interessata dal programma medesimo bensì presso altre unità, della stessa impresa (in questo caso anche al di fuori dell'"area produttiva da valutare") o di altre dello stesso gruppo o di terzi possono essere ammesse alle agevolazioni purché:

* siano relative ad attrezzature utilizzate per lavorazioni effettivamente connesse al completamento del ciclo produttivo da agevolare;

* dette attrezzature siano accessorie all'iniziativa da agevolare, nel senso che la relativa spesa ammissibile deve essere contenuta nel limite del 20% di quella relativa al capitolo "Macchinari, impianti e attrezzature";

* vengano ubicate presso unità produttive localizzate, al momento dell'acquisto (data del documento di trasporto), in aree ammissibili agli interventi della legge n. 488/92;

* siano singolarmente identificabili mediante immatricolazione ed iscrizione nel libro dei beni prestati a terzi o, nel caso di utilizzo presso altre unità produttive della stessa impresa, nel libro dei cespiti ammortizzabili; in ogni caso la loro ubicazione deve risultare dai documenti di trasporto tenuti ai sensi del DPR n. 627 del 6.10.78 e del D.M. 29.11.78 e successive modifiche e integrazioni;

* vengano forniti, per ciascun bene, gli elementi utili di conoscenza in riferimento ai relativi contratti posti in essere (modalità, durata, ecc.);

* la cessione in uso avvenga a titolo gratuito;

* i beni non vengano destinati a finalità produttive estranee a quelle dell'impresa cedente; a tal fine quest'ultima deve acquisire e trasmettere alla banca concessionaria, appena possibile, una dichiarazione di impegno in tal senso del legale rappresentante delle imprese cessionarie con firma autenticata ai sensi dell'art. 20 della legge 4.1.68, n. 15;

* il legale rappresentante dell'impresa cedente sottoscriva ed alleghi alla domanda di agevolazioni una dichiarazione di impegno al rispetto dei predetti vincoli e condizioni con firma autenticata ai sensi dell'art. 20 della legge 4.1.68, n. 15.

Allegato n. 9/a

Dichiarazione dell'impresa relativa alla identificazione dei macchinari e degli impianti di produzione oggetto di agevolazioni (punto 3.10 della circolare)

Il sottoscritto ....,

nato a ...., prov. .... il ...., e residente in

...., prov. ...., via e n. civ. ....,

consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 4.1.1968, n. 15,

DICHIARA

in qualità di .... (1) dell'impresa ....

con sede legale in ....,

via e n. civ. ....

- di avere ottenuto, con decreto del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato n. .... del .... un contributo di £........................ .... a seguito della domanda di agevolazioni sottoscritta in data .... ai sensi della legge n. 488/92 e recante il n. ..../199...., riguardante un programma di investimenti produttivi comportante spese ritenute ammissibili per £.., relativo all'unità produttiva ubicata in ...., prov. ...., via e n. civ. ....;
- che i beni oggetto del citato decreto di concessione sono quelli identificabili attraverso i numeri riportati sulle targhette apposte sui beni stessi ed elencati nel prospetto allegato, composto di n. .... fogli timbrati e firmati.

L'impresa:
timbro e firma

Note:
(1) Titolare, legale rappresentante o procuratore speciale (in quest'ultima ipotesi allegare la procura o copia autentica della stessa)

Spazio per l'autentica della firma
(art. 20 della legge n. 15 del 4 gennaio 1968)

Attesto che la firma che precede è stata apposta in mia presenza dal Sig.

....

identificato mediante ...., previa ammonizione fatta al dichiarante sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità.
Il funzionario incaricato / Il Notaio: Cognome e Nome ....

Luogo e data dell'identificazione: ....

Timbro e Firma

....

Allegato n. 10

Elenco completo delle banche concessionarie convenzionate con il Ministero e degli istituti collaboratori convenzionati con le banche concessionarie (punto 4.2 della circolare). Aggiornato al 18 novembre 1997

Banche concessionarie	Istituti collaboratori
BANCA CARIGE SPA - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA - Genova	• LIGURE LEASING SPA - Savona • LOCAT LOCAZIONE ATTREZZATURE SPA - Torino
BANCA CIS SPA – Cagliari	• AGRILEASING SPA - Roma • CREDIT LEASING SOCIETA' PER IL LEASING FINANZIARIO SPA - Milano • FISCAMBI LEASING SPA - Milano • SARDALEASING SOCIETA' DI LOCAZIONE FINANZIARIA PER AZIONI - Sassari
BANCA MEDIOCREDITO SPA – Torino	• AGRILEASING SPA - Roma • BARCLAYS FINANCIAL SERVICES ITALIA SPA - Milano • BIELLA LEASING SPA - Biella • CREDEMLEASING SPA - *Reggio Emilia* • CREDIT LEASING SOCIETA' PER IL LEASING FINANZIARIO SPA - Milano • FARMALEASE SPA - Fossano (Cuneo) • FINCRAL LEASING SPA – Venezia • FINDATA LEASING SPA (già *FINDATA FINANZIAMENTI) - Torino* • ING LEASE (ITALIA) - Bolzano • LEASIMPRESA SPA – Torino • LOCAT LOCAZIONE ATTREZZATURE SPA - Torino • MERCANTILE LEASING SPA - Firenze • SANPAOLO LEASINT SOCIETA DI LEASING INTERNAZIONALE SPA - *Milano* • SAVA LEASING SPA - Torino
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA - Roma	• COOPERLEASING SPA – Bologna • LOCAFIT SPA - Milano • SAVA LEASING SPA - Torino • SUD LEASING SPA - Bari
BANCO AMBROSIANO VENETO SPA - Vicenza	• AUSTRIA FINANZA SPA - Bolzano • FISCAMBI LEASING SPA - Milano • LOCAZIONI FINANZIARIE - Brescia
BANCO DI NAPOLI SPA - Napoli	• B. N. COMMERCIO E FINANZA SPA - Napoli
BANCO DI SARDEGNA SPA - Cagliari	• SARDALEASING SOCIETA' DI LOCAZIONE FINANZIARIA PER AZIONI - Sassari
BANCO DI SICILIA SPA - Palermo	• AGRILEASING SPA - Roma • BASILEASING SPA - Palermo • SERLEASING SPA - Roma

Banche concessionarie	Istituti collaboratori
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA SPA – Bologna	• BANCA CARIGE SPA CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA - Genova • CREDEMLEASING SPA - Reggio Emilia • FINCAER SERVIZI SPA - Bologna • FRAER LEASING SPA - Cesena (Forlì) • LOCAT LOCAZIONE ATTREZZATURE SPA - Torino • POPOLAR LEASING SPA - Pesaro • PRIVATA LEASING SPA - S. Maurizio (Reggio Emilia) • SIL SOCIETA' ITALIANA LEASING SPA - Genova
CENTROBANCA BANCA CENTRALE DI CREDITO POPOLARE SPA - Milano	• ABF LEASING SPA - Milano • BANCA PER IL LEASING ITALEASE SPA - Milano • BANCAPERTA SPA (già TECHNOLEASING ITALIANA SPA) - Sondrio • BPB LEASING SPA – Bergamo • ETRURIA LEASING SPA - Firenze • FIN-ECO LEASING SPA - Brescia • POPOLAR LEASING SPA - Pesaro • S. GEMINIANO E S. PROSPERO LEASING SPA - Milano
EFIBANCA SPA - Roma	• COOPERLEASING SPA - Bologna • LOCAFIT SPA – Milano • SUD LEASING SPA - Bari
EUROPROGETTI E FINANZA SPA - Roma	• AGRILEASING SPA - Roma • BANCA PER IL LEASING ITALEASE SPA - Milano • BIELLA LEASING SPA - Biella • COOPERLEASING SPA - Bologna • CREDEMLEASING SPA - Reggio Emilia • LEASINDUSTRIA LEASING INDUSTRIALE ITALIANO SPA - Milano • LEASING ROMA SPA - Roma • LOCAFIT SPA - Milano • PROFESSIONAL DUCATO LEASING SPA – Pisa • SBS LEASING SPA - Brescia • S. GEMINIANO E S. PROSPERO LEASING SPA - Milano • SUD LEASING SPA - Bari

23

Banche concessionarie	Istituti collaboratori
INTERBANCA BANCA PER FINANZIAMENTI A MEDIO E LUNGO TERMINE SPA - Milano	• AGRILEASING SPA - Roma • BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA SPA - Roma • BARCLAYS FINANCIAL SERVICES ITALIA SPA - Milano • DEUTSCHE BANK LEASING SPA - Milano • FISCAMBI LEASING SPA - Milano • LEASING ROMA SPA – Roma • LOCAT LOCAZIONE ATTREZZATURE SPA - Torino • MILANO LOCAZIONI FINANZIARIE SPA - Milano • SIL SOCIETA' ITALIANA LEASING SPA - Genova
IRFIS MEDIOCREDITO DELLA SICILIA SPA - Palermo	• BASILEASING SPA - Palermo • LEASINGROUP SICILIA SPA - Palermo
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO SPA - Torino	• BARCLAYS FINANCIAL SERVICES ITALIA SPA - Milano • FINDATA LEASING SPA (già FINDATA FINANZIAMENTI) - Torino • FIME LEASING SPA - Napoli • LEASINDUSTRIA LEASING INDUSTRIALE ITALIANO SPA - Milano • LOCAT LOCAZIONE ATTREZZATURE SPA - Torino • SANPAOLO LEASINT - SOCIETA' DI LEASING INTERNAZIONALE SPA - Milano • SAVA LEASING SPA - Torino
ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO IMI SPA - Roma	• AGRILEASING SPA – Roma • CENTRO LEASING SPA - Firenze • LEASINDUSTRIA LEASING INDUSTRIALE ITALIANO SPA – Milano • SANPAOLO LEASINT SOCIETA' DI LEASING INTERNAZIONALE SPA - Milano • IMI LEASE SPA (già SPEI LEASING SPA) - Roma
MEDIOCREDITO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA SPA - Udine	• AGRILEASING SPA – Roma • BANCA PER IL LEASING ITALEASE SPA - Milano • FIN-ECO LEASING SPA - Brescia • FRIULIA-LIS FINANZIARIA REGIONALE FRIULI-VENEZIA GIULIA LOCAZIONI INDUSTRIALI DI SVILUPPO SPA - Udine • LOCAT LOCAZIONE ATTREZZATURE SPA - Torino • S. GEMINIANO E S. PROSPERO LEASING SPA - Milano
MEDIOCREDITO DELL'UMBRIA SPA - Perugia	• AGRILEASING SPA – Roma • CENTRO LEASING SPA - Firenze • C.R.L. COMPAGNIA REGIONALE LEASING SPA - Terni • ETRURIA LEASING SPA - Firenze • LOCAT LOCAZIONE ATTREZZATURE SPA - Torino
MEDIOCREDITO DEL SUD MEDIOSUD SPA - Bari	• AGRILEASING SPA - Roma • LEASINDUSTRIA LEASING INDUSTRIALE ITALIANO SPA - Milano • LOCAT LOCAZIONE ATTREZZATURE SPA - Torino
MEDIOCREDITO DI ROMA SPA - Roma	• AGRILEASING SPA – Roma • ETRURIA LEASING SPA - Firenze • LEASING ROMA SPA - Roma • SAVA LEASING SPA - Torino
MEDIOCREDITO FONDIARIO CENTROITALIA SPA - Ancona	• AGRILEASING SPA - Roma • CENTRO LEASING SPA - Firenze • ESALEASING SPA - Ancona • LOCAT LOCAZIONE ATTREZZATURE SPA - Torino • MEDIOCREDITO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA SPA - Udine • POPOLAR LEASING SPA - Pesaro
MEDIOCREDITO LOMBARDO SPA - Milano	• BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA SPA - Desio (Milano) • FIN-ECO LEASING SPA - Brescia • FISCAMBI LEASING SPA – Milano • ING LEASE (ITALIA) - Bolzano • LEASINDUSTRIA LEASING INDUSTRIALE ITALIANO SPA - Milano • LOCAT LOCAZIONE ATTREZZATURE SPA – Torino • MERCANTILE LEASING SPA - Firenze • PO LEASING SPA – Parma • SANPAOLO LEASINT SOCIETA' DI LEASING INTERNAZIONALE SPA – Milano
MEDIOCREDITO TOSCANO SPA - Firenze	• AGRILEASING SPA - Roma • BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA - UFFICIO LEASING - Siena • CENTRO LEASING SPA - Firenze • CREDEMLEASING SPA - Reggio Emilia • ETRURIA LEASING SPA - Firenze • LOCAT LOCAZIONE ATTREZZATURE SPA - Torino • MERCHANT LEASING INTERNATIONAL SPA - Prato

Banche concessionarie	Istituti collaboratori
MEDIOCREDITO TRENTINO-ALTO ADIGE SPA - Trento	• AGRILEASING SPA - Roma • FIN-ECO LEASING SPA - Brescia • FISCAMBI LEASING SPA - Milano • MEDIOCREDITO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA SPA - Udine
MEDIOVENEZIE BANCA SPA - Venezia	• ADRIA LEASING SPA - Treviso • CENTRO LEASING SPA - Firenze • FISCAMBI LEASING SPA - Milano • LOCAT LOCAZIONE ATTREZZATURE SPA - Torino • SIL SOCIETA' ITALIANA LEASING SPA - Genova

Banche concessionarie	Istituti collaboratori
PROMINVESTMENT SPA - Roma	• BANCA COMMERCIALE ITALIANA SPA - Milano • BANCA DI LEGNANO SPA - Legnano (Milano) • CREDIT LEASING SOCIETA' PER IL LEASING FINANZIARIO SPA - Milano • ISEFI INTERNAZIONALE DI SERVIZI FINANZIARI SPA - Bologna • LEASING ROMA SPA - Roma • PALLADIO LEASING SPA - Vicenza • SELMABIPIEMME LEASING SPA - Milano
STUDIO FINANZIARIO SPA - Milano	• BANCA PER IL LEASING ITALEASE SPA - Milano • BPB LEASING SPA – Bergamo • ESALEASING SPA - Ancona • FISCAMBI LEASING SPA - Milano

Istituti collaboratori	Banche concessionarie
ABF LEASING SPA - Milano	• CENTROBANCA
ADRIA LEASING SPA - Treviso	• MEDIOVENEZIE BANCA
AGRILEASING SPA - Roma	• BANCA CIS • BANCA MEDIOCREDITO • BANCO DI SICILIA • EUROPROGETTI E FINANZA • INTERBANCA • IMI • MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA • MEDIOCREDITO DELL'UMBRIA • MEDIOSUD • MEDIOCREDITO DI ROMA • MEDIOCREDITO FONDIARIO CENTROITALIA • MEDIOCREDITO TOSCANO • MEDIOCREDITO TRENTINO ALTO ADIGE
AUSTRIA FINANZA SPA - Bolzano	• BANCO AMBROSIANO VENETO
B.N. COMMERCIO E FINANZA SPA - Napoli	• BANCO DI NAPOLI
BANCA CARIGE SPA CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA - Genova	• CARISBO
BANCA COMMERCIALE ITALIANA SPA - Milano	• PROMINVESTMENT
BANCA DI LEGNANO SPA - Legnano (Milano)	• PROMINVESTMENT
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA - UFFICIO LEASING - Siena	• MEDIOCREDITO TOSCANO
BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA SPA - Roma	• INTERBANCA
BANCA PER IL LEASING ITALEASE SPA - Milano	• CENTROBANCA • EUROPROGETTI E FINANZA • MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA • STUDIO FINANZIARIO
BANCAPERTA SPA (già TECHNOLEASING ITALIANA SPA) - Sondrio	• CENTROBANCA

Istituti collaboratori	Banche concessionarie
BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA SPA - Desio (Milano)	• MEDIOCREDITO LOMBARDO
BARCLAYS FINANCIAL SERVICES ITALIA SPA - Milano	• BANCA MEDIOCREDITO • INTERBANCA • ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
BASILEASING SPA - Palermo	• BANCO DI SICILIA - IRFIS
BIELLA LEASING SPA - Biella	• BANCA MEDIOCREDITO • EUROPROGETTI E FINANZA
BPB LEASING SPA - Bergamo	• CENTROBANCA • STUDIO FINANZIARIO
C.R.L. COMPAGNIA REGIONALE LEASING SPA - Terni	• MEDIOCREDITO DELL'UMBRIA
CENTRO LEASING SPA - Firenze	• IMI • MEDIOCREDITO DELL'UMBRIA • MEDIOCREDITO FONDIARIO CENTROITALIA • MEDIOCREDITO TOSCANO • MEDIOVENEZIE BANCA
COOPERLEASING SPA - Bologna	• BANCA NAZIONALE DEL LAVORO • EFIBANCA • EUROPROGETTI E FINANZA
CREDEMLEASING SPA - Reggio Emilia	• BANCA MEDIOCREDITO • CARISBO • EUROPROGETTI E FINANZA • MEDIOCREDITO TOSCANO
CREDIT LEASING SOCIETA' PER IL LEASING FINANZIARIO SPA - Milano	• BANCA CIS • BANCA MEDIOCREDITO • PROMINVESTMENT
DEUTSCHE BANK LEASING SPA - Milano	• INTERBANCA
ESALEASING SPA - Ancona	• MEDIOCREDITO FONDIARIO CENTROITALIA • STUDIO FINANZIARIO
ETRURIA LEASING SPA - Firenze	• CENTROBANCA • MEDIOCREDITO DELL'UMBRIA • MEDIOCREDITO DI ROMA • MEDIOCREDITO TOSCANO

Istituti collaboratori	Banche concessionarie
FARMALEASE SPA - Fossano (Cuneo)	* BANCA MEDIOCREDITO
FIN-ECO LEASING SPA - Brescia	* CENTROBANCA * MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA * MEDIOCREDITO LOMBARDO * MEDIOCREDITO TRENTINO ALTO ADIGE
FINCAER SERVIZI SPA - Bologna	* CARISBO
FINCRAL LEASING SPA - Venezia	* BANCA MEDIOCREDITO
FINDATA LEASING SPA (già FINDATA FINANZIAMENTI SPA) - Torino	* BANCA MEDIOCREDITO * ISTITUTO SAN PAOLO DI TORINO
FISCAMBI LEASING SPA - Milano	* BANCA CIS * BANCO AMBROSIANO VENETO * INTERBANCA * MEDIOCREDITO LOMBARDO * MEDIOCREDITO TRENTINO ALTO ADIGE * MEDIOVENEZIE BANCA * STUDIO FINANZIARIO
FRAER LEASING SPA - Cesena (Forlì)	* CARISBO
FRIULIA-LIS FINANZIARIA REGIONALE FRIULI-VENEZIA GIULIA LOCAZIONI INDUSTRIALI DI SVILUPPO SPA - Udine	* MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
IMI LEASE SPA (già SPEI LEASING) - Roma	* IMI
ING LEASE (ITALIA) SPA - Bolzano	* MEDIOCREDITO LOMBARDO * BANCA MEDIOCREDITO
ISEFI INTERNAZIONALE DI SERVIZI FINANZIARI SPA - Bologna	* PROMINVESTMENT
LEASIMPRESA SPA - Torino	* BANCA MEDIOCREDITO * ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
LEASINDUSTRIA LEASING INDUSTRIALE ITALIANO SPA - Milano	* EUROPROGETTI E FINANZA * ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO * IMI * MEDIOSUD * MEDIOCREDITO LOMBARDO
LEASING ROMA SPA - Roma	* EUROPROGETTI E FINANZA * INTERBANCA * MEDIOCREDITO DI ROMA * PROMINVESTMENT
LEASINGROUP SICILIA SPA - Palermo	* IRFIS

Istituti collaboratori	Banche concessionarie
LIGURE LEASING SPA - Savona	* BANCA CARIGE
LOCAFIT SPA - Milano	* BANCA NAZIONALE DEL LAVORO * EFIBANCA * EUROPROGETTI E FINANZA
LOCAT LOCAZIONE ATTREZZATURE SPA - Torino	* BANCA CARIGE * BANCA MEDIOCREDITO * CARISBO * INTERBANCA * ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO * MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA * MEDIOCREDITO DELL'UMBRIA * MEDIOSUD * MEDIOCREDITO FONDIARIO CENTROITALIA * MEDIOCREDITO LOMBARDO * MEDIOCREDITO TOSCANO * MEDIOVENEZIE BANCA
LOCAZIONI FINANZIARIE - Brescia	* BANCO AMBROSIANO VENETO
MEDIOCREDITO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA SPA - Udine	* MEDIOCREDITO FONDIARIO CENTROITALIA * MEDIOCREDITO TRENTINO ALTO ADIGE
MERCANTILE LEASING SPA - Firenze	* MEDIOCREDITO LOMBARDO * BANCA MEDIOCREDITO
MERCHANT LEASING INTERNATIONAL SPA - Prato	* MEDIOCREDITO TOSCANO
MILANO LOCAZIONI FINANZIARIE SPA - Milano	* INTERBANCA
PALLADIO LEASING SPA - Vicenza	* PROMINVESTMENT
PO LEASING SPA - Parma	* MEDIOCREDITO LOMBARDO
POPOLAR LEASING SPA - Pesaro	* CENTROBANCA * MEDIOCREDITO FONDIARIO CENTROITALIA * CARISBO
PRIVATA LEASING SPA - S. Maurizio (Reggio Emilia)	* CARISBO
PROFESSIONAL DUCATO LEASING SPA - Pisa	* EUROPROGETTI E FINANZA
S. GEMINIANO E S. PROSPERO LEASING SPA - Milano	* CENTROBANCA * EUROPROGETTI E FINANZA * MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
SANPAOLO LEASINT SOCIETA' DI LEASING INTERNAZIONALE SPA - Milano	* BANCA MEDIOCREDITO * ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO * IMI * MEDIOCREDITO LOMBARDO
SARDALEASING SOCIETA' DI LOCAZIONE FINANZIARIA PER AZIONI - Sassari	* BANCA CIS * BANCO DI SARDEGNA

23

Istituti collaboratori	Banche concessionarie	Istituti collaboratori	Banche concessionarie
SAVA LEASING SPA - Torino	* BANCA MEDIOCREDITO * BANCA NAZIONALE DEL LAVORO * ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO * MEDIOCREDITO DI ROMA	SERLEASING SPA - Roma	* BANCO DI SICILIA
SBS LEASING SPA - Brescia	* EUROPROGETTI E FINANZA	SIL SOCIETA' ITALIANA LEASING SPA - Genova	* CARISBO * INTERBANCA * MEDIOVENEZIE BANCA
SELMABIPIEMME LEASING SPA - Milano	* PROMINVESTMENT	SUD LEASING SPA - Bari	* BANCA NAZIONALE DEL LAVORO * EFIBANCA * EUROPROGETTI E FINANZA

Allegato n. 11/a

Modulo per la richiesta delle agevolazioni (punto 5.3 della circolare)

MODULARIO

Mod. 02/1997

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DIREZIONE GENERALE PER IL COORDINAMENTO DEGLI INCENTIVI ALLE IMPRESE

MODULO PER LA RICHIESTA DELLE AGEVOLAZIONI FINANZIARIE

AI SENSI DEL D.L. 22.10.1992, N. 415, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 19.12.1992, N. 488

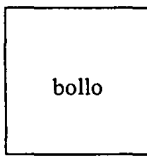
SPAZIO RISERVATO ALL'ISTITUTO (accettazione)
SPAZIO RISERVATO ALLA BANCA CONCESSIONARIA (accettazione)
N. Progetto

Spett.le Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato

per il tramite

della Banca Concessionaria / dell'Istituto Collaboratore (1)

Via n.

bollo

Domanda di agevolazioni dell'impresa ....

per l'unità produttiva ubicata nel comune di .... prov. ....

Banca Concessionaria prescelta per l'istruttoria (2) ....

(1) La domanda deve essere presentata ad una delle banche concessionarie ovvero, nel caso sia prevista l'acquisizione, anche se solo in parte, di beni tramite locazione finanziaria, ad uno degli istituti collaboratori convenzionati con la banca concessionaria prescelta dall'impresa per l'istruttoria. Nel caso in cui siano previsti più istituti collaboratori in «pool», la domanda deve essere presentata all'istituto capofila del «pool» medesimo. L'IMPRESA NON DEVE TRASMETTERE LA DOMANDA AL MINISTERO. FOTOCOPIA DELLA PRESENTE DOMANDA E DELLA RELATIVA SCHEDA TECNICA ALLEGATA DEVE ESSERE INVECE TRASMESSA CONTESTUALMENTE ALLA REGIONE COMPETENTE.

(2) La Banca concessionaria deve essere indicata solo se la domanda prevede l'acquisizione, in tutto o in parte, di beni tramite locazione finanziaria ed indica, quindi, in indirizzo, un istituto collaboratore.

Il sottoscritto .... in qualità di ....

dell'impresa .... forma giuridica ....

con sede legale in ...., prov. ...., CAP ....

via e n. civ. ...., tel. .... fax ....

CHIEDE

che l'iniziativa descritta nella scheda tecnica allegata, che fa parte integrante della presente domanda, venga ammessa a beneficiare delle agevolazioni, di cui all'art. 1, comma 2 del decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488 e successive modifiche e integrazioni.

A tal fine, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 4.1.1968, n. 15,

DICHIARA

nella qualità di cui sopra:

- di essere consapevole del fatto che le modifiche dell'iniziativa, delle informazioni e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla chiusura dei termini per la presentazione delle domande e fino alla pubblicazione delle graduatorie e rilevanti ai fini del calcolo degli indicatori, comportano la decadenza della presente domanda;
- che l'impresa è stata già costituita alla data di sottoscrizione della presente domanda e, se di servizi, sotto forma di società regolare;
- che l'impresa è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;
- che tutte le notizie fornite nella presente domanda, nella relativa scheda tecnica allegata e negli eventuali altri allegati corrispondono al vero;
- che l'impresa opera nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;
- che, a fronte dell'iniziativa di cui alla presente domanda o a parte della stessa, l'impresa non ha presentato e non intende presentare altre domande di agevolazione a valere sulla medesima graduatoria;

SI IMPEGNA

- a dichiarare, successivamente alla concessione provvisoria delle agevolazioni e prima dell'erogazione delle stesse, di non aver ottenuto o, in caso contrario, di avere restituito e, comunque, di rinunciare ad ottenere per i beni oggetto dell'iniziativa di cui alla presente domanda, altre agevolazioni di qualsiasi natura in base ad altre leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche;
- a corrispondere puntualmente, entro il termine di 15 giorni solari dalla data del ricevimento delle relative note, pena la decadenza della presente domanda, alle eventuali richieste della banca concessionaria di dati, informazioni e documentazioni, nonché di precisazioni, chiarimenti ed integrazioni in merito agli stessi, ritenuti necessari dalla banca medesima per il completamento degli accertamenti istruttori;
- ad operare nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente:

AUTORIZZA

fin da ora la banca concessionaria ed il Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato ad effettuare tutte le indagini tecniche e amministrative dagli stessi ritenute necessarie sia in fase di istruttoria che dopo l'eventuale

concessione delle agevolazioni richieste e l'erogazione a saldo delle stesse, anche tramite sopralluoghi e/o acquisizione di documentazioni pertinenti aggiuntive rispetto a quelle espressamente previste dalla normativa;

SOTTOSCRIVE L'OBBLIGO

- di comunicare tempestivamente alla banca concessionaria le eventuali modifiche dell'iniziativa, delle informazioni e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla presentazione delle domande;
- di comunicare tempestivamente e, comunque, entro i termini prescritti, la data di ultimazione del programma e qualora l'iniziativa preveda l'acquisizione di beni tramite locazione finanziaria, di trasmettere copia dell'ultimo verbale di consegna dei beni;
- di comunicare tempestivamente e, comunque, entro i termini prescritti le eventuali date di entrata in funzione per blocchi funzionalmente autonomi dei beni agevolati e la data di entrata a regime;
- di non distogliere dall'uso previsto le immobilizzazioni materiali o immateriali agevolate, per almeno cinque anni dalla relativa data di entrata in funzione;
- di restituire le somme ottenute a seguito della presente domanda e non dovute:
  - * rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati e maggiorate degli interessi legali, a seguito di provvedimenti di revoca da parte del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato,
  - * maggiorate dei soli interessi legali in tutti gli altri casi.

timbro e firma

Spazio per l'autentica della firma
(art. 20 della legge n. 15 del 4 gennaio 1968)

Attesto che la firma che precede è stata apposta in mia presenza dal Sig.

....

identificato mediante ....

Il funzionario incaricato / Il Notaio: Cognome e Nome ....

Luogo e data dell'identificazione: ....

Timbro e Firma

....

Allegato n. 11/b

SCHEDA TECNICA

ALLEGATA AL MODULO PER LA RICHIESTA DI AGEVOLAZIONI FINANZIARIE

AI SENSI DEL D.L. 22.10.1992, N. 415, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 19.12.1992, N. 488

Se la domanda alla quale la presente scheda è allegata è ripresentata ai sensi dell'art. 6, comma 8 del decreto ministeriale n. 527 del 1995 e successive modifiche e integrazioni, indicare il n. di progetto completo della domanda originaria: ..../199.......

A - DATI SULL'IMPRESA RICHIEDENTE

A1 - Denominazione .... forma giuridica ....

A2 - Codice Fiscale .... Partita IVA ....

A3 - Impresa artigiana SI ☐ NO ☐

A4 - Sede legale in ...., prov. ...., CAP ....

via e n. civ. ...., tel. .... fax ....

A5 - Sede amministrativa in ...., prov. ...., CAP ....

via e n. civ. ...., tel. .... fax ....

A6 - Legale rappresentante e qualifica ....

A7 - Estremi dell'atto costitutivo ....

A8 - Scadenza: ....

A9 - Capitale sociale: £M. ...., di cui versato: £M. ....
(ATTENZIONE: SOLO SE VI E' CAPITALE SOCIALE)

A10 - Soggetti nei confronti dei quali è prevista l'apposita certificazione dalla vigente normativa antimafia:

COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	QUALIFICA

A11 - Iscrizione alla C.C.I.A.A. di .... al n. .... dal ....

A12 - Iscrizione presso il Reg. Imprese di .... al n. .... dal ....

A13 - Iscrizione all'INPS ufficio di .... dal .... settore ....

firma .... A

A14 - DIMENSIONE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE

(ATTENZIONE: L'INDICAZIONE E' OBBLIGATORIA. VEDERE ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE)

L'impresa è di: piccola dimensione ☐ media dimensione ☐ grande dimensione ☐

A15 L'impresa è controllata, ai sensi dell'art. 2359 c.c., da società estera ? **SI** ☐ **NO** ☐

(ATTENZIONE: L'INDICAZIONE NON HA ALCUNA ATTINENZA CON LA DETERMINAZIONE DELLA DIMENSIONE DELL'IMPRESA - ESSA VIENE RICHIESTA AI SOLI FINI STATISTICI E NON E' OBBLIGATORIA)

A16 - Soggetti (anche persone fisiche) che detengono il 25% o più del capitale o dei diritti di voto dell'impresa

(ATTENZIONE: L'INDICAZIONE NON HA ALCUNA ATTINENZA CON LA DETERMINAZIONE DELLA DIMENSIONE DELL'IMPRESA - VEDI ISTRUZIONI)

Denominazione	Partita IVA o Codice Fiscale	%

A17 - L'incaricato dell'impresa per la pratica è il Sig. ...., tel. ....

A18 - Indirizzo al quale si chiede che venga indirizzata la corrispondenza: **A4** ☐ **A5** ☐ **B1** ☐

B - DATI SUL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI PRODUTTIVI

B1 - Ubicazione dell'unità produttiva nella quale viene realizzato il programma di investimenti:

comune di ...., prov. ...., CAP ....

via e n. civ. ....,

B2 - L'unità produttiva è situata in uno degli agglomerati dei Consorzi di industrializzazione **SI** ☐ **NO** ☐

(ATTENZIONE: L'INDICAZIONE VIENE RICHIESTA AI SOLI FINI STATISTICI E NON E' OBBLIGATORIA)

B3 - Settore di attività dell'unità produttiva:

estrattivo / manifatturiero ☐ servizi ☐

B4 - Attività principale, svolta o da svolgere, alla quale sono destinati gli investimenti del programma:

B4.1 - precedente all'iniziativa: ....

.... ISTAT '91 ....

B4.2 - successiva all'iniziativa: ....

.... ISTAT '91 ....

B5 - Tipologia del programma di investimenti:

nuovo impianto ☐ ampliamento ☐ ammodernamento ☐ trasferimento ☐

ristrutturazione ☐ riconversione ☐ riattivazione ☐

B6 - **(solo per gli ampliamenti)** Ammontare degli investimenti fissi netti preesistenti dell'unità produttiva oggetto dell'iniziativa, così come risultante dall'ultimo bilancio approvato prima della data di avvio a realizzazione del programma o di sottoscrizione della presente domanda: £M. ....

firma .... **B**

B7 - Date effettive o previste relative al programma:

B7.1 - data (g/m/a) di ultimazione dell'eventuale programma precedente: ..../........./........

B7.2 - anno dell'esercizio «precedente» l'avvio a realizzazione del nuovo programma

B7.3 - data (g/m/a) di avvio a realizzazione del nuovo programma: ..../........./........

B7.4 - data (g/m/a) di ultimazione del nuovo programma: ..../........./........

B7.5 - anno del primo esercizio «a regime» del nuovo programma:

B8 - Capacità di produzione e produzione effettiva, relative all'unità produttiva o all'«area produttiva da valutare» (leggere attentamente le istruzioni), negli esercizi «precedente» e «a regime» indicati, rispettivamente, ai punti B7.2 e B7.5 (ATTENZIONE: non compilare le caselle con sfondo grigio)

ESERCIZIO PRECEDENTE							
A Prodotti principali	B Unità di misura per unità di tempo	C Produzione massima per unità di tempo	D N° unità di tempo per anno	E Produzione massima teorica annua	F Produzione effettiva annua	G Prezzo unitario medio (lire)	H Valore della produzione effettiva
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							

ESERCIZIO A REGIME							
A Prodotti principali	B Unità di misura per unità di tempo	C Produzione massima per unità di tempo	D N° unità di tempo per anno	E Produzione massima teorica annua	F Produzione effettiva annua	G Prezzo unitario medio (lire)	H Valore della produzione effettiva

B9 - Occupazione media (**in n. di unità e un decimale**) relativa all'unità produttiva nella quale viene realizzato il programma di investimenti, nei dodici mesi antecedenti la data di avvio a realizzazione e nell'esercizio «a regime» (ATTENZIONE: leggere attentamente le istruzioni e non compilare le caselle con sfondo grigio):

DIPENDENTI (n. di unità)	nei dodici mesi antecedenti l'avvio a realizzazione	nell'esercizio «a regime»	variazione
- dirigenti			
- impiegati			
- operai			
totale			

firma C

B10 - Spese del programma (**al netto dell'IVA**) a fronte delle quali si richiedono le agevolazioni (**in milioni di lire**) (ATTENZIONE: non compilare le caselle con sfondo grigio):

SPESE	DIRETTE	IN LEASING	TOTALE
a) PROGETTAZIONI, STUDI E ASSIMILABILI	£M....................	£M.	
b) SUOLO AZIENDALE	£M.	£M.	
c) OPERE MURARIE E ASSIMILABILI	£M.	£M.	
d) MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE	£M.	£M.	
TOTALE	£M.		

B11 - Numero di quote in cui si chiede che vengano rese disponibili le agevolazioni 2 quote ☐ 3 quote ☐

(<u>ATTENZIONE</u>: IL NUMERO DI QUOTE RICHIESTO DEVE ESSERE COMPATIBILE CON LA DATA INDICATA AL PUNTO B7.4 E CON LA SUDDIVISIONE TEMPORALE DELLE SPESE INDICATA AL SUCCESSIVO PUNTO B12 - VEDERE ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE)

B12 - Suddivisione delle spese di cui al punto B10 per anno solare, a partire da quello di avvio a realizzazione del programma indicato al punto B7.3 (**in milioni di lire**):

Anno	Anno di avvio a realizzazione	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	6° anno
Spese dirette	£M.	£M.	£M.	£M.	£M.	£M. ....
Spese in leasing	£M.	£M.	£M.	£M.	£M.	£M. ....

C - ULTERIORI ELEMENTI PER IL CALCOLO DEGLI INDICATORI

C1 - Capitale proprio da investire nell'iniziativa: aumenti del capitale sociale e/o conferimenti dei soci in conto aumento del capitale sociale già versati o da versare negli anni solari di realizzazione del presente programma, a partire da quello <u>di avvio a realizzazione</u> indicato al punto B7.3 (leggere attentamente le istruzioni) e, comunque, entro la data di <u>ultimazione</u> indicata al punto B7.4:

anno	Anno di avvio a realizzazione	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	6° anno
Versamenti (£M.)	....	....	....	....	....	....

C2 - Le agevolazioni vengono richieste nella <u>misura percentuale</u> del:

(cifre) ☐☐☐ (lettere) ....

di quella massima consentita per dimensione dell'impresa ed ubicazione dell'unità produttiva;
(<u>ATTENZIONE</u>: VEDERE ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE)

firma .... D

C3 - Elementi per il calcolo dell'indicatore ambientale

C3.1 - Contenimento e/o riduzione degli impatti ambientali:
(ATTENZIONE: VEDERE ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE)

C3.1.1 - L'impresa aderisce o aderirà entro l'esercizio "a regime" della presente iniziativa al sistema comunitario di ecoaudit (Reg. 1836/93) e successive modificazioni o a sistemi internazionali riconosciuti di certificazione ambientale (ISO 14001)? **SI** ☐ **NO** ☐ **ALTRO** ☐

(ATTENZIONE: IN CASO DI RISPOSTA POSITIVA, NON RISPONDERE AI PUNTI DA C3.1.2 A C3.1.5 E RIPRENDERE DAL PUNTO C3.2 - IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA O "ALTRO", PROSEGUIRE DAL PUNTO C3.1.2 SEGUENTI)

C3.1.2 - L'impresa ha attuato o attuerà entro l'esercizio "a regime" della presente iniziativa un piano per la formazione e l'aggiornamento costante delle maestranze sulle problematiche ambientali dell'impianto? **SI** ☐ **NO** ☐

C3.1.3 - L'impresa ha attuato o attuerà entro l'esercizio "a regime" della presente iniziativa un piano di sicurezza interna, pur non essendo obbligata per legge, per prevenire i rischi industriali per l'ambiente? **SI** ☐ **NO** ☐

C3.1.4 - L'impresa ha attuato o attuerà entro l'esercizio "a regime" della presente iniziativa un piano per il monitoraggio ambientale dell'impianto? **SI** ☐ **NO** ☐

C3.1.5 - L'impresa ha diffuso o diffonderà entro l'esercizio "a regime" della presente iniziativa un documento per informare la popolazione sulla politica ambientale attivata dall'impresa stessa? **SI** ☐ **NO** ☐

C3.2 - Contenimento e/o riduzione dell'inquinamento e dei consumi delle risorse naturali (gli esercizi «precedente» e «a regime» sono quelli indicati, rispettivamente, ai punti B7.2 e B7.5):
(ATTENZIONE: VEDERE ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE»)

C3.2.1 - Quantità di rifiuti speciali, di cui al D.L.vo 5.2.97, n. 22, generati per ogni miliardo di lire del «valore della produzione» presso l'unità produttiva interessata dalla presente iniziativa:

nell'esercizio «precedente»: .... (Kg per miliardo di lire)

nell'esercizio «a regime»: .... (Kg per miliardo di lire)

C3.2.2 - Quantità di rifiuti pericolosi, di cui al D.L.vo 5.2.97, n. 22, generati per ogni miliardo di lire del «valore della produzione» presso l'unità produttiva interessata dalla presente iniziativa:

nell'esercizio «precedente»: .... (Kg per miliardo di lire)

nell'esercizio «a regime»: .... (Kg per miliardo di lire)

C3.2.3 - Acqua di processo consumata per ogni miliardo di lire del «valore della produzione» presso l'unità produttiva interessata dalla presente iniziativa:

nell'esercizio «precedente»: .... (mc per miliardo di lire)

nell'esercizio «a regime»: .... (mc per miliardo di lire)

C3.2.4 - Energia di processo consumata per ogni miliardo di lire del «valore della produzione» presso l'unità produttiva interessata dalla presente iniziativa:

nell'esercizio «precedente»: .... (T.E.P. per miliardo di lire)

nell'esercizio «a regime»: .... (T.E.P. per miliardo di lire)

C3.2.5 - Energia da fonti rinnovabili derivante da autoproduzione in rapporto al totale dell'energia consumata:

nell'esercizio «precedente»: .... (%)

nell'esercizio «a regime»: .... (%)

firma .... E

D - DATI ECONOMICO-FINANZIARI

D1 - Conti economici dell'impresa relativi all' "ultimo bilancio consuntivo" ed all'esercizio «a regime» indicati, rispettivamente, ai punti D.2 e B7.5 (**importi in milioni di lire e a lire costanti**).
(ATTENZIONE: non compilare le caselle con sfondo grigio)

	ultimo consuntivo	a regime
Ricavi da vendite e prestazioni	....	....
Variazione rimanenze semilavorati e finiti	....	....
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	....	....
Contributi in conto esercizio	....	....
Altri ricavi e proventi	....	....
A) Valore della produzione		
Materie prime, sussidiarie, di consumo	....	....
Servizi	....	....
Personale	....	....
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	....	....
Ammortamento immobilizzazioni materiali	....	....
Canoni di leasing	....	....
Variazione rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo	....	....
Altri costi della produzione	....	....
B) Costi della produzione		
Risultato della gestione caratteristica (A-B)		

D2 Anno dell'ultimo bilancio consuntivo: ....
(ATTENZIONE: vedere le istruzioni)

firma .... F

D3 - Stati patrimoniali dell'impresa relativi agli ultimi due bilanci approvati prima della data di sottoscrizione della presente domanda (**in milioni di lire**) (ATTENZIONE: non compilare le caselle con sfondo grigio)

	ATTIVO	Penultimo	Ultimo
A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	....	....
B.I)	Immobilizzazioni immateriali	....	....
B.II)	Immobilizzazioni materiali	....	....
B.III)	Immobilizzazioni finanziarie	....	....
B)	IMMOBILIZZAZIONI (B.I+B.II+B.III)		
C.I)	Rimanenze	....	....
C.II.1)	Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	....	....
C.II.2)	Crediti esigibili entro l'esercizio successivo	....	....
C.II)	CREDITI (C.II.1+C.II.2)		
C.III)	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	....	....
C.IV)	Disponibilità liquide	....	....
C)	ATTIVO CIRCOLANTE (C.I+C.II+C.III+C.IV)		
D)	RATEI E RISCONTI	....	....
	TOTALE ATTIVO		

	PASSIVO	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio
A.I)	Capitale sociale	....	....
A.II-VII)	Riserve	....	....
A.VIII)	Utili (perdite) portati a nuovo	....	....
A.IX)	Utili (perdite) dell'esercizio	....	....
A)	PATRIMONIO NETTO		
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI	....	....
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	....	....
D.1)	Debiti esigibili oltre l'esercizio successivo	....	....
D.2)	Debiti esigibili entro l'esercizio successivo	....	....
D)	DEBITI (D.1+D.2)		
E)	RATEI E RISCONTI	....	....
	TOTALE PASSIVO		

firma .... G

D4 - Conti economici dell'impresa relativi agli ultimi due bilanci approvati prima della data di sottoscrizione della presente domanda (**in milioni di lire**) (ATTENZIONE: non compilare le caselle con sfondo grigio)

	CONTO ECONOMICO	Penultimo	Ultimo
A.1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	....	....
A.2)	Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	....	....
A.3)	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	....	....
A.4)	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	....	....
A.5)	Altri ricavi e proventi	....	....
A)	**Valore della produzione**		
B.6)	Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	....	....
B.7)	Servizi	....	....
B.8)	Godimento di beni di terzi	....	....
B.9)	Personale	....	....
B.10)	Ammortamenti e svalutazioni	....	....
B.11)	Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	....	....
B.12)	Accantonamenti per rischi	....	....
B.13)	Altri accantonamenti	....	....
B.14)	Oneri diversi di gestione	....	....
B)	**Costi della produzione**		
	Risultato della gestione caratteristica (A - B)	....	....
C.15)	Proventi da partecipazioni	....	....
C.16)	Altri proventi finanziari	....	....
C.17)	Interessi e altri oneri finanziari	....	....
C)	**Proventi e oneri finanziari (C.15 + C.16 - C.17)**		
D.18)	Rivalutazioni	....	....
D.19)	Svalutazioni	....	....
D)	**Rettifica valore attività finanziarie (D.18 - D.19)**		
E)	**Proventi e oneri straordinari**	....	....
	Risultato prima delle imposte (A - B + C + D + E)		
	Imposte sul reddito d'esercizio	....	....
	Utile (perdita) dell'esercizio		

firma .... H

D5 - Piano finanziario per la copertura degli investimenti del presente programma e del capitale di esercizio (**in milioni di lire**) (ATTENZIONE: non compilare le caselle con sfondo grigio)
(ATTENZIONE: SOLO PER LE DOMANDE PER LE QUALI NON VIENE REDATTA LA PARTE NUMERICA DEL BUSINESS PLAN)

FABBISOGNO		FONTI DI COPERTURA	
Immobilizzi agevolabili (CON ESCLUSIONE DI QUELLI IN LEASING)	....	Capitale proprio	....
Immobilizzi non agevolabili (CON ESCLUSIONE DI QUELLI IN LEASING)	....	Agevolazioni richieste per il programma (CON ESCLUSIONE DI QUELLE RELATIVE AI BENI ACQUISITI IN LEASING)	....
Capitale di esercizio	....	Altri finanziamenti a m/l termine	....
Quota capitale canone anticipato (SOLO PER IMMOBILIZZI IN LEASING)	....	Altre disponibilità (specificare):	
....	....	....	....
....	....	....	....
Totale fabbisogni		**Totale fonti**	

firma ....

Allegato n. 11/c

Istruzioni per la compilazione del Modulo per la richiesta delle agevolazioni e della Scheda Tecnica (punto 5.3 della circolare)

La domanda di agevolazioni è predisposta a stampa in un unico modello valido, indifferentemente, per le iniziative promosse dalle imprese estrattive, da quelle manifatturiere e da quelle di servizi, riguardanti beni acquistati direttamente dall'impresa o beni, in tutto o in parte, acquisiti tramite locazione finanziaria. Essa si compone di un «Modulo» per la richiesta vera e propria e di una «Scheda Tecnica», contenente i principali dati e le informazioni sull'impresa proponente e sul programma di investimenti, da allegare al Modulo stesso insieme alla prevista documentazione. La domanda completa deve essere inoltrata ad uno dei soggetti convenzionati a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, posta celere, raccomandata a mano o corriere.
ATTENZIONE : nel caso di raccomandata postale o posta celere, quale data di presentazione della domanda si considera quella del timbro postale di spedizione ; nel caso di raccomandata a mano o corriere, si considera la data del timbro di accettazione del primo soggetto ricevente (banca concessionaria o istituto collaboratore) apposto sul frontespizio del Modulo.
ATTENZIONE: il Modulo e la Scheda Tecnica devono essere predisposti in un unico originale anche nel caso in cui il programma di investimenti preveda, insieme, beni acquistati direttamente dall'impresa e beni acquisiti tramite locazione finanziaria (cosiddetti «programmi misti»).
ATTENZIONE: una fotocopia della domanda di agevolazioni completa (Modulo e Scheda Tecnica) deve essere trasmessa alla Regione competente contestualmente all'invio dell'originale ad uno dei soggetti convenzionati (gli indirizzi completi dei singoli uffici regionali cui trasmettere la suddetta fotocopia sono riportati nell'Allegato n. 13 della circolare alla quale è allegato anche il presente modello di domanda).

MODULO PER LA RICHIESTA DELLE AGEVOLAZIONI

Il Modulo deve essere compilato utilizzando esclusivamente il modello a stampa recante il n. di progetto prestampato. Non sono ammesse, in alcun caso, fotocopie del modulo a stampa al fine di non provocare duplicazioni dei numeri di progetto. Qualora, per qualsiasi motivo, la domanda di agevolazioni venisse presentata utilizzando una fotocopia del modulo, la domanda stessa NON SARÀ CONSIDERATA VALIDA.
Destinatario – Destinatario della domanda di agevolazioni è il Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato al quale la stessa deve essere trasmessa esclusivamente per il tramite di uno dei soggetti convenzionati (l'elenco completo delle banche concessionarie e dei relativi istituti collaboratori è riportato nell'Allegato n. 10 della circolare alla quale è allegato anche il presente modello di domanda).
ATTENZIONE: L'impresa non deve in alcun caso trasmettere la domanda di agevolazione direttamente al Ministero, neanche in semplice copia.
Qualora il programma di investimenti preveda solo spese realizzate direttamente dall'impresa (si veda il punto B10 della Scheda Tecnica), la domanda deve essere trasmessa necessariamente ad una delle banche concessionarie convenzionate con il Ministero, a scelta dell'impresa stessa; qualora il programma di investimenti preveda, in tutto o in parte, l'acquisizione di beni tramite locazione finanziaria (si veda il punto B10 della Scheda Tecnica), l'unico originale della domanda (e la relativa documentazione completa) deve essere trasmesso necessariamente all'istituto collaboratore locatore di tali beni, che provvederà ad inoltrarlo alla banca concessionaria indicata dall'impresa.

ATTENZIONE: l'istituto collaboratore locatore deve necessariamente essere uno di quelli convenzionati con la Banca concessionaria indicata dall'impresa, sul frontespizio del Modulo, per l'effettuazione dell'istruttoria.

ATTENZIONE: per ciascuna iniziativa non può essere previsto più di un istituto collaboratore e, quindi, più di un istituto locatore; fanno eccezione le operazioni in «pool», per le quali possono esservi più istituti locatori (tutti, comunque, convenzionati con almeno una delle banche concessionarie) dei quali uno solo, capofila del "pool" medesimo, svolge le funzioni di «istituto collaboratore» (quest'ultimo deve essere convenzionato con la banca concessionaria prescelta per l'istruttoria).

Spazio riservato all'istituto collaboratore – nell'ipotesi in cui la domanda venga presentata all'istituto collaboratore, quest'ultimo deve apporre in tale spazio il proprio timbro di accettazione recante la data del ricevimento.

ATTENZIONE: l'istituto collaboratore deve indicare in tale spazio se la domanda è pervenuta tramite raccomandata postale con ricevuta di ritorno, posta celere, raccomandata a mano o corriere e, nei primi due casi, nel trasmettere la domanda stessa alla banca concessionaria, deve allegare la busta originaria di spedizione dell'impresa, recante il timbro postale.

Spazio riservato alla banca concessionaria - la banca concessionaria deve apporre il timbro di accettazione recante la data del ricevimento, sia che la domanda pervenga direttamente dall'impresa che attraverso l'istituto collaboratore.

Bollo - l'impresa deve apporre ed annullare un'unica marca da bollo nell'apposito spazio del frontespizio del Modulo.

Domanda di agevolazioni dell'impresa – indicare la denominazione esatta e completa e la forma giuridica dell'impresa che richiede le agevolazioni.

ATTENZIONE: non è consentita la domanda di agevolazioni in nome e per conto di un'altra impresa

ATTENZIONE: al momento della sottoscrizione del modulo di domanda l'impresa richiedente deve essere già costituita (quella di servizi, sotto forma di società) e deve essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo sottoposta a procedure concorsuali né ad amministrazione controllata.

Per l'unità produttiva ubicata nel comune di – per «unità produttiva» si intende la struttura, anche articolata su più entità fisicamente separate ma prossime, finalizzata alla produzione di soli beni o di soli servizi per il mercato, dotata di autonomia produttiva, tecnica, organizzativa e funzionale. Nel caso in cui l'impresa produca nello stesso luogo beni e servizi insieme, dovranno essere individuate due distinte unità produttive. Nel caso in cui l'unità produttiva insista su due o più territori comunali, indicare il comune nel quale la stessa insiste prevalentemente (maggiore superficie), specificando, nella parte descrittiva del business plan allegato alla domanda, tutti i comuni interessati e l'estensione delle parti di unità produttiva ricadenti in ciascuno di essi. Qualora ai diversi comuni interessati siano riconosciute misure agevolative diverse, si applica all'intera unità produttiva la misura relativa al comune prevalente (come sopra individuato), ancorchè superiore a quella dell'altro o degli altri comuni interessati.

Banca Concessionaria prescelta per l'istruttoria – questa indicazione è richiesta nel solo caso in cui il programma di investimenti preveda, in tutto o in parte, l'acquisizione dei beni tramite locazione finanziaria e, quindi, come destinatario della domanda sia stato indicato un istituto collaboratore.

ATTENZIONE: la Banca concessionaria qui indicata e l'istituto collaboratore in indirizzo devono essere necessariamente convenzionati tra loro.

Il richiedente - La domanda deve essere formulata e sottoscritta, con le modalità di cui all'art. 20 della legge 4.1.1968, n. 15, dal titolare dell'impresa, dal legale rappresentante o da un procuratore speciale. In quest'ultimo caso, alla domanda deve essere allegata la procura o copia autentica della stessa.

Impegno a dichiarare altre agevolazioni - il Modulo prevede, tra l'altro, l'assunzione dell'impegno da parte dell'impresa a sottoscrivere una dichiarazione per quanto riguarda il cumulo delle agevolazioni con altre disposte da leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concesse da Enti o istituzioni pubbliche. L'impegno risulta peraltro espressamente circoscritto, ai sensi dell'art. 5, comma 3 del regolamento, alle sole agevolazioni che, tenuto conto delle relative fonti normative, regolamentari o amministrative, siano espressamente riferibili ai medesimi beni della stessa iniziativa per la quale vengono richieste le agevolazioni di cui alla legge n. 488/92 ; sono pertanto escluse dal divieto di cumulo le normative le cui agevolazioni non possono essere riferite a specifici beni e che, avendo carattere di uniforme generalità per tutte le imprese e su tutto il territorio nazionale, non siano qualificabili come aiuti di stato ai sensi degli artt.92 e 93 del Trattato di Roma.

Dichiarazioni, Impegni, Autorizzazioni, Obblighi: NON APPORTARE CANCELLAZIONI, ABRASIONI O MODIFICHE DI ALCUN TIPO AL TESTO PREDISPOSTO; in caso contrario la domanda di agevolazioni NON SARA CONSIDERATA VALIDA.

SCHEDA TECNICA allegata al modulo per la richiesta delle agevolazioni

La Scheda Tecnica può essere compilata a mano o a macchina, utilizzando il modello a stampa o una fotocopia dello stesso, ovvero tramite *personal computer*, utilizzando lo specifico *software* predisposto dal Ministero, stampando il relativo *file* su normali fogli bianchi formato A4 (in tale ultima ipotesi il modello a stampa della Scheda Tecnica viene sostituito dal prodotto del *personal computer*). Le pagine della Scheda Tecnica comunque compilata devono essere poste nella corretta sequenza (A, B, C, ...), inserite all'interno del Modulo e cucite tra loro e con il Modulo stesso lungo il lato sinistro, apponendo, quindi, a cavallo di ciascuna coppia di pagine cucite (ivi comprese quelle del Modulo), al fine di renderle solidali, il timbro dell'impresa richiedente le agevolazioni. Ciascuna pagina della Scheda Tecnica deve essere firmata, nell'apposito spazio in basso a destra, dallo stesso soggetto che firma il Modulo.

ATTENZIONE: per i programmi superiori a tre miliardi di lire, promossi da imprese estrattive o manifatturiere e per quelli superiori ad un miliardo di lire, promossi da imprese di servizi, ad eccezione dei programmi finalizzati all'adeguamento degli impianti alle norme di legge o che non determinino variazioni significative nei costi e nei ricavi dell' "area produttiva da valutare" (la definizione è contenuta nelle successive istruzioni al punto B8), è obbligatoria la predisposizione e la presentazione, in allegato alla domanda di agevolazione, del *business plan* in forma completa (parte numerica e parte descrittiva). I soggetti obbligati alla presentazione del business plan in forma completa e quelli che intendono produrlo comunque, pur non essendo obbligati, possono elaborare la seconda parte del business plan medesimo utilizzando lo specifico *software* predisposto dal Ministero. Tale *software* è lo stesso, richiamato in precedenza, che consente la compilazione della Scheda Tecnica di cui si tratta.
ATTENZIONE: qualora l'impresa utilizzi, per la compilazione della Scheda Tecnica e/o per l'elaborazione del business plan lo specifico *software* predisposto dal Ministero, deve obbligatoriamente trasmettere, insieme alla domanda su carta ed alla prescritta documentazione, anche copia della Scheda Tecnica e/o del business plan su supporto magnetico.
Domanda ripresentata – Qualora la domanda sia la riformulazione e ripresentazione, ai sensi dell'art. 6, comma 8 del regolamento, di un'altra domanda non agevolata o agevolata parzialmente nella precedente graduatoria a causa delle disponibilità finanziarie inferiori all'importo delle agevolazioni complessivamente richieste, indicare il numero di progetto completo (comprensivo, cioè, dall'anno) della domanda originaria non agevolata o agevolata parzialmente.
ATTENZIONE: la domanda riformulata deve essere obbligatoriamente presentata alla stessa banca concessionaria alla quale è stata presentata la domanda originaria e che ha redatto l'istruttoria; ciò può avvenire anche tramite un istituto collaboratore (se è prevista l'acquisizione di beni in leasing, anche contrariamente a quanto indicato nella domanda originaria) ed anche diverso rispetto a quello della domanda originaria, purché, naturalmente, convenzionato con la banca concessionaria medesima.
ATTENZIONE: la riformulazione può avvenire una sola volta, entro i termini per la presentazione delle domande del primo bando utile successivo a quello della presentazione originaria, tenuto conto della rinuncia dell'impresa all'inserimento automatico della domanda.

ATTENZIONE: qualora la domanda sia la riformulazione e ripresentazione di un'altra agevolata parzialmente (si ricorda che, in tale caso, la ripresentazione è consentita solo qualora, a fronte di tale agevolazione, non sia già stata richiesta alcuna erogazione), alla domanda stessa deve essere allegata una specifica dichiarazione di rinuncia alle agevolazioni già concesse secondo lo specifico schema definito dal Ministero (si veda l'Allegato n. 15).

A - DATI SULL'IMPRESA RICHIEDENTE

A1 - ATTENZIONE: indicare nel primo campo la sola denominazione senza la forma giuridica; quest'ultima va indicata esclusivamente nel secondo campo.
A8 - ATTENZIONE: in caso di impresa individuale o di impresa senza scadenza, non fornire alcuna indicazione.
A10 - Indicare: per le imprese individuali: il titolare; per le società in accomandita semplice: il o i soci accomandatari; per le società in nome collettivo: tutti i soci; per le società di capitali e per le cooperative: il legale rappresentante e tutti gli altri componenti l'organo di amministrazione.
ATTENZIONE: tale quadro non deve essere compilato per le iniziative che comportano un'agevolazione inferiore al limite al di sotto del quale, secondo la vigente normativa antimafia, non deve essere richiesta alcuna certificazione antimafia. Tale limite è attualmente pari a 50 milioni di lire.
A14 - La compilazione di tale punto è obbligatoria ed è finalizzata alla determinazione della misura agevolativa massima spettante all'impresa richiedente. **L'impresa stessa, quindi, deve essere necessariamente in grado di determinare correttamente la propria dimensione** secondo i criteri vigenti, tenendo presente che la data di sottoscrizione della domanda è quella dell'autentica della firma in calce al relativo Modulo.
ATTENZIONE: prima della compilazione di tale punto si raccomanda un'attenta lettura di quanto chiarito al punto 2.2 della circolare esplicativa alla quale il presente modello di domanda è allegato.
A15 - L'art.2359 del Codice Civile riguarda le società controllate e le società collegate.
ATTENZIONE: l'indicazione riguarda esclusivamente l'eventuale controllo da parte di una società estera.
Il citato art.2359 c.c., a proposito di società controllate, così recita: «Sono considerate società controllate: 1) le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria; 2) le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria: 3) le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa. Ai fini dell'applicazione dei numeri 1) e 2) del primo comma si computano anche i voti spettanti a società controllate, a società fiduciarie e a persona interposta; non si computano i voti spettanti per conto di terzi.»

A16 - Indicare i soggetti, comprese le persone fisiche, che, alla data di sottoscrizione della domanda, detengono il 25% o più del capitale o dei diritti di voto dell'impresa che richiede le agevolazioni, riportandone la Partita IVA o il Codice Fiscale (nel caso in cui il soggetto sia titolare sia della P.IVA che del C.F., indicare solo la Partita IVA) e la quota di partecipazione.
ATTENZIONE: tale indicazione non viene richiesta al fine di determinare la dimensione dell'impresa, bensì per consentire l'individuazione dell'eventuale richiesta di agevolazioni da parte di altre imprese facenti capo al medesimo soggetto.

A18 – Contrassegnare con una "X" l'ipotesi:
A4, se si desidera ricevere la corrispondenza presso la sede legale
A5, se si desidera ricevere la corrispondenza presso la sede amministrativa
B1, se si desidera ricevere la corrispondenza presso la unità produttiva

B - DATI SUL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI PRODUTTIVI

B1 - Si vedano le istruzioni alla compilazione del Modulo relative al titolo «Per l'unità produttiva ubicata nel comune di».
B3 - Contrassegnare con una «X» la prima o la seconda delle ipotesi previste a seconda che l'unità produttiva interessata dall'iniziativa da agevolare operi, rispettivamente, in uno dei settori di cui alle sezioni C «Estrazione di minerali» o D «Attività manifatturiere» della Classificazione delle attività economiche ISTAT '91, ovvero in uno dei settori di servizi di cui all'allegato del regolamento (si vedano le istruzioni alla compilazione del Modulo relative al titolo "Per l'unità produttiva ubicata nel comune di").
B4 - Indicare l'attività economica, quella precedente e quella successiva all'iniziativa, alla quale sono destinati gli investimenti oggetto del programma; altre eventuali attività, se pur svolte nella stessa unità produttiva interessata dall'iniziativa, non devono essere indicate.
ATTENZIONE: l'indicazione deve essere riferita, per le attività estrattive/manifatturiere, alla Classificazione delle attività economiche ISTAT '91 ed ai relativi codici, ovvero, per le attività di servizi, all'allegato al regolamento ed ai relativi codici.
ATTENZIONE: qualora l'iniziativa da agevolare sia relativa ad un'attività non svolta precedentemente all'iniziativa medesima, il punto B4.1 non deve essere compilato, tranne che per le iniziative di "riconversione" (si veda il successivo punto B5).
B5 - Contrassegnare con una «X» la tipologia che risponde alle caratteristiche dell'iniziativa, secondo le definizioni di cui all'art. 3 del regolamento e le precisazioni di cui ai punti da 3.2 a 3.7 della circolare esplicativa alla quale anche il presente modello di domanda è allegato.
ATTENZIONE: ad una stessa iniziativa non può essere attribuita più di una tipologia, ad eccezione del trasferimento, che può presentare le caratteristiche anche di un'altra tipologia.
B6 - Il dato deve essere indicato solo per gli ampliamenti, per consentire di verificare se il valore degli impianti preesistenti sia rilevante rispetto ai nuovi immobilizzi fissi.
B7.1 - La data (giorno/mese/anno) di ultimazione del programma precedente è quella relativa all'ultimo titolo di spesa, ammissibile nel caso di programma agevolato.
B7.2 - L'anno dell'esercizio «precedente» e quello relativo all'ultimo bilancio approvato o all'ultima dichiarazione dei redditi presentata prima dell'avvio a realizzazione del programma ovvero, nel caso in cui l'avvio sia successivo alla data di sottoscrizione della domanda, è quello dell'ultimo bilancio consuntivo (come definito al punto 3.8 della circolare cui è allegato il presente schema di domanda). Qualora alla data di sottoscrizione della domanda vi sia, in relazione ad un programma già avviato e con riferimento alla relativa data di avvio, ovvero in relazione ad un programma da avviare e con riferimento alla data di sottoscrizione, un preconsuntivo affidabile o un bilancio definitivo che non sia ancora stato approvato, l'anno dell'esercizio «precedente» è quello cui si riferisce tale bilancio o preconsuntivo.
ATTENZIONE : nel caso in cui l'esercizio non coincida con l'anno solare, indicare, ai fini di cui sopra, l'anno solare in cui termina detto esercizio.
B7.3 - La data (giorno/mese/anno) di avvio a realizzazione del nuovo programma è quella relativa alla data del primo dei titoli di spesa ammissibili, ivi compresi, qualora vi siano beni acquisiti con la locazione finanziaria, quelli intestati alla società di leasing (per i programmi ancora da avviare alla data di sottoscrizione della domanda. Indicare la data prevista per l'avvio a realizzazione).
B7.4 - La data (giorno/mese/anno) di ultimazione è quella dell'ultimo dei titoli di spesa ammissibili ovvero, per i beni in leasing, dell'ultima consegna dei beni (per i programmi «misti», indicare l'ultima di tali date).
B7.5 - L'anno del primo esercizio «a regime» del nuovo programma è quello del primo esercizio intero successivo alla data di entrata a regime.

ATTENZIONE: Il programma di investimenti deve essere ultimato entro 24 o 48 mesi dalla data di presentazione della domanda a seconda che l'importo dell'agevolazione concessa venga reso disponibile, rispettivamente, in due o tre quote annuali di pari ammontare (la data di ultimazione deve essere compatibile con l'indicazione del successivo punto B11). L'entrata a regime deve verificarsi, in entrambi i casi, entro 24 mesi dalla data di entrata in funzione. Quest'ultima coincide convenzionalmente con quella di ultimazione; nel caso vi siano più date di entrata in funzione, per blocchi funzionalmente autonomi, tali date hanno validità solo ai fini della verifica dell'utilizzo dei beni per il prescritto quinquennio di cui all'art. 8, comma 1, lettera b) del regolamento (si veda il punto 6.8. della circolare alla quale il presente modello di domanda è allegato).

B8 - Con riferimento agli esercizi «precedente» (1° prospetto) e «a regime» (2° prospetto), di cui, rispettivamente, ai precedenti punti B7.2 e B7.5, e con esclusione delle caselle con sfondo grigio, indicare i dati di cui alle seguenti istruzioni.

ATTENZIONE: le imprese tenute alla presentazione anche della seconda parte del business plan debbono valutare se l'anno dell'esercizio "precedente" e quello dell' "ultimo bilancio consuntivo", così come definiti al punto B7.2, coincidono o meno. Nel caso in cui coincidano, occorre riportare nel prospetto relativo all'esercizio "precedente" gli stessi valori indicati nel corrispondente prospetto del business plan (penultimo dell'allegato n. 7b alla circolare) e che devono essere riferiti all' "ultimo bilancio consuntivo".

Nella colonna A del prospetto relativo all'esercizio «precedente» devono essere elencati tutti i principali prodotti relativi all'unità produttiva o, secondo il caso, all' «area produttiva da valutare», anche aggregati per famiglia, sia riferiti alla situazione «precedente» che a quella «a regime», indicando una sola volta quelli presenti in entrambi gli esercizi.

ATTENZIONE: per "area produttiva da valutare" si intende il sottosistema aziendale minimo identificabile per il quale sussistano entrambe le seguenti condizioni: 1) è possibile identificare gli specifici costi e ricavi e, quindi, calcolare il relativo risultato reddituale ed il relativo fabbisogno finanziario; 2) nell'ambito dello stesso si effettua interamente il programma di investimenti da agevolare.

ATTENZIONE: la colonna A relativa all'esercizio «a regime» non deve essere compilata;

Nella colonna B del prospetto relativo all'esercizio «precedente» devono essere indicati, in corrispondenza a ciascuno dei prodotti della colonna A (sia a quelli «precedenti» che a quelli «a regime»), la relativa unità di misura per unità di tempo utilizzata per indicare i dati del prospetto (ad es.: ton/turno, pezzi/turno, ore-uomo/turno, kg/ora, pezzi/giorno, ton/anno, ecc.,);

ATTENZIONE: l'unità di tempo, ove significativa, è preferibile che sia il turno di otto ore, ovvero, per le lavorazioni a ciclo continuo, le 24 ore;

ATTENZIONE: la colonna B del prospetto relativo all'esercizio «a regime» non deve essere compilata;

Nelle colonne C, D, F e G devono essere indicati, per ciascun prodotto dell'esercizio "precedente", nel solo primo prospetto, e per ciascun prodotto dell'esercizio "a regime", nella corrispondente riga del solo secondo prospetto, evidenziando esclusivamente le variazioni conseguenti all'iniziativa da agevolare:

nella colonna C: la produzione massima teorica conseguibile, per ciascuna unità di tempo indicata nella colonna B, nelle migliori condizioni di funzionamento e senza fermate di alcun tipo;

nella colonna D: il numero delle unità di tempo (n. di turni, n. di ore, n. di giorni, ecc. a seconda dell'unità indicata nella colonna B) lavorate nell'esercizio cui si riferisce il dato («precedente» o «a regime»), per conseguire la produzione effettiva indicata nella colonna F;

nella colonna F: la produzione effettivamente conseguita nell'esercizio cui si riferisce il dato (in n. di ton, n. di pezzi, n. di kg, ecc., a seconda dell'unità indicata nella colonna B);

nella colonna G: il prezzo unitario medio di ciascun prodotto o famiglia di prodotti, espresso in lire;

ATTENZIONE: le colonne A e B del prospetto relativo all'esercizio "a regime" e le colonne E ed H di entrambi i prospetti, come detto, non devono essere compilate. In particolare, i dati relativi alle colonne E ed H vengono calcolati dal Ministero come prodotto, rispettivamente, delle colonne C e D e delle colonne F e G.

***Esempio:** nell'unità produttiva interessata dal programma di investimenti vengono prodotti pasticceria secca e gelati, i cui relativi costi e ricavi, e quindi i relativi risultati di gestione, sono separatamente individuati nella contabilità industriale dell'impresa. Il programma di investimenti si sviluppa esclusivamente nel settore dei gelati, in cui si prevede l'ampliamento "orizzontale" attraverso il potenziamento dell'esistente capacità di gelati in vaschetta e la realizzazione di una nuova linea di cornetti gelato. L' "area produttiva da valutare" è, pertanto, quella dei gelati. Nella colonna A del prospetto relativo all'esercizio "precedente" devono essere indicati, quindi, i prodotti di tale area : "gelati in vaschetta" e "cornetti gelato", questi ultimi ancorché presenti solo nell'esercizio "a regime".*

Si ipotizzi che l'impresa abbia lavorato nell'esercizio "precedente" per un turno al giorno per 180 giorni e che intenda, "a regime", lavorare per tre turni giornalieri, per 220 giorni. I dati rilevanti ai fini della compilazione del punto B8 siano, dunque, i seguenti :

	esercizio "precedente"	*esercizio "a regime"*
- *gelati in vaschetta*		
* *unità di misura per unità di tempo*	*q.li/turno*	*q.li/turno*
* *produzione massima per unità di tempo*	*8 (1)*	*9 (1)*
* *n. di unità di tempo lavorate nell'anno*	*180 (2)*	*660 (3)*
* *produzione effettiva annua*	*1.200 (4)*	*4.900 (5)*
* *prezzo unitario medio (lire)*	*100.000*	*100.000*
- *cornetti gelato*		
* *unità di misura per unità di tempo*	-	*dozzine/turno*
* *produzione massima per unità di tempo*	-	*100*
* *n. di unità di tempo lavorate nell'anno*	-	*660 (3)*
* *produzione effettiva annua*	-	*52.800 (6)*
* *prezzo unitario medio (lire)*	-	*7.000*

(1) la capacità di produzione dei gelati in vaschetta viene incrementata da 8 q.li/turno a 9 q.li/turno ;

(2) nell'esercizio "precedente" l'impresa ha lavorato per un turno al giorno per 180 giorni (1x180=180) :

(3) nell'esercizio "a regime" l'impresa prevede di lavorare per tre turni al giorno per 220 giorni (3x220=660) ;

*(4) nei 180 turni lavorati nell'esercizio "precedente" sono stati prodotti 1.200 q.li di gelato in vaschetta, utilizzando gli impianti all'83% circa [1.200 / (8x180)] = **0,83** ;*

*(5) nell'esercizio "a regime" l'impresa prevede di mantenere lo stesso grado di utilizzo degli impianti di gelato in vaschetta (83%), prevedendo, quindi, di produrre 4.900 q.li di gelato [(9x660)x0,83] = **4.900** ;*

*(6) nell'esercizio "a regime" l'impresa prevede di utilizzare la potenzialità degli impianti relativi ai cornetti all'80% ; la produzione annua prevista è, pertanto, di 52.800 dozzine [(100x660)x0,8] = **52.800.***

Nelle ipotesi formulate, i prospetti del punto B8 vanno compilati come di seguito indicato :

ESERCIZIO PRECEDENTE							
A Prodotti principali	B Unità di misura per unità di tempo	C Produzione massima per unità di tempo	D N° unità di tempo per anno	E Produzione massima teorica annua	F Produzione effettiva annua	G Prezzo unitario medio (lire)	H Valore della produzione effettiva
Gelati in vaschetta	q.li/turno	8	180		1.200	100.000	
Cornetti gelato	dozz./turno	-	-		-	-	

ESERCIZIO A REGIME							
A Prodotti principali	B Unità di misura per unità di tempo	C Produzione massima per unità di tempo	D N° unità di tempo per anno	E Produzione massima teorica annua	F Produzione effettiva annua	G Prezzo unitario medio (lire)	H Valore della produzione effettiva
Prodotto n. 1		9	660		4.900	100.000	
Prodotto n. 2		100	660		52.800	7.000	
Prodotto n. 3							

B9 - Il numero di dipendenti da indicare (in numero di unità e un decimale) è quello della sola ed intera unità produttiva interessata dal programma; nella prima colonna deve essere indicato il dato riferito ai dodici mesi che precedono quello di avvio a realizzazione del programma (si veda il mese e l'anno indicati al punto B7.3), ovvero, per i programmi da avviare successivamente alla data di sottoscrizione della domanda, il dato riferito ai dodici mesi che precedono quello della sottoscrizione medesima; nella seconda colonna deve essere indicato il dato riferito ai dodici mesi dell'esercizio «a regime» (l'anno del primo esercizio «a regime» del nuovo programma e stato indicato al punto B7.5). Il dato «a regime», rispetto a quello dei dodici mesi precedenti, deve consentire la rilevazione della sola variazione occupazionale strettamente riconducibile all'iniziativa; tale variazione, fatta eccezione per i programmi di ammodernamento, ristrutturazione e trasferimento, costituisce il numeratore del secondo indicatore utilizzato per la formazione della graduatoria.

ATTENZIONE: non compilare le caselle con sfondo grigio.

Esempio: *se al punto B7.3 è stato indicato, per l'avvio a realizzazione, «**3 settembre 1997**» e la domanda viene sottoscritta il 19 dicembre 1997, il dato da indicare nella prima colonna è quello medio mensile rilevato nel periodo settembre '96-agosto '97. Se, invece, ferma restando la data di sottoscrizione, quella indicata al punto B7.3 è «**8 luglio 1998**», il dato della prima colonna è quello medio mensile rilevato nel periodo dicembre '96-novembre '97.*

ATTENZIONE: Il numero dei dipendenti è quello medio mensile degli occupati durante i dodici mesi di riferimento; esso è determinato sulla base dei dati rilevati alla fine di ciascun mese con riferimento agli occupati a tempo determinato e indeterminato iscritti nel libro matricola, compreso il personale in CIG e con esclusione di quello in CIGS; i lavoratori a tempo parziale vengono considerati in frazioni decimali in proporzione al rapporto tra le ore di lavoro previste dal contratto part-time e quelle fissate dal contratto collettivo di riferimento.

ATTENZIONE: il dato deve essere indicato in numero di unità intere e un decimale, quest'ultimo arrotondato per eccesso, al decimale superiore.

Esempio: *se un lavoratore è stato occupato a tempo pieno per soli tre mesi dei dodici di riferimento, esso dovrà essere conteggiato per 3/12= 0,25 →"0,3" unità. Se un lavoratore è stato occupato per tutti i dodici mesi di riferimento ma part-time, nella misura dell'80% dell'orario contrattuale di riferimento, esso dovrà essere conteggiato per «**0,8**» unità. Se un lavoratore è stato occupato per soli quattro mesi dei dodici di riferimento e part-time, nella misura del 70%, esso dovrà essere conteggiato per 4/12=0,333x0,7= 0,2333 → "**0,3**" unità.*

ATTENZIONE: Qualora i dodici mesi antecedenti (a seconda dei casi, l'avvio a realizzazione o la sottoscrizione) precedano in tutto o in parte l'esercizio «a regime» di un eventuale precedente programma, quale dato «precedente» si deve assumere quello «a regime» previsto per detto precedente programma, come eventualmente aggiornato con nota ufficiale alla competente banca concessionaria.

B10 - Le spese del programma a fronte delle quali vengono richieste le agevolazioni (espresse in milioni di lire) devono essere indicate separatamente a seconda che i relativi beni vengano acquistati direttamente dall'impresa (nella prima colonna) ovvero acquisiti attraverso la locazione finanziaria (nella seconda colonna).

ATTENZIONE: nella seconda colonna, in presenza di beni acquisiti in leasing, deve essere indicata la relativa spesa sostenuta dalla società di leasing e non il valore dei canoni sostenuti dall'impresa richiedente.

ATTENZIONE: non compilare le caselle con sfondo grigio.

Tali spese devono essere suddivise nei seguenti capitoli:

- PROGETTAZIONI, STUDI E ASSIMILABILI, comprendente progettazioni, direzione dei lavori, studi di fattibilità economico-finanziaria e di valutazione di impatto ambientale, collaudi di legge, oneri per le concessioni edilizie, ecc.; la spesa relativa a tale capitolo non può eccedere il 5% di quella relativa all'investimento complessivo ammissibile.
- SUOLO AZIENDALE, comprendente l'acquisto del terreno (con esclusione delle relative spese notarili) - la cui spesa non puo eccedere il 10% di quella relativa all'investimento complessivo ammissibile - le sistemazioni del terreno e le indagini geognostiche;
- OPERE MURARIE E ASSIMILABILI, comprendente capannoni e fabbricati industriali, per uffici, per servomezzi e per servizi (magazzino, mensa, infermeria, portineria, casa del custode, quest'ultima nel limite di mq 100, ecc.), i relativi impianti generali (di riscaldamento, condizionamento, idrico, elettrico, sanitario, metano, aria compressa, ecc.), strade e piazzali, tettoie, cabine elettriche, recinzioni, basamenti per macchinari e impianti, rete fognaria, pozzi, infrastrutture aziendali (allacciamenti stradali, ferroviari, idrici, elettrici, informatici, ai metanodotti, ecc.), ecc. E' consentito l'acquisto di immobili già di proprietà di uno o più soci dell'impresa, solo in proporzione alle quote di partecipazione nell'impresa medesima degli altri soci. La spesa relativa all'acquisto di un immobile esistente e già agevolato è ammissibile purché siano già trascorsi, alla data della domanda, dieci anni dalla data entrata in funzione del programma nell'ambito del quale l'immobile stesso e stato originariamente agevolato. Detta limitazione non ricorre nel caso in cui tali precedenti agevolazioni siano di natura fiscale ovvero nel caso in cui l'Amministrazione concedente abbia revocato e recuperato totalmente le agevolazioni medesime.
- MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE, comprendente macchinari, impianti, attrezzature varie, nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari per eliminare ogni forma di inquinamento, quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa, quelli realizzati in proprio attraverso commesse interne di lavorazione (purché la relativa spesa sia capitalizzata) ed esclusi quelli relativi all'attività di rappresentanza; mezzi mobili strettamente necessari al ciclo di produzione o per il trasporto in conservazione condizionata dei prodotti, purché dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente ed a servizio esclusivo dell'impianto oggetto delle agevolazioni; programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa; brevetti concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, per la parte in cui sono utilizzati per l'attività svolta nell'unità produttiva interessata dall'iniziativa, purché la relativa spesa d'acquisto risulti compatibile con il conto economico relativo all'iniziativa medesima e purché le imprese venditrice e acquirente, all'atto della compravendita, non si trovino nelle condizioni di cui all'art. 2359 c.c..

ATTENZIONE: le spese relative ai programmi informatici ed ai brevetti, sono ammesse solo per le piccole e medie imprese.

ATTENZIONE: per le imprese di servizi, ad eccezione di quelle iscritte al settore "Industria" dell'INPS, per le quali si applicano i criteri di ammissibilità validi per le imprese estrattive e manifatturiere, le spese ammissibili sono quelle relative al suddetto capitolo "MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE", ivi compresi i programmi informatici anche se realizzati con commesse interne di lavorazione purchè capitalizzate.

B11 - Contrassegnare con una «X» l'opzione «2 quote» nel caso in cui l'ultimazione del programma di investimenti sia prevista entro i 24 mesi successivi alla data di presentazione della domanda di agevolazioni e l'impresa intenda ottenere la disponibilità delle agevolazioni medesime in sole 2 quote. Contrassegnare con una «X» l'opzione «3 quote» se la durata è superiore o se, pur essendo inferiore ai suddetti 24 mesi, l'impresa intenda comunque ottenere la disponibilità in 3 quote.
ATTENZIONE: l'eventuale richiesta di 2 quote deve essere comunque compatibile con la durata del programma desumibile dai punti B7.3, B7.4 e B12.
ATTENZIONE: nel caso in cui la suddetta compatibilità non vi sia o l'impresa non fornisca alcuna indicazione, le agevolazioni vengono rese disponibili in 3 quote.
ATTENZIONE: qualora vengano richieste 2 quote, il programma dovrà raggiungere, entro la data in cui il Ministero metterà a disposizione, presso la banca concessionaria, la seconda quota, uno stato d'avanzamento almeno pari al 50% della spesa ammessa, PENA LA REVOCA DELLE AGEVOLAZIONI; qualora vengano richieste 3 quote, il programma dovrà raggiungere, entro la data in cui il Ministero metterà a disposizione, presso la banca concessionaria, la terza quota, uno stato d'avanzamento almeno pari al 33,3% della spesa ammessa, PENA LA REVOCA DELLE AGEVOLAZIONI; resta fermo, in entrambi i casi, il termine finale per l'ultimazione del programma, rispettivamente, entro 24 e 48 mesi dalla data di presentazione della domanda di agevolazioni.
B12 - Indicare il totale delle spese di cui al punto B10, suddiviso per anno solare (1° gennaio-31 dicembre). Il primo anno e quello di avvio a realizzazione (indicato al punto B7.3), l'ultimo è quello di ultimazione del programma (indicato al punto B7.4).
ATTENZIONE: L'ammontare delle spese così suddivise, come ritenute congrue ed pertinenti dalla banca concessionaria, vengono attualizzate, per anno solare, alla data di avvio a realizzazione. Il valore così ottenuto costituisce il denominatore del primo e del secondo degli indicatori utilizzati per la formazione della graduatoria.

C – ULTERIORI ELEMENTI PER IL CALCOLO DEGLI INDICATORI

C1 - Indicare, in corrispondenza a ciascuno degli anni solari (1° gennaio-31 dicembre) di realizzazione del programma, l'ammontare dell'eventuale versamento effettuato o previsto. La somma dei valori attualizzati dei singoli versamenti, nella misura non superiore alla differenza tra l'investimento attualizzato e l'ammontare delle agevolazioni nette attualizzate, costituisce il numeratore del primo indicatore utilizzato per la formazione della graduatoria (si veda il punto 6.2 della circolare alla quale il presente modello di domanda è allegato).
ATTENZIONE: l'indicazione deve riguardare il momento in cui è avvenuto o è previsto l'effettivo versamento e non quello della relativa delibera. Si ricorda che i versamenti possono essere effettuati fin dall'anno solare di avvio a realizzazione del programma (limitatamente al terzo bando, anche dall'anno solare precedente, ma imputando, comunque, convenzionalmente, tali eventuali versamenti all'anno solare di avvio) e fino all'ultimo anno solare di realizzazione del programma ma, comunque, entro la data di ultimazione dello stesso.
ATTENZIONE: con riferimento ai dati dei bilanci già approvati o alle dichiarazioni dei redditi già presentate alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazioni relativi agli anni solari di realizzazione del programma (per il terzo bando vale quanto specificato sopra per i versamenti), possono essere indicati anche gli utili accantonati a bilancio ed esplicitamente destinati al programma medesimo e/o gli ammortamenti anticipati evidenziati a bilancio, al netto delle eventuali perdite non ripianate registrate negli stessi periodi. In tal caso gli utili e/o gli ammortamenti anticipati e le perdite vengono attribuiti, anche pro-quota (per gli esercizi sociali che non coincidono con l'anno solare), agli anni solari di riferimento.

ATTENZIONE: le imprese individuali devono indicare i previsti incrementi del patrimonio netto relativi agli anni solari di realizzazione del programma.
C2 - Per ciascuna iniziativa, a seconda della dimensione dell'impresa richiedente e della ubicazione dell'unità produttiva, può essere concessa un'agevolazione fino alle misure massime indicate all'art. 2, comma 9 del regolamento. L'impresa deve necessariamente indicare se intende richiedere tutta l'agevolazione massima consentita (100%) ovvero una parte della stessa (dall'1% al 99%). Nel primo caso l'impresa deve indicare negli appositi spazi del modulo: *«100»* e *«cento»;* nel secondo caso, la percentuale che intende richiedere di quella massima consentita.
ATTENZIONE: la misura richiesta deve essere necessariamente espressa in punti percentuali interi **(072: SI - 72,5: NO)** (si veda il punto 6.4. della circolare alla quale il presente modello di domanda è allegato). La misura percentuale richiesta determina il valore del terzo indicatore utile per la formazione della graduatoria; una misura percentuale richiesta più bassa favorisce una migliore posizione in graduatoria, ma comporta un ammontare di agevolazioni concedibili inferiore e viceversa. Nel formulare la richiesta l'impresa deve accertare la compatibilità della stessa con il piano finanziario di copertura degli investimenti.
Esempio: *volendo richiedere il 72% dell'agevolazione massima, l'impresa deve indicare: «072» e «**Settantadue**».*

C3 - Tale punto riguarda gli elementi utili per il calcolo dell'indicatore ambientale. Quest'ultimo assume un valore intero compreso tra 0 e 10 punti a seconda delle informazioni che l'impresa fornisce attraverso i cinque quesiti di cui al punto C3.1 e le cinque coppie di dati di cui al punto C3.2.

C3.1 - I punti da C3.1.1 a C3.1.5 riguardano cinque quesiti sulle iniziative che l'impresa ha adottato o intende adottare per il contenimento degli impatti ambientali. Contrassegnare con una «X» la singola risposta positiva qualora l'impresa abbia già provveduto a quanto richiesto dallo specifico quesito o qualora l'impresa intenda farlo entro il completamento dell'esercizio «a regime» del nuovo programma (tale esercizio è quello indicato al punto B7.5); contrassegnare con una «X» la risposta negativa qualora l'impresa non abbia provveduto e non intenda farlo entro detto termine; limitatamente al primo quesito (C3.1.1), qualora le attività svolte nell'unità produttiva non siano assoggettabili né al sistema comunitario ecoaudit (Reg. 1836/93) né a sistemi internazionali riconosciuti di certificazione ambientale (ISO 14001:.tale norma specifica i requisiti di un sistema di gestione ambientale che consente a un'organizzazione di formulare una politica ambientale e stabilire degli obiettivi, tenendo conto degli aspetti legislativi e delle informazioni riguardanti gli impatti ambientali significativi), contrassegnare con una "X" la risposta "ALTRO".

ATTENZIONE: in caso di risposta positiva al primo quesito (punto C3.1.1), non si deve rispondere ai quesiti da C3.1.2 a C3.1.5 e si deve riprendere la compilazione dal punto C3.2; in caso di risposta negativa o di risposta "ALTRO" al primo quesito, di deve continuare la compilazione dal punto C3.1.2 in poi e fino al punto C3.2.5.

Ai fini della determinazione del valore dell'indicatore:

- una risposta positiva al primo quesito (C3.1.1) comporta l'attribuzione di 5 punti; una risposta negativa 0 punti; la risposta "ALTRO" comporta l'attribuzione di 1 punto solo se viene data risposta positiva a tutti i quesiti dal secondo al quinto (da C3.1.2 a C3.1.5), zero in caso contrario;
- ciascuna risposta positiva ai quesiti dal secondo al quinto (da C3.1.2 a C3.1.5) comporta l'attribuzione di 1 punto, ciascuna risposta negativa 0 punti;

ATTENZIONE: ciascuna risposta positiva deve essere comprovata da idonea documentazione che l'impresa deve tenere a disposizione, a partire dalla conclusione dell'esercizio «a regime», presso l'unità produttiva interessata dal programma medesimo, per i previsti controlli.

C3.2 - I punti da C3.2.1 a C3.2.5 riguardano cinque coppie di dati che evidenziano la riduzione dell'inquinamento e la tutela delle risorse naturali attuate dall'impresa presso l'unità produttiva interessata dal programma di investimenti. Ciascun punto prevede l'indicazione di due valori, uno relativo all'esercizio «precedente» (si veda il punto B7.2) e l'altro all'esercizio «a regime» (si veda il punto B7.5), relativi all'intera unità produttiva interessata dall'iniziativa. Tali valori sono pari al rapporto tra i quantitativi di rifiuti generati o di risorse naturali consumate, espressi nelle relative unità di misura, ed il «valore della produzione», espresso in miliardi, di cui alla voce «A» del conto economico dell'unità produttiva redatto secondo le norme del codice civile, ovvero, nel caso in cui l'unità produttiva rappresenti un centro di costo, di cui alla sommatoria dei costi di produzione dell'unità produttiva stessa come evidenziati dalla contabilità gestionale.

Per la compilazione del punto C3.2:

C3.2.1 - indicare le quantità di rifiuti speciali, di cui al D.L.vo 5.2.97, n. 22 (Suppl. Ord. n. 33 della G.U.R.I. n. 38 del 15.2.97), prodotte negli esercizi «precedente» e «a regime» nell'unità produttiva, come risultano (precedente) e come risulteranno (a regime) dagli appositi registri, espressi in chilogrammi per miliardo di lire del valore della produzione; indicare "0" nel caso in cui non vengano prodotti rifiuti speciali.

C3.2.2 - indicare le quantità di rifiuti pericolosi, di cui al D.L.vo 5.2.97, n. 22 (Suppl. Ord. n. 33 della G.U.R.I. n. 38 del 15.2.97), prodotte negli esercizi «precedente» e «a regime» nell'unità produttiva, come risultano (precedente) e come risulteranno (a regime) dagli appositi registri, espressi in chilogrammi per miliardo di lire del valore della produzione; indicare "0" nel caso in cui non vengano prodotti rifiuti pericolosi.

C3.2.3 - indicare le quantità di acqua consumata nel processo produttivo negli esercizi «precedente» e «a regime» nell'unità produttiva, come risultano (precedente) e come risulteranno (a regime) dalle specifiche documentazioni, espresse in metri cubi per miliardo di lire del valore della produzione; indicare "0" nel caso in cui il processo produttivo non comporti consumo di acqua;

C3.2.4 - indicare le quantità di energia consumata nel processo produttivo negli esercizi «precedente» e «a regime» nell'unità produttiva, come risultano (precedente) e come risulteranno (a regime) dalle specifiche documentazioni, espresse in T.E.P. (Tonnellate Equivalenti di Petrolio) per miliardo di lire del valore della produzione; indicare "0" nel caso in cui il processo produttivo non comporti consumo di energia (i fattori di conversione in T.E.P. dei principali veicoli energetici sono riportati nella tabella in calce alle presenti istruzioni).

C3.2.5 - indicare, in percentuale, quanta dell'energia di processo consumata derivi dall'impiego di energia autoprodotta da fonti rinnovabili (vento, sole, ecc.) nell'esercizio «precedente ed in quello «a regime».

***Esempio:** presso l'unità produttiva interessata dal programma di investimenti, i dati consuntivi relativi all'esercizio «precedente» e quelli previsti per l'esercizio «a regime» sono i seguenti:*

	esercizio «precedente»	*esercizio «a regime»*
valore della produzione:	*7,5 miliardi di lire*	*13 miliardi di lire*
rifiuti speciali prodotti:	*80 Kg*	*85 Kg*
rifiuti pericolosi prodotti:	*35 Kg*	*50 Kg*
acqua consumata nel processo produttivo:	*1.200 mc*	*2.000 mc*
energia consumata nel processo produttivo:	*800 T.E.P.*	*1.600 T.E.P.*
di cui, autoprodotta da fonti rinnovabili:	*20%*	*25%*
Con tali dati l'impresa deve indicare:		
al punto C3.2.1:	*10,7 (80/7,5)*	*6,5 (85/13)*
al punto C3.2.2:	*4,7 (35/7,5)*	*3,8 (50/13)*
al punto C3.2.3:	*160,0 (1.200/7,5)*	*153,8 (2.000/13)*
al punto C3.2.4:	*106,7 (800/7,5)*	*123,1 (1.600/13)*
al punto C3.2.5:	*20*	*25*

Ai fini della determinazione del valore dell'indicatore:

- punti C3.2.1 e C3.2.2 (rifiuti speciali e pericolosi): una riduzione del dato «a regime» rispetto a quello «precedente» inferiore al 15% comporta l'attribuzione di 0 punti, una riduzione uguale o superiore al 15% comporta l'attribuzione di 1 punto; 1 punto viene altresì attribuito ai nuovi impianti (ad eccezione di quelli definiti tali convenzionalmente di cui al punto 3.2 della circolare) ed ai casi in cui non vi sia produzione di rifiuti speciali e pericolosi né nell'esercizio "precedente" né in quello "a regime";
- punti C3.2.3 e C3.2.4 (acqua ed energia): una riduzione del dato «a regime» rispetto a quello «precedente» inferiore al 10% comporta l'attribuzione di 0 punti, una riduzione uguale o superiore al 10% comporta l'attribuzione di 1 punto; 1 punto viene altresì attribuito ai nuovi impianti (ad eccezione di quelli definiti tali convenzionalmente di cui al punto 3.2 della circolare) ed ai casi in cui non vi sia consumo di acqua o di energia di processo né nell'esercizio "precedente" né in quello "a regime";
- punto C.3.2.5 (energia autoprodotta da fonti rinnovabili): un aumento del dato «a regime» rispetto a quello «precedente» inferiore al 10% comporta l'attribuzione di 0 punti; un aumento uguale o superiore al 10% comporta l'attribuzione di 1 punto; 1 punto viene altresì attribuito ai nuovi impianti (ad eccezione di quelli definiti tali convenzionalmente di cui al punto 3.2 della circolare) ed ai casi in cui l'energia autoprodotta da fonti rinnovabili costituisca, sia nell'esercizio "precedente" che in quello "a regime", il 100% del totale dell'energia consumata.

ATTENZIONE: nei casi in cui uno o più dei dati sia pari a zero, compilare comunque il relativo campo indicando: "0";

***Esempio:** nell'esempio precedente, il punteggio è pari a:*

punto C3.2.1: (6,5 – 10,7)/10,7 = -39,3 % → 1 punto (in quanto la riduzione è superiore al 15%)

punto C3.2.2: (3,8 - 4,7)/4,7 = -19,1 % → 1 punto (in quanto la riduzione è superiore al 15%)

punto C3.2.3: (153,8 - 160,0)/160,0 = -3,9% → 0 punti (in quanto la riduzione è inferiore al 10%)

punto C3.2.4: (123,1 – 106,7)/106,7 = +15,4 % → 0 punti (in quanto vi è un incremento)

punto C3.2.5: (25 - 20)/20 = +25,0 % → 1 punto (in quanto l'aumento è superiore al 10%)

totale parziale: 3 punti, da sommare al punteggio del primo questionario di cui al punto C3.1.

ATTENZIONE: ciascun dato fornito deve essere comprovato da idonea documentazione che l'impresa deve tenere a disposizione, per quanto concerne quelli previsti, a partire dalla conclusione dell'esercizio «a regime», presso l'unità produttiva interessata dal programma medesimo, per i previsti controlli.

D - DATI ECONOMICO-FINANZIARI

D1 - Trascrivere i dati dei conti economici relativi all' "ultimo bilancio consuntivo" ed all'esercizio «a regime» (i cui anni sono indicati, rispettivamente, ai punti D.2 e B7.5), riferiti all'intera impresa.

ATTENZIONE: tale prospetto deve essere compilato solo per le iniziative per le quali non viene redatta la seconda parte, quella numerica, del business plan.

D2 - Indicare l'anno relativo all' "ultimo bilancio consuntivo", così come definito al punto 3.8 della circolare.

ATTENZIONE : nel caso in cui l'esercizio sociale non coincida con l'anno solare, indicare, ai fini di cui sopra, l'anno solare in cui termina detto esercizio.

D3 - **D4** - Le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, provvedono a indicare tali dati secondo il «prospetto delle attività e delle passività» redatto con i criteri di cui al DPR n. 689/74 ed in conformità agli artt.2423 e seguenti c.c..

35 - Tale prospetto deve essere compilato solo per le iniziative per le quali non viene redatta la seconda parte, quella numerica, del business plan. Gli «Immobilizzi agevolabili» sono quelli di cui alla prima colonna del punto B10 (con esclusione, quindi, delle spese in leasing). Il «Capitale proprio» è la somma dei valori indicati nei vari anni solari del punto C1. Le «Agevolazioni richieste» sono quelle di cui al valore «E» della Formula n. 2 (facendo bene attenzione ai diversi valori relativi alle ipotesi di erogazione in 2 o 3 quote a seconda di quanto richiesto al punto B11), riportata in Appendice alla circolare esplicativa alla quale la presente domanda è allegata.

* * *

Valori in Tonnellate Equivalenti di Petrolio dei principali veicoli energetici (punto 6.6 della circolare)

Veicoli energetici	Unità di misura	T.E.P.
Energia elettrica resa al consumatore	1 MWh	0,09
Combustibili vegetali	1 t	0,25
Carbon fossile nazionale	1 t	0,53
Carbon fossile estero	1 t	0,74
Carbone di legna	1 t	0,75
Carbone vegetale	1 t	0,69
Carboturbo	1 t	1,04
Coke di cokeria	1 t	0,70
Coke di officina	1 t	0,64
Coke di petrolio	1 t	0,83
Torba	1 t	0,26
Petrolio greggio	1 t	1,00
Virgin naphta	1 t	1,14
Condensati petroliferi	1 t	1,06
Distillati leggeri di petrolio	1 t	1,04
Benzine	1 t	1,20
Kerosene	1 t	1,03
Gasolio	1 t	1,02
Olio combustibile	1 t	0,98
Legna da ardere	1 t	0,40
Gas naturale	1.000 Nmc	0,82
Gas di cokeria	1.000 Nmc	0,43
Gas di officina	1.000 Nmc	0,43
Gas di altoforno	1.000 Nmc	0,09
Gas di raffineria	1.000 Nmc	1,20
GPL	1.000 Nmc	1,10

Allegato n. 12

Documentazione da inviare alla banca unitamente al modulo di domanda delle agevolazioni (punto 5.3 della circolare)

1) business plan, composto di due parti:
   - la prima, descrittiva, contenente gli elementi e le informazioni di cui al punto 3.8 ed Allegato n. 7/a; tale prima parte è obbligatoria per tutte le imprese che richiedono le agevolazioni della legge n. 488/92;
   - la seconda, analitica e numerica che, con riferimento all'azienda nel suo complesso o, ove possibile e più rappresentativo, all' "area produttiva da valutare", sviluppi alcuni prospetti relativi ai conti economici, ai flussi di cassa, alle attività e passività, alle fonti ed agli impieghi, per ciascun esercizio, dagli ultimi consuntivi precedenti la sottoscrizione della domanda di agevolazione a quello di entrata a regime dell'iniziativa da agevolare (si vedano i prospetti di cui all'Allegato n. 7/c; tale seconda parte è obbligatoria tranne che per i programmi fino a tre miliardi di lire, promossi dalle imprese estrattive o manifatturiere, per quelli fino a un miliardo di lire, promossi dalle imprese di servizi, e per quelli di importo superiore a detti limiti ma finalizzati all'adeguamento degli impianti alle norme di legge o che non determinano variazioni significative nei costi e nei ricavi dell'azienda o, secondo il caso, dell' "area produttiva da valutare"

2) planimetria generale, in adeguata scala, dalla quale risultino la dimensione e configurazione del suolo aziendale, delle superfici coperte, di quelle destinate a viabilità interna, a verde, disponibili, ecc. Tale planimetria deve essere corredata di opportuna legenda e sintetica tabella riepilogativa relativa alle singole superfici. Nel caso di ampliamento, le nuove superfici devono essere opportunamente evidenziate rispetto a quelle preesistenti sia sulla planimetria che sulle tabelle riepilogative;

3) principali elaborati grafici relativi a ciascun fabbricato del programma, in adeguata scala e debitamente quotati, firmati, a norma di legge, dal progettista e controfirmati dall'imprenditore o dal legale rappresentante dell'impresa o suo procuratore speciale;

4) bilanci, relativi ai due esercizi precedenti la data di sottoscrizione del modulo di domanda delle agevolazioni, corredati di allegati esplicativi; per le imprese che non sono tenute alla redazione degli stessi, dichiarazione dei redditi relativa agli stessi due esercizi; qualora l'ultimo bilancio non fosse stato ancora approvato può esserne trasmessa la bozza sottoscritta dai legali rappresentanti dell'impresa e corredata dagli allegati esplicativi delle varie poste; le imprese che non dispongono ancora di tali due bilanci devono allegare alla domanda quello/i disponibile/i e la situazione patrimoniale dei soci riferita agli ultimi due anni (per le società di capitale, i bilanci);

5) certificato di vigenza ovvero, per le ditte individuali, di iscrizione, rilasciato dalla competente CCIAA;

6) documentazione necessaria alla richiesta, da parte della banca concessionaria, delle comunicazioni o delle informazioni antimafia (a seconda dell'importo delle agevolazioni risultanti dal valore di «E», calcolato con la Formula n. 2 in Appendice alla circolare), comprendenti:
   - per la richiesta delle comunicazioni (agevolazioni di importo compreso tra 50 e 300 milioni di lire:
     * modello riepilogativo di cui all'Allegato 12/a contenente la trascrizione delle complete generalità dei soggetti di cui al punto A10 del modulo di domanda;
   - per la richiesta delle informazioni (agevolazioni di importo superiore a 300 milioni di lire):

* dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, di cui all'Allegato 12/b, sottoscritte da ciascuno dei predetti soggetti, attestanti la sussistenza o meno di «familiari, anche di fatto, conviventi» nel territorio dello Stato e le esatte generalità degli stessi. La sottoscrizione di tale dichiarazione deve essere autenticata con le modalità di cui all'art. 20 della legge 4.1.68, n. 15;
* modello riepilogativo di cui all'Allegato 12/c, uno per ciascuno degli stessi soggetti di cui sopra, contenente la trascrizione delle complete generalità del soggetto stesso e dei relativi familiari risultanti dalle dichiarazioni previste al punto precedente.

7) copia fotostatica dei Moduli di domanda e delle relative Schede Tecniche (queste ultime solo per le domande presentate dal terzo bando in poi) relativi ad altre iniziative temporalmente sovrapposte a quelle cui si riferisce la documentazione di cui ai punti precedenti; per le iniziative oggetto di domanda presentata sul medesimo bando ma successivamente a quella cui si riferisce la documentazione, le relative copie fotostatiche devono comunque essere trasmesse alla banca concessionaria entro i quindici giorni successivi al termine finale di presentazione delle domande stesse.

Allegato n. 12/a

Modello riepilogativo concernente i soggetti di cui al punto A10 del modulo di domanda, da inviare alla banca concessionaria per la richiesta della comunicazione antimafia (Allegato n. 12, punto 6)

N°	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	QUALIFICA (1)
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			
16			
17			
18			
19			
20			

(1) titolare - amministratore delegato - legale rappresentante - consigliere - socio - socio accomandatario - consorziato - ecc.

Allegato n. 12/b

Dichiarazione relativa alla sussistenza o meno di «familiari, anche di fatto, conviventi» nel territorio dello Stato, da inviare alla banca concessionaria per la richiesta delle informazioni antimafia (Allegato n. 12, punto 6)

Il sottoscritto ....,

nato a ...., prov. .... il ...., e

residente in ...., prov. ...., via e n. civ. ....

..........................., in qualità di .... (1) dell'impresa ....

.... consapevole della responsabilità penale cui può andare

incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 4.1.1968, n. 15,

DICHIARA

ai fini del Decreto Legislativo 8 agosto 1994, n. 490,
che i propri familiari, anche di fatto, conviventi nel territorio dello Stato Italiano (2) sono:

cognome e nome	nato a	il

per l'impresa:
timbro e firma

(1) titolare - amministratore delegato - legale rappresentante - consigliere - socio - socio accomandatario - consorziato - ecc.

Spazio per l'autentica della firma
(art. 20 della legge n. 15 del 4 gennaio 1968)

Attesto che la firma che precede è stata apposta in mia presenza dal Sig.

....

identificato mediante ...., previa ammonizione fatta al dichiarante sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità.
Il funzionario incaricato / Il Notaio: Cognome e Nome ....

Luogo e data dell'identificazione: ....

Timbro e Firma

....

Allegato n. 12/c

Modello riepilogativo, da inviare alla banca concessionaria per la richiesta delle informazioni antimafia, uno per ciascuno dei soggetti di cui al punto A10 della scheda tecnica allegata al modulo di domanda, contenente la trascrizione delle complete generalità del soggetto stesso e dei relativi familiari (Allegato n. 12, punto 6)

N°	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	QUALIFICA (1)

(1) titolare - amministratore delegato - legale rappresentante - consigliere - socio - socio accomandatario - consorziato - ecc.

Generalità dei familiari, anche di fatto, conviventi:
(coniuge - figlio/a - genitore - «familiare di fatto convivente» - ecc.)

N°	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		
11		
12		
13		
14		
15		

Allegato n. 13

Uffici regionali cui le imprese devono trasmettere copia delle domande di agevolazione (punto 5.5 della circolare)

REGIONI	INDIRIZZO
PIEMONTE	Assessorato Industria Via Andrea Pisano, n. 6 - 10152 TORINO
VALLE D'AOSTA	Assessorato Industria Artigianato ed Energia Direzione attività produttive e zona franca P.zza della Repubblica, n. 15 - 11100 AOSTA
LOMBARDIA	Direzione Generale Attività Produttive *Servizio Incentivazioni allo Sviluppo* - Ufficio Qualità e Innovazione Via Sassetti, n. 32/2 - 20124 MILANO
TRENTINO-ALTO-ADIGE	*Ufficio per la cooperazione* Via Gazzoletti, n. 2 - 38100 TRENTO
VENETO	Giunta Regionale - Direzione Industria Cannaregio 2278 – 30121 VENEZIA
FRIULI VENEZIA GIULIA	Direzione Regionale dell'Industria Via Trento, n. 2 - 34100 TRIESTE
LIGURIA	Struttura Attività Produttive Via Fieschi, n.15 - 16121 GENOVA
EMILIA ROMAGNA	Direzione Generale Attività Produttive Via Aldo Moro,n. 30 - 40127 BOLOGNA
TOSCANA	Dipartimento Sviluppo Economico Responsabile U.O.C. Artigianato - Servizio 8 Via di Novoli, n. 26 - 50127 FIRENZE
UMBRIA	Ufficio Industria Area Economia e Lavoro Via Mario Angeloni, n. 61 - 06124 PERUGIA
MARCHE	Servizio Artigianato Industria Via Tiziano, n. 44 - 60100 ANCONA
LAZIO	Assessorato Sviluppo Economico ed Attività' Produttive Via Rosa Raimondi Garibaldi, n. 7 - 00145 ROMA
ABRUZZO	Settore Promozione Industriale Piazza Unione, n. 13 - 65121 PESCARA
MOLISE	Assessorato Industria Via Roma, n. 84 - 86100 CAMPOBASSO
CAMPANIA	Giunta Regionale Campana - A.G.C. Sviluppo Attività Settore Secondario Svil. e Promozione Attività Industriali Fonti Energetiche Isola A/6 Centro Direzionale - 80143 NAPOLI
PUGLIA	Assessorato all' I.C.A.- Settore Artigianato Via Caduti di Tutte le Guerre, n. 15 - 70126 BARI
BASILICATA	Dipartimento Attività Produttive - Ufficio Incentivazioni Via Anzio, n. 44 - 85100 POTENZA
CALABRIA	Assessorato Industria Commercio e Artigianato Servizio 71 - Ufficio 236 Viale Cassiodoro- Palazzo Europa – 88100 S.MARIA DI CATANZARO
SICILIA	Assessorato Regionale Industria Via Ugo La Malfa, n. 4580 - 90145 PALERMO
SARDEGNA	Assessorato dell'Industria Viale Trento, n. 69 - 09100 CAGLIARI

Allegato n. 14

Dichiarazione dell'impresa di rinuncia all'inserimento automatico nella graduatoria successiva (punto 5.6 della circolare)

Il sottoscritto ......, nato a ......, prov. il ...... e residente in ......, via e n. civ. ......, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 4.1.68, n. 15,

DICHIARA

in qualità di ...... (1) dell'impresa ...... con sede legale in ......, via e n. civ. ......:

- di avere presentato una domanda di agevolazioni ai sensi della legge n. 488/92, sottoscritta in data ...... e recante il n. ....../199..., riguardante un programma di investimenti relativo all'unità produttiva ubicata in ......, prov. ......, via e n. civ. ......, comportante spese per £. ......, di cui £. ...... relative a beni da acquistare e/o realizzare direttamente dall'impresa stessa e £. ...... relative a beni da acquisire in locazione finanziaria (2);
- che tale domanda è stata inserita nella graduatoria della regione ......, formata con decreto ministeriale del ......, in posizione n. ...... non utile per la concessione delle agevolazioni di cui si tratta a causa delle disponibilità finanziarie inferiori all'importo delle agevolazioni complessivamente richieste;
- di rinunciare all'inserimento automatico della suddetta domanda nella prima graduatoria utile successiva a quella sopra richiamata, così come previsto dall'art. 6, comma 8 del D.M. n. 527 del 20.10.95 e successive modifiche e integrazioni .

L'impresa:
timbro e firma

Autentica della firma

(art. 20 legge n. 15 del 4 gennaio 1968)

Note:

(1) Titolare, legale rappresentante o procuratore speciale (in quest'ultima ipotesi allegare la procura o copia autentica della stessa)
(2) Riportare solo l'ipotesi che ricorre

Allegato n. 15

Nota di comunicazione delle banche concessionarie alle imprese contenente i dati proposti per il calcolo degli indicatori (punto 5.8 della circolare)

LA BANCA CONCESSIONARIA

All'impresa interessata

OGGETTO: Agevolazioni ai sensi della legge 19.12.1992, n. 488 – Dati proposti per il calcolo degli indicatori – Prog. n. ..../199......

Si fa riferimento alla domanda di agevolazioni richiamata in oggetto, presentata da codesta impresa ai sensi della legge 19.12.1992, n. 488, relativa ad un programma di investimenti riguardante l'unità produttiva ubicata nel comune di ......, prov ....

A tale riguardo, secondo quanto previsto dal punto 5.8 della circolare del Ministero dell'Industria n. ...... del ......, si comunica che, sulla base di quanto indicato da codesta impresa nella citata domanda ed a seguito dell'esame istruttorio condotto secondo le modalità e le procedure di cui al D.M. n. 527/95 e successive modifiche e integrazioni, i dati proposti al Ministero dell'Industria per il calcolo degli indicatori sono i seguenti:

Capitale proprio attualizzato investito nell'iniziativa:	£M.
Come sopra, per le graduatorie speciali (1)	£M.
Investimento complessivo ammissibile	£M.
Investimento complessivo ammissibile attualizzato	£M.
Numero di occupati previsti "a regime" (......)	n.
Numero di occupati attivati dall'iniziativa	n.
Percentuale richiesta dell'agevolazione massima concedibile	%
Punteggio dell'indicatore regionale	n. punti
Punteggio dell'indicatore ambientale	n. punti

Timbro e firma
della banca concessionaria

(1) Si fa riferimento alle graduatorie nelle quali l'iniziativa, in presenza di particolari misure agevolative e di particolari condizioni, viene inserita prioritariamente tipo "aree di crisi"

Allegato n. 16

Dichiarazione dell'impresa di rinuncia alle agevolazioni concesse in misura parziale (punto 6.1 della circolare)

Il sottoscritto ......, nato a ......, prov. il ...... e residente in ......, via e n. civ. ......, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 4.1.68, n. 15,

DICHIARA

in qualità di ...... (1) dell'impresa ...... con sede legale in ......, via e n. civ. ......:

di avere ottenuto, con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato n. ...... del ...... un contributo complessivo di £. ......, di cui £. ...... relative a beni da acquistare e/o realizzare direttamente dall'impresa stessa e £. ...... relative a beni da acquisire in locazione finanziaria (2), in misura ridotta, per insufficienza delle disponibilità finanziarie, rispetto a quello richiesto con domanda di agevolazioni sottoscritta in data ......ai sensi della L. n. 488/92 e recante il n. ....../199..., riguardante un programma di investimenti relativo all'unità produttiva ubicata in ......, prov. ......, via e n. civ. ......, comportante spese ritenute ammissibili per £. ......, di cui £. ...... relative a beni da acquistare e/o realizzare direttamente dall'impresa stessa e £. ...... relative a beni da acquisire in locazione finanziaria (2);

- che , ad oggi, non è stata ancora richiesta alcuna erogazione di detto contributo;
- di rinunciare all'intero richiamato contributo, intendendo riformulare la domanda ai sensi dell'art. 6, comma 8 del D.M. n. 527 del 20.10.95 e successive modifiche e integrazioni .

L'impresa:
timbro e firma

Autentica della firma

(art. 20 legge n. 15 del 4 gennaio 1968)

Note:
(1) Titolare, legale rappresentante o procuratore speciale (in quest'ultima ipotesi allegare la procura o copia autentica della stessa)
(2) Riportare solo l'ipotesi che ricorre

Allegato n. 17/a

Richiesta di erogazione dell'impresa, anche a titolo di anticipazione, da inviare alla banca concessionaria (punto 7.4 della circolare)

Il sottoscritto ......, nato a ......, prov. il ...... e residente in ......, via e n. civ. ......, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 4.1.68, n. 15,

DICHIARA

in qualità di ...... (1) dell'impresa ...... con sede legale in ......, via e n. civ. ......:

- di avere ottenuto, con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato n. ...... del ...... un contributo complessivo di £. ......, di cui £. ...... relative a beni da acquistare e/o realizzare direttamente e £. ...... relative a beni da acquisire in locazione finanziaria (2), da erogare in due/tre (2) quote uguali, a seguito della domanda di agevolazioni sottoscritta in data ...... ai sensi della L. n. 488/92 e recante il n. ....../199..., riguardante un programma di investimenti relativo all'unità produttiva ubicata in ......, prov. ......, via e n. civ. ......, comportante spese ritenute ammissibili in via provvisoria/definitiva (2) per £. ......, di cui £. relative a beni da acquistare/acquistati e/o realizzare/realizzati direttamente e £. ...... relative a beni da acquisire in locazione finanziaria (2);
- (3) che, alla data del ......, a fronte del suddetto programma approvato, la sottoscritta impresa ha acquistato e/o realizzato direttamente beni e sostenuto corrispondentemente spese per un importo complessivo, al netto dell'I.V.A., di £. ......, pari al ...,... % (4) della suddetta spesa ritenuta ammissibile per i beni da acquistare o realizzare direttamente, come comprovabile attraverso i relativi documenti di spesa fiscalmente regolari e quietanzati o comunque pagati o, nel caso di commesse interne, contabilizzati alla stessa data, che vengono tenuti a disposizione;
- (3) che le suddette spese sostenute per l'acquisto diretto di beni e/o la realizzazione degli stessi sono così articolate, con riferimento al decreto di concessione citato:
  - * PROGETTAZIONI, STUDI E ASSIMILABILI £.
  - * SUOLO AZIENDALE £.
  - * OPERE MURARIE E ASSIMILABILI £.
  - * MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE £.
- (3) che le suddette spese sono state sostenute unicamente per la realizzazione del programma oggetto della citata domanda di agevolazioni, non si riferiscono a materiali di consumo, ricambi, manutenzioni e non riguardano la gestione;
- (3) che le opere realizzate ed i macchinari, gli impianti e le attrezzature acquistati o realizzati, relativi alle suddette spese sostenute, sono presenti presso la citata unità produttiva e sono sostanzialmente conformi al programma approvato;
- (3) che tutti i materiali, i macchinari, gli impianti e le attrezzature relativi alle spese sostenute sono stati acquistati alla stato "nuovi di fabbrica";

CHIEDE

- che venga erogata la prima/seconda/terza (2) quota del suddetto contributo
  - * a titolo di anticipazione (2)

* a titolo di stato d'avanzamento, in relazione ai beni acquistati e/o realizzati direttamente **(2)**;

- che detta quota venga accreditata sul c/c bancario n. ...... intestato a ...... presso la Banca ...... Agenzia n. ...... via e n. civ. ...... di ...... coordinate bancarie ....

Si allega:

L'impresa:
timbro e firma

Autentica della firma

(art. 20 legge n. 15 del 4 gennaio 1968)

Note:
(1) Titolare, legale rappresentante o procuratore speciale (in quest'ultima ipotesi allegare la procura o copia autentica della stessa)
(2) Riportare solo l'ipotesi che ricorre
(3) Riportare solo in caso di richiesta di erogazione per stato d'avanzamento
(4) Indicare la percentuale con due cifre decimali

Allegato n. 17/b

Richiesta di erogazione dell'istituto collaboratore, anche a titolo di anticipazione, da inviare alla banca concessionaria (punto 7.4 della circolare)

Il sottoscritto ......, nato a ......, prov. ...... il ...... e residente in ......, via e n. civ. ......, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 4.1.68, n. 15,

DICHIARA

in qualità di ...... (1) della società ...... (2) con sede legale in ......, via e n. civ. ......:

- che la società ...... (2) è titolare di un contratto/di più contratti (3) di locazione finanziaria stipulato/i con l'impresa ...... per la realizzazione di un programma di investimenti relativo all'unità produttiva ubicata in ......, prov. ......, via e n. civ. ......;
- che per tale programma la suddetta impresa ha sottoscritto, ai sensi della L. n. 488/92, la domanda di agevolazioni in data ......, recante il n. ....../199...;
- che a fronte di tale domanda è stato concesso alla suddetta impresa, con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato n. ...... del ...... un contributo complessivo di £. ......, di cui £. ...... relative a beni da acquistare e/o realizzare direttamente dall'impresa stessa e £. ...... relative a beni da acquisire in locazione finanziaria (3), da erogare in due/tre (3) quote uguali, a fronte di spese ritenute ammissibili in via provvisoria/definitiva (3) per £. ......, di cui £. ...... relative a beni da acquistare/acquistati e/o realizzare/realizzati direttamente dall'impresa stessa e £. ...... relative a beni da acquisire/acquisiti in locazione finanziaria (3)
- (4) che, alla data del ......, a fronte del suddetto programma approvato, la sottoscritta società ha sostenuto spese per un importo complessivo, al netto dell'I.V.A., di £. ......, pari al ...,... % (5) della suddetta spesa ritenuta ammissibile per i beni da acquisire in locazione finanziaria, come comprovabile attraverso i relativi documenti di spesa fiscalmente regolari e quietanzati o comunque pagati che vengono tenuti a disposizione;
- (4) che le suddette spese sostenute sono così articolate, con riferimento al decreto di concessione citato:

  * PROGETTAZIONI, STUDI E ASSIMILABILI £.
  * SUOLO AZIENDALE £.
  * OPERE MURARIE E ASSIMILABILI £.
  * MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE £.

- (4) che le suddette spese si riferiscono esclusivamente ai beni di cui ai seguenti contratti di locazione ...., consegnati all'impresa con i seguenti verbali ....

CHIEDE

- che venga erogata la prima/seconda/terza (3) quota del suddetto contributo
  * a titolo di anticipazione (3)
  * a titolo di stato d'avanzamento, in relazione ai suddetti beni acquisiti dalla richiamata impresa in locazione finanziaria (3);
- che detta quota venga accreditata sul c/c bancario n. ...... intestato a ...... presso la Banca ...... Agenzia n. ...... via e n. civ. ...... di ...... coordinate bancarie ....

Si allega:

La Società:
timbro e firma

Autentica della firma

(art. 20 legge n. 15 del 4 gennaio 1968)

Note:
(1) Titolare, legale rappresentante o procuratore speciale (in quest'ultima ipotesi allegare la procura o copia autentica della stessa)
(2) Denominazione della società di leasing dichiarante
(3) Riportare solo l'ipotesi che ricorre
(4) Riportare solo in caso di richiesta di erogazione per stato d'avanzamento
(5) Indicare la percentuale con due cifre decimali

Allegato n. 17/c

Dichiarazione dell'impresa da allegare alla richiesta di erogazione dell'istituto collaboratore per stato d'avanzamento (punto 7.4 della circolare)

Il sottoscritto ......, nato a ......, prov. il e residente in ......, via e n. civ. ......, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 4.1.68, n. 15,

DICHIARA

in qualità di ...... (1) dell'impresa ...... con sede legale in ......, via e n. civ. ......:

- di avere ottenuto, con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato n. ...... del ...... un contributo complessivo di £. ......, di cui £. ...... relative a beni da acquistare e/o realizzare direttamente e £. ...... relative a beni da acquisire in locazione finanziaria (2), da erogare in due/tre (2) quote uguali, a seguito della domanda di agevolazioni sottoscritta in data ...... ai sensi della L. n. 488/92 e recante il n. ....../199..., riguardante un programma di investimenti relativo all'unità produttiva ubicata in ......, prov. ......, via e n. civ. ......, comportante spese ritenute ammissibili in via provvisoria/definitiva (2) per £. ......, di cui £. relative a beni da acquistare/acquistati e/o realizzare/realizzati direttamente e £. relative a beni da acquisire/acquisiti in locazione finanziaria (2);
- che le spese sostenute dall'istituto collaboratore per i beni di cui ai contratti di locazione .... ed ai verbali di consegna ...... sono state sostenute unicamente per la realizzazione del programma oggetto della citata domanda di agevolazioni, non si riferiscono a materiali di consumo, ricambi, manutenzioni e non riguardano la gestione;
- che le opere realizzate ed i macchinari, gli impianti e le attrezzature acquistati, relativi alle suddette spese sostenute, sono presenti presso la citata unità produttiva e sono sostanzialmente conformi al programma approvato;
- che tutti i materiali, i macchinari, gli impianti e le attrezzature relativi alle spese sostenute sono stati acquistati alla stato "nuovi di fabbrica".

L'impresa:
timbro e firma

Autentica della firma

(art. 20 legge n. 15 del 4 gennaio 1968)

Note:
(1) Titolare, legale rappresentante o procuratore speciale (in quest'ultima ipotesi allegare la procura o copia autentica della stessa)
(2) Riportare solo l'ipotesi che ricorre

Allegato n. 18

Documentazione da inviare alla banca concessionaria insieme alla richiesta di erogazione (punti 6.2 e 7.4 della circolare)

A) in caso di anticipazione

1) certificato di vigenza ovvero, per le imprese individuali, di iscrizione, rilasciato dalla competente CCIAA;

2) fidejussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, a favore del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, di importo pari alla somma da erogare (prima disponibilità); la fidejussione o la polizza devono avere effetto dalla data della disponibilità e fino alla data in cui la banca concessionaria, ricevuta, da parte dell'impresa, la documentazione di cui al punto B), anche se relativa alla seconda disponibilità, abbia effettuato i necessari accertamenti di cui al punto 7.5 della circolare, dandone comunicazione all'impresa interessata ed al fidejussore. Il Ministero dispone la restituzione della polizza o della fidejussione successivamente alla comunicazione degli esiti positivi dei suddetti accertamenti;

3) in relazione a quanto previsto dal punto 6.2 della circolare per quanto concerne il capitale proprio da investire nell'iniziativa e con esclusione delle imprese individuali:

a) nel caso di aumento del capitale sociale:

I - copia autenticata del relativo verbale di Assemblea Straordinaria o, per le società di persone, di una dichiarazione di impegno in tal senso sottoscritta da tutti i soci con firma autenticata, contenente un espresso riferimento al programma agevolato al quale l'aumento è destinato

II - copia autenticata dell'attestazione del deposito della delibera di aumento del capitale sociale presso la competente cancelleria del tribunale ovvero dichiarazione del notaio in tal senso

b) nel caso di conferimento dei soci in conto aumento del capitale sociale:

I - copia autenticata del relativo verbale del Consiglio di Amministrazione o del competente organo sociale che ha deliberato il conferimento con le relative quote o, per le società di persone, di una dichiarazione di impegno in tal senso sottoscritta da tutti i soci con firma autenticata, contenente un espresso riferimento al programma agevolato al quale il conferimento è destinato

c) nel caso di utili accantonati:

I - copia del bilancio approvato

II - copia autenticata del verbale di Assemblea Straordinaria o, per le società di persone, dell'atto notarile di accantonamento dell'utile, contenente un espresso riferimento al programma agevolato al quale l'accantonamento e destinato e l'impegno al mantenimento dello stesso per tutta la durata del programma

d) nel caso di ammortamenti anticipati:

I - copia del bilancio approvato dal quale risultino evidenziati gli ammortamenti anticipati

II - dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa o di un procuratore speciale ai sensi dell'art. 4 della legge 4.1.68, n. 15 attestante che gli ammortamenti anticipati sono destinati al programma agevolato, contenente il riferimento al programma stesso e l'impegno al mantenimento degli stessi per tutta la durata del programma;

4) nel caso in cui il piano finanziario di copertura degli investimenti del programma agevolato preveda l'indebitamento sul mercato a medio e lungo termine: copia autenticata della relativa delibera degli enti creditizi (qualora non già acquisita dalla banca concessionaria in fase istruttoria);

5) nel caso in cui il programma di investimenti agevolato preveda l'acquisizione in tutto o in parte di beni in locazione finanziaria: copia autenticata del/i relativo/i contratto/i di locazione (qualora non già acquisito/i dalla banca concessionaria in fase istruttoria);

6) dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa o di un procuratore speciale ai sensi dell'art. 4 della legge 4.1.68, n. 15 di non avere ottenuto o, in caso contrario, di avere restituito e, comunque, di

rinunciare ad ottenere, per i beni oggetto del programma di investimenti di cui alla concessione, altre eventuali agevolazioni di qualsiasi natura in base a leggi nazionali, regionali o comunitarie o da parte di enti o istituzioni pubbliche;

7) la documentazione correlata ad eventuali condizioni particolari contenute nel decreto di concessione provvisoria;

8) in caso di utilizzo di immobili preesistenti: perizia giurata di un tecnico abilitato ed iscritto all'albo professionale, attestante che gli immobili preesistenti al programma e dove viene o verrà esercitata l'attività, anche se in locazione o in comodato, sono conformi alle relative concessioni e/o autorizzazioni edilizie ed hanno destinazione conforme all'attività stessa dall'origine, per intervenute variazioni in regime ordinario, ovvero a seguito di condono (in quest'ultimo caso la perizia deve attestare gli estremi, la regolarità e lo stato della relativa pratica e che non esistono vincoli ostativi al rilascio della concessione in sanatoria);

B) in caso di erogazione per stato d'avanzamento

1) certificato di vigenza ovvero, per le imprese individuali, di iscrizione, rilasciato dalla competente CCIAA;

2) nel caso in cui lo stato d'avanzamento riguardi opere murarie; perizia giurata di un tecnico abilitato ed iscritto all'albo professionale, attestante la conformità delle opere stesse alla concessione o all'autorizzazione edilizia comunale, con l'indicazione degli estremi della stessa, ovvero, nel caso di opere interne, alla comunicazione al Sindaco, ovvero che le opere realizzate non necessitano di concessione, di autorizzazione né di comunicazione, e che la destinazione d'uso delle opere stesse è conforme all'attività ivi svolta o da svolgere dall'impresa; nel caso in cui dette opere siano state realizzate in difformità o in assenza della relativa concessione e siano state oggetto di domanda di sanatoria edilizia, la perizia deve attestare gli estremi, la regolarità e lo stato della relativa pratica e che non esistono vincoli ostativi al rilascio della concessione edilizia in sanatoria;

3) solo per la prima erogazione, quanto previsto dai punti 3), 4), 5), 6), 7) e 8) della precedente lettera A); gli oggetti dei documenti di cui al precedente punto 2) ed al punto 8) della lettera A), qualora entrambi necessari, possono essere riuniti in un'unica perizia giurata;

4) solo per la prima erogazione utile successiva all'ultimazione del programma, la documentazione finale di spesa di cui al punto 8.2 della circolare e, a seconda dei casi, le dichiarazioni di cui agli Allegati 19, 20, 21, 22 e 23.

Allegato n. 19

Dichiarazione dell'impresa, per investimenti inferiori a tre miliardi di lire relativi solo a beni acquistati direttamente dall'impresa stessa, alla quale allegare solidalmente la documentazione finale di spesa (punto 8.4 della circolare)

Il sottoscritto ...., nato a ...., prov. .... il ...., e residente in ...., prov. ...., via e n. civ. ...., consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 4.1.1968, n. 15,

DICHIARA

in qualità di ....(1) dell'impresa .... con sede legale in ...., via e n. civ. ....

- che la suddetta impresa ha ottenuto, con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato n. ...... del .... un contributo di £. .... a seguito della domanda di agevolazioni sottoscritta in data .... ai sensi della L. n. 488/92 e recante il n. ..../199...., riguardante un programma di investimenti comportante spese ritenute ammissibili in via provvisoria per £. .... e documentate a consuntivo per £. ...., relativo all'unità produttiva ubicata in ....., prov. ...., via e n. civ. ....
- che l'iniziativa oggetto delle agevolazioni è entrata/entrerà (2) a regime il ......;
- che la documentazione finale di spesa relativa all'iniziativa in argomento, consistente in ...... (3), solidalmente allegata alla presente dichiarazione, è conforme ai documenti originali e che questi ultimi sono fiscalmente regolari;
- che la suddetta documentazione prodotta è regolare e si riferisce a spese sostenute unicamente per la realizzazione dell'iniziativa in argomento;
- che tutti i materiali, macchinari, impianti ed attrezzature relativi alle spese documentate sono stati acquisiti ed installati nello stabilimento di cui si tratta allo stato «nuovi di fabbrica»;
- che le spese documentate non si riferiscono a materiali di consumo, ricambi, manutenzioni e non riguardano la gestione;
- che le forniture sono state pagate a saldo e che sulle stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli già evidenziati;
- che l'impianto è in perfetto stato di funzionamento;
- che le opere murarie ed assimilate ammesse alle agevolazioni sono state realizzate in conformità alla/e concessione/i e/o alla/e autorizzazione/i edilizia/e n. .... del .... e le opere interne in conformità alla/e relativa/e comunicazione/i a Sindaco del ....(4);
- che le opere murarie realizzate in difformità o in assenza della relativa concessione e/o autorizzazione, sono state oggetto di domanda di sanatoria, ai sensi della vigente normativa in materia, presentata in data ...... al Comune di ......, che l'oblazione corrispondente è stata interamente/parzialmente (2) pagata e che non esistono, in proposito, vincoli ostativi al rilascio della concessione edilizia in sanatoria (5);
- che l'immobile ove viene esercitata l'attività (6) ha destinazione d'uso conforme all'attività stessa (2)
  •dall'origine
  •per intervenute variazioni in regime ordinario

***a seguito di condono richiesto con domanda del al Comune di con oblazione interamente/parzialmente pagata (2) e per il quale non esistono vincoli ostativi al rilascio;**

- **che le produzioni massime conseguibili e quelle effettive dell'unità produttiva/"area produttiva da valutare" (2) a regime sono le seguenti (7):**

A Prodotti principali	B Unità di misura per unità di tempo	C Produzione massima per unità di tempo	D N° unità di tempo per anno	F Produzione effettiva annua
Prodotto n. 1				
Prodotto n. 2				
Prodotto n. 3				
Prodotto n. 4				
Prodotto n. 5				
Prodotto n. 6				
Prodotto n. 7				
Prodotto n. 8				
Prodotto n. 9				
Prodotto n. 10				

- che il numero di addetti attualmente impiegati presso l'unità produttiva in argomento è di n. .... **(8)**;
- che la superficie complessiva della parte di fabbricato industriale/corpo di fabbrica a sé stante **(2)** destinato ad abitazione del custode è di mq ..... e che detto fabbricato/corpo di fabbrica **(2)** è utilizzato da un dipendente assunto con qualifica di guardiano-custode **(5)**;
- che gli impianti relativi all'unità produttiva in argomento non producono inquinamento;
- che gli scarichi industriali rientrano nei limiti di tollerabilità stabiliti dalle leggi n. 319/76 e n. 650/79 e successive modifiche e integrazioni/che l'impresa è autorizzata allo smaltimento degli scarichi industriali mediante impianti consortili o simili **(2)**.

L'impresa:
timbro e firma

Autentica della firma

(art. 20 legge n. 15 del 4 gennaio 1968)

Note:

(1) Titolare, legale rappresentante o procuratore speciale (in quest'ultima ipotesi allegare la procura o copia autentica della stessa)
(2) Riportare solo l'ipotesi che ricorre
(3) Indicare uno solo dei seguenti tipi di documentazione di spesa di cui all'art. 9, comma 3 del regolamento:
- * copia autenticata delle fatture e/o degli altri titoli di spesa
- * *elenchi di fatture e/o degli altri titoli di spesa*
- * elaborati anche meccanografici di contabilità industriale
- * elaborati informatizzati

(4) Non riportare la frase nel caso in cui il programma non comprenda opere murarie e assimilate o nel caso sussistano solo le ipotesi di cui alla frase successiva
(5) Non riportare la frase nel caso in cui non ricorrano le ipotesi ivi contemplate
(6) Anche se in locazione o comodato
(7) Utilizzare le stesse unità di misura e seguire gli stessi criteri già impiegati nella domanda di agevolazioni (si veda il punto B8 della Scheda Tecnica allegata al Modulo di domanda)
(8) Utilizzare le stesse unità di misura e seguire gli stessi criteri già impiegati nella domanda di agevolazioni (si veda il punto B9 della Scheda Tecnica allegata al Modulo di domanda)

Allegato n. 20

Dichiarazione dell'impresa, per investimenti inferiori a tre miliardi di lire relativi in tutto o in parte a beni acquisiti in locazione finanziaria, alla quale allegare solidalmente la documentazione finale di spesa trasmessa dall'impresa medesima (punto 8.4 della circolare)

Il sottoscritto ...., nato a ...., prov. .... il ...., e residente in ...., prov. ...., via e n. civ. ...., consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 4.1.1968, n. 15,

DICHIARA

in qualità di ....(1) dell'impresa .... con sede legale in ...., via e n. civ. ....

- che la suddetta impresa ha ottenuto, con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato n. ...... del .... un contributo complessivo di £. .... a seguito della domanda di agevolazioni sottoscritta in data .... ai sensi della L. n. 488/92 e recante il n. ..../199..., riguardante un programma di investimenti relativo all'unità produttiva ubicata in ...., prov. ...., via e n. civ. ......, comportante spese ritenute ammissibili in via provvisoria per £. ...., di cui £. ... relative a beni da acquistare e/o realizzare direttamente e £. ... relative a beni da acquisire in locazione finanziaria, e documentate a consuntivo per £. ..., di cui £. ... relative a beni acquistati e/o realizzati direttamente e £. ... relative a beni acquisiti in locazione finanziaria;
- che l'iniziativa oggetto delle agevolazioni è entrata/entrerà (2) a regime il ......;
- che la documentazione finale di spesa relativa ai beni dell'iniziativa in argomento acquistati e/o realizzati direttamente dall'impresa, consistente in ...... (3), solidalmente allegata alla presente dichiarazione, è conforme ai documenti originali e che questi ultimi sono fiscalmente regolari;
- che la suddetta documentazione prodotta è regolare e si riferisce a spese sostenute unicamente per la realizzazione dell'iniziativa in argomento;
- che tutti i materiali, macchinari, impianti ed attrezzature relativi alle spese documentate anche dall'istituto collaboratore sono stati acquisiti ed installati nello stabilimento di cui si tratta allo stato «nuovi di fabbrica»;
- che le spese documentate anche dall'istituto collaboratore non si riferiscono a materiali di consumo, ricambi, manutenzioni e non riguardano la gestione;
- che le forniture relative ai beni acquistati direttamente dalla suddetta impresa sono state pagate a saldo e che sulle stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli già evidenziati;
- che l'impianto è in perfetto stato di funzionamento;
- che le opere murarie ed assimilate ammesse alle agevolazioni sono state realizzate in conformità della/e concessione/i e/o della/e autorizzazione/i edilizia/e n. ....del ....e le opere interne in conformità alla/e relativa/e comunicazione/i al Sindaco del ......(4);
- che le opere murarie realizzate in difformità o in assenza della relativa concessione e/o autorizzazione, sono state oggetto di domanda di sanatoria. ai sensi della vigente normativa in materia, presentata in data ......al Comune di ......, che l'oblazione corrispondente è stata interamente/parzialmente (2) pagata e che non esistono, in proposito, vincoli ostativi al rilascio della concessione edilizia in sanatoria (5);
- che l'immobile ove viene esercitata l'attività (6) ha destinazione d'uso conforme all'attività stessa (2)

* dall'origine

* per intervenute variazioni in regime ordinario

* a seguito di condono richiesto con domanda del ...... al Comune di ......con oblazione interamente/parzialmente pagata (2) e per il quale non esistono vincoli ostativi al rilascio;

- che le produzioni massime conseguibili e quelle effettive dell'unità produttiva/"area produttiva da valutare" (2) a regime sono le seguenti (7):

A Prodotti principali	B Unità di misura per unità di tempo	C Produzione massima per unità di tempo	D N° unità di tempo per anno	F Produzione effettiva annua
Prodotto n. 1				
Prodotto n. 2				
Prodotto n. 3				
Prodotto n. 4				
Prodotto n. 5				
Prodotto n. 6				
Prodotto n. 7				
Prodotto n. 8				
Prodotto n. 9				
Prodotto n. 10				

- che il numero di addetti attualmente impiegati presso l'unità produttiva in argomento è di n. .... (8);
- che la superficie complessiva della parte di fabbricato industriale/corpo di fabbrica a sè stante (2) destinato ad abitazione del custode è di mq ..... e che detto fabbricato/corpo di fabbrica (2) è utilizzato da un dipendente assunto con qualifica di guardiano-custode (5);
- che gli impianti relativi all'unità produttiva in argomento non producono inquinamento;
- che gli scarichi industriali rientrano nei limiti di tollerabilità stabiliti dalle leggi n. 319/76 e n. 650/79 e successive modifiche e integrazioni/che l'impresa è autorizzata allo smaltimento degli scarichi industriali mediante impianti consortili o simili (2).

L'impresa:
timbro e firma

Autentica della firma

(art. 20 legge n. 15 del 4 gennaio 1968)

Note:
(1) Titolare, legale rappresentante o procuratore speciale (in quest'ultima ipotesi allegare la procura o copia autentica della stessa)
(2) Riportare solo l'ipotesi che ricorre
(3) Indicare uno solo dei seguenti tipi di documentazione di spesa di cui all'art. 9, comma 3 del regolamento:
* copia autenticata delle fatture e/o degli altri titoli di spesa
* elenchi di fatture e/o degli altri titoli di spesa
* elaborati anche meccanografici di contabilità industriale
* elaborati informatizzati

(4) Non riportare la frase nel caso in cui il programma non comprenda opere murarie e assimilate o nel caso sussistano solo le ipotesi di cui alla frase successiva
(5) Non riportare la frase nel caso in cui non ricorrano le ipotesi ivi contemplate
(6) Anche se in locazione o comodato
(7) Utilizzare le stesse unità di misura e seguire gli stessi criteri già impiegati nella domanda di agevolazioni (si veda il punto B8 della Scheda Tecnica allegata al Modulo di domanda)
(8) Utilizzare le stesse unità di misura e seguire gli stessi criteri già impiegati nella domanda di agevolazioni (si veda il punto B9 della Scheda Tecnica allegata al Modulo di domanda)

Allegato n. 21

Dichiarazione dell'impresa, per investimenti pari o superiori a tre miliardi di lire relativi solo a beni acquistati direttamente dall'impresa stessa, alla quale allegare solidalmente la documentazione finale di spesa (punto 8.4 della circolare)

Il sottoscritto ...., nato a ...., prov. .... il ...., e residente in ...., prov. ...., via e n. civ. ...., consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 4.1.1968, n. 15,

DICHIARA

in qualità di ....(1) dell'impresa .... con sede legale in ...., via e n. civ. ....

- che la suddetta impresa ha ottenuto, con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato n. ...... del .... un contributo di £. .... a seguito della domanda di agevolazioni sottoscritta in data .... e rubricata con il n. ..../199... riguardante un programma di investimenti, comportante spese ritenute ammissibili in via provvisoria per £. .... e documentate a consuntivo per £. ....., relativo all'unità produttiva ubicata in ....., prov. ...., via e n. civ. ....
- che l'iniziativa oggetto delle agevolazioni è entrata/entrerà (2) a regime il ......;
- che la documentazione finale di spesa per l'iniziativa in argomento, consistente in ...... (3), solidalmente allegata alla presente dichiarazione, è conforme ai documenti originali e che questi ultimi sono fiscalmente regolari;
- che la suddetta documentazione prodotta è regolare e si riferisce a spese sostenute unicamente per la realizzazione dell'iniziativa in argomento;
- che tutti i materiali, macchinari, impianti ed attrezzature relativi alle spese documentate sono stati acquisiti ed installati nello stabilimento di cui si tratta allo stato «nuovi di fabbrica»;
- che le spese documentate non si riferiscono a materiali di consumo, ricambi, manutenzioni e non riguardano la gestione;
- che le forniture sono state pagate a saldo e che sulle stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli già evidenziati;

L'impresa:
timbro e firma

Autentica della firma

(art. 20 legge n. 15 del 4 gennaio 1968)

Note:
(1) Titolare, legale rappresentante o procuratore speciale (in quest'ultima ipotesi allegare la procura o copia autentica della stessa)
(2) Riportare solo l'ipotesi che ricorre
(3) Indicare uno solo dei seguenti tipi di documentazione di spesa di cui all'art. 9, comma 3 del regolamento:
- copia autenticata delle fatture e/o degli altri titoli di spesa
- elenchi di fatture e/o degli altri titoli di spesa
- elaborati anche meccanografici di contabilità industriale
- elaborati informatizzati

Allegato n. 22

Dichiarazione dell'impresa, per investimenti pari o superiori a tre miliardi di lire relativi in tutto o in parte a beni acquisiti in locazione finanziaria, alla quale allegare la documentazione finale di spesa trasmessa dall'impresa stessa (punto 8.4 della circolare)

Il sottoscritto ...., nato a ...., prov. .... il ...., e residente in ...., prov. ...., via e n. civ. ...., consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 4.1.1968, n. 15,

DICHIARA

in qualità di ....(1) dell'impresa .... con sede legale in ...., via e n. civ. ....

- che la suddetta impresa ha ottenuto, con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato n. ...... del .... un contributo complessivo di £. .... a seguito della domanda di agevolazioni sottoscritta in data .... e rubricata con il n. ..../199.... riguardante un programma di investimenti relativo all'unità produttiva ubicata in ....., prov. ...., via e n. civ. ...., comportante spese ritenute ammissibili in via provvisoria per £. ...., di cui £. ... relative a beni da acquistare e/o realizzare direttamente e £. ... relative a beni da acquisire in locazione finanziaria, e documentate a consuntivo per £. ...., di cui £. ... relative a beni acquistati e/o realizzati direttamente dall'impresa e £. ... relative a beni acquisiti in locazione finanziaria;
- che la documentazione finale di spesa relativa ai beni dell'iniziativa in argomento acquistati e/o realizzati direttamente dall'impresa, consistente in ...... (3), solidalmente allegata alla presente dichiarazione, è conforme ai documenti originali e che questi ultimi sono fiscalmente regolari;
- che la suddetta documentazione prodotta è regolare e si riferisce a spese sostenute unicamente per la realizzazione dell'iniziativa in argomento:
- che tutti i materiali, macchinari, impianti ed attrezzature relativi alle spese documentate anche dall'istituto collaboratore sono stati acquisiti ed installati nello stabilimento di cui si tratta allo stato «nuovi di fabbrica»;
- che le spese documentate anche dall'istituto collaboratore non si riferiscono a materiali di consumo, ricambi, manutenzioni e non riguardano la gestione;
- che le forniture relative ai beni acquistati direttamente dalla suddetta impresa sono state pagate a saldo e che sulle stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli già evidenziati;
- che l'iniziativa oggetto delle agevolazioni è entrata/entrerà (2) a regime il ......;

L'impresa:
timbro e firma

Autentica della firma

(art. 20 legge n. 15 del 4 gennaio 1968)

Note:
(1) Titolare, legale rappresentante o procuratore speciale (in quest'ultima ipotesi allegare la procura o copia autentica della stessa)
(2) Riportare solo l'ipotesi che ricorre
(3) Indicare uno solo dei seguenti tipi di documentazione di spesa di cui all'art. 9, comma 3 del regolamento:
- copia autenticata delle fatture e/o degli altri titoli di spesa
- elenchi di fatture e/o degli altri titoli di spesa
- elaborati anche meccanografici di contabilità industriale
- elaborati informatizzati

Allegato n. 23

Dichiarazione dell'istituto collaboratore, per investimenti relativi in tutto o in parte a beni acquisiti in locazione finanziaria, da allegare alla documentazione finale di spesa (punto 8.4 della circolare)

Il sottoscritto ...., nato a ...., prov. .... il ...., e residente in ...., prov. ...., via e n. civ. ...., consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 4.1.1968, n. 15,

DICHIARA

in qualità di ....(1) della società ....(2) con sede legale in ...., via e n. civ. ....

- che la società .... (2) è titolare di un contratto di locazione finanziaria stipulato con l'impresa .... per la realizzazione di un programma di investimenti relativo all'unità produttiva ubicata in ....., prov. ...., via e n. civ. ....;
- che per tale programma la suddetta impresa ha sottoscritto domanda di agevolazioni in data ......, rubricata con il n. ..../199....;
- che a fronte di tale domanda è stato concesso alla suddetta impresa, con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato n. ...... del .... un contributo complessivo di £. ...., comportante spese ritenute ammissibili in via provvisoria per £. ...., di cui £. ... relative a beni da acquistare e/o realizzare direttamente dall'impresa stessa e £. ... relative a beni da acquisire in locazione finanziaria, e documentate a consuntivo per £. ...., di cui £. ...relative a beni acquistati e/o realizzati direttamente dall'impresa e £. ...relative a beni acquisiti in locazione finanziaria attraverso la sottoscritta società ;
- che la documentazione finale di spesa relativa ai beni dell'iniziativa in argomento acquisiti in locazione finanziaria tramite la sottoscritta società, consistente in ...... (3), solidalmente allegata alla presente dichiarazione, è conforme ai documenti originali e che questi ultimi sono fiscalmente regolari;
- che la suddetta documentazione prodotta è regolare e si riferisce a spese sostenute unicamente per la realizzazione dell'iniziativa in argomento;
- che le forniture sono state pagate a saldo e che sulle stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli già evidenziati.

La Società:
timbro e firma

Autentica della firma

(art. 20 legge n. 15 del 4 gennaio 1968)

Note:
(1) Titolare, legale rappresentante o procuratore speciale (in quest'ultima ipotesi allegare la procura o copia autentica della stessa)
(2) Denominazione della società di leasing dichiarante
(3) Indicare uno solo dei seguenti tipi di documentazione di spesa di cui all'art. 9, comma 3 del regolamento:
- copia autenticata delle fatture e/o degli altri titoli di spesa
- elenchi di fatture e/o degli altri titoli di spesa
- elaborati anche meccanografici di contabilità industriale
- elaborati informatizzati

97A9732

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

(9652468) Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via A. Herio, 21
◇ **L'AQUILA**
LIBRERIA LA LUNA
Viale Persichetti, 9/A
◇ **LANCIANO**
LITOLIBROCARTA
Via Ferro di Cavallo, 43
◇ **PESCARA**
LIBRERIA COSTANTINI DIDATTICA
Corso V. Emanuele, 146
LIBRERIA DELL'UNIVERSITÀ
Via Galilei (ang. via Gramsci)
◇ **SULMONA**
LIBRERIA UFFICIO IN
Circonvallazione Occidentale, 10

BASILICATA

◇ **MATERA**
LIBRERIA MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69
◇ **POTENZA**
LIBRERIA PAGGI ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
LIBRERIA NISTICÒ
Via A. Daniele, 27
◇ **COSENZA**
LIBRERIA DOMUS
Via Monte Santo, 51/53
◇ **PALMI**
LIBRERIA IL TEMPERINO
Via Roma, 31
◇ **REGGIO CALABRIA**
LIBRERIA L'UFFICIO
Via B. Buozzi, 23/A/B/C
◇ **VIBO VALENTIA**
LIBRERIA AZZURRA
Corso V. Emanuele III

CAMPANIA

◇ **ANGRI**
CARTOLIBRERIA AMATO
Via dei Goti, 11
◇ **AVELLINO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Vasto, 15
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Matteotti, 30/32
CARTOLIBRERIA CESA
Via G. Nappi, 47
◇ **BENEVENTO**
LIBRERIA LA GIUDIZIARIA
Via F. Paga, 11
LIBRERIA MASONE
Viale Rettori, 71
◇ **CASERTA**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Caduti sul Lavoro, 29/33
◇ **CASTELLAMMARE DI STABIA**
LINEA SCUOLA S.a.s.
Via Raiola, 69/D
◇ **CAVA DEI TIRRENI**
LIBRERIA RONDINELLA
Corso Umberto I, 253
◇ **ISCHIA PORTO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Sogliuzzo
◇ **NAPOLI**
LIBRERIA L'ATENEO
Viale Augusto, 168/170
LIBRERIA GUIDA 1
Via Portalba, 20/23
LIBRERIA GUIDA 2
Via Merliani, 118
LIBRERIA I.B.S.
Salita del Casale, 18
LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO
Via Caravita, 30
LIBRERIA TRAMA
Piazza Cavour, 75
◇ **NOCERA INFERIORE**
LIBRERIA LEGISLATIVA CRISCUOLO
Via Fava, 51;
◇ **POLLA**
CARTOLIBRERIA GM
Via Crispi
◇ **SALERNO**
LIBRERIA GUIDA
Corso Garibaldi, 142

EMILIA-ROMAGNA

◇ **BOLOGNA**
LIBRERIA GIURIDICA CERUTI
Piazza Tribunali, 5/F
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Castiglione, 1/C
EDINFORM S.a.s.
Via Farini, 27
◇ **CARPI**
LIBRERIA BULGARELLI
Corso S. Cabassi, 15
◇ **CESENA**
LIBRERIA BETTINI
Via Vescovado, 5
◇ **FERRARA**
LIBRERIA PASELLO
Via Canonica, 16/18
◇ **FORLÌ**
LIBRERIA CAPPELLI
Via Lazzaretto, 51
LIBRERIA MODERNA
Corso A. Diaz, 12
◇ **MODENA**
LIBRERIA GOLIARDICA
Via Emilia, 210
◇ **PARMA**
LIBRERIA PIROLA PARMA
Via Farini, 34/D
◇ **PIACENZA**
NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO
Via Quattro Novembre, 160
◇ **RAVENNA**
LIBRERIA RINASCITA
Via IV Novembre, 7
◇ **REGGIO EMILIA**
LIBRERIA MODERNA
Via Farini, 1/M
◇ **RIMINI**
LIBRERIA DEL PROFESSIONISTA
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16
◇ **PORDENONE**
LIBRERIA MINERVA
Piazzale XX Settembre, 22/A
◇ **TRIESTE**
LIBRERIA EDIZIONI LINT
Via Romagna, 30
LIBRERIA TERGESTE
Piazza Borsa, 15 (gall. Tergesteo)
◇ **UDINE**
LIBRERIA BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
LIBRERIA TARANTOLA
Via Vittorio Veneto, 20

LAZIO

◇ **FROSINONE**
CARTOLIBRERIA LE MUSE
Via Marittima, 15
◇ **LATINA**
LIBRERIA GIURIDICA LA FORENSE
Viale dello Statuto, 28/30
◇ **RIETI**
LIBRERIA LA CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8
◇ **ROMA**
LIBRERIA DE MIRANDA
Viale G. Cesare, 51/E-F-G
LIBRERIA GABRIELE MARIA GRAZIA
c/o Pretura Civile, piazzale Clodio
LA CONTABILE
Via Tuscolana, 1027
LIBRERIA IL TRITONE
Via Tritone, 61/A
LIBRERIA L'UNIVERSITARIA
Viale Ippocrate, 99
LIBRERIA ECONOMICO GIURIDICA
Via S. Maria Maggiore, 121
LIBRERIA MEDICHINI
Via Marcantonio Colonna, 68/70
◇ **SORA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Abruzzo, 4
◇ **TIVOLI**
LIBRERIA MANNELLI
Viale Mannelli, 10
◇ **VITERBO**
LIBRERIA DE SANTIS
Via Venezia Giulia, 5
LIBRERIA "AR"
Palazzo Uffici Finanziari - Pietrare

LIGURIA

◇ **CHIAVARI**
CARTOLERIA GIORGINI
Piazza N.S. dell'Orto, 37/38
◇ **GENOVA**
LIBRERIA GIURIDICA BALDARO
Via XII Ottobre, 172/R
◇ **IMPERIA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Viale Matteotti, 43/A-45
◇ **LA SPEZIA**
CARTOLIBRERIA CENTRALE
Via dei Colli, 5

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
LIBRERIA ANTICA E MODERNA
LORENZELLI
Viale Giovanni XXIII, 74
◇ **BRESCIA**
LIBRERIA QUERINIANA
Via Trieste, 13
◇ **BRESSO**
CARTOLIBRERIA CORRIDONI
Via Corrdoni, 11
◇ **BUSTO ARSIZIO**
CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO
Via Milano, 4
◇ **COMO**
LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI
Via Mentana, 15
NANI LIBRI E CARTE
Via Cairoli, 14
◇ **CREMONA**
LIBRERIA DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72
◇ **GALLARATE**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Piazza Risorgimento, 10
LIBRERIA TOP OFFICE
Via Torino, 8
◇ **LECCO**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Corso Mart. Liberazione, 100/A
◇ **LODI**
LA LIBRERIA S.a.s.
Via Defendente, 32
◇ **MANTOVA**
LIBRERIA ADAMO DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32
◇ **MILANO**
LIBRERIA CONCESSIONARIA
IPZS-CALABRESE
Galleria V. Emanuele II, 15
◇ **MONZA**
LIBRERIA DELL'ARENGARIO
Via Mapelli, 4
◇ **SONDRIO**
LIBRERIA MAC
Via Caimi, 14

Segue: **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

◇ **VARESE**
LIBRERIA PIROLA DI MITRANO
Via Albuzzi, 8

MARCHE

◇ **ANCONA**
LIBRERIA FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5/6

◇ **ASCOLI PICENO**
LIBRERIA PROSPERI
Largo Crivelli, 8

◇ **MACERATA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA
Via Don Minzoni, 6

◇ **PESARO**
LIBRERIA PROFESSIONALE MARCHIGIANA
Via Mameli, 34

◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO**
LA BIBLIOFILA
Viale De Gasperi, 22

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
CENTRO LIBRARIO MOLISANO
Viale Manzoni, 81/83
LIBRERIA GIURIDICA DI.E.M.
Via Capriglione, 42-44

PIEMONTE

◇ **ALBA**
CASA EDITRICE ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **ALESSANDRIA**
LIBRERIA INTERNAZIONALE BERTOLOTTI
Corso Roma, 122

◇ **ASTI**
LIBRERIA BORELLI
Corso V. Alfieri, 364

◇ **BIELLA**
LIBRERIA GIOVANNACCI
Via Italia, 14

◇ **CUNEO**
CASA EDITRICE ICAP
Piazza dei Galimberti, 10

◇ **NOVARA**
EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA
Via Costa, 32

◇ **TORINO**
CARTIERE MILIANI FABRIANO
Via Cavour, 17

◇ **VERBANIA**
LIBRERIA MARGAROLI
Corso Mameli, 55 - Intra

PUGLIA

◇ **ALTAMURA**
LIBRERIA JOLLY CART
Corso V. Emanuele, 16

◇ **BARI**
CARTOLIBRERIA QUINTILIANO
Via Arcidiacono Giovanni, 9
LIBRERIA PALOMAR
Via P. Amedeo, 176/B
LIBRERIA LATERZA GIUSEPPE & FIGLI
Via Sparano, 134
LIBRERIA FRATELLI LATERZA
Via Crisanzio, 16

◇ **BRINDISI**
LIBRERIA PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **CERIGNOLA**
LIBRERIA VASCIAVEO
Via Gubbio, 14

◇ **FOGGIA**
LIBRERIA ANTONIO PATIERNO
Via Dante, 21

◇ **LECCE**
LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO
Via Palmieri, 30

◇ **MANFREDONIA**
LIBRERIA IL PAPIRO
Corso Manfredi, 126

◇ **MOLFETTA**
LIBRERIA IL GHIGNO
Via Campanella, 24

◇ **TARANTO**
LIBRERIA FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **CAGLIARI**
LIBRERIA F.LLI DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32

◇ **ORISTANO**
LIBRERIA CANU
Corso Umberto I, 19

◇ **SASSARI**
LIBRERIA AKA
Via Roma, 42
LIBRERIA MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 11

SICILIA

◇ **ACIREALE**
CARTOLIBRERIA BONANNO
Via Vittorio Emanuele, 194
LIBRERIA S.G.C. ESSEGICI S.a.s.
Via Caronda, 8/10

◇ **AGRIGENTO**
TUTTO SHOPPING
Via Panoramica dei Templi, 17

◇ **ALCAMO**
LIBRERIA PIPITONE
Viale Europa, 61

◇ **CALTANISSETTA**
LIBRERIA SCIASCIA
Corso Umberto I, 111

◇ **CASTELVETRANO**
CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA
Via Q. Sella, 106/108

◇ **CATANIA**
LIBRERIA ARLIA
Via Vittorio Emanuele, 62
LIBRERIA LA PAGLIA
Via Etnea, 393
LIBRERIA ESSEGICI
Via F. Riso, 56

◇ **ENNA**
LIBRERIA BUSCEMI
Piazza Vittorio Emanuele, 19

◇ **GIARRE**
LIBRERIA LA SENORITA
Corso Italia, 132/134

◇ **MESSINA**
LIBRERIA PIROLA MESSINA
Corso Cavour, 55

◇ **PALERMO**
LIBRERIA CICALA INGUAGGIATO
Via Villaermosa, 28
LIBRERIA FORENSE
Via Maqueda, 185
LIBRERIA MERCURIO LI.CA.M.
Piazza S. G. Bosco, 3
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Piazza V. E. Orlando, 15/19
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Via Ruggero Settimo, 37
LIBRERIA FLACCOVIO DARIO
Viale Ausonia, 70
LIBRERIA SCHOOL SERVICE
Via Galletti, 225

◇ **S. GIOVANNI LA PUNTA**
LIBRERIA DI LORENZO
Via Roma, 259

◇ **TRAPANI**
LIBRERIA LO BUE
Via Cascio Cortese, 8
LIBRERIA GIURIDICA DI SAFINA
Corso Italia, 81

TOSCANA

◇ **AREZZO**
LIBRERIA PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **FIRENZE**
LIBRERIA ALFANI
Via Alfani, 84/86 R
LIBRERIA MARZOCCO
Via de' Martelli, 22 R
LIBRERIA PIROLA «già Etruria»
Via Cavour, 46 R

◇ **GROSSETO**
NUOVA LIBRERIA S.n.c.
Via Mille, 6/A

◇ **LIVORNO**
LIBRERIA AMEDEO NUOVA
Corso Amedeo, 23/27
LIBRERIA IL PENTAFOGLIO
Via Fiorenza, 4/B

◇ **LUCCA**
LIBRERIA BARONI ADRI
Via S. Paolino, 45/47
LIBRERIA SESTANTE
Via Montanara, 37

◇ **MASSA**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Europa, 19

◇ **PISA**
LIBRERIA VALLERINI
Via dei Mille, 13

◇ **PISTOIA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **PRATO**
LIBRERIA GORI
Via Ricasoli, 25

◇ **SIENA**
LIBRERIA TICCI
Via Terme, 5/7

◇ **VIAREGGIO**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Puccini, 38

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **TRENTO**
LIBRERIA DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO**
LIBRERIA LUNA
Via Gramsci, 41

◇ **PERUGIA**
LIBRERIA SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
LIBRERIA LA FONTANA
Via Sicilia, 53

◇ **TERNI**
LIBRERIA ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

◇ **CONEGLIANO**
CARTOLERIA CANOVA
Corso Mazzini, 7

◇ **PADOVA**
IL LIBRACCIO
Via Portello, 42
LIBRERIA DIEGO VALERI
Via Roma, 114

◇ **ROVIGO**
CARTOLIBRERIA PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
CARTOLIBRERIA CANOVA
Via Calmaggiore, 31

◇ **VENEZIA**
CENTRO DIFFUSIONE PRODOTTI I.P.Z.S.
S. Marco 1893/B - Campo S. Fantin

◇ **VERONA**
LIBRERIA GIURIDICA EDITRICE
Via Costa, 5
LIBRERIA GROSSO GHELFI BARBATO
Via G. Carducci, 44
LIBRERIA L.E.G.I.S.
Via Adigetto, 43

◇ **VICENZA**
LIBRERIA GALLA 1880
Corso Palladio, 11

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:

— presso le Agenzie dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA: piazza G. Verdi, 10 e via Cavour, 102;

— presso le Librerie concessionarie indicate nelle pagine precedenti.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono con pagamento anticipato, presso le agenzie in Roma e presso le librerie concessionarie.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1997

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio e termine al 31 dicembre 1997
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1997 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1997

PARTE PRIMA - SERIE GENERALE E SERIE SPECIALI
Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:

- annuale	L.	440.000
- semestrale	L.	250.000

Tipo A1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:

- annuale	L.	360.000
- semestrale	L.	200.000

Tipo A2 - Abbonamento ai supplementi ordinari contenenti i soli provvedimenti non legislativi:

- annuale	L.	100.000
- semestrale	L.	60.000

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:

- annuale	L.	92.500
- semestrale	L.	60.500

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:

- annuale	L.	236.000
- semestrale	L.	130.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:

- annuale	L.	92.000
- semestrale	L.	59.000

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:

- annuale	L.	231.000
- semestrale	L.	126.000

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:

- annuale	L.	950.000
- semestrale	L.	514.000

Tipo F1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali (escluso tipo A2):

- annuale	L.	850.000
- semestrale	L.	450.000

Integrando con la somma di **L. 125.000** *il versamento relativo al tipo di abbonamento della* Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto si riceverà anche l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1997.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L.	1.500
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale Concorsi ed esami*	L.	2.800
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	140.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	91.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L.	8.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1997
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo (52 spedizioni raccomandate settimanali)	L.	1.300.000
Vendita singola: ogni microfiches contiene fino a 96 pagine di Gazzetta Ufficiale	L.	1.500
Contributo spese per imballaggio e spedizione raccomandata (da 1 a 10 microfiches)	L.	4.000

N.B. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%.

PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	410.000
Abbonamento semestrale	L.	245.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.550

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, *nonché quelli di vendita dei fascicoli delle* annate arretrate, *compresi i supplementi ordinari e straordinari, sono* raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione dei dati riportati sulla relativa fascetta di abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082146/85082189